



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 14 ottobre 2021**



Prime Pagine

14/10/2021	Corriere della Sera	9
<hr/>		
14/10/2021	Il Fatto Quotidiano	10
<hr/>		
14/10/2021	Il Foglio	11
<hr/>		
14/10/2021	Il Giornale	12
<hr/>		
14/10/2021	Il Giorno	13
<hr/>		
14/10/2021	Il Manifesto	14
<hr/>		
14/10/2021	Il Mattino	15
<hr/>		
14/10/2021	Il Messaggero	16
<hr/>		
14/10/2021	Il Resto del Carlino	17
<hr/>		
14/10/2021	Il Secolo XIX	18
<hr/>		
14/10/2021	Il Sole 24 Ore	19
<hr/>		
14/10/2021	Il Tempo	20
<hr/>		
14/10/2021	Italia Oggi	21
<hr/>		
14/10/2021	La Nazione	22
<hr/>		
14/10/2021	La Repubblica	23
<hr/>		
14/10/2021	La Stampa	24
<hr/>		
14/10/2021	MF	25
<hr/>		

Primo Piano

13/10/2021	AskaneWS	26
<hr/>		
13/10/2021	lasicilia.it	<i>Di Redazione</i> 27
<hr/>		
13/10/2021	Nove Firenze	<i>Redazione Nove Da Firenze</i> 28
<hr/>		

Trieste

13/10/2021	(Sito) Adnkronos		29
Green pass lavoro, portuali Trieste: "Via o quasi ogni porto si ferma"			
14/10/2021	(Sito) Adnkronos		30
Green pass obbligatorio, portuali e camionisti: "Così Italia si blocca"			
13/10/2021	Agi	<i>AGI - Agenzia Italia</i>	32
Caos green pass nei porti italiani, Trieste minaccia il blocco			
13/10/2021	Ansa		34
Green pass: portuali Trieste, blocco anche di altri porti			
13/10/2021	Ansa		35
Al porto di Trieste, inizia la lotta, no al ricatto			
13/10/2021	AskaneWS		36
I portuali di Trieste avvertono: si fermeranno altri porti			
13/10/2021	AskaneWS		37
Porto Trieste, Confetra: si rischia bruciare 15 anni lavoro			
13/10/2021	AskaneWS		38
Porto Trieste, Fedriga: spero prevalga la responsabilità			
13/10/2021	Corriere Marittimo		39
Merlo (Federlogistica): "Green pass porti, errore clamoroso- Commissariato il ministero delle Infrastrutture"			
13/10/2021	Dire	<i>Micol Brusaferrò</i>	40
Green pass, linea dura dei portuali di Trieste: "Blocchiamo tutto se non lo aboliscono"			
13/10/2021	Editoriale Domani		41
I portuali di Trieste: togliere il green pass a tutti o i porti si fermeranno			
13/10/2021	FerPress		43
Friuli Venezia Giulia: PD e M5S su green pass, evitare blocco attività porto di Trieste			
13/10/2021	FerPress		44
Porto di Trieste: rischio blocco. D'Agostino, venerdì valuterò la situazione e deciderò se dimettermi			
13/10/2021	Il Post		45
Le proteste dei portuali di Trieste			
13/10/2021	Informare		47
Il green pass obbligatorio per il lavoro agita anche i porti e la logistica			
13/10/2021	Informare		49
Rail Cargo Group attiva un collegamento ferroviario fra Villach e il porto di Trieste			
13/10/2021	Informare		50
Il green pass obbligatorio per il lavoro agita anche i porti e la logistica			
13/10/2021	Informazioni Marittime		52
Green pass nei porti, per Merlo errore esautorare ministero Infrastrutture			
13/10/2021	Informazioni Marittime		53
Porto di Trieste, i terminalisti si offrono di pagare i tamponi			
13/10/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	54
Green pass non danneggia porto di Trieste			
13/10/2021	Open Online	<i>Alessandro D'Amato</i>	55
La guerra dei portuali di Trieste al Green pass: «I tamponi gratis non bastano, sciopero dal 15 ottobre»			
13/10/2021	Open Online	<i>Valerio Berra</i>	57
Il petrolio, i collegamenti con l'Est e l'effetto domino. Cosa succede se si ferma il porto di Trieste			
13/10/2021	Radiocor Plus		59
Green pass: D'Agostino (Porto di Trieste), se ci sarà blocco andrò via			
13/10/2021	Rai News		60
Green pass, tensione tra i portuali: rischio blocco a Trieste e Genova			

13/10/2021	Sea Reporter	<i>Redazione Seareporter.it</i>	61
<hr/>			
13/10/2021	Ship Mag	<i>Redazione</i>	62
<hr/>			
13/10/2021	Ship Mag	<i>Redazione</i>	64
<hr/>			
13/10/2021	Shipping Italy		65
<hr/>			
13/10/2021	Shipping Italy		66
<hr/>			
13/10/2021	The Medi Telegraph		67
<hr/>			

Venezia

13/10/2021	Corriere Marittimo		68
<hr/>			
13/10/2021	FerPress		69
<hr/>			
13/10/2021	Il Nautilus		70
<hr/>			
13/10/2021	Informatore Navale		71
<hr/>			
13/10/2021	Sea Reporter	<i>Redazione Seareporter.it</i>	72
<hr/>			
13/10/2021	Ship Mag	<i>Redazione</i>	73
<hr/>			
13/10/2021	Shipping Italy		74
<hr/>			
13/10/2021	The Medi Telegraph		75
<hr/>			

Genova, Voltri

13/10/2021	Ansa		76
<hr/>			
13/10/2021	Ansa		77
<hr/>			
13/10/2021	AskaneWS		78
<hr/>			
13/10/2021	BizJournal Liguria		79
<hr/>			
13/10/2021	BizJournal Liguria		80
<hr/>			
13/10/2021	BizJournal Liguria		81
<hr/>			
13/10/2021	Corriere Marittimo		83
<hr/>			

13/10/2021	Corriere Marittimo		84
		Tamponi lavoratori, Becce (Assiterminal): «I ministeri indichino alle imprese, Procedure o fornitori»	85
		Sciopero PSA Genova - L' autotrasporto chiede presidi esterni al porto per i tamponi	
13/10/2021	FerPress		86
		Blue Economy Summit: prima giornata dedicata al porto, alla diga foranea e al waterfront di Genova	
13/10/2021	Genova Today		88
		Nuova diga foranea, si allungano i tempi	
13/10/2021	Il Nautilus		90
		Blue Economy Summit: Prima giornata dedicata al porto, alla diga foranea e al waterfront di Genova	
13/10/2021	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	92
		Blue Economy Summit e la "Genova Blue Street"	
13/10/2021	PrimoCanale.it		93
		Tamponi agli autotrasportatori, tre aree designate: Pra', Cornigliano, San Benigno	
13/10/2021	PrimoCanale.it		94
		Sciopero al Psa di Pra', l' agitazione prosegue fino al 17 ottobre	
13/10/2021	Sea Reporter	<i>Redazione Seareporter.it</i>	95
		Blue Economy Summit: prima giornata dedicata al porto, alla diga foranea e al waterfront di Genova	
13/10/2021	Ship Mag	<i>Leonardo Parigi</i>	97
		Genova Prà Terminal, sciopero confermato sino a domenica. I sindacati bocchiano la proposta PSA	
13/10/2021	Ship Mag	<i>Redazione</i>	98
		Opportunità e sviluppo: a Genova il Blue Economy Summit	
13/10/2021	Shipping Italy		100
		Dalla port authority gli ultimi aggiornamenti sullo sciopero al Psa Ge Pra' che potrebbe risolversi in giornata	

La Spezia

13/10/2021	Ansa		101
		Green pass: in porto Spezia nessun problema	
13/10/2021	BizJournal Liguria		102
		Nuovo waterfront della Spezia: a gennaio 2022 al via la prima fase	
13/10/2021	Citta della Spezia		103
		Bando Green Ports, 22 milioni per l' Authority della Spezia e Carrara. Natale: 'Porto verso transizione energetica'	
13/10/2021	Informatore Navale		104
		LAGHEZZA SPA PREMIATA AGLI "ITALIAN TERMINAL AND LOGISTIC AWARDS 2021"	
13/10/2021	Ship Mag	<i>Redazione</i>	105
		Laghezza Spa premiata agli Italian Terminal And Logistic Awards 2021	

Livorno

13/10/2021	Corriere Marittimo		106
		Green pass lavoratori: Porti Alto Tirreno: "Al momento nessuna criticità"	
13/10/2021	FerPress		107
		Livorno: ok a procedimento approvazione nuovo Piano Operativo e variante al Piano Strutturale	
13/10/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	108
		Green pass nei porti dell'Alto Tirreno: tutto sembra pronto	
13/10/2021	Ship Mag	<i>Redazione</i>	109
		Green Pass, le AdSP confermano: "Nessuna criticità nei porti toscani e pugliesi"	

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

13/10/2021	Ancona Today		110
		Green pass portuali, ad Ancona 500 non vaccinati: impazza la protesta	

13/10/2021 **Ansa** 111
Green pass: manifestazione ad Ancona il 15 ottobre

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

13/10/2021 **CivOnline** 112
Il porto accende il consiglio: Perello invoca la presenza di Musolino, il presidente risponde con un Tweet

13/10/2021 **CivOnline** 113
Ristori per le città portuali, soddisfatto Battilocchio

13/10/2021 **CivOnline** 114
Giammusso (Lega) al Pd: "Porto e città viaggiano insieme"

13/10/2021 **CivOnline** 115
Green pass e porto di Civitavecchia, Musolino: "Non registriamo criticità"

13/10/2021 **Sea Reporter** *Redazione Seareporter.it* 116
L' Ambasciatore del Belgio in visita all' AdSP e a CFFT nella sua prima uscita ufficiale in Italia

Napoli

13/10/2021 **(Sito) Adnkronos** 117
Green pass portuali, a Napoli e Salerno pochi non vaccinati

Salerno

13/10/2021 **Salerno Today** 118
Green pass obbligatorio, la Filt-Cgil: "Nessun problema nel porto di Salerno"

Brindisi

13/10/2021 **Brindisi Report** 119
Deposito gas Edison: frenata sull' ubicazione a Costa Morena Est

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

13/10/2021 **Approdo Calabria** *redazione* 121
Gioia Tauro, scarsa adesione allo sciopero proclamato da O.R.S.A.

13/10/2021 **Il Nautilus** 122
GIOIA TAURO: scarsa adesione allo sciopero proclamato da O.R.S.A.

13/10/2021 **LaC News 24** *di Redazione* 123
Gioia, l' Autorità portuale: «Sciopero Orsa un flop, solo in 93 hanno aderito»

13/10/2021 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 124
Scarsa adesione sciopero Gioia Tauro

13/10/2021 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 125
La programmazione del porto di Corigliano Calabro

13/10/2021 **Sea Reporter** *Redazione Seareporter.it* 126
Porto di Gioia Tauro, "scarsa adesione allo sciopero proclamato da O.r.s.a."

13/10/2021 **Stretto Web** 127
Green Pass, dal 15 ottobre controlli anche al porto di Gioia Tauro. I sindacati: "test gratis"

13/10/2021 **Stretto Web** 128
Porto di Gioia Tauro, Agostinelli: "scarsa adesione allo sciopero proclamato da O.R.S.A."

13/10/2021 **TempoStretto** *Mario Meliàdò* 129
Sciopero nazionale "no-vax", i porti calabresi nicchiano

Cagliari

13/10/2021 **Ansa** 130
Porti: via libera a scalo alaggio e varo barche a P.Torres

13/10/2021 **Informatore Navale** 131
AdSP Mare di Sardegna: Conclusa positivamente la Conferenza di Servizi per la realizzazione del Travel Lift a Porto Torres

13/10/2021 **Informazioni Marittime** 132
Porto Torres, più vicina la realizzazione dello scalo di alaggio e varo

13/10/2021 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 133
Via libera al Travel Lift a Porto Torres

Catania

13/10/2021 **Prima Tv** 134
Catania, nuova data per l' evento 'Un Porto oltre ogni limite'

Palermo, Termini Imerese

13/10/2021 **Ansa** 135
Green pass: portuali, a Palermo solo 7% senza. Nessun problema

13/10/2021 **Blog Sicilia** *Redazione* 136
"No tamponi gratis ai portuali di Palermo", scontro sulla circolare del Viminale

13/10/2021 **LiveSicilia** *redazione* 137
Green pass, niente tamponi gratis per i portuali di Palermo

Trapani

13/10/2021 **La Tr3** 138
Trapani, porto: incontro sull' avanzamento dei lavori

13/10/2021 **TeleSud3** *Fabio Pace* 140
Porto di Trapani, presto l' escavazione dei fondali

13/10/2021 **TP24** 141
Trapani, a breve il dragaggio del porto

Focus

14/10/2021 **Informatore Navale** 142
Merlo (Federlogistica) sul Green pass nei porti 'Un errore clamoroso'

14/10/2021 **La Stampa** Pagina 3 *PAOLO BARONI* 143
Pacchi, generi alimentari e carburanti cosa accade se si paralizza la logistica

14/10/2021 **La Stampa** Pagina 4 *ALESSANDRO BARBERA PAOLO RUSSO* 145
Linea dura di Draghi sconfessa il Viminale sul caso dei portuali

13/10/2021 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 147
Luigi Merlo sul Green pass nei porti

13/10/2021 **Ship Mag** *Redazione* 148
Merlo (Federlogistica): "Sul Green Pass nei porti un errore clamoroso"

13/10/2021 **Shipping Italy** 149
Porti: Assarmatori all' attacco dei binari in concessione esclusiva ai terminal

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campitana 33/C - Tel. 06 988281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



La fine di un amore
Ambra e mister Allegri
La figlia di lei: l'ha tradita
di **Agostino Gramigna**
a pagina 24



Domani su 7
«Attacco alla democrazia»
L'anticipazione del thriller
scritto da Hillary Clinton
nel settimanale
in edicola con il Corriere



Covid Il Viminale: divieti ed esercito per le prossime manifestazioni. Certificazione verde: i nodi per colf, badanti e tassisti

Green pass ad alta tensione

Porti e Tir: rischio blocco. Meloni attacca Lamorgese. Salvini a Draghi: pacificare il Paese

PARADOSSI DELLA CRESCITA

Riformamenti e merci scarse: l'America al test di Natale

di **Massimo Gaggi**

UNA PROVA DIFFICILE

di **Dario Di Vico**

Non ci siamo abituati e quindi faticiamo ad ammettere che la società italiana sta dando ripetute dimostrazioni di equilibrio e sta esprimendo una voglia di stabilità che non conosciamo da tempo. Mi è già capitato di sottolineare come ciò sia dovuto al «sottostante», ai due sistemi cardine della struttura sociale, le famiglie e le imprese, e alla loro capacità di tenuta di fronte alla pandemia. Spulciando nelle indagini dell'Istat si possono trovare nel diario degli italiani molte conferme. Il clima familiare per 9 intervistati su 10 non è peggiorato, anzi il contrario. Gli uomini tra i 35 e i 44 anni, ad esempio, hanno significativamente aumentato il tempo dedicato alla famiglia. Non c'è stata la temuta ondata di separazioni e divorzi quale frutto malato della convivenza forzata. Come in passato la famiglia ha continuato ad agire da redistributore di risorse ma stavolta grazie alla compresenza al suo interno di lavoratori dipendenti e autonomi ha fatto arbitraggio pacifico tra garantiti e non garantiti. Sul versante delle imprese il fenomeno è ancora più vistoso considerata l'accentuata competizione internazionale a cui sono esposte. Le aziende sono rimaste agganciate alle economie forti, vorrebbero assumere ma non trovano e nonostante il blocco della mobilità delle merci hanno aumentato la quota di esportazioni.

continua a pagina 26

di **Fioranza Sarzanini**

Da domani green pass al lavoro e sale tensione. I nodi per colf, badanti e tassisti. Nuovi cortei, il piano del Viminale per vietarli. Porti e Tir, scioperi e rischio caos. Meloni attacca Lamorgese. Faccia a faccia Draghi-Salvini.

da pagina 2 a pagina 11

CASO CASTELLINO

Il giudice negò l'arresto del capo di Forza nuova

di **Giovanni Bianconi**
alle pagine 2 e 3

GIANNELLI

INSONNIA



DISOCCUPATI, COMPIOTTISTI, CENTRI SOCIALI

Le (molte) anime dei ribelli

di **Goffredo Buccini**

Come i sanfedisti d'un tempo lontano, anche i ribelli del green pass possono pensare che lassù qualcuno li ami.

continua a pagina 6

MESSA, MINISTRA DELL'UNIVERSITÀ

«Tamponi gratis ai fragili»

di **Valentina Santarpià**

I tamponi «gratis» agli studenti fragili. È l'ipotesi di Cristina Messa, ministra all'Università.

a pagina 10

La storia Le sfide, le passioni, i ricordi: il docufilm sulla scrittrice



Susanna Tamaro, la mia vita «Diversa da sempre, ma libera»

di **Giulia Zilino**

Libera tutta la vita «diversa da sempre, ma senza maschere». La scrittrice Susanna Tamaro e i suoi ricordi, le sfide, l'Asperger, gli affetti. Si rivela nel docufilm *Inedita* che sarà presentato alla Festa del Cinema di Roma martedì prossimo. «Ecco chi sono e adesso non recito più».

a pagina 34

IL DIRETTORE DELL'OMS E IL CASO WUHAN

«Virus, l'origine in laboratorio? Non è escluso»

di **Daniilo Taino**

Una nuova inchiesta libera «da influenza della politica» per scoprire la vera origine del coronavirus. Per il direttore dell'Oms Ghebreyesus «la fuga dal laboratorio cinese non è affatto stata esclusa».

a pagina 13

TRA LE IPOTESI ANCHE L'ATTO TERRORISTICO

Strage in Norvegia Uccide i passanti con arco e frecce

di **Marta Serafini**

Un uomo armato di arco e frecce fa strage di passanti a Kongsberg, a 66 chilometri da Oslo. Almeno cinque i morti. Arrestato dalla polizia, non si esclude la matrice terroristica.

a pagina 17

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Lamento di un pro vax

Il green pass promette di andare a finire come vanno a finire quasi sempre le leggi in Italia quando devono passare dalla fase dell'annunciazione a quella dell'attuazione. Si prenderà atto di una forte resistenza sociale e del rischio di incidenti, si troveranno eccezioni umanitarie e obiezioni giuridicamente inoppugnabili. Come nel caso dei condoni che ci contraddistinguono dai tempi delle grida manzoniane, lo Stato sarà zelante a parole ma pragmatico nei comportamenti. Largo, dunque, al tamponi di cittadinanza: magari non ovunque, ma dove serve a scongiurare guai peggiori, come si è visto nel porto di Trieste. Forse è persino giusto così. Però vogliamo concedere a un cretino che ha rispettato le regole la possibilità di un piccolo sfogo? Questo cretino aveva

paura esattamente come i no vax. Eppure ha pensato che vaccinarsi fosse la cosa giusta da fare per proteggere sé stesso e gli altri. Così ha litigato con il computer per prenotare un appuntamento, si è messo in coda con il suo bel numeretto, ha passato una notte con la febbre a 38, ha pure consolato un parente che per reazione al vaccino ha trascorso una settimana in ospedale, senza farla troppo lunga né gridare al complotto. E adesso si ritroverà, da contribuente, a pagare il tamponi al «ribelli», venendo ancora sberleffiato come servo del sistema. Va bene così. Però la prossima volta evitiamo di mettere l'asticella della legge a due metri, se tanto alla fine offriamo sempre i trampoli a chi non vuole saltare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?



Puoi provare

LAILA
80 mg capsule molli
con estratto di lavanda

30 CAPSULE MOLLI

Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

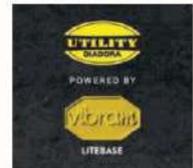
Leggi e informazioni: laila.farmaceutica.com o al numero verde 800 90 90 90. Per informazioni: www.farmaceutica.com

11014
9 771120 498008





Nel duello da Vespa con Gualtieri, Michetti esalta la Raggi e punta su Bertolaso più che su se stesso. Escludendo conversioni tardive, sembra proprio disperato



Giovedì 14 ottobre 2021 - Anno 13 - n° 283
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818 230

€ 180 - Arretrati € 300 - € 16,50 con "Il Regal, l'agenda della legalità"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 7/4/2009

LA CAMERA INFUOCATA
FN, la figuraccia di Lamorgese e Meloni furiosa
 ■ BISBIGLIA, MANTOVANI E SALVINI A PAG. 4-5

RINVIO IN COMMISSIONE
Ergastolo ai boss e bavaglio ai pm: la palla in tribuna
 ■ MASCALI A PAG. 9

LIMITI ALLE NOTIFICHE
Con la Cartabia impossibili altri processi Regeni
 ■ BARBACETTO, MAURIZI E PACELLI A PAG. 6-7



"ITALIA VASA VASA"
Cuffaro, battuto in Sicilia, sogna: centro con Renzi
 ■ CIAIA A PAG. 9

» ALTRO CHE SERIE TV
Squid Game è realtà: i coreani pieni di debiti

» Sabrina Provenzano
"Se perdi muori". È il refrain di tanti giochi da bambini, lo spazio infinito dell'età sospesa in cui la morte è evocata come una possibilità sempre presente, mai reale.
La nuova serie di Netflix, Squid Game, parte da qui, da un gioco infantile, tradizionale fra i bambini sudcoreani, e lo spinge fino agli estremi di una metafora brutale.
 A PAG. 15



CONCORSOPOLI L'infettivologo lo avrebbe favorito pure all'orale
L'esame del pupillo di Galli: al telefono col prof. accanto

■ Non solo il caso del "falso verbale". Secondo le nuove carte dell'inchiesta di Milano, il candidato "prescelto" per la prova finale "ha 45 minuti", ma l'ex primario del Sacco: "Famme 15"
 ■ MILOSA A PAG. 14



L'astrattismo al potere

» Marco Travaglio

Si temeva, dopo gli incredibili abbagli di febbraio ("Draghi è grillino", "Cingolani è grillino"), che Beppe Grillo avesse smarrito le sue proverbiali antenne: quelle che, sotto l'istigazione e la regia di Gianroberto Casaleggio, lo portarono a intercettare i segnali che agitavano sottotraccia le periferie politiche, sociali e mediatiche d'Italia, prima col suo blog, poi con i due VDay, poi con l'autocandidatura alla segreteria del Pd, infine col M5S. Invece l'altro, col suo appello alla "pacificazione" contro questa farsa di strategia della tensione sul Green pass, ha ritrovato improvvisamente il radar e la sintonia con la parte meno conosciuta del Paese. Gli è bastato che le urne si svuotassero e le piazze si riempissero, per darne la lettura meno scontata e conformista, dunque più seria e attendibile: liquidare tutti gli "anti", anche i manifestanti pacifici di Roma e Milano, anche i Cobas e portuali di Trieste, come "fascisti" è ridicolo e pericoloso. E sarebbe assurdo uscire dalla pandemia in assetto di guerra dopo esserci entrati e averla affrontata tutti insieme con la calma e la persuasione di Conte. Ora però che ha recuperato le antenne, Grillo dovrebbe compiere il passo successivo e abbandonare la strana passione per i "tecnici" (nel 2011 ebbe un fugace flirt pure con Monti). Tutta gente ben incistata nelle centrali del potere finanziario, dunque totalmente scollegata dalla realtà e dalla vita delle persone. Ricordate la Fornero? Fece piovere dalla sua torre d'avorio la controriforma delle pensioni, poi si accorse che, ops che sbadati, le era sfuggito un piccolo dettaglio: 390 mila esodati che si ritrovavano da un giorno all'altro senza più lo stipendio e senza ancora la pensione. Un genio.

Ora abbiamo Super Mario che, con quell'aria da Maria Antonietta, si crede ancora alla Beè e detta le tavole della legge dal Sinai senza degnarsi di spiegarle alla plebe né preoccuparsi delle conseguenze. Anche quando sono note a tutti. Un mese fa, quando impose il Green pass per lavorare (caso unico nel mondo libero), non ci voleva un presidente della Beè per intuire che milioni di lavoratori sarebbero stati espulsi dal posto del lavoro e dallo stipendio senza poter essere sostituiti: una bomba sociale sui milioni di famiglie, una cascata di tritolo sull'ordine pubblico per le prevedibili proteste, un missile aria-terra sul sistema produttivo a corto di manodopera. Infatti molti incompetenti, noi compresi, l'avevano capito subito. Lui no. Ora, all'improvviso, Maria Antonietta Draghi e i suoi laudatores si battono la manina sul capino e scoprono che chi resta senza lavoro né stipendio s'incassa e le imprese senza manodopera si bloccano. Fortuna che questi sono i migliori: figurarsi se fossero i peggiori.

TAMPONI DOPO LA CREPA SUI PORTI, IL GOVERNO VA ALLO SCONTRO
I Green Pazzi dritti verso il venerdì nero



RISCHIO DI PARALISI
DA DOMANI PORTUALI E AUTOTRASPORTATORI BLOCCANO LE ATTIVITÀ. DISAGI IN VISTA PURE PER AUTOBUS, TRENI, AGRICOLTURA. E NELLE QUESTURE UN AGENTE SU 5 NON È VACCINATO
 ■ DI FOGGIA, DE ROBERTIS E MOIZO A PAG. 2-3

L'INTERVISTA DEL 1934
Stalin: "Cambiare il mondo? Mica tanto, tutti cattivi"

 ■ H. G. WELLS A PAG. 18

- LE NOSTRE FIRME**
- Padellaro Salvini fa il "pacificatore" a pag. 2
 - Dalla Chiesa La mafia uccide a Nord a pag. 11
 - Fini Sciogliere Fin? È un boomerang a pag. 11
 - Lerner Destre in maschera libertaria a pag. 17
 - Truzzi Il governo che lacerava l'Italia a pag. 11
 - Corrias I maschi borghesi del Circeo a pag. 16

LA SVOLTA FUORTES
Grande novità al Tg1: forse torna Maggioni
 ■ ROSELLI A PAG. 13

La cattiveria
 Papa Luciani sarà beato. Diventerà il santo protettore del caffè e delle erboristerie
 WWW.FORUM.SPINOZA.IT



IL FOGLIO

quotidiano

Sped. in Abb. Postale - DL 3503/2003 (Conv. L. 43089/03) L. 1.1.03. MILANO

Premio Brazzale. Eccellenti Pittori. Veneto Felice. Prorogata fino al 14 novembre.

Brazzale. La più antica tradizione italiana. Dal 1784.

ANNO XXVI NUMERO 245

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 2021 - € 1,80

Flessibilità, creatività, pacificazione. Come imprese e governo possono evitare di trasformare il green pass in una puntata di "Squid Game"

Green pass o "Squid Game"? Le notizie raccolte nella giornata di ieri ci confermano che ci sono buone ragioni per essere preoccupati rispetto alla trasformazione del green pass in uno strumento insostenibile per andare al lavoro e dunque ricevere un salario. Le notizie non confortano solo quelle che arrivano dal porto di Genova (scopriamoci per il Foglio, che il governo affonda Gioia Turco (scopriamoci avanzamento), sono quelle che arrivano dagli autotrasportatori (scopriamoci avanzamento) e sono quelle che infine arrivano dal mondo della scuola, dove alcuni sindacati hanno emanato un apposito flessibile, cercando cioè di non trasformare la stagione del green pass nei luoghi di lavoro in un'occasione di civiltà e tendenza in tutti i modi di trovare una via creativa non solo allo scostamento ma anche alla pacificazione nazionale. Ma è anche possibile che l'azienda arrivata da Mario Draghi, che ha scelto una via creativa che nessun altro paese del mondo ha avuto il coraggio di fare, possa far leva su un tessuto produttivo e sociale meno ostile rispetto a quello rappresentato dalle tendenze dei portuali e dagli autotrasportatori. Ed è anche possibile dunque che abbia ragione l'assessore alla Salute della regione Lazio, Alessio D'Amato, quando ci telefona con un sorriso e dice che alla fine "anche il no sarà ragionevole che ha lottato per estendere il green pass". Il ragionamento di D'Amato parte da una consapevolezza che ha almeno tre facce diverse. La prima faccia riguarda il dibattito del green pass. La seconda faccia riguarda la funzione della pacificazione. La terza faccia riguarda la flessibilità delle imprese. Il primo punto è evidente: se l'obiettivo del green pass è quello di far fare ai cittadini un salto di qualità si può dire che lo strumento "green pass" ha prodotto già alcuni frati-

ti e non, come dicono i dati del ministero della Salute, che da quando l'Italia ha annunciato che se ne norme sul green pass il numero di prime dosi nel nostro paese ha iniziato a crescere di un sette per cento al giorno in più rispetto alla Germania. Il secondo punto è altrettanto evidente: se l'obiettivo del green pass è sciolto la pacificazione con i vicini è chiaro che più ci si muove e più sarà difficile liberarsi delle restrizioni. Un anno fa, il ragionamento, avevano il contrario, oggi abbiamo il green pass e una volta che le vaccinazioni cominceranno a toccare il 90 per cento degli italiani non sarà possibile, dice D'Amato, fare come in Portogallo "togliere tutte le restrizioni, compreso il green pass". Il terzo punto riguarda le imprese. E per quanto i dati dicono che la Platea dei lavoratori senza lavoro oggi sono 2,5 milioni di persone, i numeri riannati di Confindustria sono i che suggeriscono una realtà differente, con una percentuale di lavoratori senza vocazio-

ni pari al 3 per cento del totale, circa 700 mila persone". Numeri discordi, anche se sempre alti, che in un'azienda in un altro contesto possono comunque gli imprenditori, i lavoratori, i sindacati e il governo a fare uno sforzo (i tempi sono calmati) e praticamente possibile "per evitare che la stagione della grande protezione che stiamo mettendo a punto di green pass si trasformi in un'occasione per creare qualcosa di pericoloso per le imprese e i lavoratori". Il terzo si combatte con il successo, il green pass aiuta ad avere più vaccinati, avere più vaccinati aiuta a tornare alla normalità ma senza una flessibilità creativa da parte delle imprese (avanzo di Draghi) e detto che vale il green pass. Con un anno, ma senza dogmi, evitando di trasformare uno strumento di giustificabile come il green pass in una pericolosa puntata di "Squid Game" (e se non sapete cos'è "Squid Game" leggetevi subito, qui sotto, Marziano Marziano e Stefano Patrocinio).

di un anno, ma senza dogmi, evitando di trasformare uno strumento di giustificabile come il green pass in una pericolosa puntata di "Squid Game" (e se non sapete cos'è "Squid Game" leggetevi subito, qui sotto, Marziano Marziano e Stefano Patrocinio).

La battaglia del tampon

Draghi non deroga sul green pass. "E' la nostra pacificazione"

Le proteste non fermano l'agenda. Si lavora alla legge di bilancio. Salvini e tutti i dubbi ai ministri

Roma. C'è forse un governo che ha dichiarato guerra? C'è forse un governo che ha detto "vaccinatelo e tacete"? Il governo ha forse imposto l'obbligo vaccinale? Eppure c'era chi lo desiderava, chi lo pretendeva. "Presidente, vada avanti. Di più, di più. Che grande equivoco". Un governo di pacificazione nazionale ha fatto la pace nel suo statuto. Ieri, una parola ha sciolto la classifica del nostro leader. Questa parola è "pacificazione". E'

sembra così il cecante che Mattéo Salvini, ricercato a Palermo, chiede a Mario Draghi, l'ha triplicata. "Caro presidente, ti propongo la pacificazione nazionale". Si è sentito rispondere che il green pass è la carta dell'armistizio. L'incrocio tra l'economia e l'incoscienza. Il governo non è entrato nell'ora del ripensamento. I tamponi non saranno gratuiti. Si prepara invece la legge di bilancio. (Continua sopra nell'inserto 97)

La sindrome Volonté

Meloni accusa Lamorgese sugli scontri: "È la strategia della tensione". Viminale in affanno

Roma. Attenzione: c'è un salto di qualità. All'Viminale non c'è più un ministro che deve dimettersi perché "incapace". Non deve lasciare perché "indegno" agli scontri e l'assalto di sabato alla Gli è stato "un esodo". Una regia dello stato che "ci fa tornare agli anni bui". Lo sostiene Giorgia Meloni. Lo pensa tutta la destra italiana. La teoria è la seguente: Giuliano Pisapia e Forza Nuova sono stati lasciati di proposito a brigata sciolta. Libertari di proposito a brigata sciolta. Libertari di deviare per delittivamente una piazza pacifica che manifestava contro il governo e il green pass". Più è dunque in preda alla "sindrome Volonté". Siamo davanti a "Un'indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto"? L'accusa è grave. Ma di sicuro in piazza del Popolo più di qualcosa è andato storto. (Continua sopra nell'inserto 97)

Trieste, Texas

La lotta sull'obbligo vaccinale in America passa per la sfida pro vax di due compagnie aeree

Roma. Due delle aziende più grandi del Texas, la American Airlines e la Southwest Airlines, martedì hanno detto che non obbediranno all'ordine esecutivo firmato il giorno prima dal governatore repubblicano Greg Abbott che vieta a chiunque di imporre l'obbligo di vaccinarsi. L'ordine dell'ex-vice esecutivo era chiaro: voleva impedire che le aziende del Texas potessero obbligare i loro lavoratori a vaccinarsi. Le due linee aeree tuttavia sostengono che, in qualità di compagnie aeree, non sono aziende che hanno contratti regolari con il governo centrale - sono tenute a rispettare le richieste del presidente Joe Biden, che a metà settembre ha annunciato l'obbligo di vaccinarsi per tutti i dipendenti del governo e lavoratori collegati entro l'8 dicembre. (Risorse sopra nell'inserto 97)

Un errore politico?

Il green pass mette in conflitto interesse pubblico e diritto al lavoro. Caro Draghi, occhio

I dubbi è che si stia commettendo un errore politico, dunque peccato in quanto al ruolo dell'esperto in errori politici perché non distingue. DI GIULIANO FERRELLI. guono i due campi dell'etica e della politica, oggi dicono non vi siete vaccinati, cioè è gratis, e allora non rompete e pagatevi voi il tampon, non vogliamo che il nostro tasso siano spese per le ubbie e le ansie di qualche milione di denari. I moralisti oggi amano definirsi liberali, e questo è un abuso di titolo. I liberali infatti sanno che il diritto è formale, non sostanziale. Può essere demerito di un diritto di non essere demerito ma non c'è un obbligo a vaccinarsi, anzi, c'è il diritto di fare Poppo (diritto formale). Un succede che il governo, e se è per questo il Parlamento, decidono in una situazione di emergenza, qualcosa che è in conflitto con il diritto, l'unico diritto contemplabile in una democrazia liberale se non hai un green pass, se non ti sei vaccinato, non puoi andare a lavorare e ricevere il tuo salario. Puoi fare un tampon, soluzione alternativa, ma te lo dicono: in questo caso, anche impedire le sue brave eccezioni, perché una circolare dell'Interno dice cose opposte quanto alla necessità di non paralizzare il porto di Trieste e altre attività del nostro "sistema industriale" che prodigano per sollevare dal costo del tampon i loro dipendenti). Non stanno opposti a questo editto, anche nella maggioranza che lo sostiene. Il governo Draghi, unico in Europa a prendere una decisione tanto notevole, ha voluto procedere. Confindustria era favorevole, perché la preoccupazione per una nuova ondata di epidemia che si ravvicinerebbe la ripresa passa sopra tutto il resto: i sindacati erano dubbiosi all'insegna del "non si può pagare per lavorare", apparentemente ben inteso.

È un errore politico? C'è da domandarselo. In termini di diritto è una cosa che somiglia molto a un abuso. Ma era percepito talvolta come un abito. Il governo Draghi, unico in Europa a prendere una decisione tanto notevole, ha voluto procedere. Confindustria era favorevole, perché la preoccupazione per una nuova ondata di epidemia che si ravvicinerebbe la ripresa passa sopra tutto il resto: i sindacati erano dubbiosi all'insegna del "non si può pagare per lavorare", apparentemente ben inteso.

È un errore politico? C'è da domandarselo. In termini di diritto è una cosa che somiglia molto a un abuso. Ma era percepito talvolta come un abito. Il governo Draghi, unico in Europa a prendere una decisione tanto notevole, ha voluto procedere. Confindustria era favorevole, perché la preoccupazione per una nuova ondata di epidemia che si ravvicinerebbe la ripresa passa sopra tutto il resto: i sindacati erano dubbiosi all'insegna del "non si può pagare per lavorare", apparentemente ben inteso.

Andrea's Version

Mani pulite. Mafia capitale. Trattativa stato-mafia, caso Palombara, affare Davigo, Posidon, WhyNot, Savolite, Vallettopoli, P4, Togghe Lucane, caso Conarato, caso Del Turco, caso Mannino, caso Craxi, caso Burlando, caso Penati, roba che se il Foglio dispone di un centinaio di pagine dedicati alle ricerche, ma non basterebbero. Non semplicemente per domandarsi, da antifascisti con tanto di pedigree, se per una Nazione moderna e civile i risultati più urgenti sarebbero l'ordine Forzuta Nuova, o la molto demerita associazione Nazionale Magistrati. Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.20

Il micidiale Gioco del Mondo

Ultima vera denuncia di sinistra (Libé dixit) o simbolo dello strapotere di Netflix, che ha preso una serie medicore e ne ha fatto un fenomeno mondiale, "Squid Game" è tanto raffinata quanto spietata

L'è scale che salgono e scendono, in un labirinto di colori pastello, somiglia a un quadro di Escher. Le sagome umane sono verdi o rosse o carni. È un'immagine di MARCO MARCO. commento per tirare il filo tra il realismo miserabile della vita in Corea del Sud, manne snalate, immigrati, lavoro non pagati, mariti maneschi e cerchioni infantili trasformati in macchine ammazza-adulti. Come lo "Squid Game" del titolo, una specie di Gioco del Mondo, si salta su un piede e si lotta. Nella versione per i grandi chi vince si porta a casa 456 milioni di euro. Un gioco per disperati. Osservato, se non organizzato, da un'altra sagomaelegante e seduta in poltrona - che conserva ogni micidiale partita su un manichino, per costringere a una scelta di azione. Aperta la caccia alle interpretazioni: è il capitalismo (nelle sue versioni "simplificata" o "effettiva") e il lockdown, è la pandemia, è la lotta per la vita o magari la lotta per la vita. Il gioco è una violenza insita nell'uomo, che aspetta solo un'occasione per sfogarsi.

È l'unico discorso di sinistra sentito in questi tempi elettorali", scrive Lauren Provost su Libération: "Nessun altro parla di redistribuzione delle ricchezze e della precarietà che mette in pericolo le scelte democratiche". Interpretazioni libere e volute contraddittorie. È la forza del polo e dell'immaginario coreano, che si era imposto a Cannes con "Parasite" di Bong Joon-ho, lo strapotere di Netflix, che ha preso una serie modesta e l'ha fatta diventare un fenomeno mondiale (Bang si regge "Parasite"). Sfighi che partecipano al gioco, ritagliando frottole nel caramello, esaltati come fanno le guardie, con la fascia nascosta da una collana nera. I pochi personaggi che si staccano dallo sfondo sono un ben assortito plotone, da film di guerra. Il giovane, il vecchio, l'immigrato, il giovanotto che ha studiato, il piccolo truffatore. Per un po' alleati, ma le regole sono chiare: vince uno solo. Gli altri moriscono. In questo gioco più o meno plastico, senza risparmiarsi sul sangue versato.

Noi non siamo la Corea del sud

"Squid Game" contro l'Iniquità sociale. Ma qui la realtà è diversa

Una vita alla coreana? Uhm, no, grazie. Eppure adesso chiunque sia appassionato di serie tv e di relativi infissi sul costume, non parla d'altro: DI STEFANO PIETROGILI. come capita nello show business si è realizzato l'imponderabile, ovvero "Squid Game", serialità coreana costruita secondo un modo narrativo consumato, in tre settimane si è trasformata nel programma più visto nella storia di Netflix, sbaragliando con correnti ben più accreditate. Non solo, il 96 per cento degli spettatori della serie vive fuori dalla Corea del Sud, disseminato in tutto il mondo. Il che fa dello show un fenomeno globale: una moltitudine che assiste agli scontri partiti in un podero con sottotitoli, mentre l'indotto consumistico sotto forma di merchandising e propagazione epidemica di relativi trend, sta diventando il mercato e deflaggera all'altezza di Natale. Il tutto diventa ancor più bizzarro, poi, se ci si fa un giro sui social, in cerca dei riflessi di questa mania: quello che si coglie è che "Squid Game" è una serie che vorrebbe dire "un universo" - che il pubblico prevalentemente gode nell'odiare, nel liquidarlo con dispre-

IDIARI DI MARCELLO

Intervista a casa di Dell'Utri. L'amicizia con Berlusconi da ragazzi all'università ("quando ero in carcere me lo sognavo di notte"), gli anni belli e perduti di Publitalia. "Silvio mi chiamava Dell'Utro"

Milano. Ma è vero che Berlusconi lo baciava le mani, e la chiamava Dell'Utro? "Certo che è vero. Noi raccontavamo persino spiritosaggini". DI SILVANO MERLO. su Mangano, il famoso stalliere di Arcore. Ci inventavamo storie. Il Cavaliere mi sfiorava. Ricordavo come mutti. Ma lo pare che fare e così se ha un mafioso in casa? Lo racconta perché chissà come viene interpretata. Ma non sembra capirlo l'ironia. Ma no, carissimo don Dell'Utri, l'ironia è il gioco salvatico. "Guardi che la usano contro Berlusconi". Ma no, ormai il Cav. È in via di santificazione. "In effetti lui pensa di andare al Quirinale. Cosa che è... boh... mi pare improbabile. Anche io a Silvio gli ho visto fare cose che sembravano impossibili. Quindi mai dire mai". In effetti lui è tutto in grande. "Sì, pure il Bunga Bunga". E Marcello Dell'Utri, ottant'anni, ex scatenato, fondatore di Publitalia, è difeso dalla ribellia ma il numero 103729 sembra un gatto di marmo. Però ironico. Quindi è pensa un attimo. Si struccia la palpebra destra. E poi: "Va bene, gliela racconto la storia di Mangano". Eviva. "Questa storia Berlusconi la ammantava ai suoi ospiti. Aggiungendo o sottraendo dettagli, sempre di fantasia, a seconda del momento. Ecco, una volta scoppiò un piccolo incendio in un campo di tiro al piattello che confina con il giardino della villa di Arcore. E siccome Berlusconi qualche settimana prima si era in un'indagine con Mangano, si narra che la domenica da quel campo di tiro a piattello gli impedivano di rilovare, ecco che dopo l'incendio Silvio lo chiama. E gli chiede: "Pittorio, come è successo al tiro al piattello?". E quello, in palermitano, che sembrava uscito da un film su Cosa nostra: "Cortocircuito fu... Ma va bene, mangiate la cosa". Berlusconi si sgaschiava dalle risate. La raccontava a chiunque. E la coloriva. Aggiungeva particolari inventati. Se stessi mai immaginato che tutto questo mi sarebbe costato sette anni di carcere...".

Mentre parla, Dell'Utri è come una cariatide finalmente libera del suo fardello. "Al carcere ormai non ci penso più. È un sogno lontano. È stato peggio il Covid", dice. Sette anni, due passati ai domiciliari per concorso esterno in associazione mafiosa. Poi, pochi giorni fa, l'assoluzione per una vicenda giudiziaria completamente diversa. La mitologica Trattativa. Anzi, "quella gran minchiata della Trattativa", come dice lui. "Certo che ho sofferto. Mi sono anche ammalato. Oggi ho una dotina di stenti", aggiunge. E poi, con un'auto sarcasmo: "Diciamo che non ero mai vivo di stenti". Ma parla senza rabbia, con una voce dolce e bassa. "Stavo in una cella due metri per tre, nelle mani della burocrazia carceraria che è un orrore". E' fatta per annullarsi. Una volta che si è spento il fuoco, si è spento. Ma uno lì. Li esortazione. E le guardie me lo consegnarono squartato, scottato. E' la regola, non lo sapevo solo libri in biblioteca. E mai più di quattro. In carcere se vuoi qualcosa, qualsiasi cosa, devi riempire un modulo. Lo chiamano in gergo "domanda". Per una penna, una matita, un volume... Ecco la "domanda". Quando passavo negli uffici, mi chiedevano alle guardie: "È arrivata la risposta?". E insomma certo che ho sofferto", ripete. "Ma poi penso: ho

Il futuro del Quirinale

Passa (anche) dal Senato. Votazioni a pagina tre

Il futuro del Quirinale. Passa (anche) dal Senato. Votazioni a pagina tre

La "guerra chimica" tra Von der Leyen e Michels

La "guerra chimica" tra Von der Leyen e Michels. E i Parn nell'inserto 1

La "guerra chimica" tra Von der Leyen e Michels. E i Parn nell'inserto 1



Il futuro del Quirinale. Passa (anche) dal Senato. Votazioni a pagina tre. La "guerra chimica" tra Von der Leyen e Michels. E i Parn nell'inserto 1.



il Giornale



GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 2021

DIRETTORE AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLVIII - Numero 244 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-3471 | Periodico di informazione

DAL 1974 CONTRO IL CORO

MELONI: «LAMORGESE SAPEVA» Scontri di Roma, aria di complotto contro la destra

■ Nella sua audizione in Parlamento, il ministro dell'Interno Lamorgese ha ammesso che durante l'assalto alla sede Cgil di Roma le forze dell'ordine non hanno arrestato il leader di Forza Nuova Castellino per evitare tensioni. Dura Giorgia Meloni: «Scontri permessi volutamente, come con la strategia della tensione».

Giannini a pagina 6

L'ANTIFASCISMO CORROTTO DALLA SINISTRA

di Fiamma Nirenstein

L'antifascismo è una battaglia sacrosanta, le leggi che ci conservano la democrazia contro i cosiddetti «ri-gurgiti» (che strana espressione) sono la cassaforte che ne proteggono l'universalità. L'antifascismo, però, deve appunto essere propagato e protetto in nome della democrazia, tutta. Invece non funziona così quando l'antifascismo diventa «militante».

In quest'ottica, il nemico è stato storicamente di destra. Dalla fine della Seconda guerra mondiale, la sinistra ha avuto buon gioco a lavare i suoi crimini e i suoi errori tingendo solo di «nero» le acque della violazione dei diritti umani. La battaglia antifascista e l'esaltazione dell'epopea partigiana si sono sviluppate lasciando che al sogno della libertà si sovrapponesse quello di una società socialista o comunista. L'antifascismo ha così perso la sua universalità, ed è stato un peccato.

Una parte della Resistenza, quella cattolica di Dossetti, Gorrieri, Tino Anselmi e dei preti fuggiti in montagna, è stata cancellata dalla figura del partigiano rosso. Inoltre, per la narrazione antifascista la vittoria russa sui tedeschi è stata mitizzata nonostante il comunismo mostrasse sin dal principio molte somiglianze con il totalitarismo di destra: ipernazionalismo, militarismo, glorificazione e uso della violenza, feticizzazione della giovinezza, della mascolinità, del culto del leader, della massa obbediente, gerarchica e militarizzata, e anche razzismo e odio antisemita.

Il doppio standard è da sempre una caratteristica dell'antifascismo militante. La Brigata ebraica, che in un miracolo di eroismo, in piena Shoah, portò dei giovani «palestinesi» ebrei a combattere sul nostro suolo contro i nazifascisti, è stata sconfessata e vilipesa nelle manifestazioni Anpi perché Israele non è gradita a sinistra. Non erano antifascisti? E non era invece nazi-fascista il mufi Haj Amin Al Hussein che con Hitler progettava lo sterminio degli ebrei? Quanti sono stati tacciati di fascismo solo perché non di sinistra?

Il lavoro di bonifica dell'unità nazionale intorno alla Resistenza è stato valoroso, ma il termine antifascista deve prescindere dall'appartenza politica, perché la genesi della Repubblica italiana deve diventare finalmente patrimonio comune. Ma quanto è duro mandare giù questo rospo quando le radici culturali affondano nel terreno comune, acquisito, politicamente stratificato, del socialismo.

La cosa vale per l'Europa intera, ambigua e ammiccante: dici democrazia, ma alludi a un'utopia socialista, almeno sospirata. Molte delle difficoltà della Ue, infatti, risiedono nel sogno palinogenetico post bellico, quando l'antifascismo caricò a bordo il sogno socialista invece di fare i conti con la soggettività dei Paesi europei. Perché anche «nazione» può non essere una parolaccia, se non ha mire oppressive ed espansive. Occorre deporre sul serio le ideologie del Novecento per restare antifascisti veri. Cioè, amanti della democrazia.

GUERRA AL GREEN PASS Rischiamo il lockdown per gli scioperi no vax

La protesta dei portuali si allarga ai camionisti e domani può bloccare il Paese (proprio mentre l'economia riparte)

■ Si teme il «venerdì nero». Domani entra in vigore l'obbligo del green pass in tutti i luoghi di lavoro e si infiamma la protesta dei portuali e degli autotrasportatori. Al porto di Trieste il fronte più caldo: il comitato dei lavoratori promette di fermare l'attività «a oltranza». Previste agitazioni in tutto il Paese.

servizi da pagina 2 a pagina 9

TANTO VALE IL SETTORE, TREMANO LE STIME SUL PIL
Così il 30% di addetti ai trasporti
può fare un danno da 15 miliardi

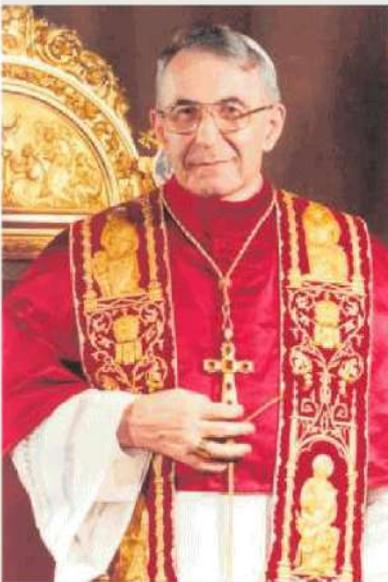
De Francesco a pagina 3

IL MIRACOLO DI GIOVANNI PAOLO I

Guarì una bimba argentina, il Papa dei 33 giorni sarà beato

Fabio Marchese Ragona

a pagina 17



ALBINO LUCIANI Era l'unico Pontefice del '900 non canonizzato

IL COLLOQUIO

Salvini a Draghi: «Pacificazione» Ma il premier resta freddo

Signore a pagina 4

IL NODO LAVORO

Il governo pronto al via libera per i vaccinati con Sputnik

Angeli a pagina 9

LA PROPOSTA (INDECENTE) DELL'AD FUORTES

Bollette ancora alle stelle E la Rai vuole alzare il canone

Paolo Bracalini

■ Tra rincari di elettricità e gas, prezzo dei carburanti alle stelle e primi segnali di ripresa post-pandemia, non si direbbe il momento più propizio per ipotizzare un aumento del canone Rai. Eppure è proprio questo il messaggio che è passato in Vigilanza dopo l'audizione dell'ad Rai, Carlo Fuortes. La Rai riceve troppo poco, ha spiegato il manager e il canone «è sicuramente incongruo».

a pagina 10

STRAGE IN NORVEGIA

Uomo armato di arco e frecce uccide 6 persone

di Luigi Guelpa

■ Terrore in Norvegia. Un uomo, armato di arco e frecce, ha ucciso almeno 6 persone; 30 i feriti. L'uomo è stato arrestato, possibile la pista terroristica.

a pagina 15

OGGI L'ULTIMO VIAGGIO

Sprechi e liti: il sogno Alitalia non vola più

di Paolo Stefanato

a pagina 12

STORICO SORPASSO A TAVOLA: UN'ALTRA VITTORIA DEL BELPAESE

Rivoluzione francese, la mozzarella batte il Camembert

di Giacomo Susca

Nell'anno magico dell'Italia doveva succedere anche questo. Una vittoria in trasferta paragonabile all'impresa degli Azzurri a Wembley, considerato il «peso» specifico della materia: 33.170 tonnellate contro 29.230. Per la prima volta, nel 2021 in Francia si sono vendute più mozzarelle che Camembert. Ad annunciare la resa nella «guerra» commerciale è Le Figaro, che scrive: «Nel Paese del mille

formaggi, la mozzarella italiana ha de-tronizzato il sacrosanto Camembert». Fabrice Collier, presidente dell'Unione Normanna dei produttori dell'eccellenza casaria transalpina, prova a spiegare così le ragioni della débâcle cullinaria: il Camembert è «più un formaggio da tavola», mentre la mozzarella è «più un formaggio da cucina, per piatti

facili». Basterebbe fare un salto in Campania o in Puglia per tagliare a fette (o a dadini) il teorema, ma comprendiamo il momento difficile dei nostri vicini. E poi con gli italiani non si scherza sulla «pasta», anche quando il derby è tra molle e filate. Perciò assaporiamo il gusto del trionfo e alziamo quest'altra coppa. Di insalata caprese, si intende. Sperando che il sorpasso non sia una... bufala.

IL GIORNO

GIOVEDÌ 14 ottobre 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

Il cantiere di Tremezina: odissea al volante e in battello

Como, il lago delle star spezzato in due dai lavori
Due ore per 30 chilometri

Canali in Lombardia



Brescia, i «non ricordo» degli operai

Delitto Bozzoli
I testi chiave non dicono nulla

Raspa in Lombardia

ristora
INSTANT DRINKS

Da domani l'Italia rischia di fermarsi

I portuali guidano la rivolta contro il Green pass. Trasporti e agricoltura in subbuglio. Possibili ripercussioni sulla spesa
Ordine pubblico, il Viminale annuncia più severità. Draghi riceve i sindacati. L'ipotesi: portare la durata del tampone a 72 ore

Servizi
da p. 3 e p. 9

Pragmatismo e Green pass

La via stretta per tutelare salute e lavoro

Davide Nitrosi

Chiariamo subito a scanso di equivoci. Chi scrive è vaccinato, con convinzione. Ma non perché il vaccino è la migliore scorciatoia per avere il Green pass, ma perché il vaccino è l'unico strumento valido oggi per ridurre al minimo la possibilità di contagiarsi e perché si spera che, vaccinandosi, la pandemia possa essere contenuta fino a non creare più problemi eccessivi sulla sanità pubblica. Detto questo, la scelta di rendere obbligatorio il Green pass per accedere non solo a ristoranti o eventi, ma anche ai luoghi di lavoro, era partita con tutta la buona volontà del caso, ma rischia di schiantarsi contro la realtà italiana che probabilmente non è stata valutata con il dovuto pragmatismo.

Continua a pagina 2

NORVEGIA, UOMO ARMATO DI ARCO E FRECCHE UCCIDE ALMENO 4 PERSONE
LA POLIZIA NON ESCLUDE IL TERRORISMO. L'INCUBO DI UN NUOVO BREIVIK



La polizia norvegese a Kongsberg dopo gli attacchi con arco e frecce

LA STRAGE DELL'ARCIERE

Servizio a pagina 11

DALLE CITTÀ

Milano

Stipendi bassi nella giustizia
Dipendenti in fuga verso Sud

Gianni nelle Cronache

Milano

Tangenti milionarie in Venezuela
Tre indagati

Vazzana nelle Cronache

Voghera

Concorsopoli
Misure cautelari e perquisizioni

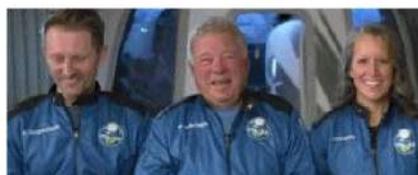
Pisanu nelle Cronache



Francesco dà il via libera

Papa Luciani sarà beato
«Bimba guarita, miracolo»

Fabrizio e Michele Brambilla alle pagine 12 e 13



L'attore di Star Trek, 90 anni, nel cosmo con Bezos

Il Capitano Kirk è stellare
In missione nello spazio

Ponchia a pagina 19

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?



Specializzato in tutti i disturbi del sonno, il nostro centro offre il miglior servizio di consulenza e cura. Per informazioni, visitate il nostro sito: www.menardi.it

Puoi provare



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA





Oggi l'ExtraTerrestre
SPAZIO Decine di migliaia di satelliti privati stanno occupando il cielo. Inquinamento alle stelle e telescopi oscurati. L'allarme degli astrofisici



Le Monde diplomatique
DA OGGI IN EDICOLA Il digitale che distrugge il pianeta; i due volti del jihad; muri di sabbia nel Sahara; Taiwan nel «sogno cinese»



Culture
SALONE DEL LIBRO Al via oggi a Torino la 33a edizione della più importante manifestazione dedicata all'editoria
 Lazzarato, Di Genova, Sabahi, Marzi (pagina 10, 11)

quotidiano comunista oggi con le monde diplomatique

il manifesto

50

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 2021 - ANNO LI - N° 244 www.ilmanifesto.it euro 3,50

LAMORGESE SUGLI SCONTRI DI SABATO A ROMA: CASTELLINO NON FERMATO PER EVITARE ALTRI DISORDINI

Il Viminale in difesa, la destra attacca

■ La giornata più a rischio è quella di domani, quando scatterà l'obbligo di presentare il Green pass per poter accedere ai posti di lavoro. Al Viminale, dove ieri la ministra Lamorgese ha presieduto il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza in vista delle prossime scadenze con-

siderate «calde», l'attenzione è centrata proprio sul 15 ottobre. Intanto, sempre ieri Lamorgese ha spiegato in parlamento perché la polizia non ha agito subito per fermare il leader di Forza nuova Castellino dopo l'annuncio di voler guidare i manifestanti verso la sede della Cgil. «La scel-

ta non è stata ritenuta percorribile dai servizi di sicurezza, perché in quel contesto c'era l'evidente rischio di una reazione violenta dei suoi sodali con degenerazione dell'ordine pubblico». Meloni attacca: «Quanto accaduto sabato è stato volutamente permesso». **LAMIAA PAGINA 4**

SALVINI DA DRAGHI «Ora la pacificazione nazionale»

■ La destra tenta la controffensiva mediatica per rispondere all'accusa di connivenza con i neofascisti. Salvini vede Draghi e gli chiede di adoperarsi per

una «pacificazione nazionale». E insiste sui tamponi rapidi ogni 72 ore invece di 48 e sulla gratuità dei test. Ma il premier non arretra. **COLOMBO A PAGINA 5**

Il piccolo mondo antico

Sulla sinistra dopo il voto



Molte lettere e numerosi interventi rivolgono critiche, osservazioni, suggerimenti sull'editoriale. «La sinistra del piccolo mondo antico», che metteva al centro i risultati elettorali delle liste di sinistra dopo il voto amministrativo. **PAGINA 14, 15**

Fermo immagine del video diffuso da «Libya observer»



Fossa comune
 Le immagini choc del naufragio al largo della Libia. I corpi senza vita dei migranti ammassati su una barca. A Tripoli dodicesimo giorno di protesta di migliaia di profughi davanti alla sede dell'Unhcr: chiedono di essere trasferiti in un paese sicuro. Ucciso un ragazzo sudanese **pagina 8**

LE LOTTE, LE ELEZIONI, LE DIVISIONI
 NORMA RANGERI
 La nostra anima politica è parte della storia della sinistra. Di quella tradizionale - perché il manifesto nasce dopo espulsioni e radiazioni dal Pci - e di quella alternativa nata dopo il '68. E per più di 50 anni, grazie a questo giornale, abbiamo cercato di tenere vive, nella nostra narrazione giornalistica e politica, le due esperienze, cercando di cogliere sempre il meglio di lotte politiche, sociali, culturali, e di criticare le chiusure, le rigidità, gli ideologismi. Non sempre riusciamo a tenere accesa la nostra «fiaccola». Tutt'altro. E lettrici e lettori hanno il diritto di non essere d'accordo con le posizioni che assumiamo, con ciò che scriviamo con sincerità, franchezza, trasparenza, difendendo con tenacia e orgoglio, l'autonomia, l'indipendenza, la libertà.
 — segue a pagina 14/15 —

Lele Corvi

ENNESIMA TRAGEDIA

CI AFFIDIAMO AL GREEN PASS PER POTER ENTRARE AL LAVORO

PER USCIRNE VIVI TROPPO SPESSE CI AFFIDIAMO ALLA FORTUNA

BALLOTTAGGIO A ROMA
Michetti si allarga: «do come De Gasperi»

■ Il leader del centrodestra a Roma per rianimare il candidato Enrico Michetti. «Hanno voluto disegnare un mostro», la rabbia di Meloni. E lui: «Sono come De Gasperi nel 1946, avevamo tutti contro». Salvini furioso: «Non siamo qui per fare lezioni di storia». **CARUGIATTA PAGINA 4**

GREEN PASS AL VIA
Da Trieste a Genova, porti a rischio caos

■ Porti, logistica e trasporto a rischio caos per le proteste no green pass e per via dei controlli. I marittimi di Trieste pronti a bloccare il porto a oltranza. A Genova la vertenza sindacale complica le cose. La denuncia di Federlogistica. **COCCARELLA, SALVI, MIETTA, CHIARI ALLE PAGINE 2, 3**

all'interno

Volkswagen La minaccia dei 30mila licenziamenti
 SEBASTIANO CANEITTA **PAGINA 6**

Facebook Pochi bianchi nella lista nera segreta
 MARINA CATUCCI **PAGINA 6**

Fifa Mondiali 2030, assist di Infantino per Israele
 MICHELE GIORGIO **PAGINA 9**

ITALIA/EGITTO
Oggi parte il processo agli aguzzini di Regeni

■ Si apre oggi nell'aula bunker di Rebibbia il processo ai quattro membri dei servizi egiziani impuniti per il sequestro, le torture e l'omicidio di Giulio Regeni. Ma alla sbarra c'è un intero regime. Il governo italiano annuncia: ci costituiranno parte civile. **CRUGIATTA PAGINA 9**

Poste Italiane SpA s.p.a. - DL 38/2013 (conv. L. 46/2014) art. 1, c. 1, Cap. 01/0002/01/03
 11014
 9770223/213024





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CENNI: N° 282 ITALIA SETTEMBRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 7, COM. PAULI, 60256

Fondato nel 1892



Giovedì 14 Ottobre 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ASSOCIATI: PRODEA, "IL MATTINO", "L'ESPRESSO", "L'ESPRESSO"

Nuovo disco e tour
Il ritorno di Vasco
«Avrei voluto scrivere il blues di Je so pazzo»
L'inviato Vacalebre a pag. 16



Su Sky da novembre
Gomorra, ultimo atto
la guerra finale
per Secondigliano
Titta Fiore a pag. 17



Tamponi gratis, stop di Draghi

► No vax di Trieste, premier contro la circolare del Viminale. Respinte le pressioni leghiste Pass, timori per le proteste di porti e tir. Napoli e Salerno, record vaccini e sbarchi regolari

Diritti e doveri
NON SI PUÒ CEDERE
A CHI GRIDA PIÙ FORTE

Pietro Spirito

Da domani per tutti i lavoratori italiani verrà introdotto l'obbligo del Green pass. Si tratta di una misura che chiude il cerchio del cordone sanitario costruito dal governo per tenere sotto controllo l'evoluzione pandemica e per raggiungere una spina di sicurezza. Questa misura ha dato luogo ad una serie diffusa di proteste civili, ed anche di atti vandalici da parte di alcune frange estreme. Mentre la protesta democratica è protetta dalla nostra Costituzione, le violenze vanno condannate e repressi. Su questo principio, fortunatamente, esiste un largo accordo tra le forze politiche.

Ma proprio per tutti i lavoratori ci sarà l'obbligo di mostrare il Green pass, che attesta l'effettuazione dei vaccini o il possesso del tampone valido per 48 ore?

Non è così, purtroppo. Per i portuali, il ministero dell'Interno ha emanato una circolare (non gradita ai premier) nella quale si invitano le imprese a farsi carico del costo per la effettuazione dei tamponi. E i portuali triestini hanno già dichiarato che nemmeno questa soluzione va bene. Vogliamo la cancellazione dell'obbligo di Green pass.

Continua a pag. 39

Il Comitato dei lavoratori ribadisce che da domani bloccherà le attività del porto di Trieste. Si infiamma la polemica green pass mentre il premier boccia la circolare del ministero dell'Interno che raccomanda alle imprese del settore di mettere tamponi gratis a disposizione del personale senza green pass. Respinte le pressioni della Lega. Nei porti di Napoli e Salerno record di vaccinati e operazioni regolari. Intanto Draghi firma anche il decreto che impone il certificato di immunità per i lavoratori.

Bisozzi, Gentili, Maffetano e Pane alle pagg. 2 e 3

L'intervista Silvio Berlusconi
«Avanti con il certificato o vaccino obbligatorio»

Mario Ajello a pag. 7



«Evitati guai peggiori». «Tensione voluta»
Mancati arresti a Roma
lite Lamorgese-Meloni

Cristiana Mangani a pag. 6



Il caso Altaforte-bis
Torino, quelle collane vicine ai neonazi
al Salone del Libro

Massimo Novelli

Lo spettro di Altaforte, la casa editrice vicina a CasaPound esclusa dal Salone del Libro di Torino con l'accusa di essere fascista, incombe sulla nuova edizione di Librolandia, da oggi al centro fieristico del Lingotto. Continua a pag. 39

Il grido di Battaglia
La camorra
e le risposte
che mancano
da 50 anni

Francesco Barbagallo

Finalmente è scesa in campo a Napoli un'autorità morale e politica in grado di prendere la direzione di una inedita quanto indispensabile guerra civile contro il potere dominante della camorra: l'arcivescovo don Mimmo Battaglia. «Convertites», è l'ultimo appello ai criminali. «La politica, abituata al sangue, resta muta», è l'estrema denuncia rivolta a chi è stato in silenzio, a Napoli e a Roma, a destra e a sinistra, per decenni.



Continua a pag. 39

A fuoco fabbrica di plastica nel Beneventano. Fumo fino a Napoli: «State in casa»



La nube che intossica mezza Campania

Paolo Barbuto a pag. 12

La mappa criminale
Babygang senza regole
e grandi riciclatori
Napoli è assediata

Leandro Del Gaudio

Sono i nuovi camorristi, i millennial del crimine, quelli come i killer di Secondigliano che l'altro giorno hanno ucciso il Beppe Enzo Fiorillo. Ma è tutta qui la camorra? Straccona e violenta? C'è un'altra camorra che regge le fila. Che parla italiano. Che si avvale di professionisti. Che fa leva sul talento dei migliori. In un'inchiesta culminata in questi giorni in sessanta arresti tra Napoli e Caserta emerge un giro di false fatturazioni, scoperto un buco di 160 milioni di euro, grazie a società cartiere in giro per l'Italia.

A pag. 8

Non escluso il terrorismo
Attacca i passanti
con arco e frecce
strage in Norvegia

Mauro Evangelisti

Strage ieri sera a Kongsberg in Norvegia: un uomo armato di arco e frecce ha iniziato a prendere di mira i passanti in diverse zone della cittadina, poi ha fatto irruzione in un supermarket. Il bilancio è di cinque morti. L'attentatore è stato fermato dalla polizia. Gli investigatori non escludono l'ipotesi del terrorismo.

A pag. 12

SECURITY 60®
LA PERSIANA BLINDATA ORIENTABILE PIÙ VENDUTA AL MONDO NELLA SUA CATEGORIA



L'UNICA PERSIANA IN ACCIAIO CON LAMELLE ORIENTABILI OSCURANTI CERTIFICATA IN CLASSE 3 ANTIEFFRAZIONE

ANCHE IN ACCIAIO INOX

TROVERAI LA PERSIANA SECURITY 60® PRESSO I MIGLIORI ARTIGIANI E SHOW-ROOM DELLA TUA CITTÀ

MADE IN ITALY

www.security60.it www.tecnometalsystem.it

Luciano Violante
«Welfare nelle mani dei clan: la politica reagisca come nel '92»



I fatti di Napoli hanno una valenza nazionale, lo Stato spenda bene il Pnr

Generoso Picono a pag. 9





Il Messaggero



21h € 1,40* ANNO L. 30.000 ITALIA
Sped. in A.P. 02/2010/001 con L. 4/06/2003 art. 1, D.C. 30/06/2003

NAZIONALE



Giovedì 14 Ottobre 2021 • S. Callisto

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

III VACCINI GIORNO PER GIORNO

Gest. somministrati ieri: **141.437**

Gest. somministrati in totale: **86.260.901**

Rispetto al giorno precedente: **+0,8%**

Rispetto alla settimana precedente: **+9,7%**

Oggi c'è Jessica Chastain
Festa del cinema al via
Giallini e Gigi Proietti
«L'ultimo film, le risate...
Per me è stato un padre»

Satta a pag. 24

In edicola e sul web
Cinema e spettacoli
così l'arte ci cura
Ecco i consigli contro
i mali di stagione

Un inserto di 24 pagine



Accuse elettorali
La psicosi del complotto che fa male a tutta l'Italia

Paolo Pombeni

La politica italiana sembra sognare il superamento dell'unità nazionale promossa dal presidente Mattarella come strumento per una gestione efficace, vorremmo dire "costante" delle opportunità offerte dal piano del Recovery europeo confluente nel Pnrr. La spiegazione banale è che questa situazione non consente ai partiti di gestire come vorrebbero le competizioni elettorali, quelle in corso e quelle future. La nostra cultura politica diffusa è ancora legata all'idea che la lotta debba essere spiegata la popoli come un confronto fra angeli e demoni, perché solo così si mobilitano quelle che una volta erano le mitiche "masse" e perché si è convinti che la gran parte degli elettori non si farebbe coinvolgere in un confronto fra diverse ipotesi di gestione degli interventi pubblici.

Per questo vediamo il continuo tentativo di rilanciare il cosiddetto bipolarismo, agevolato da competizioni come le elezioni di sindaci e presidenti di regione che obbligano alla formazione di coalizioni più o meno omogenee. I politici sono convinti, ma è un vecchio vizio, che questo non precluda poi nella gestione concreta dell'attività parlamentare non solo la possibilità di incontri, ma anche quella di compromessi e intese. Sottovalutano che quando si esaspera polemicamente il clima di contrapposizione nel paese trasformando tutto (...)

Continua a pag. 27

Pass, protesta di porti e tir Ma il governo non si ferma

►La minaccia di camalli e autisti: «Blochiamo tutto». Import-export sotto scacco
 Il premier resiste: «Non paghiamo i tamponi». Salvini: «Guidi la pacificazione»

ROMA Portuali e autisti: domani blocchiamo il Paese. Il caso Green pass, in vigore da domani, promette ore di tensione. Scali, in gioco 3 punti di Pil: sotto scacco l'import-export. Oggi: incontro governo-sindacati. Ma il premier resiste ai ribelli: «Lo Stato non pagherà i tamponi». Aziende, controlli solo all'ingresso. Saranno riconosciuti i vaccini russi e cinesi.
Bisozzi, Gentili, Franzese e Malfetano alle pag. 2, 3 e 6

L'intervista
Berlusconi si schiera
«Certificato verde o obbligo vaccinale»

ROMA «Avanti col Green pass o vaccino obbligatorio». Così Silvio Berlusconi a *Il Messaggero*.
Ajello a pag. 7

Meloni: scontri voluti per alimentare tensione

Roma, scatta l'allarme per i violenti: il G20 sarà blindato con 500 militari

ROMA Lamorgese: nessun arresto per evitare scontri peggiori. E Meloni: tensione voluta. Frizioni alla Camera nel question time sugli scontri di Roma. Intan-
 to scatta l'allarme per i violenti: il G20 sarà blindato con 500 militari.
Acquaviti, Errante e Mangani alle pag. 4 e 5

Ita compra il brand
Addio Alitalia, il simbolo di un Paese che non c'è più

Maria Latella

L'ultimo giorno di Alitalia non coinciderà forse con l'ultimo degli articoli che in questi anni sono stati scritti. Articoli sempre densi di cifre. Quanto ci è costati in tutti questi anni (7,4 miliardi dal 1974 al 2014 e quasi altrettanti dal 2014 a oggi) per un totale non lontano da 15 miliardi). Quanti soldi sono andati in fumo. **A pag. 11**
Mancini a pag. 11

L'annuncio sui social, poi uccide 4 persone. Ferito un agente



Norvegia, killer come Breivik
una strage con arco e frecce

Kongsberg: la polizia in azione. A lato, le frecce. **Evangelisti a pag. 12**

Spinta Superbonus cessione dei crediti facile per le famiglie

►Il Mef chiarisce: acquisti non riservati alle banche. Mercato pronto a decollare

Luca Cifoni

Superbonus, per le famiglie cessione dei crediti più facile. Arriva il chiarimento del Mef: l'attività di acquisto non è riservata alle banche, in pista tutti gli operatori. È possibile recuperare subito l'intera spesa senza attendere i tempi della detrazione in cinque anni: l'agevolazione diventa ancora più conveniente.
A pag. 17

Obiettivo Pnrr
Giovannini (Mims)
«Infrastrutturare, al Sud 2 miliardi»

Jacopo Orsini

Il ministro Giovannini: «Al Sud 2 miliardi del Pnrr per le opere». **A pag. 19**

Jagger e Brown Sugar
«Brano schiavista non lo canto più»
La scelta di Mick



ROMA I Rolling Stones tolgono «Brown sugar» dal tour. «È schiavista». **Marzi a pag. 13**

HERNO

ACQUARIO PROTAGONISTA

Buon giorno, Acquario! Proprio nel giorno governato da Giove, pianeta della legge, la Luna arriva nel vostro segno e si congiunge pure a Saturno: un grande transito per gli affari professionali e finanziari. Non solo successo, questa è la vostra Luna di ottobre, profumo dei fiori della Bilancia, tra questi anche gli incantevoli bouquet da sposa. Nascono sotto il segno della fortuna di Venere, e della passione di Marte, i nuovi legami d'autunno. Bene anche le nozze bis. **Auguri.**

© INFOSIGNORIPROTEGATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in libreria € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani non acquistabili separatamente nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuova Quotidiana di Puglia € 1,20, la domenica con l'attornamento € 1,40 in Abruzzo, il Messaggero • Giornale dello Sport Stadio € 1,40, nel Mezzogiorno, il Messaggero • Primo Piano Mezzogiorno € 1,20 nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuova Quotidiana di Puglia • Commerciale Sport Stadio € 1,00. La notizia è una piccola cosa* • € 0,30 (solo Roma)



il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 14 ottobre 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

La rockstar presenta il nuovo album

Vasco sferza la destra: «Basta spargere odio per cercare consenso»

Spinelli e Mangiarotti a pagina 27



Sassuolo, aperta un'inchiesta

Donna sbranata Cani killer, torna l'incubo

Annese e Reggiani a pagina 14

ristora
INSTANT DRINKS

Da domani l'Italia rischia di fermarsi

I portuali guidano la rivolta contro il Green pass. Trasporti e agricoltura in subbuglio. Possibili ripercussioni sulla spesa Ordine pubblico, il Viminale annuncia più severità. Draghi riceve i sindacati. L'ipotesi: portare la durata del tampone a 72 ore

Servizi da p. 3 e p. 9

Pragmatismo e Green pass

La via stretta per tutelare salute e lavoro

Davide Nitrosi

Chiariamo subito a scanso di equivoci. Chi scrive è vaccinato, con convinzione. Ma non perché il vaccino è la migliore scorciatoia per avere il Green pass, ma perché il vaccino è l'unico strumento valido oggi per ridurre al minimo la possibilità di contagiarsi e perché si spera che, vaccinandosi, la pandemia possa essere contenuta fino a non creare più problemi eccessivi sulla sanità pubblica. Detto questo, la scelta di rendere obbligatorio il Green pass per accedere non solo a ristoranti o eventi, ma anche ai luoghi di lavoro, era partita con tutta la buona volontà del caso, ma rischia di schiantarsi contro la realtà italiana che probabilmente non è stata valutata con il dovuto pragmatismo.

Continua a pagina 2

NORVEGIA, UOMO ARMATO DI ARCO E FRECCHE UCCIDE ALMENO 4 PERSONE LA POLIZIA NON ESCLUDE IL TERRORISMO. L'INCUBO DI UN NUOVO BREIVIK



DALLE CITTÀ

Bologna, partito il progetto

Uno Bianca, tutti gli atti sulla banda in digitale

Bianchi in Cronaca

Granarolo, l'aggressione

Picchia una signora e accoltella un uomo alla fermata del bus

Pederzini in Cronaca

Bologna, l'ex rossoblu

Marocchi: «Sinisa, è l'ora della svolta»

Lodi nel QS



Francesco dà il via libera

Papa Luciani sarà beato «Bimba guarita, miracolo»

Fabrizio e Michele Brambilla alle pagine 12 e 13



L'attore di Star Trek, 90 anni, nel cosmo con Bezos

Il Capitano Kirk è stellare In missione nello spazio

Ponchia a pagina 19

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?



aggravamento o tipo ricorrente, si rivolga al medico o al farmacista. Evitare l'uso prolungato. Evitare l'uso prolungato. Evitare l'uso prolungato.

Puoi provare



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA





GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 2021

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886

1,50€ - Anno CXXXV - NUMERO 244, COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

CON

CROLLO DEL MORANDI, DOMANI UDENZA PRELIMINARE

ASPI, RISARCIMENTI A PIOGGIA PER I DANNEGGIATI DEL PONTE

FREDDATE L'INDICE / PAGINA 8



IL PROCURATORE PINTO «La giudice del processo non è incompatibile»

L'ARTICOLO / PAGINA 9

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Crusca	Pagina 8
Commenti	Pagina 15
Economia-Marketing	Pagina 17
Giustizia	Pagina 20
Cinema-Tv	Pagina 34/37
Xbox	Pagina 39
Sport	Pagina 42

SCIOPERO A TRIESTE, MENTRE NEL CAPOLUOGO DIVERSI TERMINALISTI DISPONIBILI A PAGARE. ANCORA DUBBI A SAVONA, LA SPEZIA ESCLUDE PROBLEMI

Genova, linea morbida in porto «Garantiamo i tamponi gratis»

Ma in molte parti d'Italia preoccupa il via all'obbligo del Green pass: si rischia il blocco di Tir e braccianti

Il porto di Genova cerca di evitare il temuto blocco di domani, giorno di introduzione del Green pass obbligatorio. Dopo un incontro in prefettura, la maggior parte dei terminalisti ha accettato di pagare i tamponi per i portuali che non hanno ricevuto il vaccino. La tensione sulle banchine però resta alta. I lavoratori di Trieste hanno già proclamato uno sciopero, a Savona ci sono dubbi. Alla Spezia si va verso un'intesa. Il rischio di stop tocca anche altri settori, come l'autotrasporto e il lavoro agricolo.

SERVIZIO / PAGINE 2-5

IL COMMENTO

MARCELLO SORGI

VERSO L'ORAX CON UN DOPIO ALLARME

Malgrado i venti giorni trascorsi tra il primo annuncio del governo sul Green pass e la scadenza del 15 ottobre, il numero dei resistenti al vaccino si sta rivelando più alto del previsto.

L'ARTICOLO / PAGINA 15



LE FRASI DI CASTELLINO: PORTATECI LANDINI O LO ANDIAMO A PRENDERE

SCONTRO ALLA CAMERA

Francesco Orignetti

Attacco di Meloni alla Lamorgese: strategia della tensione

Alla Camera attacco della leader Fdi Meloni a Lamorgese. «A Roma Non siamo intervenuti per evitare reazioni», dice la ministra. «Sapevate e avete permesso», la accusa Meloni.

L'ARTICOLO / PAGINA 6

ICERTIFICATI IN LIGURIA

Bruno Viani / PAGINA 5

Corsa alle farmacie «Test rapidi prenotati fino al 31 dicembre»

In Liguria chi non vuole vaccinarsi si organizza per avere la certezza del tampone. «C'è chi ha fissato un appuntamento ogni due giorni, fino a fine dicembre», svela il presidente dell'Ordine dei farmacisti Castello.

ROLLI

SALVINI: «PACIFICAZIONE NAZIONALE»



GIOIELLERIE
CG CASH & GOLD
COMPRO ORO

Via XX Settembre 10/R (angolo Via Granello)
Tel: 010 583102
WWW.COMPROOROGENOVA.IT



Ultimo volo di Alitalia: l'addio lascia debiti e rimpianti

Per Alitalia finisce un'avventura iniziata il 5 maggio 1947, con il primo volo su un trimotore Fiat F12

BUONGIORNO

Ci pensa mago Merlino

MATTIA FELTRI

Il termine gratis sta assumendo significati esoterici. Cira per esempio un delizioso montaggio di gratis, gratuità e gratuitamente offerti da Giuseppe Conte al pubblico dei suoi comizi - immagino illustri i fotonici successi del precedente governo. E la folla è scossa da un brivido. Gratis? Gratis! Il governo fa, porge, fornisce, e chi paga? Bill Gates? Il governo del Canada? Mago Merlino? Non paga nessuno: gratis. Cioè paghiamo tutti noi, non è poi così gratis. E non è passaggio complicatissimo di finanza pubblica, e infatti è colto appieno quando si propone di garantire il gratis, il gratuitamente e la gratuità dei tamponi ai non vaccinati. Allora il diventiamo tutti contabili di scuola prussiana, e ci chiediamo con irritazione rigorista perché mai dovremmo pagare i tamponi quando gratis è già la vaccinazione. E

non è male in un Paese proliferato sul gratis, sul gratuitamente e sul gratuito dei secoli nei secoli, un Paese in cui è gratis la scuola, gratis gli ospedali, e va benissimo, e poi è gratis il reddito di cittadinanza, gratis ristrutturare casa, gratis andare in pensione prima, e diciamo che va benissimo, e si distribuiscono gratuitamente aiuti alle imprese, al cinema, alle municipalizzate, alle bande di paese, i bonus, i superbonus, una monetina in tasca ci finisce sempre, bene benissimo, è dunque bisognerebbe andarci piano, avere un minimo di pudore, e direi soprattutto noi giornalisti che ci portiamo appresso l'Inpgi, l'istituto di previdenza più scassato dell'intero Occidente - 242 milioni di perdite soltanto nel 2020 - e sapete come andrà a finire? Che prima o poi, chissà chi, ci metterà una pezza. Gratis. —

LE IDEE



Salone del Libro, l'Italia riporta la cultura al centro

NICOLA IAGGIO

Si apre oggi il Salone internazionale del Libro a Torino. È un segnale fortissimo per il ritorno alla normalità, ma anche un'occasione perché l'Italia ribadisca la centralità nell'ambito che forse meglio ci rappresenta nel mondo, quello legato alla cultura. La buona notizia è che il libro non solo ha resistito ma si è rilanciato. Abbiamo letto di più, durante la pandemia, e stiamo continuando a farlo.

L'ARTICOLO / PAGINA 11



Riecco Vasco Rossi: inneggia alla libertà e attacca la destra

Renato Tortarolo

Un nuovo album, "Siamo qui", in uscita il 12 novembre. Un singolo omonimo, on line e on air da domani. È un nuovo tour. Vasco Rossi torna e ha le idee molto chiare. «Io fotografo la realtà, noi artisti non possiamo spingere nessuno ad farsi delle idee». Il suo obiettivo è puntato sui populismi. «Quando sento parlare di libertà, come un diritto a fare quello che ti pare, io mi indigno. Libertà è avere un senso del limite, lo pensavamo negli anni '70».

L'ARTICOLO / PAGINA 39

Benucci
Gruppo Immobiliare
Compravendite, Locazioni, Fidejussure
Via Pavesone, 98r
16129 Genova
Tel. 010/581192

Benucci
Gruppo Agenzie
dal 1969
Pratiche Automobilitiche, Notuliche, Amministrative, Assicurazioni tutti i rami
FILIALE: GE - Centro
FILIALE: GE - Sampierdarena
FILIALE: GI - Campi





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Domani con il Sole
Green pass obbligatorio per il lavoro
Le regole base per settore privato, Pa, professioni e autonomi

Da domani, 15 ottobre, il green pass diventa obbligatorio per i lavoratori. Nel supplemento tutte le regole base da seguire.
— a. p. 20 numeri oltre al prezzo del quotidiano



FTSE MIB 25959,69 -0,12% | SPREAD BUND 10Y 103,71 +2,29 | €/€ 1,1562 +0,06% | ORO FIXING 1785,70 +1,02% | Indici & Numeri → p. 39-43

Green pass, allarme autotrasporto Imprese: salta il vincolo delle 48 ore

Le regole anti-Covid

Scatta domani l'obbligo sui luoghi di lavoro
Via ai controlli in azienda

Settore logistico in difficoltà
Le Regioni a Draghi: rischio di una corsa al tampone

Nuove polemiche alla vigilia dell'obbligo di green pass sui luoghi di lavoro, con 2,5 milioni di lavoratori non vaccinati. Situazione problematica per l'autotrasporto, settore già penalizzato da carenze di autisti e carburanti. Le imprese si attrezzano intanto per i controlli; cancellato il termine di 48 ore per la richiesta anticipata del green pass. Il datore di lavoro potrà chiederlo con un preavviso legato a esigenze organizzative. Timori per la possibile corsa ai tamponi anti-covid da domani: le Regioni scrivono a Draghi. — pagine 2-3-4

LAVORATORI PORTUALI

Trieste, la protesta non contagia gli altri scali
A Genova pro vax l'80% degli addetti

Raoul de Forcade — a pag. 2

CONFININDUSTRIA

Bonomi: «La risposta migliore alle proteste è il Patto sociale»

Nicoletta Picchio — a pag. 3

LE REGOLE

Se il certificato è in ritardo accesso al lavoro con deroga alla privacy

Bottini e Prioschi — a pag. 4

Energia: la Ue verso una centrale unica per gli acquisti di gas

Caro prezzi e strategie

La Commissione propone anche misure nazionali di sostegno e tagli di tasse

Per fare fronte al forte aumento del prezzo dell'energia la Commissione europea propone acquisti di gas a livello comunitario. Bruxelles, come ha reso noto la commissaria al-

l'Energia, Kadri Simson, esaminerà i vantaggi dell'acquisto congiunto di stock di riserve di gas per mettere in comune le forze e creare riserve strategiche. Agire a livello comunitario offre il vantaggio di avere maggiore peso contrattuale al momento dell'acquisto, e permette inoltre di affrontare più facilmente eventuali cali di offerta da parte dei paesi fornitori. A livello nazionale, intanto, Bruxelles autorizza misure di sostegno al reddito, tagli delle tasse e dilazioni nei pagamenti.
Ilda Romano — a pag. 7

METANO

Prezzi record e volatilità, operatori in fuga dal mercato

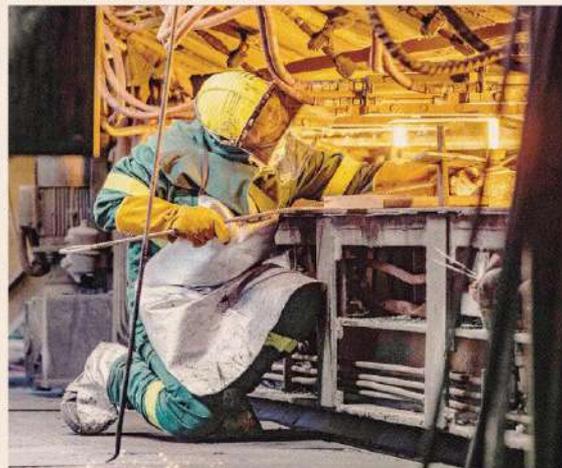
Belomo — a pag. 6

FRANCIA

Macron punta 30 miliardi su innovazione e idrogeno

Sorrentino — a pag. 12

SVOLTA PRODUTTIVA IN 12 SITI, FERALPI CAPOFILA



Emissioni ridotte. Nasce in Italia l'acciaio che si produce usando come additivo polimeri da riciclo al posto del carbone

Acciaio: la plastica rimpiazza il carbone

Jacopo Gilberti — a pag. 18

Ita offre 90 milioni per il marchio Alitalia

Compagnie aeree

Ita offre 90 milioni ai commissari per comprare il marchio Alitalia e i domini del sito internet. I commissari della vecchia compagnia, che farà oggi gli ultimi voli come Alitalia, avrebbero voluto un prez-

zo più alto e sul valore si è aperto un confronto serrato con la nuova società posseduta dal ministero dell'Economia. Ma il presidente esecutivo, Alfredo Altavilla non ha voluto rilanciare. Del resto l'offerta vincente di Ita è l'unica presentata, non ci sono altri compratori nella gara che era partita da una base di 290 milioni.
Gianni Dragoni — a pag. 18

INTER DA RIFINANZIARE

Cina, Zhang in trattativa con Citic per ristrutturare il debito Suning

Carlo Festa — a pag. 20

MECALUX
I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività

☎ 02 98836601 | 🌐 mecalux.it

PANORAMA

TRIMESTRALI

Banche Usa, partenza record: JP Morgan corre oltre le stime

JP Morgan Chase, prima grande banca Usa a riportare gli utili del terzo trimestre, batte le attese sfiorando utili per 9,6 miliardi di dollari con utile per azione di 3,03 dollari. I ricavi ammontano a 39,44 miliardi di dollari rispetto alla stima di 39,8 miliardi di dollari. «Abbiamo rilasciato riserve di credito di 2,1 miliardi, le prospettive economiche continuano a migliorare come i nostri scenari», sottolinea il ceo Jamie Dimon. — a pagina 26

CARTOLARIZZAZIONI

In calo il tasso di recupero di Npl garantiti dallo Stato

Problemi per le cartolarizzazioni di crediti in sofferenza garantiti dallo Stato (le Gacs). Le società di recupero crediti riescono infatti a raccogliere meno delle attese con rischi per i rimborsi dei bond agli investitori. — a pagina 27

INCHIESTA

Pandora Papers: la Svizzera crocevia verso i paradisi fiscali

Angelo Mincuzzi — a pag. 9

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Crisi d'impresa, dal Senato primo sì al decreto legge

Via libera del senato al decreto legge che sulle crisi d'impresa. Sfilano il Codice della crisi e l'Alerta. E spedisce la nuova procedura di composizione negoziata. Parola alla Camera per l'ultimo sì. — a pagina 12

Nova 24

Cultura & Hi tech
Sostenibilità e accessibilità per i musei italiani

Alessia Maccacferri — a pag. 23

Lombardia

Domani con il quotidiano
Nelle edicole della Lombardia

Sud

Domani con il quotidiano
Nelle edicole di Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 € Per info: ilsol24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 14 ottobre 2021
Anno LXXVII - Numero 283 - € 1,20
San Calisto I Papa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675 881 - Spedizioni in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46 art.1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov. Il Tempo - Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov. Il Tempo - Giocaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov. Il Tempo - Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov. Il Tempo - Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov. Il Tempo - Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana via Folonica a Monte Argentario: Il Tempo - Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6950

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.ilempo.it
e-mail: direzione@ilempo.it

Da Vespa il candidato del centrodestra mette in difficoltà il rivale sui rifiuti: «Colpa di Zingaretti e del Pd»

Primo round a Michetti



Il Tempo di Osho

Meloni manda in tilt la ministra «Guai se fermavamo Castellino»



"Che poi sto Castellino è de 'n permaloso... guai se 'n se fa come dice lui"

Storace a pagina 7

... Faccia a faccia in diretta tv tra i due candidati a sindaco di Roma nel salotto di Bruno Vespa su Rai Uno. Michetti esce a testa alta dal confronto con il rivale Gualtieri al quale fa pesare tutte le responsabilità di Zingaretti e del Pd in materia di rifiuti nella Capitale.

De Leo a pagina 3

Continua il caos Green pass Portuali e autotrasportatori minacciano lo sciopero

Ventura a pagina 8

La sfida del Campidoglio

Se Gualtieri diventa sindaco torna in pista il vecchio Pd

DI SUSANNA NOVELLI

Parlava e si aggirava per la Capitale sentendosi già sindaco ancor prima dell'esito del primo turno, dove però è arrivato tre punti dietro Enrico Michetti. Poco importa, Roberto Gualtieri è sicuro di avere dalla sua l'intero, vecchio apparato del Pd romano. (...)

Segue a pagina 2

Lo Spallanzani chiede l'ok all'Aifa per testare un farmaco che previene la malattia Cura italiana contro il Covid

Martini a pagina 9

INTERVENGONO GLI ARTIFICIERI

A Villa Torlonia un bimbo scava e scopre una bomba Si indaga su come è finita lì

Ricci a pagina 19



la **S** TORACIATA

Scioperano i portuali. E ora i clandestini troveranno chiuso per green pass

SECURITY 60®
SISTEMA PERSIANA ORIENTABILE IN ACCIAIO

L'UNICA PERSIANA IN ACCIAIO CON LAMELLE ORIENTABILI OSCURANTI CERTIFICATA IN CLASSE 3 ANTIEFFRAZIONE

ANCHE IN ACCIAIO INOX

www.security60.it www.tecnometalsystem.it

La nuova Ita è pronta a decollare

Dopo 74 anni addio Alitalia

Oggi ultimo volo della compagnia di bandiera

DI FILIPPO CALERI

Addio Alitalia. Dopo 74 anni di servizio, oggi, l'ultimo volo dell'ex compagnia di bandiera (AZ1586 delle 22.05), partirà da Cagliari per atterrare a Fiumicino alle 23.10. Poi l'aereo con la «A» tricolore prenderà la via dell'hangar per riuscire, forse il giorno dopo, con un nuovo logo, quello di Ita, che prenderà il posto del vettore «pensionato». Si chiude così una storia industriale iniziata nel dopoguerra, fatta di successi, di bellezza e stile italiano portato nel mondo. (...)

Segue a pagina 12



INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ

acea
energia

PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

Le centrali nucleari di piccola taglia, suggerite in Italia da Cingolani, le farà Macron, con entusiasmo, in Francia

Tino Oldani a pag. 8

INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ

acea
energia

PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Insero estraibile da pagina 19

★ ★ ★ ★ ★

PNRR
Istruzioni per l'uso

★ ★ ★ ★ ★

il quinto DOSSIER
sulla riforma fiscale

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

10 ONLINE Green pass - I dpcm per il settore privato e la p.a.

Crisi d'impresa - Il decreto legge approvato dal Senato

Da domani green pass a 360°

Servirà per lavorare ma anche per tenere aperta la bocciola o il club della terza età, per distribuire i pasti della Caritas o fare catechismo. Il vademecum di ItaliaOggi

Da domani il green pass servirà per poter tenere aperto il club boccioli, la perenne il chiodo terza età. Sarà richiesto agli studenti impegnati in percorsi di alternanza scuola-lavoro, nonché a chi s'impegna a distribuire pasti gratis nelle Caritas. Infine, dovesse prevalere la figura di «socio» rispetto a quella di «consumatore», il green pass sarà chiesto puro a chi va a fare la spesa alla Coop e all'Esselunga. Ecco cosa bisogna sapere.

alle pagine 37, 38 e 39

Ichino: il rischio di una escalation eversiva c'è, ma è per il lavoro e non per il green pass



Qualche rischio di una escalation eversiva c'è, ma non per via del green pass. Le occasioni più gravi di tensione sociale a cui prestare attenzione, dice a ItaliaOggi Pietro Ichino, giurista dell'Università statale di Milano, considerato padre del Jobs act, ex parlamentare del Pd, «sono il rincaro delle bollette del gas e dell'elettricità, la fiammata inflazionistica che si sta profilando all'orizzonte, gli infarti di un mercato del lavoro nel quale centinaia di migliaia di persone devono affrontare la perdita della vecchia occupazione». E i temporali gratuiti non servirebbero certo a disinnescare le proteste di piazza.

Ricciardi a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Non voglio entrare nella rissa politica fra **Giorgia Meloni** e il ministro dell'Interno **Lucaiano Lamorgese**. Se lo vedono fra di loro. Ma ciò che mi preoccupa è la totale inadeguatezza del ministro dell'Interno a svolgere il suo compito in un periodo così delicato per l'Italia. La sua inclinazione emerge anche dalle risposte che ha dato ieri in parlamento. Ma infatti detto che non ha fatto arrestare il fascista fascista **Giuliano Castellino**, che è quello che ha prima annunciato e poi guidato l'assalto alla Cgil, perché avrebbe potuto provocare reazioni violente da parte dell'interessato e dei suoi sodali con degenerazione del ordine pubblico. Ma costui non doveva certo essere arrestato in piazza nel pieno della manifestazione ma doveva essere ammesso in Questura per tutto il tempo della manifestazione. È una tecnica a scuola che conoscono per i migliori ultimi poliziotti delle più piccole questure. Ma non il ministro, evidentemente.

RANCHE PER L'ITALIA

Da domani iniziano quattro sfide per il governo

Cacopardo a pag. 5

GB SOFTWARE
L'evoluzione semplice

Contabilità, F24, dichiarazioni fiscali e bilancio europeo, in un'unica piattaforma.

INTEGRATO GB

Elabora i cedolini, invia uniemens, 770 e CU: tutto in una semplice interfaccia.

PAGHE GB

Carte di lavoro, verifiche periodiche, con una suite pratica e aggiornata.

REVISIONE LEGALE GB

La soluzione intuitiva per gestire contabilità e dichiarativi in azienda.

GESTIONE SOCIETÀ GB

SCOPRI DI PIÙ >> www.softwaregb.it
info@gbsoftware.it - 06 97626328



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 14 ottobre 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

In corteo vogliono raggiungere "La Nazione"

**I no vax in piazza
Domani la protesta
che preoccupa Firenze**

Brogioni nel Fascicolo Regionale



Firenze, primo caso in Italia

**Due gemelli
cambiano sesso
lo stesso giorno**

Ulivelli a pagina 16

ristora
INSTANT DRINKS

Da domani l'Italia rischia di fermarsi

I portuali guidano la rivolta contro il Green pass. Trasporti e agricoltura in subbuglio. Possibili ripercussioni sulla spesa
Ordine pubblico, il Viminale annuncia più severità. Draghi riceve i sindacati. L'ipotesi: portare la durata del tampone a 72 ore

Servizi
da p. 3 a p. 9

Pragmatismo e Green pass

**La via stretta
per tutelare
salute e lavoro**

Davide Nitrosi

Chiariamo subito a scanso di equivoci. Chi scrive è vaccinato, con convinzione. Ma non perché il vaccino è la migliore scorciatoia per avere il Green pass, ma perché il vaccino è l'unico strumento valido oggi per ridurre al minimo la possibilità di contagiarsi e perché si spera che, vaccinandosi, la pandemia possa essere contenuta fino a non creare più problemi eccessivi sulla sanità pubblica. Detto questo, la scelta di rendere obbligatorio il Green pass per accedere non solo a ristoranti o eventi, ma anche ai luoghi di lavoro, era partita con tutta la buona volontà del caso, ma rischia di schiantarsi contro la realtà italiana che probabilmente non è stata valutata con il dovuto pragmatismo.

Continua a pagina 2

**NORVEGIA, UOMO ARMATO DI ARCO E FRECCHE UCCIDE ALMENO 4 PERSONE
LA POLIZIA NON ESCLUDE IL TERRORISMO. L'INCUBO DI UN NUOVO BREIVIK**



La polizia norvegese a Kongsberg dopo gli attacchi con arco e frecce

Servizio a pagina 11

DALLE CITTÀ

Firenze

**Travolto e ucciso
Preso il pirata
della strada**

Servizi in Cronaca

Firenze

**Proiettile alla Cisl
Si cerca il Dna
sulla busta**

Servizi in Cronaca

Firenze

**Nuovo Franchi
La giuria ha scelto
gli otto progetti
finalisti**

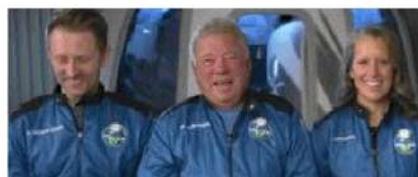
Mugnaini in Cronaca



Francesco dà il via libera

**Papa Luciani sarà beato
«Bimba guarita, miracolo»**

Fabrizio e Michele Brambilla alle pagine 12 e 13



L'attore di Star Trek, 90 anni, nel cosmo con Bezos

**Il Capitano Kirk è stellare
In missione nello spazio**

Ponchia a pagina 19

**ANSIA LIEVE
E SONNO DISTURBATO?**



Puoi provare



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO
AL TUO FARMACISTA

Reg. Min. San. 14/03/2010 - N. 10248 - L. 13/03/2010 - N. 40 - L. 13/03/2010 - N. 40 - L. 13/03/2010 - N. 40



MASTER DI 2° LIVELLO IN
ARTIFICIAL INTELLIGENCE & CLOUD

Scopri di più su MASTER.REPLY.COM

la Repubblica

REPLY Politecnico di Torino

LA TUA OPPORTUNITÀ DI STUDIO E LAVORO

Scopri di più su MASTER.REPLY.COM

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 244

Giovedì 14 ottobre 2021

Oggi con I Piaceri del Gusto

In Italia € 2,00

La minaccia dei No Pass “Bloccheremo il Paese”

Domani scatta l'obbligo del lasciapassare e in molti settori si rischia la paralisi: tir fermi, porti chiusi, trasporti in crisi. Ma Draghi conferma la linea della fermezza: niente tamponi gratuiti. Scontro alla Camera tra Lamorgese e Meloni. Forza Nuova, i pm chiesero a luglio l'arresto di Castellino. Il gip disse no

Il commento

Lo sciopero della cittadinanza

di **Carlo Galli**

Le società si dividono nella normalità, secondo linee economiche, culturali, ideali, politiche; ma si uniscono nelle emergenze, nelle difficoltà. Nelle situazioni d'eccezione, infine, si dissolvono. Il Covid è stato, ed ancora è, un'emergenza, che ha coinvolto e minacciato gravemente le vite dei singoli e la produzione sociale di ricchezza. Un'emergenza che ha prodotto la temporanea unione della società intorno all'obiettivo di affrontare e vincere la pandemia. Un obiettivo politico: le vite e le condizioni di salute dei singoli sono state investite di un significato nuovo, collettivo (come previsto, peraltro, dalla Costituzione, appunto in casi d'emergenza). Se non altro per evitare il collasso delle strutture sanitarie, e in prospettiva dell'economia, è stato necessario che lo Stato intervenisse prima con provvedimenti "spaziali", agendo cioè sui confini e sui confinamenti (il lockdown), e poi con strategie mirate di immunizzazione dei singoli.

● continua a pagina 31

Domani entra in vigore l'obbligo di Green Pass in tutti i luoghi di lavoro e si temono blocchi e proteste. A rischio i porti, a cominciare da Trieste, la logistica e il trasporto merci.

di **Bocci, Bonini, Ciriaco, Ferro Lauria, Ossino, Tonacci Vecchio e Ziniti** ● da pagina 2 a 9 con i commenti di **Bentivogli e Folli** ● alle pagine 30 e 31

Reportage

La rabbia dei portuali "Piegheremo Roma"

di **Giampaolo Visetti** ● a pagina 4

L'intervista

Bertolaso: "Arcuri mi presentò Tarantini"

di **Giovanna Vitale** ● a pagina 13

Nasce Ita ma si tratta sul vecchio nome



5 maggio 1947 Il primo viaggio di Alitalia sulla tratta Torino-Roma-Catania

Alitalia addio, oggi l'ultimo volo

di **Aldo Fontanarosa e Francesco Merlo** ● alle pagine 24 e 25

Mappamondi

Solesin, la madre sfida i terroristi: sapete solo odiare

dalla nostra corrispondente **Anais Ginori**



● a pagina 15

Norvegia, strage con arco e frecce. Arrestato il killer

di **Gabriella Colarusso**



● a pagina 15

Tra gli scheletri di cemento del sogno cinese

dal nostro inviato **Gianluca Modolo**



● a pagina 17

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?

Puoi provare



Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo, solo per uso orale. Evitare l'uso prolungato. Evitare l'uso prolungato di questo prodotto. Evitare l'uso prolungato di questo prodotto. Evitare l'uso prolungato di questo prodotto.

Cultura

Esce Silverview. Quante emozioni a casa di le Carré

di **Federico Varese**

Esce oggi *Silverview*, il romanzo postumo di John le Carré. Il libro, che verrà tradotto in italiano da Mondadori nel 2022, intreccia i temi classici dello scrittore inglese, come il tradimento, l'idealismo, i padri ingombranti, un'indagine serrata per scoprire l'ennesima talpa.

● a pagina 33

Domani in edicola



Il Venerdì raddoppia con l'arte

Sport

Noi invisibili nonostante un oro alle Olimpiadi

di **Cosimo Cito**



● a pagina 45

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/498321, Fax 06/4982233 - Soci: Abil.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 22/02/2004 - Roma

Cancelleria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941.
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesco CHF 4,20

72



Norvegia Strage con arco e freccia: morti e feriti la polizia non esclude la pista del terrorismo

MONICA PIROSINO - PP. 17



Processo Regeni Tre testimoni segreti per Giulio La procura di Roma: vivono protetti fuori dall'Egitto

GRAZIA LONGO - P. 14



LA STAMPA



GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO - 0,50 € PIACERI DEL GUSTO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) ■ ANNO 155 ■ N. 283 ■ IN ITALIA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DGB-TD ■ www.lastampa.it GNN

MOLTI SETTORI IN AGITAZIONE PER IL CERTIFICATO: DAI PORTI AGLI AUTOTRASPORTI. STOP A CHI È VACCINATO CON SPUTNIK

Green Pass, Italia a rischio paralisi

Scontro Lamorgese-Meloni. La ministra: evitati incidenti peggiori. La leader di FdI: strategia della tensione

L'ANALISI

LA PACIFICAZIONE IMPOSSIBILE

MARCELLO SORGI

Alla vigilia dell'entrata in vigore del Green Pass obbligatorio sui luoghi di lavoro c'è un clima di forte tensione che non promette nulla di buono. Esistono due problemi, la resistenza dei No-vax, maggiore delle previsioni, e il "caso Lamorgese", riaperto ieri alla Camera da Meloni, ma a cui non è estraneo Salvini, ieri a Palazzo Chigi di nuovo a colloquio con Draghi. Sul fronte dei No-vax, mentre si fa strada, in molte aziende, la possibilità di ricorrere a tamponi gratuiti per i non vaccinati, si aggrava il problema dei porti. A quelle di Trieste, si sono aggiunte le proteste dei portuali di Genova e Gioia Tauro, che minacciano di bloccare le operazioni di carico e scarico delle merci. A ciò bisogna aggiungere le migliaia di poliziotti e carabinieri assenti per malattie connesse a mancate vaccinazioni. - P. 28



IL CONFRONTO ORGANIZZATO DALLA STAMPA

Da Torino al fascismo, lite Lo Russo-Damilano

MAURIZIO TROPEANO

«Tu sei responsabile di questo clima d'odio, se va avanti così mi alzo e me ne vado». Alla fine Paolo Damilano, il candidato sindaco del centrodestra a Torino non lascerà il confronto con il suo avversario, Stefano Lo Russo, organizzato da La Stampa, ma la sua reazione rende evidente il fatto che nell'ultima settimana della campagna elettorale che deciderà chi sarà il sindaco di Torino il fair play fra i due è stato archiviato. - PP. 10-11



NICCOLÒ CARRATELLI

Con l'obbligo di Green Pass che scatta domani, l'Italia è a rischio blocco. Molti settori non sono pronti. Da Trieste arriva l'ultimatum dei lavoratori portuali: «Il governo ci ripensi o fermiamo tutto». Ma il pericolo paralisi incombe su tutta la filiera della logistica. Scontro tra Lamorgese e Meloni. La ministra: evitati incidenti peggiori. La leader FdI: è strategia della tensione. - PP. 2-5

L'INCHIESTA

E Castellino gridò "Prendiamoci Landini"

EDOARDO IZZO

«Portateci da Landini o lo andiamo a prendere noi». Giuliano Castellino, leader romano di Forza Nuova, ha apostrofato così gli agenti che sabato hanno tentato di ostacolare l'ingresso dei militanti di estrema destra nella sede della Cgil a Roma. Epilogo di una «marcia su Roma» fomentata dallo stesso Castellino già nel corso della manifestazione No-Vax. - P. 6

L'INTERVISTA

Vasco: Salvini e Meloni fomentatori di odio

MARINELLA VENEGONI

Sette anni dall'ultimo album "Sono innocente", gli ultimi due dei quali senza concerti. Vasco Rossi irrompe all'Hotel Viù di Milano ed esonda come il Po dopo le grandi piogge, in preda all'urgenza di diffondere i contenuti dell'album "Siamo qui" in uscita il 12 novembre. Il rocker di Zocca attacca Meloni e Salvini: «Sono fomentatori di violenza». - PP. 32-33



LA CULTURA

Via al Salone del Libro da Perrin a Quammen i giganti della scrittura ritrovano il pubblico

NICOLA LAGIOIA



Ricominciare a Torino. Si apre oggi la XXXIII edizione del Salone Internazionale del Libro. È un segnale fortissimo per il ritorno alla normalità, ma è anche un'occasione perché l'Italia ribadisca una centralità nell'ambito che forse meglio ci rappresenta nel mondo, quello legato alla cultura. Quando molti mesi fa abbiamo cominciato a lavorare a questa edizione abbiamo dovuto fare «come se» l'evento non fosse mai stato cancellato. Ma è un'occasione per il ritorno alla normalità, ma è anche un'occasione perché l'Italia ribadisca una centralità nell'ambito che forse meglio ci rappresenta nel mondo, quello legato alla cultura. Quando molti mesi fa abbiamo cominciato a lavorare a questa edizione abbiamo dovuto fare «come se» l'evento non fosse mai stato cancellato. Ma è un'occasione per il ritorno alla normalità, ma è anche un'occasione perché l'Italia ribadisca una centralità nell'ambito che forse meglio ci rappresenta nel mondo, quello legato alla cultura. Quando molti mesi fa abbiamo cominciato a lavorare a questa edizione abbiamo dovuto fare «come se» l'evento non fosse mai stato cancellato. - P. 22

LA TELEVISIONE

Squid, se per gioco si uccidono i poveri

CATERINA SOFFICI

Squid Game è oggi la serie di Netflix più vista di sempre: 111 milioni di persone in meno di quattro settimane. La serie più vista di sempre prima di Squid Game era Bridgerton, un polpettone in stile Regency visto da 88 milioni di utenti. Le due cose sono agli antipodi. - P. 29



Lessico familiare

Domani in edicola il 3° VOLUME

Natalia Ginzburg

IL COMMENTO

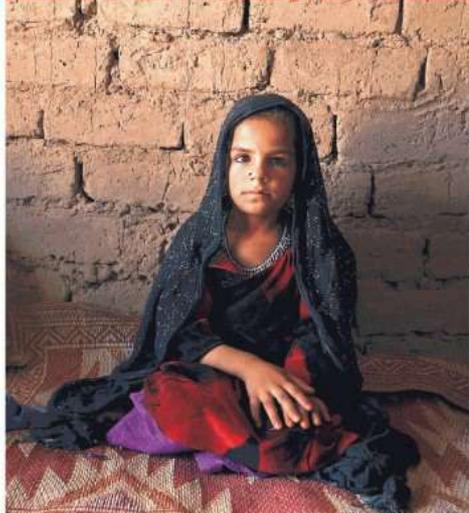
IL TAMPONE DI CITTADINANZA

MASSIMILIANO PANARARI

«Te lo do io il tampone di cittadinanza» (a spese della collettività). Beppe Grillo irrompe di nuovo nel dibattito pubblico con la ricetta del tampone gratuito per tutti i lavoratori non vaccinati. Dopo il reddito di cittadinanza, già misura simbolo del Movimento Cinque Stelle, arriva così l'idea del «tampone di cittadinanza». - P. 29



AFGHANISTAN, LA TRAGEDIA DELLE SPOSE BAMBINE



KATE DEHAIGH/GETTY IMAGES

VENDEUTE A 9 ANNI IN CAMBIO DI CIBO

GIORDANO STABILE

Italeban minacciano l'Europa con «un'ondata di rifugiati», mentre l'Afghanistan precipita nella miseria ed esplosione il fenomeno della spose-bambine, cedute per denaro. - P. 15

BUONGIORNO

Il termine gratis sta assumendo significati esoterici. Gira per esempio un delizioso montaggio di gratis, gratuita e gratuitamente offerti da Giuseppe Conte al pubblico dei suoi comizi - immagino illustri i fotonici successi del precedente governo. E la folla è scossa da un brivido. Gratis? Gratis! Il governo fa, porge, fornisce, e chi paga? Bill Gates? Il governo del Canada? Mago Merlin? Non paga nessuno: gratis. Cioè paghiamo tutti noi, non è poi così gratis. E non è passaggio complicatissimo di finanza pubblica, e infatti è colto appieno quando si propone di garantire il gratis, il gratuitamente e la gratuità dei tamponi ai non vaccinati. Allora il diventiamo tutti contabili di scuola prussiana, e ci chiediamo con irritazione rigorista perché mai dovremo pagare i tamponi quando gratis è già la vaccinazione. E non è

Ci pensa mago Merlin

MATTIA FELTRI

male in un Paese proliferato sul gratis, sul gratuitamente e sul gratuito dei secoli nei secoli, un Paese in cui è gratis la scuola, gratis gli ospedali, e va benissimo, e poi è gratis il reddito di cittadinanza, gratis ristrutturare casa, gratis andare in pensione prima, e diciamo che va benino, e si distribuiscono gratuitamente aiuti alle imprese, al cinema, alle municipalizzate, alle bande di paese, i bonus, i superbonus, una monetina in tasca ci finisce sempre, bene benissimo, e dunque bisognerebbe andarci piano, avere un minimo di pudore, e direi soprattutto noi giornalisti che ci portiamo appresso l'Inpgi, l'istituto di previdenza più scassato dell'intero Occidente - 242 milioni di perdite soltanto nel 2020 - e sapete come andrà a finire? Che prima o poi, chissà chi, ci metterà una pezza. Gratis.

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?



Puoi provare



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Importazione in Italia della Laila da realizzare sotto il marchio Laila per il mercato italiano. Distributore esclusivo in Italia: Laila Farmaceutica S.p.A. - Via Venezia, 44 - 00197 Roma



IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE



Multa Antitrust a Facile.it per pratiche scorrette
L'azienda però si difende
 Nel mirino del garante la metodologia della comparazione e le modalità di promozione ai consumatori
Carosielli a pag. 10



il quotidiano dei mercati finanziari

Montenapoleone si rilancia con la 12ª edizione di La Vendemmia
 Fino al 17 ottobre gli incontri fra oltre 130 grandi marchi e vini
Merli in MF Fashion
 Anno XXXIII n. 203
 Giovedì 14 Ottobre 2021
 €2,00 *Chasseditari*



IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE



FTSE MIB -0,12% 25.959 DOW JONES -0,20% 34.311 NASDAQ +0,48% 14.535 DAX +0,68% 15.249 SPREAD 103+2 €/S 1,1562

IL LORO MERCATO VALE 2.300 MLD, IL DOPIO DEI MUTUI SUBPRIME NEL 2008

Rischiatutto con le cripto

La banca centrale **inglese** avvisa i governi: le **monete** digitali una minaccia per il mondo
 Stretta di **Pechino** sulla piattaforma Binance. Bitcoin & C sono al **bando**, fuga in Siberia
Biden prepara piano anti-crisi dei **porti**, a rischio il boom dei consumi al **Black friday**

MERCATI FIACCHI. FESTEGGIANO BLACKROCK E JPMORGAN CON SUPER RISULTATI



CALCIO IN SUBBUGLIO
Il rebus audience può costare 100 mln
Ora in Lega scoppia il caso diritti e Dazn

RIVOLUZIONE IN ANAS
 Per il rinnovo del vertice spunta il nome di Cannarsa

PARLA LA CEO ROMANO
Nel futuro di Sparkle (Tim) ci sarà sempre più Africa e digitale



ELIE SAAB
LE PARFUM LUMIÈRE

THE NEW FRAGRANCE

Clima, presentato a Firenze progetto per fronteggiare innalzamento mare

In 20-30 anni molti porti sommersi da acqua alta, "Italia non ha piano"

Roma, 13 ott. (askanews) - "A causa del cambiamento climatico, nei prossimi 20-30 anni il mare si alzerà mediamente di 30 centimetri, mettendo a rischio la funzionalità di quasi tutti i nostri porti". A lanciare l'allarme è stato il presidente di Federlogistica conftrasporto Luigi Merlo, nel corso della presentazione, a Firenze, del progetto europeo Co.Cli.Co., costal climate core service nella prima giornata dell' Earth Technology Expo di Firenze alla Fortezza da Basso, dove fino a sabato 16 ottobre è in corso la prima rassegna che mette in mostra tutte le eccellenze del Made in Italy sulle tecnologie a protezione dell' ambiente. Venezia è il caso limite e il più famoso, ma a rischio in Italia ci sono molte altre città costiere come Napoli, Cagliari, Palermo, Genova, Livorno e Brindisi. Nel mondo sotto osservazione ci sono 136 città costiere, soprattutto il Asia e Africa: secondo le proiezioni nel giro di cento anni il mare potrebbe sommergere centri come Guangzhou, Mumbai, Dhaka a Cape Town. I danni sono calcolati tra 1,6 e 3,2 trilioni di dollari. In particolare per l' Italia il problema ulteriore è che il Paese sembra essere impreparato a questa emergenza annunciata. "Dai nostri porti - ha spiegato Merlo - passa la stragrande maggioranza delle materie prime e dei prodotti alimentari, farmaceutici, elettronici. Ma i nostri porti resisteranno agli effetti del cambiamento climatico e dell' innalzamento del mare? Venezia è solo la punta dell' iceberg di quello che accadrà a molte città di mare che nell' arco di qualche decennio rischiano di finire sott' acqua. E oggi in Italia, contrariamente a quanto accade per esempio in Olanda, non esiste un apposito piano di resilienza". Da qui l' avvio del progetto lanciato da Enea e Federlogistica, a cui partecipano i principali centri di ricerca europei con l' obiettivo di realizzare la mappatura delle infrastrutture costiere europee a rischio e individuare soluzioni tecniche adeguate. "L' Italia - ha concluso Merlo - rischia di finire per buona parte sott' acqua e deve correre ai ripari. Altrimenti lo scenario vedrà porti non più utilizzabili, traffici deviati in altre nazioni, spiagge cancellate, patrimonio culturale e immobiliare in pericolo". All' incontro di Firenze hanno preso parte, tra gli altri, il vice ministro delle Infrastrutture Teresa Bellanova; Gianmaria Sannino, responsabile laboratorio di modellistica climatica dell' Enea; Roberto Carpaneto, Ad Rina Consulting; il presidente di **Assoport** Rodolfo Giampieri; Paolo Ceni di Cetena Fincantieri; Emanuele Gesù head small scale Lng di SNAM.



Innalzamento dei mari e i porti (e le economie) a rischio: c'è anche quello di Palermo

Clima: Nasa, nel 2100 in Italia innalzamento livello mare +30-88 cm

Di Redazione

Venezia è il caso limite e il più famoso, ma a rischio in Italia ci sono molte altre città costiere come Napoli, Cagliari, Palermo, Genova, Livorno e Brindisi. Nel mondo sotto osservazione ci sono 136 città costiere, soprattutto in Asia e Africa: secondo le proiezioni nel giro di cento anni il mare potrebbe sommergere centri come Guangzhou, Mumbai, Dhaka a Cape Town. I danni sono calcolati tra 1,6 e 3,2 trilioni di dollari. In particolare per l'Italia il problema ulteriore è che il Paese sembra essere impreparato a questa emergenza annunciata. «Dai nostri porti - ha spiegato Merlo - passa la stragrande maggioranza delle materie prime e dei prodotti alimentari, farmaceutici, elettronici. Ma i nostri porti resisteranno agli effetti del cambiamento climatico e dell'innalzamento del mare? Venezia è solo la punta dell'iceberg di quello che accadrà a molte città di mare che nell'arco di qualche decennio rischiano di finire sott'acqua. E oggi in Italia, contrariamente a quanto accade per esempio in Olanda, non esiste un apposito piano di resilienza». «L'Italia - ha concluso Merlo - rischia di finire per buona parte sott'acqua e deve correre ai ripari. Altrimenti lo scenario vedrà porti non più utilizzabili, traffici deviati in altre nazioni, spiagge cancellate, patrimonio culturale e immobiliare in pericolo». All'incontro di Firenze hanno preso parte, tra gli altri, il vice ministro delle Infrastrutture Teresa Bellanova; Gianmaria Sannino, responsabile laboratorio di modellistica climatica dell'Enea; Roberto Carpaneto, Ad Rina Consulting; il presidente di **Assoporti** Rodolfo Giampieri; Paolo Ceni di Cetena Fincantieri; Emanuele Gesù head small scale Lng di Snam.



Nove Firenze

Primo Piano

Il mare si alza, i porti sono a rischio?

A Firenze presentato il progetto per fronteggiare l'innalzamento delle acque

"A causa del cambiamento climatico, nei prossimi 20-30 anni il mare si alzerà mediamente di 30 centimetri, mettendo a rischio la funzionalità di quasi tutti i nostri porti". A lanciare l'allarme è stato il presidente di Federlogistica conftrasporto Luigi Merlo, nel corso della presentazione, a Firenze, del progetto europeo Co.Cli.Co., costal climate core service nella prima giornata dell'Earth Technology Expo di Firenze alla Fortezza da Basso dove fino a sabato 16 ottobre è in corso la prima rassegna che mette in mostra tutte le eccellenze del Made in Italy sulle tecnologie a protezione dell'ambiente. Venezia è il caso limite e il più famoso, ma a rischio in Italia ci sono molte altre città costiere come Napoli, Cagliari, Palermo, Genova, Livorno e Brindisi. Nel mondo sotto osservazione ci sono 136 città costiere, soprattutto il Asia e Africa: secondo le proiezioni nel giro di cento anni il mare potrebbe sommergere centri come Guangzhou, Mumbai, Dhaka a Cape Town. I danni sono calcolati tra 1,6 e 3,2 trilioni di dollari. In particolare per l'Italia il problema ulteriore è che il Paese sembra essere impreparato a questa emergenza annunciata. "Dai nostri porti - ha spiegato Merlo - passa la stragrande maggioranza delle materie prime e dei prodotti alimentari, farmaceutici, elettronici. Ma i nostri porti resisteranno agli effetti del cambiamento climatico e dell'innalzamento del mare? Venezia è solo la punta dell'iceberg di quello che accadrà a molte città di mare che nell'arco di qualche decennio rischiano di finire sott'acqua. E oggi in Italia, contrariamente a quanto accade per esempio in Olanda, non esiste un apposito piano di resilienza". Da qui l'avvio del progetto lanciato da Enea e Federlogistica, a cui partecipano i principali centri di ricerca europei con l'obiettivo di realizzare la mappatura delle infrastrutture costiere europee a rischio e individuare soluzioni tecniche adeguate. "L'Italia - ha concluso Merlo - rischia di finire per buona parte sott'acqua e deve correre ai ripari. Altrimenti lo scenario vedrà porti non più utilizzabili, traffici deviati in altre nazioni, spiagge cancellate, patrimonio culturale e immobiliare in pericolo". All'incontro di Firenze hanno preso parte, tra gli altri, il vice ministro delle Infrastrutture Teresa Bellanova; Gianmaria Sannino, responsabile laboratorio di modellistica climatica dell'Enea; Roberto Carpaneto, Ad Rina Consulting; il presidente di **Assoporti** Rodolfo Giampieri; Paolo Ceni di Cetena Fincantieri; Emanuele Gesù head small scale Lng di SNAM.

Redazione Nove Da Firenze



(Sito) Adnkronos

Trieste

Green pass lavoro, portuali Trieste: "Via o quasi ogni porto si ferma"

Il portavoce: "Speriamo che in giro per l' Europa vengano tutti a tirare le orecchie al Governo italiano affinché tolga questo decreto""L' unica apertura nei nostri confronti è togliere il Green pass. Il blocco di venerdì è confermato, oggi ci saranno sorprese perché non si fermerà solo il porto di Trieste. Anche quello di Genova? Non mi fermerei a quello di Genova, quasi tutti i porti si fermeranno. Stasera ne avremo conferma". Sono le parole del portavoce dei portuali di Trieste, Stefano Puzzer, che all' Huffington Post ha annunciato novità per la giornata di oggi, in vista dell' entrata in vigore dell' obbligo del Green pass per l' accesso al lavoro, prevista venerdì. Secondo Puzzer non rischia dunque di fermarsi solo il porto di Trieste, ma molti altri porti italiani. "Il danno economico che verrebbe causato dal blocco del porto di Trieste? Il 14 ottobre il Green pass verrà tolto. Il danno economico, se ci sarà, sarà causato dalla testardaggine del solo Governo italiano a mantenere questa misura criminale. Speriamo che in giro per l' Europa vengano tutti a tirare le orecchie al Governo italiano affinché tolga questo decreto" ha commentato ancora Puzzer. I lavoratori del porto hanno annunciato ieri il blocco totale delle operazioni a partire da venerdì 15, quando scatterà l' obbligo del Green pass. Senza margine di trattativa. La circolare del ministero dell' Interno, che invitava le imprese del settore a valutare l' opzione dei tamponi gratis per i dipendenti , è stata infatti respinta dal Coordinamento lavoratori portuali Trieste (Clpt). Il Clpt è la forza sindacale protagonista lunedì scorso della manifestazione contro la certificazione verde che aveva visto la partecipazione di 15 mila cittadini.

The screenshot shows the top part of a news article on the Adnkronos website. At the top right, there are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, WhatsApp) and a timestamp: 'Mercoledì 13 Ottobre 2021 | 14:50'. The Adnkronos logo is visible in the center. Below the navigation bar, the article title is displayed in a large, bold font: 'Green pass lavoro, portuali Trieste: "Via o quasi ogni porto si ferma"'. Underneath the title, it shows the date and time: '13 ottobre 2021 | 14:50' and 'LETTURA: 1 minuto'. A short excerpt of the article is visible at the bottom of the screenshot: 'Il portavoce: "Speriamo che in giro per l'Europa vengano tutti a tirare le orecchie al Governo italiano affinché tolga questo decreto"'

(Sito) Adnkronos

Trieste

Green pass obbligatorio, portuali e camionisti: "Così Italia si blocca"

Da **Trieste** il messaggio: "Blocchiamo tutto". Posizione diversa a Genova: "Aziende paghino tamponi". Il settore trasporti chiede più tempo. Il Green pass diventa obbligatorio sul lavoro in Italia domani, 15 ottobre, per dipendenti pubblici e privati. Alla vigilia dell'entrata in vigore dell'obbligo, riflettori puntati sui porti e sui trasporti, per le conseguenze che la giornata di domani potrebbe avere sull'attività ordinaria. Da **Trieste**, 'perno' mediatico del sistema portuale in queste ore, arriva il messaggio perentorio di Stefano Puzzer, portavoce dei portuali locali: "Blocchiamo tutto, il governo deve rendersi conto. Stanno perdendo il contatto con la realtà", dice a Non è l'arena, su La7, ribadendo il no al Green pass e scartando la soluzione di tamponi gratuiti per i lavoratori. La situazione appare più fluida in altri porti italiani. "Abbiamo parlato con i colleghi degli altri porti, si vedrà venerdì. Noi abbiamo chiesto un appuntamento al prefetto, speriamo che il governo cancelli il decreto. Io sono vaccinato, ma non posso accettare di lavorare tranquillamente mentre miei fratelli, che hanno condiviso questi due anni con me, debbano stare a casa", aggiunge Puzzer. "Il **porto** di **Trieste** lavora al 90% con l'export: vogliamo vedere cosa dicono gli armatori europei quando vedono che le loro merci vengono bloccate per un decreto adottato solo in Italia". E se non ci sarà nessuna modifica alle norme? "Andremo avanti fino a quando non verrà tolto il Green pass. Non lo stiamo facendo solo per i portuali, lo facciamo per tutti gli italiani". A Genova, dove alcune aziende sono pronte a farsi carico del costo dei tamponi, i portuali non vaccinati sarebbero il 20% del totale. "Siamo assolutamente contrari a come si sta gestendo la questione green pass e tamponi. Se lo Stato ritiene che il vaccino debba essere obbligatorio, che lo renda tale, assumendosi le proprie responsabilità e senza delegarle ai lavoratori, tra i quali c'è tanto timore. Che si trovino altre soluzioni. In Italia ci sono 12 vaccini obbligatori; 13 non farebbero la differenza", dice all'Adnkronos José Nivoi, portavoce Collettivo Autonomo Lavoratori Portuali (Calp) e dirigente sindacale Usb del **porto** di Genova. "In Italia, secondo la legge 81/2008 che riordina tutte le norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, tutto quello che li riguarda deve essere a carico dell'azienda per cui lavorano. Noi vogliamo che ogni dipendente abbia la possibilità di fare un tampone prima di entrare all'area portuale, per questione di maggiore sicurezza; una sicurezza che solo il tampone può dare e non il green pass. E questi tamponi devono essere pagati dall'azienda perché non è giusto che un lavoratore debba perdere metà del suo stipendio per queste ragioni. Vero è che se ti fai il vaccino hai meno probabilità di morire ma il green pass non è sinonimo di sicurezza", aggiunge. Più a sud, nei porti di Napoli, Castellammare di Stabia e Salerno pare bassissimo, se non del tutto assente, il rischio che l'introduzione del green pass obbligatorio possa causare un blocco delle attività. Il numero dei lavoratori portuali non vaccinati nei tre porti afferenti l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale è stimato tra il 10 e il 20%, numeri che non preoccupano a differenza di quanto avviene in altre realtà italiane. "Stiamo lavorando perché l'eventuale momento di protesta sia ridotto il più possibile", spiega all'Adnkronos il presidente dell'Adsp Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata. "Al momento direi che non ci sono particolari segnali di tensione, in maniera assoluta. Sinceramente non avrei motivo di prevedere dei problemi. A livello sindacale non sto registrando nessun tipo di tensione, o almeno per adesso non mi è stato comunicato nulla che mi faccia pensare questo", dice all'Adnkronos Antonio Davide Testi, amministratore delegato di Mct, Medcenter Container Terminal, società che gestisce il terminal portuale di Gioia Tauro. "Non abbiamo nessuna indicazione su reazioni e scioperi da parte dei lavoratori o sul rischio di merci ferme o





(Sito) Adnkronos

Trieste

rifornimenti - aggiunge -, poi vediamo anche come si esprime il governo, se ha finito di esprimersi o se si deve ancora esprimere, perché qui ogni sei ore arrivano degli adeguamenti alle cose che scrivono. Vediamo! Però come parte datoriale dai lavoratori non abbiamo nessun segnale concreto di problemi" Il rischio di uno stop alle attività coinvolge anche il trasporto su gomma. "Quando avevamo oltre 900 morti al giorno e un tasso di positività del 4,6% trovammo una soluzione per non bloccare i trasporti: se ha funzionato allora, perché oggi i trasportatori dovrebbero essere portatori del virus ed essere obbligati ad usare il Green pass ?", chiede Paolo Uggè, presidente di Conftrasporto-Confcommercio, a Rainews 24. "Il 30% dei conducenti di mezzi pesanti viene da paesi europei dove non c'è il Green pass. Non si può fissare una data, magari il 31 dicembre, entro cui il vaccino va fatto obbligatoriamente?". Il rischio è creare "danni all' economia. Noi chiediamo di applicare il protocollo sottoscritto tra ministero, associazioni di categoria e rappresentanti dei lavoratori. Lo chiediamo per coloro che non hanno fatto ancora il vaccino. Invitiamo tutti i trasportatori a fare il vaccino, ma se il protocollo ha funzionato quando la pandemia era molto forte, perché non dovrebbe funzionare oggi? I dati dimostrano che era valido, perché dovremmo creare le condizioni per mettere a rischio l' economia? Credo che si possa trovare un accordo tra le imprese, molte hanno mostrato disponibilità a sostenere il costo" dei tamponi. Se si ferma l' autotrasporto si ferma il paese? "Esatto . Non è possibile pensare di sostituire il trasporto su gomma con le altre modalità. C'è il rischio di iniziative spontanee e violente? Il rischio c'è, noi facciamo di tutto perché questo non avvenga, mobilitiamo i nostri rappresentanti perché spieghino che con la violenza non si risolve niente. Occorre però, da parte di chi governa il paese, più ascolto, più umiltà e più capacità di comprendere i problemi reali". Se la catena si inceppa, cosa succede? "Se non si troveranno soluzioni condivise sull' obbligo del Green pass, gli effetti sul sistema della logistica saranno tali che l' ipotesi che gli scaffali dei supermercati restino vuoti e che le imprese restino senza materie prime e semilavorati non è remota , è uno scenario possibile" nelle prossime settimane, dice Umberto Ruggerone, presidente di Assologistica, la realtà associativa delle imprese di logistica, dei magazzini generali e frigoriferi, dei terminalisti portuali, interportuali ed aeroportuali, lancia l' allarme sulle possibili ripercussioni dell' obbligo di green pass per i lavoratori privati dal 15 ottobre sul comparto della logistica. E Ruggerone, ad Adnkronos/Labitalia, ricorda "che la logistica in questi 18 mesi di pandemia non è mai fermata, le imprese hanno resistito a un aumento dei costi impressionante, basti pensare al +600% del costo dei noli portuali", conclude.

Caos green pass nei porti italiani, Trieste minaccia il blocco

Rischio di importanti disservizi nel settore dopo la doppia circolare del Viminale sui tamponi, tensioni nello scalo friulano dove il traffico merci è tornato a livelli pre-Covid

AGI - Agenzia Italia

AGI - È caos nei porti italiani dopo la doppia circolare del Viminale per l'entrata in vigore dell'obbligo del Green pass con il rischio di un blocco dell'intero settore. A Trieste, in particolare, le organizzazioni sindacali hanno minacciato il blocco del porto lamentato l'oggettiva impossibilità per tutti i lavoratori non vaccinati di effettuare i tamponi a causa delle difficoltà del sistema sanitario (farmacie comprese) di far fronte alle richieste e per questo hanno chiesto una proroga del termine del 15 ottobre per l'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass. A Trieste dopo la pandemia e i pesanti segni meno dello scorso anno, il traffico merci ricominciava a crescere a doppia cifra. Il primo trimestre 2021 aveva visto una crescita del 19,47% di treni movimentati (4.657 unità) e un balzo per il comparto del RO-RO (carichi su ruote come camion o mezzi pesanti) del 38,87%, pari a 147.760 unità. I volumi totali, dopo mesi di lieve calo, sono esplosi a giugno invertendo la rotta e crescendo del 12,73%. L'ultima circolare del Viminale sui controlli ha precisato che gli operatori economici operanti nel settore portuale, per evitare le situazioni "di grave difficoltà" che potrebbero derivare dal mancato possesso della certificazione

verde da parte di un consistente numero di dipendenti, potranno valutare in autonomia, "ogni possibile modalità organizzativa ai fini dell'acquisizione del green pass da parte dei dipendenti che ne siano sprovvisti". Anche, viene sottolineato, mettendo a disposizione del personale in questione test molecolari o antigenici rapidi. Al Porto di Gioia Tauro la società Mct, che gestisce il terminal portuale, ha invitato i dipendenti a comunicare per tempo l'eventuale mancanza del certificato verde al fine di "mitigare le criticità organizzative" e per sostituire il personale inidoneo per mancanza di certificazione. Al momento, secondo quanto apprende l'AGI da fonti sindacali, la comunicazione non ha suscitato proteste e la situazione appare tranquilla. Secondo le stesse fonti, però, considerato che l'obbligo scatterà tra pochi giorni, non è da escludere che nelle prossime ore l'applicazione della normativa possa suscitare reazioni da parte delle maestranze. "Il problema - spiega Salvatore Larocca, segretario regionale della Filt Cgil - si porrà soprattutto per i dipendenti della Mct, che sono 1.350, fra i quali ci potrebbe essere una percentuale significativa di lavoratori sprovvisti della certificazione, mentre non ci dovrebbero essere problemi per gli operatori esterni trattandosi di realtà con poche decine di occupati. Noi abbiamo chiesto alla Mct un incontro ma l'azienda ha risposto che si atterrà alle disposizioni del decreto, iniziando con i controlli dal 15". A Palermo sembra prevalere la "linea del rigore" rispetto alle tensioni che si stanno verificando in altre città. "Non abbiamo in questo momento problemi - dice Giuseppe Todaro, presidente di Portitalia e Osp (Operazioni e servizi portuali) ad AGI - in questi mesi abbiamo svolto una grande campagna di sensibilizzazione per la vaccinazione con una percentuale di adesioni molto elevata, peraltro in linea con la media nazionale. E nei prossimi giorni prevediamo fino a due responsabili per ogni squadra per controllare il possesso del Green pass". Todaro quindi esclude disagi per l'attività operativa: "Siamo preparati a eventuali defezioni anche grazie a un numero consistente di personale e la possibilità di coprire con eventuali straordinari". Sindacati chiedono intervento per il settore dei trasporti Anche i sindacati sono intervenuti con una richiesta al Viminale di indicazioni per tutti i settori dei trasporti. "Nella relativa logica dei servizi essenziali e



accessori indispensabili rispetto a tutti, riteniamo di richiedere l' estensione della raccomandazione a tutti i settori dei servizi ausiliari ed accessori collegati" , Fit Cisl Salvatore Pellecchia e Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi in una lettera inviata al



Agi

Trieste

ministero dell' Interno e al ministero dei Trasporti e delle infrastrutture sostenibili.

Green pass: portuali Trieste, blocco anche di altri porti

'Stasera ne avremo conferma'

(ANSA) - ROMA, 13 OTT - "L' unica apertura che possono avere nei nostri confronti è togliere il Green pass. Il blocco di venerdì è confermato, oggi ci saranno sorprese perché non si fermerà solo il porto di Trieste. Anche quello di Genova? Non mi fermerei a quello di Genova, quasi tutti i porti si fermeranno. Stasera ne avremo conferma". Sono le parole del portavoce dei portuali di Trieste, Stefano Puzzer, che all' Huffington Post ha annunciato il blocco in vista dell' entrata in vigore dell' obbligo del Green pass per l' accesso al lavoro, prevista venerdì. (ANSA).



Ansa

Trieste

Al porto di Trieste, inizia la lotta, no al ricatto

40% portuali non vaccinati. Presidente minaccia le dimissioni

(di Francesco De Filippo) Accessi presidiati come di routine, camion con targhe di Paesi del centro-Est Europa che si incolonnano ai cancelli o sostano nelle vicinanze. Una giornata come un'altra al Porto di Trieste, primo d'Italia per volume di merci e unico a prevalente traffico internazionale, se non fosse per gli ingressi sospesi ai 'visitatori' e per l'assenza di portuali nei luoghi di ritrovo all'esterno dello scalo. Sembra che il polmone marittimo trattienga il fiato dopo l'annuncio dello sciopero il 15 Ottobre. Anche dal Comitato dei lavoratori portuali (Clpt), che raggruppa alcune centinaia di operai e che sta cavalcando la protesta, non trapela che un generico comunicato per chiedere "a tutti di portare avanti questa giusta lotta in difesa del diritto al lavoro e della libertà personale". "Il 15 Ottobre lo sciopero al Porto di Trieste si farà. L'idea è quella di proseguire ad oltranza, inizia qui la lotta contro questo ricatto", conferma Mario, impegnato ai varchi. "Non so ancora come si svolgerà la giornata ma sciopereremo. Troppo cose non sono chiare in questa vicenda e non si capisce la ragione dell'obbligatorietà del Green pass a un mese dalla fine della pandemia". E, soprattutto, "non capisco perché sul posto di lavoro sarebbe obbligatorio il Green pass e se prendo l'autobus no sebbene ci sia una folla di persone". E insiste: "Perché tanti medici non sono vaccinati?" Mario non si è vaccinato, a differenza di Paolo, 56 anni, che ha già fatto la doppia dose e ha il Green pass. "Anche mio figlio ha fatto il vaccino e anche lui lavora al Porto". Simpatie politiche di destra "senza essere praticante", Paolo parteciperà allo sciopero "con tutti gli altri lavoratori, compatti", così come "ero al corteo dei 15 mila pochi giorni fa, dove ho fatto il servizio d'ordine". Sono molti però a chiedersi, dentro e fuori il porto, quale sia più la ragione della protesta, visto che le aziende si accolleranno il costo dei tamponi, almeno fino a fine anno. Dalla protesta si sono sfilati Cgil, Cisl e Uil, scontenti di questo risultato. Dunque, nella eterogenea realtà dei lavoratori portuali - di cui il 40% non è vaccinato - il 'no' categorico assumerebbe una connotazione politica. Il presidente dell'Autorità portuale, **Zeno D'Agostino**, che ha minacciato di dimettersi se lo sciopero proseguirà ad oltranza, parla di "un movimento che ha a che fare anche con i portuali" e che venerdì "tanta gente che non c'entra nulla con il porto bloccherà i varchi e non permetterà ai portuali che vogliono andare a lavorare di poterci andare". Peccato, perché il porto "sta andando molto bene, ha numeri incredibili e questa situazione ci crea un danno enorme". Insomma, una questione politica, come ritengono anche tanti operatori del porto, peraltro, a pochi giorni dal voto. D'**Agostino** subodora tutto questo, dunque, se per il suo ritorno dopo l'allontanamento per una vicenda di incompatibilità di cariche, l'anno scorso i portuali manifestarono in piazza, oggi non se la sente di "ricambiare il favore", come chiedono i contestatori. Le aziende sono in allarme: navi per complessivi 10mila Teu hanno già cambiato rotta e forse lo faranno anche quelle che trasportano i camion con i ricambi delle case automobilistiche di Formula 1, che transitano per Trieste. La Confetra sostiene che "si rischia bruciare 15 anni lavoro" e di mettere a rischio le "oltre 10.000 famiglie" che ruotano intorno all'economia portuale. Anche il mondo politico, da Fedriga a Serracchiani al M5S, è in fermento e si teme che la protesta si estenda agli altri porti. (ANSA).



I portuali di Trieste avvertono: si fermeranno altri porti

Puzzer: "Danno economico causato dalla testardaggine del governo"

Milano, 13 ott. (askanews) - "L' unica apertura nei nostri confronti è togliere il Green pass. Il blocco di venerdì è confermato, oggi ci saranno sorprese perché non si fermerà solo il porto di Trieste. Anche quello di Genova? Non mi fermerei a quello di Genova, quasi tutti i porti si fermeranno. Stasera ne avremo conferma". Lo ha annunciato il portavoce dei portuali di Trieste, Stefano Puzzer, in una dichiarazione rilasciata all' Huffington Post. Il blocco dell' attività di porti come forma di protesta contro l' obbligo del Green Pass per i lavoratori rischia di provocare un danno economico che, secondo Puzzer, "sarà causato dalla testardaggine del solo Governo italiano a mantenere questa misura criminale". L' auspicio dei portuali, ha concluso Puzzer, è che "in giro per l' Europa vengano tutti a tirare le orecchie al Governo italiano affinché tolga questo decreto". fcz/Int9.



Porto Trieste, Confetra: si rischia bruciare 15 anni lavoro

Appello ai lavoratori

Trieste, 13 ott. (askanews) - "Se non verra' disinnescato questo cortocircuito tra Istituzioni e cittadini, rischiamo di bruciare in poche settimane 15 anni di lavoro e di sviluppo, con gravi conseguenze sui livelli occupazionali che dureranno per molti anni a venire". Lo afferma la sezione Fvg della Confetra, l'Associazione che riunisce spedizionieri, agenti marittimi, Terminalisti e spedizionieri doganali ricordando che dal sistema logistico del **Porto** di **Trieste** "dipende il sostentamento di oltre 10.000 famiglie tra posti di lavoro diretti e no". Confetra precisa inoltre che "di fronte all'instabilita' dovuta ai disordini ed all'incertezza sulla piena operativita' del **Porto**, la merce sta gia' prendendo altre strade, verso altri porti europei".



Merlo (Federlogistica): "Green pass porti, errore clamoroso- Commissariato il ministero delle Infrastrutture"

13 Oct, 2021 ROMA - 'Affrontare e trattare la vicenda dei portuali di **Trieste** come un problema di ordine pubblico rappresenta un errore clamoroso' e politicamente conferma un 'commissariamento' di fatto del Ministero delle Infrastrutture. A intervenire in modo netto sulla deroga 'ad personam' accordata ai portuali di **Trieste** sul tema del Green pass, è il Presidente di Federlogistica, Luigi Merlo . 'È il caso di ricordare - sottolinea Merlo - che ci sono stati puntualmente e costantemente negati i confronti che avevamo richiesto con un solo risultato: lo Stato ora si piega ad un ricatto inaccettabile '. 'E ciò è il frutto maturo di una distorsione di fondo: quando si tratta di occuparsi di temi che riguardano i porti, emergono solo insipienza e superficialità. Di volta in volta assistiamo - aggiunge il presidente di Federlogistica-Conftrasporto - al commissariamento del ministero delle Infrastrutture: era accaduto con il ministero dei Beni Culturali sul caso Venezia, esautorando totalmente le competenze del ministero delle Infrastrutture; si ripete oggi con il ministero degli Interni che su Green pass interviene nei porti senza conoscerli e senza avere la minima idea di come funzionino, di quali equilibri li caratterizzino, persino di quali rapporti intercorrano fra concessionari e Stato'. 'E ciò significa - conclude Merlo - minare un asse portante della nostra economia. Il ministero delle Infrastrutture dovrebbe avere un sussulto di orgoglio e svolgere la funzione che dovrebbe essere sua'.



Green pass, linea dura dei portuali di Trieste: "Blocchiamo tutto se non lo aboliscono"

Convocata un' assemblea per domani pomeriggio, nel frattempo è partita una raccolta fondi per sostenerli

Micol Brusaferrò

TRIESTE - I portuali di Trieste non ci stanno. Dopo la minaccia di dimissioni di **Zeno D' Agostino**, numero uno del Porto di Trieste, se il 15 ottobre i lavoratori bloccheranno lo scalo contro il green pass, i portuali in una nota tornano sull' argomento. Ma ribaltano le accuse. "Deve essere chiaro a tutti- scrivono- che le eventuali dimissioni di D' **Agostino** sarebbero da imputare totalmente al Governo : è il Governo che ha emesso il ricattatorio decreto green pass per lavorare che ha suscitato la giusta reazione dei lavoratori". Gli operatori quindi spostano la responsabilità a livello nazionale: " È il governo che invece di porre rimedio al danno fatto stando ad ascoltare i lavoratori, ha voluto scaricare le sue responsabilità su D' **Agostino** , a cui ha chiesto di trovare un rimedio; ed è sempre il governo che D' **Agostino** non lo ha voluto nemmeno ascoltare intestardendosi a voler mantenere a tutti i costi in vigore il decreto". Domani nel tardo pomeriggio i portuali hanno convocato un' assemblea fuori dallo scalo. Nel frattempo sulla piattaforma gofundme.com è stata avviata una raccolta fondi dal titolo " viveri per i portuali" che da questa mattina ha superato i 400 euro, "per sostenere i lavoratori portuali di Trieste durante il blocco delle attività". Dal 15 ottobre infatti gli operatori hanno annunciato che, se la misura del green pass diventerà obbligatoria, sono pronti a fermare tutte le operazioni, con proteste anche ai varchi del porto.

IL COMUNICATO DEI PORTUALI FEDRIGA: "BLOCCO TRIESTE? DANNO ALLA CITTÀ E AI LAVORATORI" "Il mio auspicio è che con il buon senso si possa arrivare A un equilibrio perché altrimenti rischiamo di fare un danno enorme non soltanto all' economia della città ma anche tutti quei lavoratori che con l' indotto del porto vi lavorano, quindi rischiamo che i primi penalizzati siano altri lavoratori'. Chiama ad abbassare i toni il presidente della Conferenza delle Regioni e governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, davanti alla minaccia di blocco delle attività da parte dei lavoratori del porto di Trieste contro il green pass, e la controminaccia di dimissioni del presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico orientale, **Zeno D' Agostino**. Il giusto in un certo senso, fa intendere Fedriga, sta nel mezzo poiché all' introduzione del green pass, tra due giorni, non potrà essere garantita a tutti i lavoratori non vaccinati l' alternativa del tampone . 'È la parte privata (farmacie, ndr) che deve garantire i tamponi per quanto riguarda il green pass- spiega il governatore-, e quella non è sufficiente in termini di numeri, credo in nessuna regione italiana, sicuramente a livello nazionale no, per garantire le possibili richieste visto, in termini di valore assoluto, il numero di persone in età lavorativa che non hanno ancora effettuato il vaccino'. Per evitare di penalizzare gravemente i lavoratori non vaccinati, continua Fedriga, è stato chiesto al governo di valutare strumenti alternativi e che possono essere autosomministrati nel luogo di lavoro con la supervisione di un responsabile d' ufficio. 'Rimarrebbe coerente questo disegno con la tutela della salute- conclude Fedriga- e soprattutto la necessità di tenere aperto tutto, perché voglio ricordare che se ripartisse la pandemia i primi a rimetterci sarebbero le attività economiche, non possiamo permettercelo'. (di Milos Malinic)



DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

ULTIMA ORA

Green pass, linea dura dei portuali di Trieste: "Blocchiamo tutto se non lo aboliscono"



Editoriale Domani

Trieste

I portuali di Trieste: togliere il green pass a tutti o i porti si fermeranno

Ieri il governo aveva annunciato a sorpresa una deroga sull'obbligo di green pass destinata ai lavoratori dei porti in protesta. Ma il coordinamento dei lavoratori di Trieste annuncia un blocco a oltranza se la deroga non sarà estesa a tutti i lavoratori. Il governo si è arreso alle richieste degli operai portuali di Trieste e altri porti italiani che minacciano un blocco ad oltranza contro l'obbligo di green pass sui luoghi di lavoro. Ieri, il ministero dell'Interno ha pubblicato una circolare in cui chiede alle imprese portuali di rimborsare il costo dei tamponi a quei lavoratori che non si sono vaccinati, così da permettere loro di ottenere il green pass ed evitare una «grave compromissione» dell'operatività dei porti. Politica Al porto di Trieste approdano investimenti miliardari. Questa mattina, dopo una riunione in prefettura, l'Agenzia per il lavoro portuale di Trieste e tutti gli altri datori di lavoro del porto si sono dichiarati disponibili a pagare per i tamponi dei circa mille lavoratori. I lavoratori del porto, però, hanno respinto l'offerta e annunciano che il blocco proseguirà a partire dal 15 ottobre come annunciato se l'obbligo di green pass non sarà ritirato per tutti i lavoratori italiani. Le richieste Stefano Puzzer,

portavoce del coordinamento dei lavoratori portuali di Trieste è stato molto duro questa mattina: «L'apertura del governo di ieri mirava a screditarci, cerca di far vedere che ci vendevamo solo per i nostri interessi», per questa ragione, come ribadito in un comunicato pubblicato ieri sera, i lavoratori del porto annunciano che non scenderanno a patti fino a quando «l'obbligo di green pass per lavorare non sarà tolto non solo per i lavoratori del porto, ma per tutti i lavoratori». Questa mattina, Puzzer ha precisato che circa il 40 per cento dei lavoratori del porto non è vaccinato, ma alla protesta hanno aderito «850 lavoratori su mille». «Non taccateci di essere no vax - ha aggiunto - io sono vaccinato e credo nel vaccino. Il green pass non è una soluzione sanitaria, non vedo perché devo farmi il tampone altrimenti altri non incassano». Politica A Prato «massacrati» lavoratori in sciopero Davide Maria De Luca Trieste è da mesi uno dei centri italiani dove è più forte la protesta contro l'obbligo di green pass e da settimane, migliaia di persone manifestano ogni fine settimana. All'ultimo corteo, che si è svolto lunedì scorso, hanno partecipato circa 15mila persone, secondo la Questura e i giornali locali hanno scritto che si è trattato della più grande manifestazione da anni in città. Le reazioni Fino ad oggi, il governo Draghi aveva adottato una linea dura sul green pass. Nonostante le obiezioni di parte della maggioranza, in particolare della Lega, e dei principali sindacati, il governo ha imposto l'obbligo di esibirlo sul luogo di lavoro a partire dal 15 ottobre, un caso quasi unico in Europa. Il governo, però, sembra essere stato preso in contropiede dalla protesta di queste ore e per il momento non ha ancora espresso una nuova linea. «Bisogna procedere in modo ordinato, io penso che costruire trattamenti diversi per persone diverse rischia solo di far aumentare il caos», ha detto il ministro del Lavoro Andrea Orlando, Pd. Il porto Il porto di Trieste ha conosciuto un forte sviluppo negli ultimi anni, un successo a cui i lavoratori hanno contribuito in maniera significativa, dicono i gestori delle infrastrutture e le aziende coinvolte. Anche per questa ragione è stato deciso di accogliere la richiesta del governo di pagare i tamponi agli operai. «Lo possiamo fare perché stiamo andando molto bene i primi nove mesi del 2021 - ha detto oggi Franco Mariani, direttore dell'Agenzia per il lavoro portuale - Questo grazie al fatto che tutti i lavoratori hanno compiuto grandi sforzi per soddisfare le esigenze del porto, sottoponendosi anche a doppi turni». Il direttore dell'Autorità del sistema portuale dell'Adriatico orientale, **Zeno D' Agostino**, uomo simbolo della rinascita del porto, ha annunciato che si dimetterà se il blocco annunciato dai lavoratori proseguirà come





Editoriale Domani

Trieste

La sua è una situazione complicata. Nominato nel 2015, è stato difeso dai portuali che hanno bloccato il porto quando l' Anac aveva chiesto le sue dimissioni per un'accusa di incompatibilità tra diversi incarichi. Per soddisfare le richieste dei lavoratori, D' Agostino si era impegnato a organizzare la somministrazione di tamponi gratuiti pagati dai datori di lavoro, uno sforzo culminato dal successo di questa mattina. Ma l' opposizione dei portuali a questa concessione lo ha spinto a confermare la sua intenzione di dimettersi. «Al momento vedo pochi margini di trattativa - ha detto oggi D' Agostino - Venerdì guarderò la situazione e se il porto di Trieste non sarà governato dall' Autorità, ma da altri, allora prenderò la mia decisione». © Riproduzione riservata.

Friuli Venezia Giulia: PD e M5S su green pass, evitare blocco attività porto di Trieste

(FERPRESS) **Trieste**, 13 OTT Il rischio di blocco delle attività del **porto** di **Trieste** va assolutamente scongiurato. L'appello va in primis ai lavoratori affinché comprendano le necessità di garantire sia gli standard di sicurezza previsti e quindi la necessità di green pass, sia, nondimeno, il lavoro e di riflesso l'economia non solo di una città, ma dell'intero territorio regionale. Le istituzioni e il Consiglio regionale hanno il dovere di cercare fino all'ultimo una soluzione, anche attraverso un confronto formale tra tutte le parti coinvolte. Lo affermano, in una nota, il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Fvg, Diego Moretti, e altri consiglieri del gruppo, firmatari di una richiesta di convocazione urgente della IV Commissione in riferimento al rischio di blocco dell'attività del **Porto** di **Trieste** annunciato dal Clpt, il comitato dei lavoratori del **porto**, contro l'obbligo di green pass a partire dal 15 ottobre. Nell'istanza di convocazione, i consiglieri dem chiedono di audire tutti i soggetti coinvolti, al fine di poter avviare un confronto sulla situazione attuale e per scongiurare ricadute negative per i lavoratori e le aziende interessate, nonché per l'intera economia regionale: quindi dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico, Zeno D'Agostino, ai rappresentanti di tutte le imprese che operano in **porto**, fino alle rappresentanze sindacali dei lavoratori portuali. Chiediamo ai lavoratori portuali di **Trieste** di scongiurare il blocco del **porto**: prevalga il buonsenso per non danneggiare tutti. Lo affermano, in una nota, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle del Friuli Venezia Giulia. Nel mezzo di una pandemia, la libertà è data dalla possibilità di vaccinarsi e da tutti quegli strumenti che limitano il propagarsi dell'infezione e che impediscono di trovarsi costretti a nuove chiusure continuano i portavoce M5S -. Rispettiamo le posizioni di tutti, anche quelle di coloro che, per dubbi o contrarietà, hanno deciso di non vaccinarsi o di manifestare pacificamente contro l'applicazione del green pass e alla possibile contrapposizione di un diritto fondamentale come il lavoro con il diritto di autodeterminare le proprie scelte di salute. Questa contrarietà però non può andare a danno di tutti con il blocco del **porto** di **Trieste** e le dimissioni del presidente D'Agostino, il cui lavoro è stato apprezzato in maniera trasversale conclude la nota -. Deve prevalere il buonsenso e non un approccio ideologico che vuole imporre le proprie convinzioni, creando un danno economico, sociale e mettendo a rischio il futuro del più importante motore di sviluppo della città.

The image shows a screenshot of a news article on the FerPress website. The article title is "Friuli Venezia Giulia: PD e M5S su green pass, evitare blocco attività porto di Trieste". The page includes a navigation bar with links like "HOME PAGE", "AGENZIA", "REDAZIONE", etc. A prominent paywall message states "L'articolo è leggibile solo dagli abbonati." Below this, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and YouTube. The page also features a "Log in" button and a "Pubblicato da COME" section.

FerPress

Trieste

Porto di Trieste: rischio blocco. D'Agostino, venerdì valuterò la situazione e deciderò se dimettermi

(FERPRESS) Roma, 13 OTT Il **porto** di **Trieste** rischia di fermarsi: per ora nessun accordo, nessuna mediazione: i lavoratori hanno annunciato il blocco totale delle operazioni e respinta anche l'ipotesi dei tamponi gratis auspicati dalla circolare del ministero dell'Interno. Non è chiaro quanti dipendenti aderiranno alla protesta: si parla di centinaia su circa un migliaio. Una situazione inaccettabile per il presidente dell'adSP Zeno D'Agostino che a margine del forum Mercintreno ha detto Non è possibile un blocco a oltranza di un'infrastruttura strategica come il **porto** anche perchè il ritiro dell'obbligo di green pass non dipende nemmeno da me. Venerdì guarderò la situazione e se il **porto** di **Trieste** non sarà governato dall'Autorità ma da altri, allora prenderò la decisione. Al momento vedo pochi margini di trattativa, ha aggiunto.

Le proteste dei portuali di Trieste

Hanno annunciato il blocco totale delle operazioni a partire da venerdì e fino a quando il governo non toglierà l'obbligo del Green Pass per lavorare

I lavoratori del porto di Trieste hanno annunciato il blocco totale delle operazioni a partire da venerdì 15 ottobre quando il Green Pass diventerà obbligatorio. Hanno respinto la mediazione proposta dal governo, mettere cioè a disposizione test molecolari o antigenici rapidi per chi non ha la certificazione pagati dalle aziende, e tramite il loro portavoce hanno fatto sapere che la protesta non riguarderà solo il porto di Trieste. Quello di Trieste è il settimo porto in Europa per movimentazione totale di merci e primo in Italia con 62 milioni di tonnellate. È anche il primo terminal petrolifero del Mediterraneo e il primo porto ferroviario d'Italia. Secondo il Coordinamento lavoratori portuali Trieste (Clpt, l'associazione di categoria che sta guidando la protesta) su 950 lavoratori circa il 40 per cento non ha il Green Pass. A fine settembre, in vista dell'entrata in vigore dell'obbligo della certificazione per i lavoratori del settore pubblico e privato stabilita dal governo, il Coordinamento aveva organizzato un'assemblea a cui avevano partecipato cento lavoratori sui circa mille rappresentati. All'unanimità l'assemblea aveva deliberato la contrarietà al Green Pass (definito in una nota «non una misura sanitaria, ma di discriminazione e di ricatto che impone a una parte notevole dei lavoratori di pagare per poter lavorare»). Aveva poi preannunciato una serie di azioni di protesta, minacciando il blocco delle operazioni al porto dal 15 ottobre. Il Coordinamento aveva anche deciso di aderire alla manifestazione cittadina contro le politiche sanitarie del governo Draghi dell'11 ottobre a cui avevano partecipato circa 15 mila persone, secondo i dati della questura. Il corteo contro il Green Pass a Trieste, 11 ottobre 2021 (ANSA/ MAURO ZOCCHI) Di fronte alle richieste dei lavoratori del porto, il presidente dell'Autorità Portuale di Trieste **Zeno D' Agostino** aveva chiesto al governo una deroga speciale all'obbligo di Green Pass facendo notare che buona parte del lavoro dei portuali si svolgeva sulle banchine all'aperto. La deroga però non è stata accolta dal ministero delle Infrastrutture e D' **Agostino**, di fronte alla minaccia di astensione dei lavoratori, ha a sua volta minacciato di dare le dimissioni. Il 12 ottobre, il ministero dell'Interno ha pubblicato una circolare in cui si invitano le imprese del settore portuale a mettere a disposizione del personale sprovvisto di Green Pass «test molecolari antigenici o rapidi gratuiti», il cui costo fino al 31 dicembre ricadrà esclusivamente sulle imprese che decideranno di farsene carico. La misura è stata criticata da diversi partiti politici, sia dalla Lega che da alcuni esponenti del PD, ad esempio, perché rischia di essere contraddittoria con le indicazioni già date dal governo a tutte le aziende italiane e perché rischia di creare una discriminazione nei vari settori economici. Si è dichiarato contrario alla circolare anche il ministro del Lavoro Andrea Orlando: «Ho sempre detto che mi sembra ragionevole pensare a tutte le forme possibili di calmierazione, ma far diventare il tampone gratuito significa dire sostanzialmente che chi si è vaccinato ha sbagliato». Nel frattempo, durante un incontro in Prefettura, le aziende che lavorano al porto di Trieste hanno comunque dato la loro disponibilità a pagare i tamponi ai lavoratori fino al 31 dicembre, a patto che dal 16 ottobre «riprenda l'attività», come ha spiegato il prefetto Valerio Valenti sintetizzando le conclusioni della riunione a cui erano presenti Autorità Portuale e sindacati. Il Comitato dei lavoratori portuali di Trieste ha però dichiarato di non voler prendere in considerazione alcuna mediazione e di voler mantenere come unico obiettivo l'eliminazione dell'obbligo di Green Pass: «Siamo venuti a conoscenza che il governo sta tentando di trovare un accordo, una sorta di





Il Post

Trieste

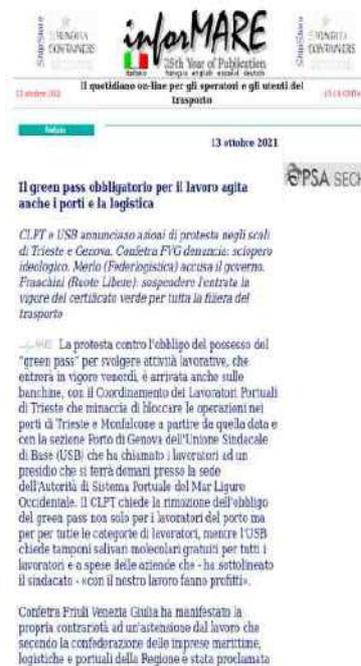
le dimissioni. Noi come portuali ribadiamo con forza e vogliamo che sia chiaro il messaggio che nulla di tutto ciò farà sì che noi scendiamo a patti fino a quando non sarà tolto l'obbligo del Green Pass per lavorare, non solo per i lavoratori del porto ma per tutte le categorie di lavoratori». Da venerdì è stato dunque confermato il blocco «ad oltranza». Non è chiaro quanti lavoratori aderiranno: sui giornali si parla di 100 o 200 persone. La sera di mercoledì 13 ottobre ospite a "Otto e Mezzo" su La7, **Zeno D' Agostino** ha ribadito la volontà di dimettersi in caso la sospensione dal lavoro si concretizzi e ha spiegato che venerdì 15 ottobre, davanti ai varchi del porto, ci sarà una manifestazione "no Green Pass" a cui parteciperanno «anche alcuni lavoratori». Oggi, il portavoce dei portuali di Trieste, Stefano Puzzer (che ripete spesso di non essere un "no nax" e di essere vaccinato), ha dichiarato che la protesta partita da Trieste si estenderà anche altrove e che venerdì 15 ottobre non si bloccherà solo il porto di Trieste, ma «quasi tutti i porti». Per ora, comunque, la situazione di Trieste sembra essere la più critica. - Leggi anche: I controlli del Green Pass per i lavoratori, in 10 punti Le società che gestiscono il porto di Palermo hanno fatto sapere che non pagheranno i tamponi e che comunque i lavoratori senza Green Pass sono pari al 7 per cento. Il segretario generale dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Tito Vespasiani, ha detto che nei cinque porti di Manfredonia, Barletta, Bari, Monopoli e Brindisi non si temono «particolari situazioni di criticità, scioperi o blocchi legati all' entrata in vigore dell' obbligo del Green Pass. Nei nostri cinque porti il tasso di vaccinazione tocca in alcuni settori il 100 per cento». Per ora la situazione sembra gestibile anche al porto di Gioia Tauro, in Calabria, e ai porti di Napoli e Salerno dove l' Autorità portuale del Mar Tirreno Centrale, che ha competenza sui due scali, ha assicurato che la situazione è «assolutamente sotto controllo». L' Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale ha detto a sua volta che nei porti di Livorno, Piombino, Capraia, Portoferraio, Rio Marina e Cavo «non si registrano particolari criticità». La stessa cosa per i porti della Sardegna. A Genova, invece, dove si stima che la quota dei portuali senza vaccino sia pari al 20 per cento, alcune società hanno fatto sapere che pagheranno i tamponi ai dipendenti che non sono vaccinati: per un tempo limitato, si parla di 15 giorni, in postazioni precise e convenzionate.

Informare

Trieste

Il green pass obbligatorio per il lavoro agita anche i porti e la logistica

CLPT e USB annunciano azioni di protesta negli scali di Trieste e Genova. Confetra FVG denuncia: sciopero ideologico. Merlo (Federlogistica) accusa il governo. Franchini (Ruote Libere): sospendere l'entrata in vigore del certificato verde per tutta la filiera del trasporto La protesta contro l'obbligo del possesso del "green pass" per svolgere attività lavorative, che entrerà in vigore venerdì, è arrivata anche sulle banchine, con il Coordinamento dei Lavoratori Portuali di Trieste che minaccia di bloccare le operazioni nei porti di Trieste e Monfalcone a partire da quella data e con la sezione Porto di Genova dell'Unione Sindacale di Base (USB) che ha chiamato i lavoratori ad un presidio che si terrà domani presso la sede dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale. Il CLPT chiede la rimozione dell'obbligo del green pass non solo per i lavoratori del porto ma per tutte le categorie di lavoratori, mentre l'USB chiede tamponi salivari molecolari gratuiti per tutti i lavoratori e a spese delle aziende che - ha sottolineato il sindacato - «con il nostro lavoro fanno profitti». Confetra Friuli Venezia Giulia ha manifestato la propria contrarietà ad un'astensione dal lavoro che secondo la confederazione delle imprese marittime, logistiche e portuali della Regione è stata proclamata per motivi ideologici. «Per quanto possa essere importante il rispetto dei diritti dei singoli - ha osservato la confederazione - la difesa degli stessi non può danneggiare l'intero **sistema**: nella situazione in cui nostro malgrado ci troviamo, il **sistema portuale** di Trieste verrebbe irreparabilmente devastato da uno sciopero ideologico contro una legge dello Stato, che gli imprenditori si trovano a subire tanto quanto i lavoratori, con in più gravi oneri posti a loro carico dalle istituzioni». La Confederazione regionale ha ricordato che «su esplicita richiesta scritta del Ministero degli Interni, i terminalisti portuali rappresentati da Confetra FVG hanno deciso di rimborsare, ciascuna impresa per i soli propri dipendenti diretti, il costo dei tamponi, al fine di dare la possibilità al proprio personale non vaccinato di ottenere il green pass. Come esplicitato al prefetto di Trieste ed all'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, tale disponibilità, a valere fino al 31 dicembre 2021, è condizionata alla ripresa ed al mantenimento della regolare e piena operatività delle operazioni al porto di Trieste dal 16 ottobre. Questo è quanto, concretamente, le imprese possono fare, nonostante ciò non sarà comunque sufficiente a risolvere tutti i problemi applicativi delle disposizioni nazionali, adottate a nostro avviso sopra le nostre teste e senza un previo ed adeguato confronto, nel merito, da parte dei ministeri competenti». Ricordando che dal **sistema** logistico del porto di Trieste dipende il sostentamento di oltre 10.000 famiglie, tra posti di lavoro diretti ed indiretti, e che le imprese del settore hanno investito per anni nelle attività e nella formazione dei collaboratori, acquisito traffici e dato lavoro a migliaia di persone, anche durante la fase più acuta della pandemia, Confetra FVG ha avvertito che «se non verrà disinnescato questo cortocircuito tra istituzioni e cittadini, rischiamo di bruciare in poche settimane 15 anni di lavoro e di sviluppo, con gravi conseguenze sui livelli occupazionali che dureranno per molti anni a venire. Di fronte all'instabilità dovuta ai disordini ed all'incertezza sulla piena operatività del porto - ha denunciato la Confederazione - la merce sta già prendendo altre strade, verso altri porti europei. Ogni giorno centinaia di camion arrivano e partono, e migliaia di container vengono imbarcati o sbarcati al porto di Trieste ed ora scelgono altri porti. Se le operazioni verranno fermate, le merci troveranno altre strade più sicure e non ritorneranno facilmente indietro». Riferendosi invece all'esortazione del governo alle imprese portuali a farsi carico degli oneri per test molecolari o antigenici rapidi, il presidente





Informare

Trieste

di Federlogistica-Confrtrasporto, Luigi Merlo, ha denunciato che così facendo «lo Stato ora si piega ad un ricatto inaccettabile. E ciò - ha aggiunto - è il frutto maturo di una distorsione di fondo: quando si tratta di occuparsi di temi che riguardano i porti, emergono solo insipienza e superficialità. Di volta in volta - ha spiegato Merlo - assistiamo al commissariamento del Ministero delle Infrastrutture: era accaduto con il Ministero dei Beni Culturali sul caso Venezia, esautorando totalmente le competenze del Ministero delle Infrastrutture; si ripete oggi con il Ministero degli Interni che su green pass interviene nei porti senza conoscerli e senza avere la minima idea di come funzionino, di quali equilibri li caratterizzino, persino di quali rapporti intercorrano fra concessionari e Stato. E ciò - ha concluso Merlo - significa minare un asse portante della nostra economia. Il Ministero delle Infrastrutture dovrebbe avere un sussulto di orgoglio e svolgere la funzione che dovrebbe essere sua». Riferendosi invece non al settore portuale, ma a quello dell'autotrasporto la cui attività è tuttavia strettamente interconnessa con quella dei porti, Ruote Libere, la rappresentanza di imprese del settore del trasporto stradale delle merci, ha esortato a sospendere l'entrata in vigore del certificato verde per tutta la filiera del trasporto. Lanciando un allarme sui pericoli che potrebbero ricadere sul Sistema-Paese, la portavoce di Ruote Libere, Cinzia Franchini, ha affermato che è «difficile fare stime, ma se è vero che circa il 30% dei camionisti non è vaccinato, tra italiani e non italiani, il rischio di una paralisi di un settore vitale per l'economia italiana è concreto. Per evitare una deriva simile e le tensioni conseguente, sempre da censurare - ha rilevato Franchini - è inevitabile esonerare questa filiera, includendo anche gli operatori della logistica e i portuali che in queste ore hanno lanciato un appello simile, dall'obbligo del mostrare il green pass». «Parliamo - ha proseguito Franchini - di una categoria che non si è mai fermata, nemmeno nei momenti più duri della pandemia. Con il Paese barricato in casa, nessuno ha ovviamente pensato di esentare gli autotrasportatori dal lavorare e dal viaggiare, mettendo a rischio la propria vita. Ora, nella consapevolezza che tutti gli autotrasportatori rispettano le norme del distanziamento e dell'uso della mascherina e che per loro nelle aziende sono previsti percorsi dedicati per ridurre al minimo i contatti ravvicinati, crediamo che il buonsenso imponga un ripensamento sul tema green pass. Ricordiamo inoltre che ancora non è stato chiarito che tipo di regole varranno per i vettori esteri. Se costoro sono esentati dal green pass, perché dovrebbero adottarlo i vettori italiani? L'impressione, ancora una volta - ha lamentato la portavoce di Ruote Libere - è che il governo nel legiferare non abbia minimamente presente cosa significhi fare l'autotrasportatore, basti pensare, ad esempio, come le norme sui tempi di guida e riposo rendano completamente inattuabile la strada alternativa del tampone».

Informare

Trieste

Rail Cargo Group attiva un collegamento ferroviario fra Villach e il porto di Trieste

È operato con carri ferroviari convenzionali La compagnia ferroviaria Rail Cargo Group (RCG) del gruppo austriaco ÖBB ha annunciato l' attivazione di un nuovo collegamento ferroviario fra Villach, in Carinzia, e il porto di Trieste che viene realizzato per la prima volta con trazione propria e con carri ferroviari convenzionali e che, ha specificato l' azienda, è particolarmente idoneo al trasporto di legname, acciaio, alluminio ed altri metalli non ferrosi. Tramite il Terminal Villach Süd, inoltre, i carichi possono essere inoltrati sull' ampia rete di servizi internazionali di RCG.

STAR SERVICE **informARE** STAR SERVICE
 il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto
 13 ottobre 2021

Rail Cargo Group attiva un collegamento ferroviario fra Villach e il porto di Trieste

È operato con carri ferroviari convenzionali

La compagnia ferroviaria Rail Cargo Group (RCG) del gruppo austriaco ÖBB ha annunciato l'attivazione di un nuovo collegamento ferroviario fra Villach, in Carinzia, e il porto di Trieste che viene realizzato per la prima volta con trazione propria e con carri ferroviari convenzionali e che, ha specificato l'azienda, è particolarmente idoneo al trasporto di legname, acciaio, alluminio ed altri metalli non ferrosi. Tramite il Terminal Villach Süd, inoltre, i carichi possono essere inoltrati sull'ampia rete di servizi internazionali di RCG.

PSA SECH

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo

Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza
0 altre destinazioni	13 Oct 2021	14 Oct 2021

Indici

Informare

Trieste

Il green pass obbligatorio per il lavoro agita anche i porti e la logistica

CLPT e USB annunciano azioni di protesta negli scali di Trieste e Genova. Confetra FVG denuncia: sciopero ideologico. Merlo (Federlogistica) accusa il governo. Franchini (Ruote Libere): sospendere l'entrata in vigore del certificato verde per tutta la filiera del trasporto La protesta contro l'obbligo del possesso del "green pass" per svolgere attività lavorative, che entrerà in vigore venerdì, è arrivata anche sulle banchine, con il Coordinamento dei Lavoratori Portuali di Trieste che minaccia di bloccare le operazioni nei porti di Trieste e Monfalcone a partire da quella data e con la sezione Porto di Genova dell'Unione Sindacale di Base (USB) che ha chiamato i lavoratori ad un presidio che si terrà domani presso la sede dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale. Il CLPT chiede la rimozione dell'obbligo del green pass non solo per i lavoratori del porto ma per tutte le categorie di lavoratori, mentre l'USB chiede tamponi salivari molecolari gratuiti per tutti i lavoratori e a spese delle aziende che - ha sottolineato il sindacato - «con il nostro lavoro fanno profitti». Confetra Friuli Venezia Giulia ha manifestato la propria contrarietà ad un'astensione dal lavoro che secondo la confederazione delle imprese marittime, logistiche e portuali della Regione è stata proclamata per motivi ideologici. «Per quanto possa essere importante il rispetto dei diritti dei singoli - ha osservato la confederazione - la difesa degli stessi non può danneggiare l'intero **sistema**: nella situazione in cui nostro malgrado ci troviamo, il **sistema portuale** di Trieste verrebbe irreparabilmente devastato da uno sciopero ideologico contro una legge dello Stato, che gli imprenditori si trovano a subire tanto quanto i lavoratori, con in più gravi oneri posti a loro carico dalle istituzioni». La Confederazione regionale ha ricordato che «su esplicita richiesta scritta del Ministero degli Interni, i terminalisti portuali rappresentati da Confetra FVG hanno deciso di rimborsare, ciascuna impresa per i soli propri dipendenti diretti, il costo dei tamponi, al fine di dare la possibilità al proprio personale non vaccinato di ottenere il green pass. Come esplicitato al prefetto di Trieste ed all' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, tale disponibilità, a valere fino al 31 dicembre 2021, è condizionata alla ripresa ed al mantenimento della regolare e piena operatività delle operazioni al porto di Trieste dal 16 ottobre. Questo è quanto, concretamente, le imprese possono fare, nonostante ciò non sarà comunque sufficiente a risolvere tutti i problemi applicativi delle disposizioni nazionali, adottate a nostro avviso sopra le nostre teste e senza un previo ed adeguato confronto, nel merito, da parte dei ministeri competenti». Ricordando che dal **sistema** logistico del porto di Trieste dipende il sostentamento di oltre 10.000 famiglie, tra posti di lavoro diretti ed indiretti, e che le imprese del settore hanno investito per anni nelle attività e nella formazione dei collaboratori, acquisito traffici e dato lavoro a migliaia di persone, anche durante la fase più acuta della pandemia, Confetra FVG ha avvertito che «se non verrà disinnescato questo cortocircuito tra istituzioni e cittadini, rischiamo di bruciare in poche settimane 15 anni di lavoro e di sviluppo, con gravi conseguenze sui livelli occupazionali che dureranno per molti anni a venire. Di fronte all'instabilità dovuta ai disordini ed all'incertezza sulla piena operatività del porto - ha denunciato la Confederazione - la merce sta già prendendo altre strade, verso altri porti europei. Ogni giorno centinaia di camion arrivano e partono, e migliaia di container vengono imbarcati o sbarcati al porto di Trieste ed ora scelgono altri porti. Se le operazioni verranno fermate, le merci troveranno altre strade più sicure e non ritorneranno facilmente indietro». Riferendosi invece all'esortazione del governo alle imprese portuali a farsi carico degli oneri per test molecolari o antigenici rapidi, il presidente





Informare

Trieste

di Federlogistica-Confrtrasporto, Luigi Merlo, ha denunciato che così facendo «lo Stato ora si piega ad un ricatto inaccettabile. E ciò - ha aggiunto - è il frutto maturo di una distorsione di fondo: quando si tratta di occuparsi di temi che riguardano i porti, emergono solo insipienza e superficialità. Di volta in volta - ha spiegato Merlo - assistiamo al commissariamento del Ministero delle Infrastrutture: era accaduto con il Ministero dei Beni Culturali sul caso Venezia, esautorando totalmente le competenze del Ministero delle Infrastrutture; si ripete oggi con il Ministero degli Interni che su green pass interviene nei porti senza conoscerli e senza avere la minima idea di come funzionino, di quali equilibri li caratterizzino, persino di quali rapporti intercorrano fra concessionari e Stato. E ciò - ha concluso Merlo - significa minare un asse portante della nostra economia. Il Ministero delle Infrastrutture dovrebbe avere un sussulto di orgoglio e svolgere la funzione che dovrebbe essere sua». Riferendosi invece non al settore portuale, ma a quello dell'autotrasporto la cui attività è tuttavia strettamente interconnessa con quella dei porti, Ruote Libere, la rappresentanza di imprese del settore del trasporto stradale delle merci, ha esortato a sospendere l'entrata in vigore del certificato verde per tutta la filiera del trasporto. Lanciando un allarme sui pericoli che potrebbero ricadere sul Sistema-Paese, la portavoce di Ruote Libere, Cinzia Franchini, ha affermato che è «difficile fare stime, ma se è vero che circa il 30% dei camionisti non è vaccinato, tra italiani e non italiani, il rischio di una paralisi di un settore vitale per l'economia italiana è concreto. Per evitare una deriva simile e le tensioni conseguente, sempre da censurare - ha rilevato Franchini - è inevitabile esonerare questa filiera, includendo anche gli operatori della logistica e i portuali che in queste ore hanno lanciato un appello simile, dall'obbligo del mostrare il green pass». «Parliamo - ha proseguito Franchini - di una categoria che non si è mai fermata, nemmeno nei momenti più duri della pandemia. Con il Paese barricato in casa, nessuno ha ovviamente pensato di esentare gli autotrasportatori dal lavorare e dal viaggiare, mettendo a rischio la propria vita. Ora, nella consapevolezza che tutti gli autotrasportatori rispettano le norme del distanziamento e dell'uso della mascherina e che per loro nelle aziende sono previsti percorsi dedicati per ridurre al minimo i contatti ravvicinati, crediamo che il buonsenso imponga un ripensamento sul tema green pass. Ricordiamo inoltre che ancora non è stato chiarito che tipo di regole varranno per i vettori esteri. Se costoro sono esentati dal green pass, perché dovrebbero adottarlo i vettori italiani? L'impressione, ancora una volta - ha lamentato la portavoce di Ruote Libere - è che il governo nel legiferare non abbia minimamente presente cosa significhi fare l'autotrasportatore, basti pensare, ad esempio, come le norme sui tempi di guida e riposo rendano completamente inattuabile la strada alternativa del tamponamento». Leggi le notizie in formato Acrobat Reader®. Iscriviti al servizio gratuito. [Indice Prima pagina](#) [Indice notizie](#) - Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA tel.: 010.2462122, fax: 010.2516768, e-mail.

Informazioni Marittime

Trieste

Green pass nei porti, per Merlo errore esautorare ministero Infrastrutture

La tensione di questi giorni, soprattutto a Trieste, è in parte determinata dalle decisioni poco informate del ministero dell' Interno, secondo il presidente di Federlogistica

La gestione del green pass nei porti, ora che dal 15 ottobre diventa obbligatorio sul lavoro, doveva essere affidata al ministero delle Infrastrutture, mentre il governo ha preferito far agire quello dell' Interno, determinando in parte la situazione di questi giorni, con tensioni tra portuali ed esecutivo, tra cui spicca l' agitazione nel porto di Trieste. È l' opinione espressa dal presidente di Federlogistica, Luigi Merlo. «Di volta in volta assistiamo - spiega - al commissariamento del ministero delle Infrastrutture. Era accaduto con il ministero dei Beni Culturali sul caso Venezia, esautorando totalmente le competenze del ministero delle Infrastrutture [Merlo si riferisce al divieto di ingresso delle grandi navi]; si ripete oggi con il ministero degli Interni che su green pass interviene nei porti senza conoscerli e senza avere la minima idea di come funzionino, di quali equilibri li caratterizzino, persino di quali rapporti intercorrano fra concessionari e Stato». Secondo Merlo, il problema sta nell'«affrontare e trattare la vicenda dei portuali di Trieste come un problema di ordine pubblico». È un «errore clamoroso e politicamente conferma un commissariamento di fatto del ministero delle Infrastrutture. È il caso di ricordare che ci sono stati puntualmente e costantemente negati i confronti che avevamo richiesto con un solo risultato: lo Stato ora si piega ad un ricatto inaccettabile. Ciò significa - conclude Merlo - minare un asse portante della nostra economia. Il Ministero delle Infrastrutture dovrebbe avere un sussulto di orgoglio e svolgere la funzione che dovrebbe essere sua». - credito immagine in alto.



Informazioni Marittime

Trieste

Porto di Trieste, i terminalisti si offrono di pagare i tamponi

In vista del 15 ottobre, le associazioni di categoria scrivono al ministero dell' Interno proponendo un' azione che stemperi le tensioni

I terminalisti portuali di **Trieste** si offrono di pagare i tamponi ai portuali loro dipendenti, in vista del 15 ottobre, giorno dell' obbligo del green pass sul posto di lavoro. Lo propongono in una nota congiunta di Confetra Stefano Visentin (presidente associazione spedizionieri **porto** di **Trieste**), Fabrizio Zerbini (associazione terminalisti portuali Friuli Venezia Giulia), Lorena Del Gobbo (associazione spedizionieri doganali Friuli Venezia Giulia) e Paolo Spada (associazione agenti marittimi Friuli Venezia Giulia). Oggetto, le proteste di questi giorni dei portuali di **Trieste** che si rifiutano di andare al lavoro con l' obbligo del green pass. I terminalisti hanno scritto al ministero degli Interni proponendo questa soluzione, valida fino alla fine dell' anno. I tamponi pagati sono esclusivamente per i dipendenti diretti, a condizione che dal 16 ottobre «venga assicurata la normale attività lavorativa». È quanto è stato convenuto con il prefetto di **Trieste**, riferisce Confetra, che ha scritto a sua volta ai ministeri competenti. Secondo i terminalisti, le proteste di questi giorni sono ideologiche e antepongono il singolo alla collettività. «Per quanto possa essere importante il rispetto dei diritti dei singoli - scrivono - la difesa degli stessi non può danneggiare l' intero sistema: nella situazione in cui nostro malgrado ci troviamo, il sistema portuale di **Trieste** verrebbe irreparabilmente devastato da uno sciopero ideologico contro una legge dello Stato, che gli imprenditori si trovano a subire tanto quanto i lavoratori, con in più gravi oneri posti a loro carico dalle Istituzioni». Far pagare ai terminal portuali i tamponi, anche se, scrivono le associazioni di categoria, «ciò non sarà comunque sufficiente a risolvere tutti i problemi applicativi delle disposizioni nazionali, adottate a nostro avviso sopra le nostre teste e senza un previo ed adeguato confronto». Confetra ricorda che dal sistema logistico del **porto** di **Trieste** dipende il sostentamento di oltre 10 mila, tra posti di lavoro diretti ed indiretti. «Se non verrà disinnescato questo cortocircuito tra istituzioni e cittadini - concludono - rischiamo di bruciare in poche settimane quindici anni di lavoro e di sviluppo, con gravi conseguenze sui livelli occupazionali che dureranno per molti anni a venire. Di fronte all' instabilità dovuta ai disordini ed all' incertezza sulla piena operatività del **porto**, la merce sta già prendendo altre strade, verso altri porti europei. Ogni giorno centinaia di camion arrivano e partono, e migliaia di container vengono imbarcati o sbarcati al **porto** di **Trieste** ed ora scelgono altri porti. Se le operazioni verranno fermate, le merci troveranno altre strade più sicure e non ritorneranno facilmente indietro». - credito immagine in alto.



Green pass non danneggia porto di Trieste

Confetra FVG: se le operazioni saranno fermate le merci andranno altrove

Redazione

TRIESTE Anche Confetra FVG interviene in merito al Green pass nei luoghi di lavoro con una nota congiunta firmata dai presidenti delle Associazioni degli Spedizionieri del porto di Trieste; degli Spedizionieri Doganali del Friuli, dei Terminalisti portuali friulani e degli Agenti marittimi della regione, rispettivamente: Stefano Visintin, Lorena Del Gobbo, Fabrizio Zerbini e Paolo Spada. Per quanto possa essere importante il rispetto dei diritti dei singoli scrive Confetra FVG -, la difesa degli stessi non può danneggiare l'intero sistema: nella situazione in cui nostro malgrado ci troviamo, il sistema portuale di Trieste verrebbe irreparabilmente devastato da uno sciopero ideologico contro una legge dello Stato, che gli imprenditori si trovano a subire tanto quanto i lavoratori, con in più gravi oneri posti a loro carico dalle Istituzioni. Su esplicita richiesta scritta del Ministero degli Interni, i terminalisti portuali rappresentati da Confetra FVG hanno deciso di rimborsare, ciascuna Impresa per i soli propri dipendenti diretti, il costo dei tamponi, al fine di dare la possibilità al proprio personale non vaccinato di ottenere il Green pass. Come esplicitato al Prefetto di Trieste ed all'AdSp MAO, tale disponibilità, a valere fino al 31 Dicembre 2021, è condizionata alla ripresa ed al mantenimento della regolare e piena operatività delle operazioni al porto di Trieste dal 16 Ottobre. Questo è quanto, concretamente, le Imprese possono fare, nonostante ciò non sarà comunque sufficiente a risolvere tutti i problemi applicativi delle disposizioni nazionali, adottate a nostro avviso sopra le nostre teste e senza un previo ed adeguato confronto nel merito da parte dei Ministeri competenti. Ricordiamo, che dal sistema logistico del porto di Trieste dipende il sostentamento di oltre 10.000 famiglie, tra posti di lavoro diretti ed indiretti. Abbiamo investito per anni nelle nostre attività e nella formazione dei nostri collaboratori, acquisito traffici e dato lavoro a migliaia di persone, anche durante la fase più acuta della pandemia. Se non verrà disinnescato questo cortocircuito tra Istituzioni e cittadini, rischiamo di bruciare in poche settimane 15 anni di lavoro e di sviluppo, con gravi conseguenze sui livelli occupazionali che dureranno per molti anni a venire. Di fronte all'instabilità dovuta ai disordini ed all'incertezza sulla piena operatività del porto, la merce sta già prendendo altre strade, verso altri porti europei. Ogni giorno conclude Confetra FVG centinaia di camion arrivano e partono, e migliaia di container vengono imbarcati o sbarcati al porto di Trieste ed ora scelgono altri porti. Se le operazioni verranno fermate, le merci troveranno altre strade più sicure e non ritorneranno facilmente indietro.



Open Online

Trieste

La guerra dei portuali di Trieste al Green pass: «I tamponi gratis non bastano, sciopero dal 15 ottobre»

I lavoratori portuali di Trieste minacciano di bloccare il porto il 15 ottobre. E non vogliono né il Green pass né i tamponi gratis. Lo sciopero a oltranza proclamato dal Clpt

Alessandro D' Amato

I portuali di Trieste dichiarano guerra al Green Pass . E non accettano nemmeno i tamponi gratis per i lavoratori. Ma minacciano uno sciopero a oltranza dal 15 ottobre, quando la Certificazione Verde Covid-19 sarà necessaria per lavorare. Respingendo anche la proposta contenuta nella circolare del ministero dell' Interno, che ha invitato le imprese del settore a pagare i test fino al 31 dicembre. «Non scendiamo a patti fino a quando non sarà tolto l' obbligo di Green pass», si legge in una nota diffusa dal Coordinamento Lavoratori Portuali di Trieste (Clpt), la forza sindacale più rappresentata nel porto e organizzatrice del maxicorteo di lunedì scorso contro il certificato. L' ipotesi dei test a carico delle aziende, su cui spedizionieri e terminalisti dopo una riunione di ieri in Prefettura si erano detti «disponibili a valutare la possibilità», è dunque naufragata. «Tamponi? Noi non vogliamo il Green pass», dice a Repubblica oggi Stefano Puzzer, portavoce del Clpt. Il quotidiano spiega che non è chiaro quanti lavoratori aderiranno alla protesta il 15 ottobre, ma si parla di centinaia su circa un migliaio. Il sindacato dice che i lavoratori sprovvisti di Green pass sono il 40% del totale. Abbastanza da

tenere sotto scacco lo scalo. Intanto il presidente dell' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale**, **Zeno D' Agostino** minaccia le dimissioni. Nei giorni aveva chiesto al governo una deroga ad hoc per i portuali in considerazione del fatto che gran parte della loro attività si svolge sulle banchine e quindi all' aperto. Ora dichiara guerra ai portuali No Green Pass: «Se venerdì lo sciopero prosegue a oltranza e si bloccano i varchi - osserva - il sottoscritto saluta tutti e se ne va. Non ci possiamo permettere di restare inattivi per giorni. Quindi per quanto mi riguarda, a seconda di cosa vedrò venerdì, deciderò se firmare o meno la lettera di dimissioni». Il porto ogni giorno movimentata circa 2000 container, 700 camion e 30 treni. Le compagnie punteranno su altre destinazioni, anche all' estero, a cominciare da Capodistria e Fiume. Il comitato gli ha risposto ieri: «Ricordiamo al presidente D' **Agostino** che nel momento in cui lo Stato lo ha colpito i suoi portuali lo hanno difeso a spada tratta. Ora che i portuali hanno deciso di difendere loro stessi e le altre categorie di lavoratori con le sue dimissioni dimostra di non voler lottare al loro fianco. Gli auguriamo buon lavoro e gli porgiamo i più cordiali saluti». Intanto ieri il Viminale ha raccomandato in una circolare alle imprese del settore di mettere a disposizione del personale sprovvisto di green pass test molecolari o antigenici rapidi gratuiti precisando che gli operatori economici «potranno valutare, nella piena autonomia, ogni possibile modalità organizzativa ai fini dell' acquisizione del green pass da parte dei dipendenti sprovvisti». Le aziende che operano nel porto di Trieste si sono dette disposte a pagare i tamponi ai lavoratori fino al 31 dicembre prossimo, «a patto che dal 16 ottobre, però, riprenda l' attività». I sindacati confederali hanno chiesto che la raccomandazione venga estesa «a tutti i settori dei trasporti dei servizi ausiliari ed accessori collegati». Lo hanno scritto unitariamente i segretari generali Filt Cgil, Stefano Malorgio, Fit Cisl Salvatore Pellecchia e Ultrasporti, Claudio Tarlazzi in una lettera inviata al Ministero dell' Interno ed al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture Sostenibili. «Abbiamo in più occasioni rappresentato al Mims - spiegano i tre dirigenti sindacali - le peculiarità del



settore dei servizi pubblici essenziali ed in particolare di quello dei trasporti e la necessità di garantire quanto più possibile una continuità del servizio di trasporto di persone e merci che non impatti su diritti fondamentali dei cittadini utenti». E ieri il leader della Lega Matteo Salvini in un tweet ha attaccato la ministra Luciana Lamorgese : «Tamponi rapidi e gratuiti per i lavoratori del porto di Trieste senza green pass



Open Online

Trieste

per evitare problemi. Parola della Lamorgese. Ma quindi si può fare. E per gli altri milioni di lavoratori invece zero? Invece delle imprese, a contribuire dovrebbe essere lo Stato, Inadeguata».

Open Online

Trieste

Il petrolio, i collegamenti con l' Est e l' effetto domino. Cosa succede se si ferma il porto di Trieste

Il blocco del porto dovrebbe cominciare il 15 ottobre, quando entrerà in vigore l' obbligo di Green pass. Da questo scalo marittimo passa buona parte del petrolio che arriva in Italia

Valerio Berra

Il 23 marzo la nave Ever Given della compagnia Evergreen si è incagliata nel canale di Suez. Un gigante lungo 400 metri e largo 59 che per giorni ha bloccato una delle rotte più importanti per il trasporto marittimo. L' incidente ha generato perdite per milioni di euro e un calo di affidabilità per il trasporto marittimo. Tutti effetti che si potrebbero ripetere il 15 ottobre , quando i lavoratori del porto di Trieste cominceranno lo sciopero contro il Green pass . A nulla è servita la mediazione del governo che aveva convinto le aziende del porto a pagare i tamponi per i dipendenti senza vaccino. Se nelle prossime 24 ore non si arriverà a un accordo, uno dei porti più importanti per l' Italia potrebbe smettere di funzionare. Il trasporto via mare incide ancora molto nel sistema di scambio merci dell' Italia. Partendo dai dati Istat e confrontandoli con quelli di **Assoporti** , nel 2020 il mercato italiano ha registrato in totale 136,5 milioni di tonnellate di importazioni e 66,5 milioni di tonnellate di esportazioni. Capire il peso che ha il trasporto marittimo in questo sistema è facile: sono passate dai porti italiani 72,5 milioni di tonnellate di merci in importazione e 27,8 milioni di tonnellate in esportazione. Solo nel porto di Trieste, sempre nel

2020, sono transitate oltre 54 milioni di tonnellate di merci , un somma in cui però sono contate anche le merci che sono arrivate a Trieste per poi essere spostate in Europa. Il porto di Trieste infatti è anche il punto di raccordo tra due regioni: l' Asia e l' Est Europa. Qui transitano anche le merci che partano dall' Asia e si muovono verso Ungheria, la Polonia o la Repubblica Ceca. Trieste ha anche un' altra caratteristica che lo rende unico per la logistica italiana: il tipo di merci che passano da qui. Nel primo semestre del 2021 , Trieste è stato il primo porto italiano per il passaggio di "Rinfuse Liquide", una formula che nel gergo ingegneristico definisce tutto il materiale che arriva con carichi non imballati in forma liquida: in pratica, il petrolio. È per questo che Trieste viene inquadrato fra gli Energy Port più importanti del Paese. Giusto per avere un confronto: nei primi sei mesi del 2021 a Trieste sono passati 37,5 milioni di tonnellate di rinfuse liquide . Dopo questo porto arriva quello di Augusta, in provincia di Siracusa, con poco meno di 23 milioni di tonnellate . Luigi Merlo è il presidente di Federlogistica, l' associazione di settore che riunisce le aziende che si occupano di trasporto merci in Italia. Raggiunto al telefono da Open, spiega quali potrebbero essere le conseguenze dello sciopero deciso dai portuali di Trieste: «L' elemento di immagine è molto delicato per un porto e questo sciopero può avere conseguenze disastrose. Dopo la pandemia stiamo assistendo a una rinascita del settore marittimo, i porti negli Stati Uniti e in Asia sono affollatissimi e noi rischiamo di accumulare ritardi nella distribuzione». Merlo è critico sulle posizioni dei portuali: «Il governo aveva convinto le aziende a pagare i tamponi: non si capisce perché si debba creare questa ostinazione». Sempre su Open potete trovare un' intervista a Stefano Puzzel, il portavoce dei lavoratori del porto. Nelle ultime ore sembrava che lo sciopero del porto di Trieste avrebbe creato un effetto domino anche negli altri porti italiani. A sostenere questa tesi erano state proprio le dichiarazioni della rappresentanza dei lavoratori: «Il blocco di venerdì è confermato, oggi ci saranno sorprese perché non si fermerà solo il porto di Trieste». Al momento non sono ancora arrivate conferme dagli altri scali marittimi. Anzi. Nei porti della



Puglia e in quelli dell Campania, diverse fonti hanno spiegato che la percentuale di portuali vaccinati è vicina al 100% . A Genova alcune aziende hanno accettato il compromesso di Trieste: pagheranno i tamponi ai dipendenti senza vaccino. Per Genova però Uil Trasporti ha spiegato che da venerdì potrebbero esserci problemi con gli autotrasportatori: secondo i dati in mano al sindacato



Open Online

Trieste

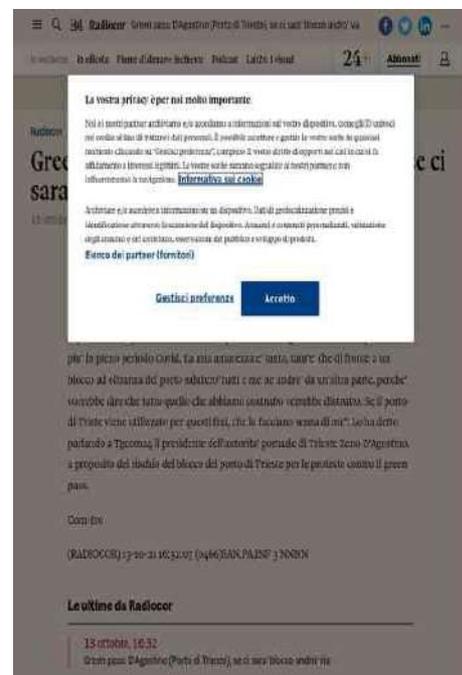
il 30% di loro non sarebbe ancora vaccinato.

Radiocor Plus

Trieste

Green pass: D' Agostino (Porto di Trieste), se ci sara' blocco andro' via

"Cio' che abbiamo costruito verrebbe distrutto da proteste" (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 ott - "Non e' possibile che venga annunciato un blocco ad oltranza del porto; e noi non possiamo permetterci questa cosa. I veri portuali questa cosa non la fanno. Il nostro porto sta crescendo molto da anni, ci sono numeri incredibili soprattutto dal punto di vista dell' occupazione con il 45% di chiamata di portuali in piu' in pieno periodo Covid. La mia amarezza e' tanta, tant' e' che di fronte a un blocco ad oltranza del porto salutero' tutti e me ne andro' da un' altra parte, perche' vorrebbe dire che tutto quello che abbiamo costruito verrebbe distrutto. Se il porto di Trieste viene utilizzato per questi fini, che lo facciano senza di me". Lo ha detto parlando a Tgcom24 il presidente dell' autorita' portuale di Trieste **Zeno D' Agostino**, a proposito del rischio del blocco del porto di Trieste per le proteste contro il green pass. Com-fro (RADIOCOR) 13-10-21 16:32:07 (0466)SAN,PA,INF 3 NNNN.



Green pass, tensione tra i portuali: rischio blocco a Trieste e Genova

Condividi 13 ottobre 2021 I porti non si possono fermare e per scongiurare il rischio di compromissione dell' operatività nel caso di un alto numero di addetti senza Green pass, il Viminale ha raccomandato in una circolare alle imprese del settore "di mettere a disposizione del personale sprovvisto di Green pass test molecolari o antigenici rapidi gratuiti" precisando che gli operatori economici "potranno valutare, nella piena autonomia, ogni possibile modalità organizzativa ai fini dell' acquisizione del Green pass da parte dei dipendenti sprovvisti". Ma scoppia la polemica. E se le aziende che operano nel porto di Trieste - dove è alta la quota di lavoratori sprovvista di Green pass, il 40% secondo i dati - si sono dette disposte a pagare i tamponi ai lavoratori fino al 31 dicembre prossimo, "a patto che dal 16 ottobre, però, riprenda l' attività", il Comitato dei lavoratori è irremovibile: "Dal 15 ottobre, se non verrà ritirato l' obbligo del Green Pass nei luoghi di lavoro, saranno bloccate le attività del porto di Trieste". E aggiungono: "Siamo venuti a conoscenza che il governo sta tentando di trovare un accordo, una sorta di accomodamento riguardante i portuali di Trieste, e che si paventano da parte del Presidente **Zeno D' Agostino**

le dimissioni. Noi come portuali ribadiamo con forza e vogliamo che sia chiaro il messaggio che nulla di tutto ciò farà sì che noi scendiamo a patti fino a quando non sarà tolto l' obbligo del Green pass per lavorare, non solo per i lavoratori del porto ma per tutte le categorie di lavoratori". "Siccome per me la gestione del Porto è fatta a partire da un sostegno dal basso, ci mancherebbe altro che io assecondassi un' iniziativa di blocco delle attività. Mi dispiace, ma non ci sto più". Lo ha dichiarato a Il Piccolo il presidente dell' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, Zeno D' Agostino**, annunciando l' intenzione di dimettersi se venerdì i portuali confermassero il blocco alle attività che minacciano. "Venerdì - ha detto D' **Agostino** - non credo ci saranno novità, al momento non vedo soluzioni". Il presidente ha affermato che "tengo troppo al sostegno dei lavoratori per non capire che non c' è più una comunione d' intenti e di visione tra quello che penso io e quello che pensano loro". Anche i sindacati confederali contestano la circolare del Viminale e ne approfittano per chiedere che la raccomandazione venga estesa "a tutti i settori dei trasporti dei servizi ausiliari ed accessori collegati", scrivono unitariamente i segretari generali Filt Cgil, Stefano Malorgio, Fit Cisl Salvatore Pellicchia e Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi in una lettera inviata al Ministero dell' Interno ed al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture Sostenibili. "Abbiamo in più occasioni rappresentato al Mims - spiegano i tre dirigenti sindacali - le peculiarità del settore dei servizi pubblici essenziali ed in particolare di quello dei trasporti e la necessità di garantire quanto più possibile una continuità del servizio di trasporto di persone e merci che non impatti su diritti fondamentali dei cittadini utenti". Alta tensione anche a Genova dove è stata convocata una riunione in prefettura tra i sindacati e le aziende del porto. Il personale sprovvisto di vaccino all' interno del porto di Genova - spiega Duilio Falvo, segretario settore porto per Uiltrasporti Genova - è stimato intorno al 20%, un dato che tradotto in termini di defezioni potrebbe inficiare e di molto le operazioni in porto e avere ripercussioni anche sulla logistica e sulle attività dirette sulle navi". Sul tavolo la richiesta alle aziende di sostenere il costo dei tamponi per gli operatori. Un' ulteriore proposta, arrivata da parte del mondo dell' autotrasporto, è quella di installare dei camper fuori dai varchi portuali per mettere a disposizione i tamponi anche per chi arriva da fuori per la movimentazione e il trasporto merci.





Green pass: Serracchiani, ok diritti ma non distruggere il porto Trieste

'Il diritto di sciopero è intoccabile ma facciamo tutti molta attenzione a non distruggere il patrimonio di credibilità ed efficienza costruito da una comunità di lavoratori portuali e dagli operatori privati, che hanno avuto in **Zeno D' Agostino** un punto di riferimento. L' esposizione mediatica internazionale del porto di Trieste con la prospettiva del blocco a oltranza sta già ora avendo riflessi negativi sulla reputazione dello scalo, con container e camion pronti a spostarsi su Capodistria e Fiume. Il porto di Trieste significa pane, posti lavoro, oggi e ancora più nel futuro: bisogna trovare un punto di ragionevolezza. Non dimentichiamo che è in opera il raddoppio della ferrovia Capodistria-Divaccia e che a Fiume da pochi mesi c' è Maersk che gestisce il nuovo terminal container: la concorrenza si fa aggressiva e ora bisogna fare il massimo sforzo per reggere il primato raggiunto, altrimenti il blocco sarà intorno a un porto presto in difficoltà'. Così la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani esprime la sua 'grave preoccupazione' dopo che dal Comitato dei lavoratori del porto di Trieste hanno annunciato il blocco a oltranza dello scalo, se non sarà ritirato l' obbligo del green pass a partire dal 15 ottobre.

Redazione Seareporter.it



Draghi firma Dpcm Green Pass. Resta alta la tensione nei porti di Trieste e Genova

Redazione

Rischio paralisi nei due scali in vista di venerdì 15 ottobre quando scatterà l'obbligatorietà del Green Pass Roma - Il premier Mario Draghi ha firmato il Dpcm Green Pass che rende obbligatorio dal 15 ottobre il certificato verde sui luoghi di lavoro, pubblici e privati. Sono stati confermati i capisaldi del provvedimento: sia la mancata prestazione lavorativa per le giornate in cui si è privi di Green Pass, sia il divieto di licenziamento. Il Dpcm introduce anche una serie di "regole" per la gestione dei controlli e degli ingressi al lavoro: dalla possibilità di effettuare verifiche a campione, su un minimo del 20% della forza lavoro, fino a 48 ore prima del turno lavorativo, all'utilizzo di un'App predisposta dalla Sogei per il controllo della validità del Green Pass. Prevista inoltre la possibilità di differenziare gli orari di entrata sul luogo di lavoro per evitare file ed assembramenti. Resta comunque alto l'allarme per alcuni specifici settori di attività, come quello portuale che non si può fermare. Emblematico il caso del porto di Trieste, che rischia la paralisi, a causa di un'altissima quota (40%) di dipendenti senza certificato verde. Come riportato ieri da ShipMag, il Comitato dei lavoratori ha dichiarato di essere pronto a

"bloccare" tutte le attività se non verrà ritirato l'obbligo. "Siamo venuti a conoscenza che il governo sta tentando di trovare un accordo, una sorta di accomodamento riguardante i portuali di Trieste - ha affermato ieri il Comitato - e che si paventano da parte del presidente **Zeno D' Agostino** le dimissioni. Noi come portuali ribadiamo con forza e vogliamo che sia chiaro il messaggio che nulla di tutto ciò farà sì che noi scendiamo a patti fino a quando non sarà tolto l'obbligo del Green Pass per lavorare, non solo per i lavoratori del porto ma per tutte le categorie di lavoratori". I sindacati confederali hanno ribadito il no allo sciopero rilanciando tuttavia la richiesta di estendere l'esenzione a tutti coloro che operano nel settore dei trasporti. Per scongiurare lo stop dell'operatività, il Viminale ha raccomandato due giorni fa alle imprese del settore, con una circolare, di mettere a disposizione gratuitamente i tamponi, molecolari o antigenici rapidi, per chi è sprovvisto di Green Pass. Una proposta che le aziende hanno accolto positivamente, dichiarandosi disposte a pagare i test ai lavoratori sprovvisti almeno sino al 31 dicembre prossimo. A distanza di 24 ore dalla diffusione della circolare con la quale si invitavano i prefetti a chiedere alle aziende operanti nei porti il pagamento dei tamponi per i lavoratori sprovvisti di Pass, lo stesso Ministero dell'Interno ha ribadito ieri la linea adottata, ma in questo caso i toni sono stati più morbidi. E' scomparso il riferimento ai test antigenici o molecolari e si sottolineato apertamente il carattere provvisorio ed eccezionale dell'indicazione. Alta tensione anche a Genova dove è stata convocata una riunione in prefettura tra i sindacati e le aziende del porto. "Il personale sprovvisto di vaccino all'interno del porto - ha spiegato Duilio Falvo, segretario settore porto per Ultrasporti Genova - è stimato intorno al 20%, un dato che tradotto in termini di defezioni potrebbe inficiare e di molto le operazioni in porto e avere ripercussioni anche sulla logistica e sulle attività dirette sulle navi". Sul tavolo la richiesta alle aziende di sostenere il costo dei tamponi per gli operatori. Un'ulteriore proposta, arrivata da parte del mondo dell'autotrasporto, è quella di installare dei camper fuori dai varchi portuali per mettere a disposizione i tamponi anche per chi arriva da fuori per la movimentazione e il trasporto merci. Alcuni terminalisti del porto di Genova pagheranno i tamponi ai dipendenti che non hanno il Green Pass. Lo ha fatto sapere Beppe Costa, presidente dell'associazione dei terminalisti genovesi di



Confindustria al termine della riunione. Tra queste ci sono il terminal PSA di Prà e il Porto Petroli . "La decisione è singola di ogni azienda, alcune hanno dato la disponibilità altre sono libere di scegliere. Come Confindustria



Ship Mag

Trieste

ribadiamo che le norme dicono che il tampone lo paghi il lavoratore", ha puntualizzato Costa . Situazione sotto controllo nei cinque porti pugliesi di Manfredonia, Barletta, Bari, Monopoli e Brindisi dove "non si temono particolari situazioni di criticità, scioperi o blocchi" legati all' entrata in vigore dell' obbligo del Green Pass. Lo ha assicurato il segretario generale dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Tito Vespasiani , precisando che "nei nostri cinque porti il tasso di vaccinazione tocca in alcuni settori il 100%". Vespasiani ha spiegato che "da subito, quando abbiamo visto come si stava evolvendo la situazione a Trieste, abbiamo avviato un' indagine esplorativa, dalla quale è emerso che tra i dipendenti delle nostre imprese portuali", quelle che si occupano di logistica e servizi all' interno dei porti, "il tasso di vaccinazione è altissimo, arrivando in alcuni casi alla totalità del personale vaccinato".

D' Agostino: "E' vicenda anomala, ma confermo le dimissioni se ci sarà sciopero a oltranza"

Redazione

Il presidente del porto di Trieste lo conferma durante la trasmissione "Otto e Mezzo" di Lilli Gruber: "Siamo di fronte a un paradosso" Trieste - "Se lo sciopero contro il Green Pass obbligatorio sarà ad oltranza com' è stato minacciato dal Comitato Lavoratori Portuali di Trieste, confermo le mie dimissioni". Sono lapidarie le parole che Z eno D' Agostino , presidente del porto Trieste, rilascia in serata durante la trasmissione "Otto e Mezzo" di Lilli Gruber . D' Agostino denuncia la situazione surreale che sta vivendo il porto giuliano: "La situazione è così anomala che è anche difficile raccontarla - ammette il presidente -. Mi trovo di fronte ad un paradosso: a chi non è vaccinato viene messo a disposizione il tampone gratuito e potrà venire a lavorare con il certificato verde, mentre chi è vaccinato ed è no green pass non verrà a lavorare". La protesta è politica, chiede la Gruber? "Intanto, puntualizziamo che venerdì alla manifestazione no green pass parteciperanno anche alcuni portuali. Manifestazione che partirà dalla città e arriverà sino ai varchi portuali. Ma questa situazione impedirà al porto di lavorare normalmente". D' Agostino ricorda quando i portuali si schierarono con lui in un momento difficile della sua presidenza: "In quel momento, ci fu una grande empatia con i lavoratori. Ma il legame si è rafforzato anche grazie all' impegno profuso dall' Authority che ha tolto tutto il precariato del lavoro in porto e ha creato un' Agenzia del lavoro portuale che ha coinvolto oltre 200 persone".



Shipping Italy

Trieste

Pittaluga (Medlog): "Per il trasporto ferroviario di container puntare su Genova, Spezia, Livorno e Trieste"

Per ciò che concerne il trasporto ferroviario di container il Gruppo Msc ad oggi scommette (e invita le istituzioni a fare lo stesso) su quattro scali marittimi: "Genova, Spezia, Livorno e **Trieste**, bisogna concentrarsi su questi porti". A dirlo è stato Federico Pittaluga, vertice della società di trasporto terrestre Medlog Italia e dell'impresa ferroviaria Medway Italia (entrambe parte del Gruppo Msc), intervenendo in qualità di relatori a una sessione dei convegni organizzati nell'ambito dell'evento Mercintreno. Spiegando che attualmente Medlog opera in Nord Italia servizi intermodali su una distanza media di 200/250 chilometri e ricordando che a Spezia e a **Trieste** si raggiungono incidenze superiori al 30% del trasporto su ferro sul totale dei container in transito, Pittaluga ha sottolineato che esistono ancora oggi situazioni da migliorare e lo sfruttamento delle infrastrutture ferroviarie potrebbe essere maggiore, anche perché i terminal retroportuali sono pieni di lavoro e la domanda di ferrovia sostenuta. "Serve - ha spiegato - un maggiore coordinamento sull'ultimo miglio ferroviario e un'azione per incrementare lo sfruttamento di certe aree operative sottoutilizzate". Per il 'capotreno di Msc' in Italia, due sono le direttrici sulle quali intervenire: la prima riguarda l'ultimo miglio ferroviario che si deve rendere più efficiente, eventualmente anche tramite la creazione di un apposito Ferrobonus fino a quando la rete non sarà all'altezza; la seconda è l'elevato costo delle manovre ferroviarie che "arrivano a incidere fino al 50-80% del costo del prodotto (servizio ferroviario, ndr)". Essendo per definizione le risorse scarse Pittaluga ha invitato a concentrare gli sforzi, anche finanziari, su quei porti che il mercato (vale a dire la merce) ha deciso di premiare: come detto Genova, La Spezia, Livorno e **Trieste**. Questi, non a caso, sono anche gli scali dai quali Medway e Medlog effettuano il maggior numero di treni da e per l'hinterland. A Mercintreno è intervenuto anche Antonio Davide Testi, amministratore delegato del Medcenter Container Terminal di Gioia Tauro nonché presidente vicario nell'occasione di Fise Uniport per anticipare che nel 2021 il terminal di transhipment calabrese chiuderà con un volume di container in linea con i 3,2 milioni di Teu del 2020. "Come terminalista sono molto interessato al miglioramento delle connessioni fra porto e retroporti" ha commentato Testi, secondo il quale "la vera sfida del prossimo futuro sarà nelle nostre mani ed è rappresentata dal saper mettere a terra i soldi e i progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza". Bernard Kunz, consigliere d'amministrazione di Hupac, a sua volta ha posto l'attenzione sulla necessità di maggiore capacità terminalistica per assecondare la crescita attesa del trasporto ferroviario merci nel prossimo futuro. La società di trasporto intermodale svizzera ha in corso tre interventi a Milano smistamento, Piacenza e Brescia per realizzare (a fronte di 200 milioni di investimenti) altrettante piattaforme intermodali che aumenteranno di 800.000 unità di trasporto intermodale/anno la capacità. Secondo Kunz, però, in centro e Sud Italia saranno necessarie nuove infrastrutture terminalistiche nelle aree di Roma, Napoli e Bari. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.



Shipping Italy

Trieste

Incaglio sul green pass in porto: preoccupazione su Trieste e i camionisti a Genova

A poco più di 24 ore dall' entrata in vigore della norma sul green pass la situazione generale resta caotica nei porti, seppure solo in alcuni nodi. Il caso limite è quello di Trieste. L' invito del Ministero degli Interni a fornire gratuitamente tamponi ai dipendenti sprovvisti di green pass è stato raccolto dalle imprese, ma il Comitato Lavoratori Portuali di Trieste è rimasto fermo, anche di fronte alle minacciate dimissioni del presidente dell' Autorità portuale Zeno D' Agostino: o l' obbligo di green pass/tampone sarà ritirato o sarà blocco a oltranza. Anche a Genova diversi terminalisti (Psa, Spinelli - Gpt, Porto Petroli) hanno aperto a forniture di tamponi a loro spese, ma solo per i propri dipendenti. L' incognita resta l' indotto. La Compagnia Unica, la storica cooperativa dei camalli che fornisce manodopera temporanea ai terminal, si farà carico dei tamponi dei soci senza certificato, ma il principale punto interrogativo è costituito dai circa 4mila camionisti che ogni giorno entrano ed escono dallo scalo. Alla quota fisiologica di non vaccinati si aggiunge il problema dei numerosi autisti stranieri con vaccini non riconosciuti in Italia. È attesa una circolare ministeriale che parifichi Sputnik e simili ai vaccini nostrani ma mentre scriviamo non è ancora stata diramata. Si è lavorato per adibire aree destinate ai tamponi, ma l' unica cosa chiara è che a pagare per i camionisti non saranno né i terminalisti né le imprese di autotrasporto. Altra incognita è la posizione del sindacato di base, che chiede sia l' Autorità di Sistema Portuale a coordinare un sistema di tamponamento generalizzato a carico delle imprese che sgravi tutti i lavoratori da qualsiasi onere: Usb ha organizzato un presidio per domani e chiesto un incontro, da cui dipenderà l' atteggiamento di venerdì, mentre le organizzazioni sindacali confederali, ferme sulla necessità che non sia il lavoratore a pagare, non hanno per ora organizzato iniziative per i casi dove ciò non succederà. Anche l' Adsp genovese pare attendere e del resto a livello nazionale non si è ancora giunti a una sintesi. **Assoport**, l' associazione che riunisce gli enti portuali, ha solo annunciato una nota per domani, dato che è in corso la ricognizione dei singoli porti. Alcuni dei quali - è il caso di Livorno, Venezia, Napoli - hanno già concluso di non ritenere vi saranno criticità. Ad ogni modo Assiterminal, nella libertà lasciata agli associati, caldeggia un' iniziativa convenzionale da parte del pubblico, che porti a prezzi calmierati dove il bisogno di tamponi sarà più sentito, mentre Fise Uniport non ha preso posizioni ufficiali. Note le reazioni suscitate a livello politico dall' ingerenza degli Interni su porti e logistica, a livello associativo è stata Federlogistica ad attaccare duramente, con il presidente Luigi Merlo che ha parlato di commissariamento del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e di deroga ad personam per Trieste (con riferimento all' invito alle imprese a farsi carico dei tamponi). La viceministra Teresa Bellanova ha provato a replicare, affermando che non c' è 'nessuna deroga, nessun trattamento di favore' e che 'la posizione del Governo è chiara e non può essere messa in discussione', ma in realtà il Mims continua a latitare persino nell' emanazione del protocollo con le linee guida per i controlli. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.



The Medi Telegraph

Trieste

Green pass, i portuali di Trieste: 'Siamo uniti e pronti allo sciopero'

'Perché tanti medici non sono vaccinati? Se il vaccino fosse stato così efficace, allora forse lo avrebbero messo in commercio subito, lo avrebbero reso obbligatorio'

Trieste - "Il 15 Ottobre lo sciopero al porto di **Trieste** si farà. L' idea è quella di proseguire ad oltranza, fino a quando non otterremo ciò che vogliamo ". Sul primo assunto i circa 900 portuali triestini sono tutti d' accordo; sul secondo la compattezza potrebbe rivelarsi meno solida poiché le conseguenze sullo stipendio potrebbero per molti rivelarsi troppo pesanti. 'Non so ancora come si svolgerà la giornata ma sciopereremo - dice un addetto che chiameremo Mario per convenzione poiché vuole restare anonimo, e che lavora a uno degli accessi allo scalo - Troppo cose non sono chiare in questa vicenda e non si capisce la ragione dell' obbligatorietà del Green pass a un mese dalla fine della pandemia'. E, soprattutto, 'non capisco perché sul posto di lavoro sarebbe obbligatorio il Green pass e se prendo l' autobus no sebbene ci sia in una folla di persone. E non so nemmeno perché se vado in chiesa non c' è bisogno, eppure sono tutti lì insieme'. E insiste: ' Perché tanti medici non sono vaccinati? Se il vaccino fosse stato così efficace, allora forse lo avrebbero messo in commercio subito, lo avrebbero reso obbligatorio'. Mario non si è vaccinato, non è intenzionato a farlo e non ha il titolo verde, ma per il momento lavora praticamente all' aperto, al controllo degli accessi. Paolo invece, portuale di 56 anni di cui la maggior parte trascorsa all' interno dello scalo, ha già fatto la doppia dose ed ha un regolare Green pass. "Anche mio figlio ha fatto il vaccino e anche lui lavora al porto". Simpatie politiche di destra ma "senza essere praticante", Paolo sarà "venerdì ai cancelli: parteciperò allo sciopero insieme con tutti gli altri lavoratori, compatti". Non è la sola manifestazione cui è stato presente: 'Ero anche nel corteo dei 15 mila pochi giorni fa e ho fatto il servizio d' ordine: non volevamo che accadessero incidenti e abbiamo vietato qualunque bandiera. E' stata una dimostrazione pacifica'.

LA FELICIA

HOME EVENT BLOG AUDIO & VIDEO ARCHIVO ENG

The Medi Telegraph
Seguici su Facebook

trapani > foto >

Green pass, i portuali di Trieste: "Siamo uniti e pronti allo sciopero"

'Perché tanti medici non sono vaccinati? Se il vaccino fosse stato così efficace, allora forse lo avrebbero messo in commercio subito, lo avrebbero reso obbligatorio'

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookies policy](#).

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e [terze parti selezionate](#), potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo al fine dell'identificazione, al fine di archiviare ed accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e dei contenuti, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#).

Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa.

Scegli e personalizza

Accetta

Green pass - Porti Adriatico Settentrionale, situazione sotto controllo e senza criticità

13 Oct, 2021 Green pass, AdSPMAS : 'Assicuriamo continuo coordinamento con la Prefettura ma attualmente non vediamo significative criticità.' **Venezia** , - Alla vigilia dell' introduzione delle nuove norme relative al contenimento della pandemia da Covid19 che prevedono l' obbligo di Green Pass anche nei luoghi di lavoro, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale condivide con il Prefetto di **Venezia**, Dott. Vittorio Zappalorto, la necessità di gestire al meglio le criticità operative nei Porti di **Venezia** e Chioggia connesse alle nuove misure. In tal senso AdSPMAS ha lavorato nei giorni scorsi con i terminalisti dei porti di **Venezia** e Chioggia e con i rappresentanti delle imprese autorizzate art. 17 L. 84/94 e s.m.i. della NCLP (lavoratori portuali **Venezia**) e della Serviport (lavoratori portuali di Chioggia) per esaminare le indicazioni normative e le linee guida dal Governo Italiano sul tema. L' AdSP fa sapere che sta " monitorando l' evoluzione della situazione e la portata delle linee guida nella versione definitiva nel frattempo adottata, al fine di essere pronti a promuovere azioni coordinate per la migliore operatività dello scalo, non solo per quel che riguarda l' attività terminalistica, a bordo nave e dei lavoratori portuali (interinali e non), ma anche per quel che riguarda il comparto degli operatori logistici e dell' autotrasporto (attività quest' ultima che necessita di essere ulteriormente approfondita, stante l' obbligo vigente che non prevede, a norma di legge, l' abbandono del mezzo da parte dell' operatore all' interno dei terminal portuali -commerciali - industriali)" In questo senso, proprio al fine di garantire tutta l' assistenza possibile, l' Ente ha disposto la presenza presso il sito di Porto Marghera e presso lo Scalo di Chioggia di tutti i propri ispettori addetti alla sicurezza qualora si verificasse la necessità di intervenire tempestivamente per risolvere situazioni potenzialmente critiche, con particolare riferimento per quanto concerne l' ingresso degli addetti nei luoghi di lavoro. Nell' assicurare un continuo coordinamento con la Prefettura di **Venezia** AdSPMAS intende comunque precisare che, ad oggi, negli scali di **Venezia** e Chioggia la situazione, che verrà comunque monitorata con attenzione nelle prossime settimane, appare nel complesso sotto controllo e non sono emerse criticità di rilievo.



Green pass: AdSP Adriatico settentrionale, in coordinamento con Prefettura. Attualmente non ci sono criticità

(FERPRESS) Venezia, 13 OTT Alla vigilia dell'introduzione delle nuove norme relative al contenimento della pandemia da Covid19 che prevedono l'obbligo di Green Pass anche nei luoghi di lavoro, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale condivide con il Prefetto di Venezia, Dott. Vittorio Zappalorto, la necessità di gestire al meglio le criticità operative nei Porti di Venezia e Chioggia connesse alle nuove misure. In tal senso AdSPMAS ha lavorato nei giorni scorsi con i terminalisti dei porti di Venezia e Chioggia e con i rappresentanti delle imprese autorizzate art. 17 L. 84/94 e s.m.i. della NCLP (lavoratori portuali Venezia) e della Serviport (lavoratori portuali di Chioggia) per esaminare le indicazioni normative e le linee guida dal Governo Italiano sul tema. Si sta monitorando l'evoluzione della situazione e la portata delle linee guida nella versione definitiva nel frattempo adottata, al fine di essere pronti a promuovere azioni coordinate per la migliore operatività dello scalo, non solo per quel che riguarda l'attività terminalistica, a bordo nave e dei lavoratori portuali (interinali e non), ma anche per quel che riguarda il comparto degli operatori logistici e dell'autotrasporto (attività quest'ultima che necessita di essere ulteriormente approfondita, stante l'obbligo vigente che non prevede, a norma di legge, l'abbandono del mezzo da parte dell'operatore all'interno dei terminal portuali commerciali industriali). In questo senso, proprio al fine di garantire tutta l'assistenza possibile, l'Ente ha disposto la presenza presso il sito di Porto Marghera e presso lo Scalo di Chioggia di tutti i propri ispettori addetti alla sicurezza qualora si verificasse la necessità di intervenire tempestivamente per risolvere situazioni potenzialmente critiche, con particolare riferimento per quanto concerne l'ingresso degli addetti nei luoghi di lavoro. Nell'assicurare un continuo coordinamento con la Prefettura di Venezia AdSPMAS intende comunque precisare che, ad oggi, negli scali di Venezia e Chioggia la situazione, che verrà comunque monitorata con attenzione nelle prossime settimane, appare nel complesso sotto controllo e non sono emerse criticità di rilievo.

Il Nautilus

Venezia

Green pass, AdSP MAS : 'Assicuriamo continuo coordinamento con Prefettura ma attualmente non vediamo significative criticità'

" Stiamo monitorando evoluzione situazione e portata linee guida Governo per assicurare migliore operatività scali " **Venezia** -Alla vigilia dell' introduzione delle nuove norme relative al contenimento della pandemia da Covid19 che prevedono l' obbligo di Green Pass anche nei luoghi di lavoro, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale condivide con il Prefetto di **Venezia**, Dott. Vittorio Zappalorto, la necessità di gestire al meglio le criticità operative nei Porti di **Venezia** e Chioggia connesse alle nuove misure. In tal senso AdSPMAS ha lavorato nei giorni scorsi con i terminalisti dei porti di **Venezia** e Chioggia e con i rappresentanti delle imprese autorizzate art. 17 L. 84/94 e s.m.i. della NCLP (lavoratori portuali **Venezia**) e della Serviport (lavoratori portuali di Chioggia) per esaminare le indicazioni normative e le linee guida dal Governo Italiano sul tema. Si sta monitorando l' evoluzione della situazione e la portata delle linee guida nella versione definitiva nel frattempo adottata, al fine di essere pronti a promuovere azioni coordinate per la migliore operatività dello scalo, non solo per quel che riguarda l' attività terminalistica, a bordo nave e dei lavoratori portuali (interinali e non), ma anche per quel che riguarda il comparto degli operatori logistici e dell' autotrasporto (attività quest' ultima che necessita di essere ulteriormente approfondita, stante l' obbligo vigente che non prevede, a norma di legge, l' abbandono del mezzo da parte dell' operatore all' interno dei terminal portuali -commerciali - industriali). In questo senso, proprio al fine di garantire tutta l' assistenza possibile, l' Ente ha disposto la presenza presso il sito di Porto Marghera e presso lo Scalo di Chioggia di tutti i propri ispettori addetti alla sicurezza qualora si verificasse la necessità di intervenire tempestivamente per risolvere situazioni potenzialmente critiche, con particolare riferimento per quanto concerne l' ingresso degli addetti nei luoghi di lavoro. Nell' assicurare un continuo coordinamento con la Prefettura di **Venezia** AdSPMAS intende comunque precisare che, ad oggi, negli scali di **Venezia** e Chioggia la situazione, che verrà comunque monitorata con attenzione nelle prossime settimane, appare nel complesso sotto controllo e non sono emerse criticità di rilievo.



Informatore Navale

Venezia

Green pass, AdSPMAS: 'Assicuriamo continuo coordinamento con Prefettura ma attualmente non vediamo significative criticità. Stiamo monitorando evoluzione situazione e portata linee guida Governo per a

Alla vigilia dell'introduzione delle nuove norme relative al Covid19 che prevedono l'obbligo di Green Pass anche nei luoghi di lavoro, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale condivide con il Prefetto di Venezia, Dott. Vittorio Zappalorto, la necessità di gestire al meglio le criticità operative nei Porti di Venezia e Chioggia connesse alle nuove misure. Venezia, 13 ottobre- In tal senso AdSPMAS ha lavorato nei giorni scorsi con i terminalisti dei porti di Venezia e Chioggia e con i rappresentanti delle imprese autorizzate art. 17 L. 84/94 e s.m.i. della NCLP (lavoratori portuali Venezia) e della Serviport (lavoratori portuali di Chioggia) per esaminare le indicazioni normative e le linee guida dal Governo Italiano sul tema. Si sta monitorando l'evoluzione della situazione e la portata delle linee guida nella versione definitiva nel frattempo adottata, al fine di essere pronti a promuovere azioni coordinate per la migliore operatività dello scalo, non solo per quel che riguarda l'attività terminalistica, a bordo nave e dei lavoratori portuali (interinali e non), ma anche per quel che riguarda il comparto degli operatori logistici e dell'autotrasporto (attività quest'ultima che necessita di essere ulteriormente approfondita, stante l'obbligo vigente che non prevede, a norma di legge, l'abbandono del mezzo da parte dell'operatore all'interno dei terminal portuali -commerciali industriali). In questo senso, proprio al fine di garantire tutta l'assistenza possibile, l'Ente ha disposto la presenza presso il sito di Porto Marghera e presso lo Scalo di Chioggia di tutti i propri ispettori addetti alla sicurezza qualora si verificasse la necessità di intervenire tempestivamente per risolvere situazioni potenzialmente critiche, con particolare riferimento per quanto concerne l'ingresso degli addetti nei luoghi di lavoro. Nell'assicurare un continuo coordinamento con la Prefettura di Venezia AdSPMAS intende comunque precisare che, ad oggi, negli scali di Venezia e Chioggia la situazione, che verrà comunque monitorata con attenzione nelle prossime settimane, appare nel complesso sotto controllo e non sono emerse criticità di rilievo.



Sea Reporter

Venezia

Green pass, AdSP MAS condivide con il Prefetto la necessità di gestire al meglio le criticità operative nei Porti di Venezia e Chioggia

Redazione Seareporter.it

Venezia, 13 ottobre 2021 - Alla vigilia dell' introduzione delle nuove norme relative al contenimento della pandemia da Covid19 che prevedono l' obbligo di Green Pass anche nei luoghi di lavoro, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale condivide con il Prefetto di Venezia, Dott. Vittorio Zappalorto, la necessità di gestire al meglio le criticità operative nei Porti di Venezia e Chioggia connesse alle nuove misure. In tal senso AdSPMAS ha lavorato nei giorni scorsi con i terminalisti dei porti di Venezia e Chioggia e con i rappresentanti delle imprese autorizzate art. 17 L. 84/94 e s.m.i. della NCLP (lavoratori portuali Venezia) e della Serviport (lavoratori portuali di Chioggia) per esaminare le indicazioni normative e le linee guida dal Governo Italiano sul tema. Si sta monitorando l' evoluzione della situazione e la portata delle linee guida nella versione definitiva nel frattempo adottata, al fine di essere pronti a promuovere azioni coordinate per la migliore operatività dello scalo, non solo per quel che riguarda l' attività terminalistica, a bordo nave e dei lavoratori portuali (interinali e non), ma anche per quel che riguarda il comparto degli operatori logistici e dell' autotrasporto (attività quest' ultima che necessita di

essere ulteriormente approfondita, stante l' obbligo vigente che non prevede, a norma di legge, l' abbandono del mezzo da parte dell' operatore all' interno dei terminal portuali -commerciali - industriali). In questo senso, proprio al fine di garantire tutta l' assistenza possibile, l' Ente ha disposto la presenza presso il sito di **Porto** Marghera e presso lo Scalo di Chioggia di tutti i propri ispettori addetti alla sicurezza qualora si verificasse la necessità di intervenire tempestivamente per risolvere situazioni potenzialmente critiche, con particolare riferimento per quanto concerne l' ingresso degli addetti nei luoghi di lavoro. Nell' assicurare un continuo coordinamento con la Prefettura di Venezia AdSPMAS intende comunque precisare che, ad oggi, negli scali di Venezia e Chioggia la situazione, che verrà comunque monitorata con attenzione nelle prossime settimane, appare nel complesso sotto controllo e non sono emerse criticità di rilievo.



Green Pass, porti di Venezia e Chioggia: "Nessuna criticità in vista"

Redazione

L' Authority puntualizza "di aver disposto tutti i propri ispettori addetti alla sicurezza qualora si verificasse la necessità di intervenire tempestivamente" **Venezia** - "Negli scali di **Venezia** (nella foto) e Chioggia la situazione, che verrà comunque monitorata con attenzione nelle prossime settimane, appare ad oggi nel complesso sotto controllo e non sono emerse criticità di rilievo". E' quanto riporta una nota dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale , alla vigilia dell' introduzione delle nuove norme relative al contenimento della pandemia da Covid19 che prevedono l' obbligo di Green Pass anche nei luoghi di lavoro. Tuttavia, l' Authority precisa di aver condiviso "con il prefetto di **Venezia**, Vittorio Zappalorto, la necessità di gestire al meglio le criticità operative nei porti di **Venezia** e Chioggia connesse alle nuove misure". In tal senso, l' AdSP prosegue la nota "ha lavorato nei giorni scorsi con i terminalisti dei porti di **Venezia** e Chioggia e con i rappresentanti delle imprese autorizzate art. 17 e della NCLP (lavoratori portuali **Venezia**) e della Serviport (lavoratori portuali di Chioggia) per esaminare le indicazioni normative e le linee guida dal governo italiano sul tema". "Si sta monitorando l' evoluzione della situazione e la portata delle linee guida nella versione definitiva nel frattempo adottata - ha spiegato l' ente - al fine di essere pronti a promuovere azioni coordinate per la migliore operatività dello scalo, non solo per quel che riguarda l' attività terminalistica, a bordo nave e dei lavoratori portuali (interinali e non), ma anche per quel che riguarda il comparto degli operatori logistici e dell' autotrasporto (attività quest' ultima che necessita di essere ulteriormente approfondita, stante l' obbligo vigente che non prevede, a norma di legge, l' abbandono del mezzo da parte dell' operatore all' interno dei terminal portuali -commerciali - industriali)". In questo senso, proprio al fine di garantire tutta l' assistenza possibile, l' ente ha disposto "la presenza presso il sito di porto Marghera e presso lo scalo di Chioggia di tutti i propri ispettori addetti alla sicurezza qualora si verificasse la necessità di intervenire tempestivamente per risolvere situazioni potenzialmente critiche, con particolare riferimento per quanto concerne l' ingresso degli addetti nei luoghi di lavoro".



Shipping Italy

Venezia

Entrato in funzione a Marghera un nuovo magazzino del terminal container Psa Venice Vecon

Dopo il completamento dei lavori è entrata in funzione una nuova tensostruttura da 2.000 metri quadrati realizzata all' interno degli spazi doganali del terminal container Psa Venice - Vecon di Marghera. Questo spazio consente al terminalista di ampliare il range dei servizi offerti ai clienti del Nord Italia che cercano per le proprie merci spazi coperti e allo stato estero dove stoccare i carichi a seguito di svuotamento dei container. 'Nonostante l' andamento altalenante dei traffici container registrato nel corso del 2021 (dovuto prima alla crisi pandemica poi al caro-noli che ha fatto riversare quote considerevoli di traffico da navi container a navi bulk), la domanda di spazi coperti continua ad essere in costante crescita sul territorio e il nuovo magazzino è risultato subito prezioso per soddisfare efficacemente numerose richieste, in particolare per semilavorati siderurgici (tubi, tondoni, barre, coils) e di altro materiale su bancali' fa sapere Psa Venice Vecon a SHIPPING ITALY. 'Potendo contare infatti sulla gestione del parco container vuoti delle principali compagnie di navigazione che operano sul **Porto di Venezia** (Cosco, Cma-Cgm, Evergreen, Hapag Lloyd, Yang Ming, One, Tarros e Borchard), rispetto alla concorrenza il nostro terminal presenta il vantaggio di operare con velocità nello svuotamento e rimettere in breve tempo le unità a disposizione delle linee nei termini di franchigia richiesti ai clienti, riducendo così l' impatto dei costi per detention dei container se liberati oltre i tempi contrattuali previsti' aggiunge la nota del terminal. Il magazzino coperto, come peraltro tutto il resto del piazzale di 40.000 mq dedicato alle altre merci che non richiedono stoccaggio al chiuso, è dotato di sorveglianza h24 ed è gestito da personale del terminal specializzato e con attrezzatura e mezzi dedicati.



The Medi Telegraph

Venezia

Green pass, 'i porti di Venezia e Chioggia sono sotto controllo'

Nei prossimi giorni tutti gli ispettori addetti alla sicurezza dell' Adsp Mas saranno attivi nei porti di Venezia e Chioggia in modo da 'intervenire tempestivamente per risolvere situazioni potenzialmente critiche'

Venezia - Nei porti di **Venezia** e Chioggia la situazione è sotto controllo. Lo assicura l' Autorità di sistema portuale del mar Adriatico settentrionale , che nei giorni scorsi si è confrontata con i terminalisti e con i rappresentanti delle imprese autorizzate per esaminare le indicazioni normative e le linee guida del Governo in merito all' introduzione dell' obbligo di green pass, coordinandosi peraltro con la prefettura di **Venezia**. Nei prossimi giorni tutti gli ispettori addetti alla sicurezza dell' Adsp Mas saranno attivi nei porti di **Venezia** e Chioggia in modo da "intervenire tempestivamente per risolvere situazioni potenzialmente critiche, con particolare riferimento per quanto concerne l' ingresso degli addetti nei luoghi di lavoro", spiega poi l' Autorità portuale. Ad ogni modo, "ad oggi, negli scali di **Venezia** e Chioggia la situazione, che verrà comunque monitorata con attenzione nelle prossime settimane, appare nel complesso sotto controllo e non sono emerse criticità di rilievo", conclude.



The screenshot shows the top of a web browser displaying the website 'The Medi Telegraph'. The article title is 'Green pass, 'i porti di Venezia e Chioggia sono sotto controllo''. Below the title is a sub-headline: 'Nei prossimi giorni tutti gli ispettori addetti alla sicurezza dell' Adsp Mas saranno attivi nei porti di Venezia e Chioggia in modo da "intervenire tempestivamente per risolvere situazioni potenzialmente critiche"'. There is a small image of a port terminal at night. At the bottom of the screenshot is a cookie consent banner with the text: 'Noi e terze parti: selezionato utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella cookie policy. Per quanto riguarda la pubblicità, noi e terze parti, selezionato, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo al fine dell'identificazione, al fine di archiviare ed accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e dei contenuti, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie. Puoi consentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa.' There are two buttons: 'Scegli e personalizza' and 'Accetta'.

Porti: a Genova continua la protesta dei tir al terminal Psa Prà

(ANSA) - GENOVA, 13 OTT - Prosegue la protesta dei tir che blocca il Psa di Genova Pra', il terminal contenitori più importante del porto di Genova e si intreccia con lo sciopero a singhiozzo proclamato dalla rsu dei dipendenti del terminal sul contratto integrativo. Gli autotrasportatori protestano per i lunghi tempi di attesa per entrare nel terminal. Gli autotrasportatori hanno chiesto un incontro urgente al prefetto per presentare le loro richieste, che potrebbe essere convocato a breve. La "rivolta", spontanea, è scattata ieri, quando gli autisti si sono trovati ancora in attesa per poter effettuare le operazioni di carico e scarico che erano saltate il giorno precedente proprio per lo sciopero dei dipendenti di Psa Genova Pra' a cui si è sommato il malfunzionamento, temporaneo, della app che gestisce l'ingresso nel terminal. Già esasperati da una situazione resa più pesante dai cantieri autostradali che da mesi rallentano il traffico e dai problemi di lunghe attese per l'accesso in porto che si ripetono, i camionisti hanno bloccato di fatto l'ingresso del terminal. E anche oggi la situazione resta pesante. Potrebbe alleggerirsi nel pomeriggio se i sindacati e il terminal riusciranno a trovare un accordo sul contratto integrativo, alla base

dello sciopero dei dipendenti che si fermano la prima e l'ultima ora del turno. Ieri la trattativa è andata avanti e questa mattina se la cifra stabilita dal gruppo Psa come integrativo per chiudere la parte pregressa (mentre sugli altri punti proseguirà la trattativa), sarà ritenuta congrua dall'assemblea dei dipendenti del terminal, lo sciopero, dichiarato fino a venerdì sera, potrebbe essere revocato, alleggerendo la tensione anche in vista proprio di venerdì, la giornata del debutto del green pass obbligatorio anche in porto. Per quanto riguarda la protesta dei tir "E' chiaro che è frutto di un'esasperazione del momento, del non poter lavorare - commenta da osservatore Giuseppe Tagnochetti, coordinatore ligure di Trasportunito - ma è anche frutto di una situazione che da da mesi vivono gli autisti, il personale viaggiante, e di tutti i danni economici che stanno facendo chiudere aziende di autotrasporto, perché tutti i fermi operativi sono perdita di operatività e di fatturato. Quindi i bilanci non quadrano e le aziende familiari chiudono". Nessun accordo sul contratto integrativo per i dipendenti del terminal Psa di Genova Pra'. La proposta economica presentata oggi dall'azienda per chiudere la parte pregressa non è stata accettata quindi prosegue lo sciopero a singhiozzo iniziato lunedì e che dovrebbe concludersi venerdì sera che prevede un'ora di astensione dal lavoro all'inizio e alla fine di ogni turno.



Green pass: alcune aziende porto Genova pagheranno tamponi

(ANSA) - GENOVA, 13 OTT - Alcuni terminalisti del porto di Genova pagheranno i tamponi ai dipendenti che non hanno il Green pass. Lo ha fatto sapere Beppe Costa, presidente dell'associazione dei terminalisti genovesi di Confindustria al termine di una riunione in prefettura convocata per discutere dell'applicazione del certificato verde in porto. Tra queste ci sono il terminal Psa di Prà e il Porto Petroli. "La decisione è singola di ogni azienda, alcune hanno dato la disponibilità altre sono libere di scegliere. Come Confindustria ribadiamo che le norme dicono che il tampone lo paghi il lavoratore". E' stimato che il 20% dei portuali genovesi non ha vaccino. "Le aziende terminalistiche che hanno dato la disponibilità a pagare i tamponi ai dipendenti non vaccinati lo faranno per un tempo limitato, in postazioni precise e convenzionate" ha spiegato ancora Costa che ha parlato di un tempo di 15 giorni. E anche Spinelli ha fatto sapere, come Psa e Porto Petroli che li pagherà. Intanto, sul fronte dell'autotrasporto, si sta lavorando per allestire tre postazioni nelle immediate vicinanze dei terminal per effettuare i tamponi agli autisti dei tir in arrivo nel porto di Genova: una a Prà e altre due nel porto storico: tre punti tampone in spazi individuati dall'Autorità di sistema portuale che saranno organizzati dalle associazioni di autotrasporto e pagati dalle aziende. "Siamo molto preoccupati - dice Francesco Bottiglieri, segretario della Fit-Cisl della Liguria -. Spero che da qui a venerdì esca qualcosa, credo che le aziende per evitare problematiche sia nell'autotrasporto che nella portualità ligure, faranno girare una circolare dove si accolleranno l'addebito dei tamponi, come abbiamo chiesto unitariamente come sindacati".



Green pass, alcuni terminalisti porto Genova pagheranno tamponi -Rpt-

Costa (Confindustria): ma solo temporaneamente

Genova, 13 ott. (askanews) - Alcuni terminalisti del **porto** di **Genova**, tra cui il terminal Psa di Prà e il **Porto** Petroli, si sono detti disponibili a pagare temporaneamente i tamponi anti-Covid ai dipendenti senza green pass. Lo spiega il presidente della sezione terminalisti di Confindustria **Genova**, Beppe Costa, al termine di una riunione convocata nella prefettura del capoluogo ligure a due giorni dall' entrata in vigore dell' obbligo della certificazione verde nei luoghi di lavoro. "Come Confindustria - ha spiegato Beppe Costa ad Askaneews - ci atteniamo a quello che dice la legge, cioè che i tamponi devono pagarli i lavoratori, ma i singoli terminalisti possono fare degli accordi separati. Ne veniamo da un periodo non facile - ha sottolineato il presidente della sezione terminalisti di Confindustria **Genova** - ma la sfangheremo anche questa volta, anche perché a **Genova**, a differenza di Trieste, non abbiamo così tanti lavoratori no vax".



Spigno (Confesercenti): «Il nuovo waterfront diventi un polo della nautica e della blue economy»

Il presidente di Confesercenti Genova è intervenuto al convegno sulla riqualificazione e valorizzazione del waterfront nell' ambito del Blue Economy Summit 2021

« Il rilancio del waterfront è fondamentale per lo sviluppo di un' importante area della città e per il forte impatto che potrà avere sul brand Genova, ma è necessario ricomprenderlo in una progettazione più ampia, che sappia tenere conto delle ricadute urbanistiche, di un piano della mobilità che travalichi l' ambito cittadino e di una strategia di marketing territoriale ben definita, superando quei modelli di riqualificazione, ormai superati , legati al mero ampliamento delle superfici commerciali ». Lo ha dichiarato Massimiliano Spigno , presidente di Confesercenti Genova, nel suo intervento odierno al convegno sulla riqualificazione e valorizzazione del waterfront nell' ambito del Blue Economy Summit 2021. «Ciò che occorre evitare - ha puntualizzato Spigno - è l' ennesima replica fronte mare dell' offerta commerciale già presente in città, in quello che sarebbe un gioco a somma zero, se non addirittura negativa, per il nostro tessuto economico. Il vero obiettivo deve essere quello di creare un' offerta settorialmente specializzata, che sappia quindi intercettare una domanda che vada oltre il semplice bacino genovese: e penso a un polo commerciale dedicato alla nautica, alla pesca sportiva, al mondo dell' economia del mare che, da anni, è alla ricerca di collocazione in una città da sempre avara di spazi». «La strada da seguire - ha concluso il presidente di Confesercenti Genova - è dunque quella dell' Expo '92 che, attraverso il recupero delle aree dismesse del **Porto** Antico, ha saputo rappresentare un volano di crescita per tutta la città, creando un' offerta legata all' intrattenimento e al leisure che a Genova mancava, senza cannibalizzare il tessuto circostante e diventando, anzi, un nuovo polo attrattivo per i turisti in arrivo da fuori regione e dall' estero. Oppure pensiamo al progetto di waterfront del "Miglio Blu" presentato recentemente a La Spezia, a sua volta dedicato a un distretto produttivo ben preciso quale, appunto, la nautica».



«Il rilancio del waterfront è fondamentale per lo sviluppo di un'importante area della città e per il forte impatto che potrà avere sul brand Genova, ma è necessario ricomprenderlo in una progettazione più ampia, che sappia tenere conto delle ricadute urbanistiche di un piano della mobilità che travalichi l'ambito

Autotrasporto, Costa (Assiterminal): «Tre punti nel porto di Genova per svolgere i tamponi»

Ma a due giorni dall' entrata in vigore dell' obbligo di green pass sui luoghi di lavoro, ci sono ancora dubbi sulla gestione e sui costi dei tamponi

Ponte Colombo , varco di Ponente e Psa di Voltri sono i tre punti, individuati dall' **Autorità di sistema portuale** del mar Ligure occidentale, nei quali sarà possibile effettuare i tamponi agli autotrasportatori, in vista dell' obbligo di green pass sul luogo di lavoro, che entrerà in vigore venerdì 15 ottobre. Ad annunciarlo è Beppe Costa, in qualità di membro di Assiterminal, a margine della prima giornata di lavori al Blue Economy Summit di Genova. «Ci vuole lo spazio per ospitare almeno 10-12 camion alla volta, in attesa che vengano svolte tutte le operazioni», osserva Costa. A pochi giorni dall' entrata in vigore del decreto, gli interrogativi nel settore dell' autotrasporto restano ancora molti: «Ogni terminal si gestirà la questione tamponi, ma ogni azienda potrà anche fare un proprio accordo con i dipendenti, per pagarli in tutta autonomia spiega Costa Più difficile la questione nell' autotrasporto. Prima di tutto perché si tratta per la maggior parte di forza lavoro proveniente dai Paesi dell' Est europeo, dove ci sono regole diverse nella gestione dei vaccini, con obblighi diversi, un nodo non di poco conto da risolvere. E poi c' è da definire la questione dei costi: le Asl per legge non possono fare un prezzo inferiore ai 15 euro. Bisognerà valutare se nel settore dell' autotrasporto saranno le ditte a pagare i tamponi o i singoli autotrasportatori ».



Ponte Colombo, varco di Ponente e Psa di Voltri sono i tre punti individuati dall'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale, nei quali sarà possibile effettuare i tamponi agli autotrasportatori, in vista dell'obbligo di green pass sul luogo di

Blue Economy Summit: si parla di porto, diga foranea e waterfront di Genova

Il Blue Economy Summit, si svolge a Genova da oggi fino al 16 ottobre

Con una prima sessione dedicata alle prospettive di sviluppo del **Porto** di **Genova**, si è aperto il Blue Economy Summit, da oggi a **Genova** fino al 16 ottobre. All'avvio dei lavori, Marco Faimali, presidente area di ricerca del CNR Liguria, ha sottolineato l'impegno dell'istituto per portare avanti una rivoluzione blu in questa città: «Non dimentichiamo che il Mediterraneo - ha raccontato Faimali - rappresenta solo l'1% della superficie degli oceani, ma il 10% della biodiversità mondiale e sulle sue acque transita il 20% del pil globale del mare, 5.600 miliardi di euro». «In un'ottica di sviluppo, tutti lavoriamo per incrementare i traffici dell'attuale **porto** di **Genova** in previsione dello spostamento della diga foranea - ha aggiunto Giovanni Stella, comandante in seconda del **Porto** di **Genova**. Lavoreremo perché non si creino intoppi ai traffici durante la realizzazione dell'opera. Occorre potenziare non solo il lato mare, ma anche ciò che c'è dietro il **porto**: il fattore tempo è fondamentale per la competitività di un **porto**». Dello stesso avviso Giampaolo Botta, direttore di Spediporto, che ha presentato il progetto di green logistic valley per la val Polcevera che consente di utilizzare al meglio oltre 2 milioni di mq di terreni.

«Sono porzioni di territorio inseriti in un contesto ideale tra **porto** e terzo valico, e includono le aree più depresse a livello di disoccupazione e descolarizzazione - specifica Botta - Un progetto sostenibile, grazie all'utilizzo di energie alternative, che mira a creare centri ad alta automazione sfruttando la rete ferroviaria». Edoardo Rixi, deputato e membro della commissione Trasporti, nel suo intervento al Summit, ha lanciato un grido d'allarme sulla nuova diga foranea: «C'è la necessità che il ministero dell'Ambiente vada più veloce. La Commissione di valutazione di impatto ambientale non è ancora stata costituita: è arrivata una lettera la settimana scorsa che chiede un termine di 180 giorni. Se il ministero non affretta i tempi non riusciremo a sostenere lo sviluppo dell'economia marittima ligure». «**Genova** di fatto è una città laboratorio, e la risoluzione del rapporto tra **porto** e città deve essere un tema di ricerca, sviluppo e progettualità ha sottolineato Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti di **Genova** nell'introdurre la sessione Riqualficazione e valorizzazione del Waterfront delle aree portuali e della costa Occorre trasformare un'apparente criticità in una risorsa e opportunità che, quando si parla di lungomare, si può tradurre in qualità dell'ambiente, del lavoro e del tempo libero». Il più grande parco cittadino, canali, 2 mila posti auto, zone a uso misto commerciale e produttivo, ma soprattutto la restituzione alla città di un'area che promette di diventare fortemente attrattiva, entro il 2024. È il futuro waterfront di Levante, di cui ha parlato al Blue Economy Summit, l'assessore al Bilancio e Lavori Pubblici del Comune di **Genova**, Pietro Piciocchi. Un progetto da 300 milioni di euro, parte dei quali di provenienza privata, che nasce prima del recovery plan e procede con ritmi veloci in città. «Il nostro obiettivo ha spiegato Piciocchi è il completamento dell'opera nel 2024, compresa la riqualficazione di Piazzale Kennedy, con la realizzazione dei canali e delle darsene già nell'aprile del 2022. Desideriamo creare il più grande distretto della nautica del Mediterraneo, un punto di riferimento che sia attrattivo anche di interessi e ulteriori investimenti». Negli anni Novanta gli yacht non potevano neppure attraccare al **porto** di **Genova**, oggi la nautica professionale genovese è riunita nell'associazione **Genova** for Yachting, che racchiude oltre 50 realtà nei settori di servizi, marina, cantieri e tecnologie. Alberto Amico di Amico & Co ha spiegato come la presenza degli yacht a **Genova** non sia solo una scommessa vinta, ma una ricchezza per la città: «Grazie al progetto **Genova** superyacht hub siamo diventati non solo



Con una prima sessione dedicata alle prospettive di sviluppo del Porto di Genova, si è aperto il Blue Economy Summit, da oggi a 16 ottobre



BizJournal Liguria

Genova, Voltri

per tutte le attività legate agli yacht», afferma Amico. «Sono 51 i milioni di investimento messi sul territorio negli ultimi 7 anni». Oggi, alle 16,30 si svolgerà la premiazione del Contest Grafico **Genova** Blue Street, la Call4Ideas promossa dal Comune di **Genova** per la creazione di elaborati di Poster Art per valorizzare in città gli eventi della Blue Street. Domani, giovedì 14 ottobre, dalle 9 in presenza e in streaming dal Blue District protagonisti Ambiente e sostenibilità dell'ecosistema marittimo per fare il punto sullo stato del mare italiano e sulle iniziative di prevenzione per la protezione del mare. Dalle 14 l'attenzione si sposterà sugli sport nautici e sulle attività di divertimento e relax legate all'accesso al mondo acquatico. Dalle 16,30 la sessione Il rilancio del turismo che viene dal mare e per il mare affronterà il tema delle prospettive di sviluppo del settore dopo le perdite dell'ultimo anno, a partire dai fondi del PNRR destinati alla ripartenza del turismo nautico, per poi soffermarsi sull'analisi dei servizi offerti dai porti turistici italiani. Meet the innovators : ogni giorno, nell'atrio del Blue District gli esperti, gli studenti, le imprese e i cittadini potranno incontrare un'innovazione blue e i suoi artefici. "**Genova** Blue Street" è la novità di questa edizione in cui le opportunità della blue economy scendono in piazza offrendo un programma di talk che si snoda lungo quattro luoghi del centro storico: Blue District, Chiostro delle Vigne e Piazza San Matteo e Chiostro San Lorenzo. Ogni giorno sono previsti aperitivi dalle 18 alle 20 con intrattenimento musicale e teatrale a tema mare. La Blue Street ha l'obiettivo di creare momenti di connessione tra il **porto** e la città e di dibattito per la cittadinanza sulle opportunità che offre la Blue Economy. Il Blue Economy Summit è promosso e organizzato dal Comune di **Genova** - Assessorato allo sviluppo economico portuale e logistico, assieme alla Direzione Sviluppo Economico - Progetti d'Innovazione del Comune.

Al via il Blue Economy Summit 2021: "Prospettive di sviluppo del Porto di Genova"

13 Oct, 2021 **GENOVA** - Al via stamani dal Blue District di **Genova** il Blue Economy Summit 2021 - IV edizione - evento nazionale interamente dedicato alla Blue Economy I temi e gli eventi di oggi 13 ottobre: Prospettive di sviluppo del **Porto** di **Genova** - Ore 9.00 - 11.00 Riqualficazione e valorizzazione del waterfront delle aree portuali e della costa - Ore 11.30 - 13.00 - segue 14.00 - 16.00 Piazza San Matteo Ore 18.00 - Blue talk 'Citizen Science' Ore 19.00 - Concerto dei London Valour 'Tributo a Fabrizio De Andrè' SPECIAL EVENT: Serata Propeller Club - Port of Genoa Cena con Tavola Rotonda 'Shipping Families & Blue Economy' GRAND HOTEL SAVOIA | Ore 19.00 - 23.00 "Prospettive di sviluppo del **Porto** di **Genova**" - ore 9.00 - 11.00 Dopo il superamento dell' emergenza Morandi e alle prese con quella in via di soluzione dei collegamenti terrestri, **Genova** affronta il tema del proprio futuro come **porto** e come città produttiva, e in particolare della vocazione e dell' indirizzo da conferire alle sue due anime. Alcune componenti, come la nuova diga foranea, sono nelle linee generali acquisite, ma ora pressano le questioni dirimenti a medio-lungo termine. Una sessione politica nel senso alto della parola, dove si affrontano visioni diverse, da armonizzare lo sviluppo positivo del territorio e della società MAIN TOPICS Il quadro strategico dei progetti infrastrutturali del **Porto** di **Genova** I progetti per il retroporto logistico I progetti di competenza della struttura commissariale La Nuova Diga Foranea, stato dell' arte Il **Porto** di **Genova** nel Mediterraneo oggi e domani Chairman: Francesco Margiocco, giornalista, Secolo XIX Saluti di benvenuto e apertura dei lavori Francesco Maresca, Assessore allo Sviluppo Economico Portuale e Logistico, Comune di **Genova** Interventi introduttivi Federico Delfino, Rettore, Università di **Genova** Amm. Sergio Liardo, Direttore Marittimo e Comandante del **porto** di **Genova**, Capitaneria di **Porto** Raffaella Paita, Presidente, Commissione Trasporti della Camera dei Deputati Edoardo Rixi, Onorevole, Camera dei Deputati Marco Faimali, Presidente Area di Ricerca , Consiglio Nazionale delle Ricerche Liguria Progetti di competenza della struttura Commissariale Domenico Napoli, Capitano di Vascello, Capitanerie di **Porto**-Guardia Costiera di **Genova** Green Logistic Valley, un progetto per il PNRR Giampaolo Botta, Direttore, Spediporto Grandi Yacht a **Genova**: da scommessa vinta a ricchezza per la città. Infrastrutture, ecosistema produttivo e utilità diffuse Alberto Amico, Presidente, Amico & Co. Prospettive dei Porti Liguri viste da un operatore portuale Marco Novella, Procuratore generale, Ottavio Novella Giacomo Gavarone, Rimorchiatori Riuniti Green Logistic Valley, un progetto per il PNRR Giampaolo Botta, Direttore, Spediporto Il ruolo dei terminalisti per lo sviluppo del **porto** di **Genova** Beppe Costa, Member Assiterminal L' attività di C.I.S.Co e le infrastrutture immateriali a disposizione del **porto** di **Genova** Massimiliano Giglio, Segretario Vicario, C.I.S.Co. Paolo Piacenza, Segretario Generale, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Conclusioni Mauro Bonaretti, Capo Dipartimento per la mobilità sostenibile, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili L' evento è accreditato ai fini della formazione obbligatoria permanente degli Architetti, con il riconoscimento di n. 2 crediti formativi. L' evento è accreditato ai fini della formazione obbligatoria permanente degli Ingegneri, con il riconoscimento di n. 1 crediti formativo all' ora.



Tamponi lavoratori, Becce (Assiterminal): «I ministeri indichino alle imprese, procedure o fornitori»

13 Oct, 2021 **GENOVA** - Green Pass lavoratori - Le considerazioni del presidente di Assiterminal, Luca Becce, in risposta alla Circolare con la quale, ieri, i prefetti sono stati invitati a chiedere alle aziende che operano in ambito portuale il pagamento dei tamponi per i lavoratori che non sono provvisti di Green Pass. In una lettera al ministero degli Interni e al ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, il presidente di Assiterminal, scrive: «Premesso che la complessità delle interazioni delle attività che si svolgono all'interno degli ambiti portuali tra lavoratori pubblici, privati, utenza e altri soggetti che ivi possono accedere rende di per sé di difficile perimetrazione gli ambiti di cui alla Vs Circolare. Premesso inoltre che è acclarato il fatto che, in attuazione delle misure di sicurezza previste dal Protocollo MIT del marzo 2020, le misure poste in atto hanno salvaguardato lavoratori, operatività degli scali e i relativi riflessi sull'economia del Paese, al netto degli effetti diretti della pandemia. Premesso infine che per quanto attiene agli effetti applicativi del DL 127/21 i controlli afferenti il possesso del green pass saranno effettuati in coerenza con il dettato normativo, ovvero delle disposizioni discendenti, laddove ne ricorrano

i presupposti, come ricorrentemente segnalato agli uffici referenti del MIMS, si rappresenta quanto segue». Pertanto sottolinea con forza Becce: «Il settore dei trasporti in relazione alle attività in ambito portuale assurge a 'servizio essenziale'» «Dal tenore della Circolare, il V periodo sembra assimilare il settore dei trasporti strictu sensu anche a quello delle operazioni e dei servizi portuali richiamando le Autorità di Sistema Portuale come tramite con i datori di lavoro (quale Ente referente ai sensi degli artt. 16, 17, 18, L. 84/94) rispetto al 'quadro valutativo sulla possibile incidenza di eventuali defezioni dovute alla mancanza di green pass suscettibile di determinare una grave compromissione dell'operatività degli scali'. Ciò è rafforzato e ampliato dal periodo successivo attraverso il combinato disposto di 'gravi ripercussioni economiche che potrebbero derivare () a carico delle stesse imprese operanti nel settore' che saranno sollecitate 'acchè valutino di mettere a disposizione ()'. Da tali presupposti ne consegue evidentemente che l'ambito cui la Circolare si rivolge è l'intero alveo delle imprese e dei rispettivi datori di lavoro correlato alle attività di trasporti in ambito portuale, ovvero, a carattere non esaustivo, imprese di autotrasporto, trasporto ferroviario merci, trasporto marittimo, servizi tecnico nautici, servizi e operazioni portuali, agenti marittimi, spedizionieri, pubbliche amministrazioni ad esso afferenti». Conclude il presidente di Assiterminal: «In ultimo, pur rilevando che il tenore e gli effetti della raccomandazione contenuta nel penultimo periodo non assurgano al principio della coerenza normativa, si chiede alla Spett.li Amministrazioni di indicare alle 'stesse imprese' attraverso quali procedure o fornitori si possa accedere a 'test molecolari o antigenici rapidi gratuiti' per la messa a disposizione del personale operativo».



Corriere Marittimo

Genova, Voltri

Sciopero PSA Genova - L' autotrasporto chiede presidi esterni al porto per i tamponi

13 Oct, 2021 GENOVA - Si è concluso stamani alle 12,00 il Tavolo di confronto urgente, iniziato questa mattina alle 8,00 in Prefettura a Genova, per cercare di arrivare ad un accordo tra le parti. Sulle banchine del terminal genovese PSA lo sciopero è in corso da lunedì con uno fermo a singhiozzo, poi da ieri mattina il blocco. "Più di 700 auto bloccano il terminal. Si tratta di un fermo spontaneo dei lavoratori del terminal PSA, insieme ai lavoratori dell' autotrasporto e a chi manifesta sul green pass esteso a tutti i lavoratori". Lo spiega il presidente di FAI Provinciale Genova (FAI - Federazione Autotrasportatori Italiani) Gioacchino D' Andria , sentito da Corriere marittimo. I motivi principali delle proteste dei lavoratori sono tre, spiegava nei giorni scorsi la RSU : l' allungamento dei tempi di guida , cosa che l' azienda chiede, ma che invece i lavoratori hanno ampiamente rigettato, la pianificazione delle mansioni di lavoro nei vari turni e l' ampliamento delle dimensioni sul piazzale in altezza e larghezza. Su questi temi viene portata avanti la trattativa nel Tavolo di confronto l' azienda conosce bene la posizione e le richieste dei lavoratori. "Le richieste sono le solite" - dice d' Andria "i lavoratori sono stanchi di subire questioni ferme da anni in primo piano è necessario " accelerare il processo digitale evitando così che lo scambio di documenti ancora cartacei rallenti il flusso logistico. Poi la questione del cambio di turno dei lavoratori delle banchine , determina ogni volta la perdita di un' ora. A tutti si aggiungono i problemi dell' autotrasporto ". Sulla questione dei lavoratori sprovvisti di green pass , il presidente FAI Genova dice: "Una questione imbarazzante, l' autotrasporto italiano è costituito per l' 80% da piccole imprese che non hanno la capacità economica di far fronte ai tamponi. Per cui potrebbero anticipare la spesa per i tamponi ma altri devono compensare" . Da qui la richiesta delle RSU alle aziende di sostenere il costo dei tamponi per i lavoratori e per chi arriva da fuori per la movimentazione e il trasporto merci. Su questo punto D' Andria sottolinea: " E' stata condivisa la strategia di poter collocare all' esterno del porto dei presidi per chi richiede i tamponi". Sul tema stamani in Prefettura è proseguito l' incontro di ieri a Palazzo San Giorgio, erano presenti: i terminalisti, i sindacati dei lavoratori, i rappresentanti dell' autotrasporto, dell' Autorità di Sistema Portuale genovese: il presidente **Paolo Emilio Signorini**, il segretario generale Marco Sanguineri, per la Capitaneria di porto, l' ammiraglio Sergio Liardo. "Stamani" . ha specificato D' Andria - "sono state fatte presenti le positività e i problemi e si è ristabilito la posizione delineata ieri, per i presidi fuori dal porto per il tampone. Sul Tavolo convocato con urgenza ieri a palazzo San Giorgio tra il terminal PSA e la RSU dei lavoratori Trasportounito commentava 'inaccettabile che le istituzioni non intervengano sulla vertenza aziendale di carattere economico tra Psa e lavoratori, che proseguirà così generando enormi problemi sociali e danni economici incalcolabili a un' intera comunità portuale".



Blue Economy Summit: prima giornata dedicata al porto, alla diga foranea e al waterfront di Genova

(FERPRESS) **Genova**, 13 OTT Con una prima sessione dedicata alle Prospettive di sviluppo del **Porto** di **Genova**, si è aperto il Blue Economy Summit a **Genova** da oggi fino al 16 ottobre. Dopo i saluti di benvenuto di Francesco Maresca, assessore allo Sviluppo Economico Portuale del Comune di **Genova**, gli interventi introduttivi di Federico Delfino, rettore dell'Università di **Genova**, Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti della Camera dei deputati e Marco Faimali, presidente area di ricerca del CNR Liguria, che ha sottolineato l'impegno dell'istituto per portare avanti una rivoluzione blu in questa città. Non dimentichiamo che il Mediterraneo - ha raccontato Faimali - rappresenta solo l'1% della superficie degli oceani, ma il 10% della biodiversità mondiale e sulle sue acque transita il 20% del PIL globale del mare, 5.600 miliardi di euro. In un'ottica di sviluppo, tutti lavoriamo per incrementare i traffici dell'attuale **porto** di **Genova** in previsione dello spostamento della diga foranea ha aggiunto Giovanni Stella, comandante in seconda del **Porto** di **Genova**. Lavoreremo perché non si creino intoppi ai traffici durante la realizzazione dell'opera. Occorre potenziare non solo il lato mare, ma anche ciò che c'è dietro il **porto**: il fattore tempo è fondamentale per la competitività di un **porto**. Dello stesso avviso Giampaolo Botta, direttore di Spediporto, che ha presentato il progetto di green logistic valley per la val Polcevera che consente di utilizzare al meglio oltre 2 milioni di mq di terreni. Sono porzioni di territorio inseriti in un contesto ideale tra **porto** e terzo valico, e includono le aree più depresse a livello di disoccupazione e descolarizzazione specifica Botta. Un progetto sostenibile, grazie all'utilizzo di energie alternative, che mira a creare centri ad alta automazione sfruttando la rete ferroviaria. Edoardo Rixi, deputato e membro della commissione Trasporti, nel suo intervento al Summit, ha lanciato un grido d'allarme sulla nuova diga foranea: C'è la necessità che il ministero dell'Ambiente vada più veloce. La Commissione di valutazione di impatto ambientale non è ancora stata costituita: è arrivata una lettera la settimana scorsa che chiede un termine di 180 giorni. Se il ministero non affretta i tempi non riusciremo a sostenere lo sviluppo dell'economia marittima ligure. **Genova** di fatto è una città laboratorio, e la risoluzione del rapporto tra **porto** e città deve essere un tema di ricerca, sviluppo e progettualità ha sottolineato Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti di **Genova** nell'introdurre la sessione Riqualficazione e valorizzazione del Waterfront delle aree portuali e della costa. Occorre trasformare un'apparente criticità in una risorsa e opportunità che, quando si parla di lungomare, si può tradurre in qualità dell'ambiente, del lavoro e del tempo libero. Il più grande parco cittadino, canali, 2.000 posti auto, zone a uso misto commerciale e produttivo, ma soprattutto la restituzione alla città di un'area che promette di diventare fortemente attrattiva, entro il 2024. È il futuro waterfront di Levante, di cui ha parlato al Blue Economy Summit, l'assessore al Bilancio e Lavori Pubblici del Comune di **Genova**, Pietro Piciocchi. Un progetto da 300 milioni di euro, parte dei quali di provenienza privata, che nasce prima del recovery plan e procede con ritmi veloci in città. Il nostro obiettivo ha spiegato Piciocchi è il completamento dell'opera nel 2024, compresa la riqualficazione di Piazzale Kennedy, con la realizzazione dei canali e delle darsene già nell'aprile del 2022. Desideriamo creare il più grande distretto della nautica del Mediterraneo, un punto di riferimento che sia attrattivo anche di interessi e ulteriori investimenti. Negli anni Novanta gli yacht non potevano neppure attraccare al **porto** di **Genova**, oggi la nautica professionale genovese è riunita nell'associazione **Genova** for Yachting, che racchiude oltre 50 realtà nei settori di





FerPress

Genova, Voltri

spiegato come la presenza degli yacht a **Genova** non sia solo una scommessa vinta, ma una ricchezza per la città: Grazie al progetto **Genova** superyacht hub siamo diventati non solo un centro per la cantieristica, ma per tutte le attività legate agli yacht afferma Amico. Sono 51 i milioni di investimento messi sul territorio negli ultimi 7 anni. La sessione è proseguita nel pomeriggio coinvolgendo, tra gli altri: Mauro Ferrando, presidente, **Porto** Antico, Filippo Delle Piane, consigliere, Camera di Commercio di **Genova**, Carmen Andriani, professore ordinario Dipartimento di Architettura, Università di **Genova**. Alle 16.30 si svolgerà la PREMIAZIONE del Contest Grafico **Genova** Blue Street, la Call4Ideas promossa dal Comune di **Genova** per la creazione di elaborati di Poster Art per valorizzare in città gli eventi della Blue Street. Domani, giovedì 14 ottobre, dalle 9 in presenza e in streaming dal Blue District protagonisti Ambiente e sostenibilità dell'ecosistema marittimo per fare il punto sullo stato del mare italiano e sulle iniziative di prevenzione per la protezione del mare. Dalle 14 l'attenzione si sposterà sugli sport nautici e sulle attività di divertimento e relax legate all'accesso al mondo acquatico. Dalle 16.30 la sessione Il rilancio del turismo che viene dal mare e per il mare affronterà il tema delle prospettive di sviluppo del settore dopo le perdite dell'ultimo anno, a partire dai fondi del PNRR destinati alla ripartenza del turismo nautico, per poi soffermarsi sull'analisi dei servizi offerti dai porti turistici italiani. Meet the innovators: ogni giorno, nell'atrio del Blue District gli esperti, gli studenti, le imprese e i cittadini potranno incontrare un'innovazione blue e i suoi artefici. **Genova** Blue Street è la novità di questa edizione in cui le opportunità della blue economy scendono in piazza offrendo un programma di talk che si snoda lungo quattro luoghi del centro storico: Blue District, Chiostro delle Vigne e Piazza San Matteo e Chiostro San Lorenzo. Ogni giorno sono previsti aperitivi dalle 18 alle 20 con intrattenimento musicale e teatrale a tema mare. La Blue Street ha l'obiettivo di creare momenti di connessione tra il **porto** e la città e di dibattito per la cittadinanza sulle opportunità che offre la Blue Economy. Il Blue Economy Summit è promosso e organizzato dal Comune di **Genova** Assessorato allo sviluppo economico portuale e logistico, assieme alla Direzione Sviluppo Economico Progetti d'Innovazione del Comune. www.besummit.it

Nuova diga foranea, si allungano i tempi

Blue Economy Summit - 13/16 ottobre 2021 Prima giornata dedicata al porto, alla diga foranea e al waterfront di Genova. Si prosegue domani su ambiente e sostenibilità dell' ecosistema marittimo. Con una prima sessione dedicata alle 'Prospettive di sviluppo del Porto di Genova', si è aperto il Blue Economy Summit a Genova da oggi, mercoledì 13 ottobre 2021, fino al 16 ottobre. Dopo i saluti di benvenuto di Francesco Maresca, assessore allo Sviluppo Economico Portuale del Comune di Genova, gli interventi introduttivi di Federico Delfino, rettore dell' Università di Genova, Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti della Camera dei deputati e Marco Faimali, presidente area di ricerca del Cnr Liguria, che ha sottolineato l' impegno dell' istituto per portare avanti una rivoluzione blu in questa città. "Non dimentichiamo che il Mediterraneo - ha raccontato Faimali - rappresenta solo l' 1% della superficie degli oceani, ma il 10% della biodiversità mondiale e sulle sue acque transita il 20% del Pil globale del mare, 5.600 miliardi di euro". "In un' ottica di sviluppo, tutti lavoriamo per incrementare i traffici dell' attuale porto di Genova in previsione dello spostamento della diga foranea - ha aggiunto Giovanni Stella, comandante in seconda del Porto di Genova -. Lavoreremo perché non si creino intoppi ai traffici durante la realizzazione dell' opera. Occorre potenziare non solo il lato mare, ma anche ciò che c' è dietro il porto: il fattore tempo è fondamentale per la competitività di un porto". Dello stesso avviso Giampaolo Botta, direttore di Spediporto, che ha presentato il progetto di green logistic valley per la val Polcevera che consente di utilizzare al meglio oltre 2 milioni di mq di terreni. "Sono porzioni di territorio inseriti in un contesto ideale tra porto e terzo valico, e includono le aree più depresse a livello di disoccupazione e descolarizzazione - specifica Botta -. Un progetto sostenibile, grazie all' utilizzo di energie alternative, che mira a creare centri ad alta automazione sfruttando la rete ferroviaria". Edoardo Rixi, deputato e membro della commissione Trasporti, nel suo intervento al Summit ha lanciato un grido d' allarme sulla nuova diga foranea: "c' è la necessità che il ministero dell' Ambiente vada più veloce. La Commissione di valutazione di impatto ambientale non è ancora stata costituita: è arrivata una lettera la settimana scorsa che chiede un termine di 180 giorni. Se il ministero non affretta i tempi non riusciremo a sostenere lo sviluppo dell' economia marittima ligure". "Genova di fatto è una città laboratorio, e la risoluzione del rapporto tra porto e città deve essere un tema di ricerca, sviluppo e progettualità - ha sottolineato Riccardo Miselli, presidente dell' ordine degli Architetti di Genova nell' introdurre la sessione 'Riqualificazione e valorizzazione del Waterfront delle aree portuali e della costa' -. Occorre trasformare un' apparente criticità in una risorsa e opportunità che, quando si parla di lungomare, si può tradurre in qualità dell' ambiente, del lavoro e del tempo libero". Il più grande parco cittadino, canali, 2.000 posti auto, zone a uso misto commerciale e produttivo, ma soprattutto la restituzione alla città di un' area che promette di diventare fortemente attrattiva, entro il 2024. È il futuro waterfront di Levante, di cui ha parlato al Blue Economy Summit, l' assessore al Bilancio e Lavori Pubblici del Comune di Genova, Pietro Picocchi. Un progetto da 300 milioni di euro, parte dei quali di provenienza privata, che nasce prima del recovery plan e procede con ritmi veloci in città. "Il nostro obiettivo - ha spiegato Picocchi - è il completamento dell' opera nel 2024, compresa la riqualificazione di piazzale Kennedy, con la realizzazione dei canali e delle darsene già nell' aprile del 2022. Desideriamo creare il più grande distretto della nautica del Mediterraneo, un punto di riferimento che sia attrattivo anche di interessi e ulteriori investimenti". Negli anni Novanta gli yacht non potevano neppure attraccare





Genova Today

Genova, Voltri

al porto di Genova, oggi la nautica professionale genovese è riunita nell' associazione Genova for Yachting, che racchiude oltre 50 realtà nei settori di servizi, marina, cantieri e tecnologie. Alberto Amico di Amico & Co ha spiegato come la presenza degli yacht a Genova non sia solo una scommessa vinta, ma una ricchezza per la città: "grazie al progetto Genova superyacht hub siamo diventati non solo un centro per la cantieristica, ma per tutte le attività legate agli yacht - afferma Amico -. Sono 51 i milioni di investimento messi sul territorio negli ultimi 7 anni". La sessione è proseguita nel pomeriggio coinvolgendo, tra gli altri: Mauro Ferrando, presidente Porto Antico, Filippo Delle Piane, consigliere Camera di Commercio di Genova, Carmen Andriani, professore ordinario Dipartimento di Architettura dell' Università di Genova. Alle 16.30 si è svolta la premiazione del Contest Grafico Genova Blue Street, la Call4Ideas promossa dal Comune di Genova per la creazione di elaborati di Poster Art per valorizzare in città gli eventi della Blue Street. Domani, giovedì 14 ottobre, dalle 9 in presenza e in streaming dal Blue District protagonisti Ambiente e sostenibilità dell' ecosistema marittimo per fare il punto sullo stato del mare italiano e sulle iniziative di prevenzione per la protezione del mare. Dalle 14 l' attenzione si sposterà sugli sport nautici e sulle attività di divertimento e relax legate all' accesso al mondo acquatico. Dalle 16.30 la sessione Il rilancio del turismo che viene dal mare e per il mare affronterà il tema delle prospettive di sviluppo del settore dopo le perdite dell' ultimo anno, a partire dai fondi del Pnrr destinati alla ripartenza del turismo nautico, per poi soffermarsi sull' analisi dei servizi offerti dai porti turistici italiani. Meet the innovators: ogni giorno, nell' atrio del Blue District gli esperti, gli studenti, le imprese e i cittadini potranno incontrare un' innovazione blue e i suoi artefici. 'Genova Blue Street' è la novità di questa edizione in cui le opportunità della blue economy scendono in piazza offrendo un programma di talk che si snoda lungo quattro luoghi del centro storico: Blue District, Chiostro delle Vigne e Piazza San Matteo e Chiostro San Lorenzo. Ogni giorno sono previsti aperitivi dalle 18 alle 20 con intrattenimento musicale e teatrale a tema mare. La Blue Street ha l' obiettivo di creare momenti di connessione tra il porto e la città e di dibattito per la cittadinanza sulle opportunità che offre la Blue Economy.

Il Nautilus

Genova, Voltri

Blue Economy Summit: Prima giornata dedicata al porto, alla diga foranea e al waterfront di Genova

Si prosegue domani su ambiente e sostenibilità dell' ecosistema marittimo. Con una prima sessione dedicata alle "Prospettive di sviluppo del **Porto** di **Genova**", si è aperto il Blue Economy Summit a **Genova** da oggi fino al 16 ottobre. Dopo i saluti di benvenuto di Francesco Maresca, assessore allo Sviluppo Economico Portuale del Comune di **Genova**, gli interventi introduttivi di Federico Delfino, rettore dell' Università di **Genova**, Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti della Camera dei deputati e Marco Faimali, presidente area di ricerca del CNR Liguria, che ha sottolineato l' impegno dell' istituto per portare avanti una rivoluzione blu in questa città. 'Non dimentichiamo che il Mediterraneo- ha raccontato Faimali - rappresenta solo l' 1% della superficie degli oceani, ma il 10% della biodiversità mondiale e sulle sue acque transita il 20% del PIL globale del mare, 5.600 miliardi di euro'. 'In un' ottica di sviluppo, tutti lavoriamo per incrementare i traffici dell' attuale **porto** di **Genova** in previsione dello spostamento della diga foranea' - ha aggiunto Giovanni Stella, comandante in seconda del **Porto** di **Genova**. Lavoreremo perché non si creino intoppi ai traffici durante la realizzazione dell' opera.

Occorre potenziare non solo il lato mare, ma anche ciò che c' è dietro il **porto**: il fattore tempo è fondamentale per la competitività di un **porto**. Dello stesso avviso Giampaolo Botta, direttore di Spediporto, che ha presentato il progetto di green logistic valley per la val Polcevera che consente di utilizzare al meglio oltre 2 milioni di mq di terreni. 'Sono porzioni di territorio inseriti in un contesto ideale tra **porto** e terzo valico, e includono le aree più depresse a livello di disoccupazione e descolarizzazione' - specifica Botta. Un progetto sostenibile, grazie all' utilizzo di energie alternative, che mira a creare centri ad alta automazione sfruttando la rete ferroviaria. Edoardo Rixi, deputato e membro della commissione Trasporti, nel suo intervento al Summit, ha lanciato un grido d' allarme sulla nuova diga foranea: 'C' è la necessità che il ministero dell' Ambiente vada più veloce. La Commissione di valutazione di impatto ambientale non è ancora stata costituita: è arrivata una lettera la settimana scorsa che chiede un termine di 180 giorni. Se il ministero non affretta i tempi non riusciremo a sostenere lo sviluppo dell' economia marittima ligure'. '**Genova** di fatto è una città laboratorio, e la risoluzione del rapporto tra **porto** e città deve essere un tema di ricerca, sviluppo e progettualità' ha sottolineato Riccardo Miselli, presidente dell' Ordine degli Architetti di **Genova** nell' introdurre la sessione Riqualficazione e valorizzazione del Waterfront delle aree portuali e della costa. 'Occorre trasformare un' apparente criticità in una risorsa e opportunità che, quando si parla di lungomare, si può tradurre in qualità dell' ambiente, del lavoro e del tempo libero'. Il più grande parco cittadino, canali, 2.000 posti auto, zone a uso misto commerciale e produttivo, ma soprattutto la restituzione alla città di un' area che promette di diventare fortemente attrattiva, entro il 2024. È il futuro waterfront di Levante, di cui ha parlato al Blue Economy Summit, l' assessore al Bilancio e Lavori Pubblici del Comune di **Genova**, Pietro Piciocchi. Un progetto da 300 milioni di euro, parte dei quali di provenienza privata, che nasce prima del recovery plan e procede con ritmi veloci in città. " Il nostro obiettivo - ha spiegato Piciocchi - è il completamento dell' opera nel 2024, compresa la riqualficazione di Piazzale Kennedy, con la realizzazione dei canali e delle darsene già nell' aprile del 2022. Desideriamo creare il più grande distretto della nautica del Mediterraneo, un punto di riferimento che sia attrattivo anche di interessi e ulteriori investimenti'. Negli anni Novanta gli yacht non potevano neppure attraccare al **porto** di **Genova**, oggi la nautica professionale genovese è





Il Nautilus

Genova, Voltri

Yachting, che racchiude oltre 50 realtà nei settori di servizi, marina, cantieri e tecnologie. Alberto Amico di Amico & Co ha spiegato come la presenza degli yacht a **Genova** non sia solo una scommessa vinta, ma una ricchezza per la città: 'Grazie al progetto **Genova** superyacht hub siamo diventati non solo un centro per la cantieristica, ma per tutte le attività legate agli yacht' afferma Amico. Sono 51 i milioni di investimento messi sul territorio negli ultimi 7 anni'. La sessione è proseguita nel pomeriggio coinvolgendo, tra gli altri: Mauro Ferrando, presidente, **Porto** Antico, Filippo Delle Piane, consigliere, Camera di Commercio di **Genova**, Carmen Andriani, professore ordinario Dipartimento di Architettura, Università di **Genova**. Alle 16.30 si svolgerà la PREMIAZIONE del Contest Grafico **Genova** Blue Street, la Call4Ideas promossa dal Comune di **Genova** per la creazione di elaborati di Poster Art per valorizzare in città gli eventi della Blue Street. Domani, giovedì 14 ottobre, dalle 9 in presenza e in streaming dal Blue District protagonisti Ambiente e sostenibilità dell' ecosistema marittimo per fare il punto sullo stato del mare italiano e sulle iniziative di prevenzione per la protezione del mare. Dalle 14 l' attenzione si sposterà sugli sport nautici e sulle attività di divertimento e relax legate all' accesso al mondo acquatico. Dalle 16.30 la sessione Il rilancio del turismo che viene dal mare e per il mare affronterà il tema delle prospettive di sviluppo del settore dopo le perdite dell' ultimo anno, a partire dai fondi del PNRR destinati alla ripartenza del turismo nautico, per poi soffermarsi sull' analisi dei servizi offerti dai porti turistici italiani. Meet the innovators: ogni giorno, nell' atrio del Blue District gli esperti, gli studenti, le imprese e i cittadini potranno incontrare un' innovazione blue e i suoi artefici. **Genova** Blue Street' è la novità di questa edizione in cui le opportunità della blue economy scendono in piazza offrendo un programma di talk che si snoda lungo quattro luoghi del centro storico: Blue District, Chiostro delle Vigne e Piazza San Matteo e Chiostro San Lorenzo. Ogni giorno sono previsti aperitivi dalle 18 alle 20 con intrattenimento musicale e teatrale a tema mare. La Blue Street ha l' obiettivo di creare momenti di connessione tra il **porto** e la città e di dibattito per la cittadinanza sulle opportunità che offre la Blue Economy. Il Blue Economy Summit è promosso e organizzato dal Comune di **Genova** - Assessorato allo sviluppo economico portuale e logistico, assieme alla Direzione Sviluppo Economico - Progetti d' Innovazione del Comune. www.besummit.it.

Blue Economy Summit e la "Genova Blue Street"

GAM EDITORI

13 ottobre 2021 - Prospettive di sviluppo del porto di Genova, riqualificazione e valorizzazione del waterfront, ambiente e sostenibilità dell' ecosistema marittimo, sport nautici, turismo, start up e percorsi professionali del settore: un mare di opportunità nella quarta edizione del Blue Economy Summit (<https://www.besummit.it/>). La manifestazione nazionale, interamente dedicata alle grandi opportunità di crescita per i territori derivanti dal mare e dalle industrie che vi gravitano attorno, si terrà a Genova dal 13 al 16 ottobre 2021, in presenza e in live streaming. «Il Blue economy summit - ha spiegato questa mattina in conferenza stampa l' assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca - chiude in bellezza questo mese di iniziative legate al mare. L' evento, che si svolge prevalentemente al Blue District, avrà la grande novità del Blue street che condurrà i visitatori, nel cuore del centro storico, in un viaggio nella blue economy, arte, spettacoli e soprattutto alla scoperta delle nostre start up, che stanno crescendo all' interno del Blue district.

Genova sta crescendo grazie alle opere come il Waterfront, ma crescerà soprattutto grazie all' economia legata al porto, con interventi di sburocratizzazione oltre che alle infrastrutture». Sei le tematiche affrontate nelle varie sessioni congressuali fondamentali per la crescita di Genova e più in generale per le città a vocazione marittima. Dal progetto del Waterfront di Levante, ideato e donato alla città dall' architetto Renzo Piano e che sta cambiando il volto dell' ex Fiera di Genova (entro il 2023 restituirà un nuovo affaccio marittimo alla città creando un quartiere vivo, rigenerato e fruibile per tutti i cittadini, connesso al tessuto urbano da percorsi pedonali e ciclabili) alla riqualificazione dell' ex silos granario Hennebique che è una testimonianza pionieristica e sorprendente della presenza Art Déco in città, sono diverse i temi affrontati in questa edizione del Blue Economy Summit. Grandi opere ma anche progetti innovativi come: il Genova Ocean Agorà (GOA), nato con l' obiettivo di realizzare a Genova un reef artificiale - primo di una possibile serie - entro il 2022 e il Water bike Genoa ideato da una squadra dell' Università di Genova. Il team ha progettato un mezzo concepito come una canoa con profili alari e un' elica che consente di farla planare sull' acqua. In modalità turistica il mezzo permetterà la pedalata assistita, in quella race è pensata per lo sport agonistico e dilettantistico. Gli ideatori hanno anche pensato a una "pista ciclabile blu" da Genova a San Fruttuoso e Portofino lungo la costa.



Blue Economy Summit e la "Genova Blue Street"

13 ottobre 2021 - Prospettive di sviluppo del porto di Genova, riqualificazione e valorizzazione del waterfront.



13 ottobre 2021 - Prospettive di sviluppo del porto di Genova, riqualificazione e valorizzazione del waterfront.

Tamponi agli autotrasportatori, tre aree designate: Pra', Cornigliano, San Benigno

GENOVA - Saranno tre i punti per poter fare i tamponi per il mondo **portuale** e in particolare gli autotrasportatori a partire da venerdì 15 ottobre, quando entrerà in vigore l'obbligo di green pass (o di tampone nelle ultime 72 ore) per poter accedere alle aree portuali e in generale per tutti i lavoratori del settore pubblico e privato. Saranno l'area gestita da Music for Pease a San Benigno, l'area antistante l'ingresso del terminal PSA a Genova Pra', l'area ex Spinelli vicino al ponte Pieragostini a Cornigliano, alla foce del Polcevera. La decisione è stata presa questa mattina nel corso di un incontro in Prefettura alla presenza del Prefetto, delle **autorità** sanitarie, dell'**autorità portuale** e di tutte le parti della filiera **portuale**. I tamponi saranno a carico del lavoratore o delle aziende che dovessero dare la loro disponibilità, commenta Filippo Ansaldi, direttore generale di Alisa, intercettato da Primocanale all'uscita della riunione: "Il sistema sanitario si mette a disposizione per l'esecuzione dei tamponi all'interno di una cornice normativa che prevede che sia a carico del lavoratore con la disponibilità delle aziende e delle associazioni di categoria per trovare una soluzione". Non si può parlare di prezzi calmierati per questi tamponi, ricorda Ansaldi, perchè ci sono accordi già presi tra le parti e sotto una certa soglia non è possibile scendere.

Genova PrimoCanale.it Notizie Sport Video DirettaTV Contatti Cerca

HOME GENOVA SAVONA LA SPEZIA IMPERIA GENOVA SANREMO ARIGNO PORTI WEBCOM

METEOR

coop ipercoop

DAL 7 AL 20 OTTOBRE 2021

SCEGLI TU GRANDI MARCHE

SCONTI 30% 40% 50%

SU TANTISSIMI PRODOTTI dalle tue marche preferite, scontati fino al 50%

CRONACA

Riunione in Prefettura con la filiera portuale e Alisa

Tamponi agli autotrasportatori, tre aree designate: Pra', Cornigliano, San Benigno

di R.P.

mercoledì 13 ottobre 2021

GENOVA - Saranno tre i punti per poter fare i tamponi per il mondo portuale e in particolare gli autotrasportatori a partire da venerdì 15

I NOSTRI BLOG

CRIS-EMERGENCY

SAMPLE

Sciopero al Psa di Pra', l'agitazione prosegue fino al 17 ottobre

GENOVA - Lo sciopero al PSA prosegue, almeno fino al turno 4° del 17 ottobre incluso. Lo comunica la Rappresentanza Sindacale Unitaria. "A seguito dei quattro incontri relativi al tentativo del raffreddamento dello sciopero, avvenuti a partire dal 1 ottobre 2021, la RSU comunica che allo stato attuale non si è giunti a un accordo tra le parti". "Nell'ultimo incontro avvenuto il 12 ottobre in **Autorità Portuale** tra azienda, segreterie e RSU, si è tentato - prosegue la nota - di addivenire a una soluzione ponte che potesse permettere una revoca/sospensione dello sciopero ma, nonostante i vari tentativi, la proposta aziendale di una tantum di 500 euro lordi, insieme alla tredicesima mensilità di dicembre 2021 pervenutaci in data odierna è stata ritenuta insoddisfacente, in quanto l'azienda contestualmente all'offerta avrebbe voluto riportare la discussione sui temi che l'assemblea ha respinto". "Nonostante questo la RSU ribadisce la ferma volontà di proseguire la trattativa di 2° livello, andando a toccare tutti i punti relativi all'articolo 52 del contratto nazionale tenendo presente che la stessa è scaduta dal luglio 2019". "Rimarchiamo che alcuni degli accordi sindacali che l'azienda vorrebbe modificare, frutto di lotte sindacali, sono gli stessi che perdurano da anni e che hanno permesso a questo terminal di raggiungere livelli record di produttività che pongono l'azienda come leader della portualità italiana". Perciò lo sciopero prosegue, "con la proclamazione - conclude la nota - di ulteriori forme di lotta condivise con i lavoratori rappresentati dalla RSU".

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The main headline is "Sciopero al Psa di Pra', l'agitazione prosegue fino al 17 ottobre". The article text is partially visible, mentioning the RSU and the strike's continuation. There are also promotional banners for "coop ipercoop" and "I NOSTRI BLOG".

Sea Reporter

Genova, Voltri

Blue Economy Summit: prima giornata dedicata al porto, alla diga foranea e al waterfront di Genova

Redazione Seareporter.it

Genova, 13 ottobre 2021 - Con una prima sessione dedicata alle " Prospettive di sviluppo del **Porto** di **Genova** ", si è aperto il Blue Economy Summit a **Genova** da oggi fino al 16 ottobre . Dopo i saluti di benvenuto di Francesco Maresca , assessore allo Sviluppo Economico Portuale del Comune di **Genova**, gli interventi introduttivi di Federico Delfino , rettore dell' Università di **Genova**, Raffaella Paita , presidente della Commissione Trasporti della Camera dei deputati e Marco Faimali , presidente area di ricerca del CNR Liguria, che ha sottolineato l' impegno dell' istituto per portare avanti una rivoluzione blu in questa città. 'Non dimentichiamo che il Mediterraneo- ha raccontato Faimali - rappresenta solo l' 1% della superficie degli oceani, ma il 10% della biodiversità mondiale e sulle sue acque transita il 20% del PIL globale del mare, 5.600 miliardi di euro". 'In un' ottica di sviluppo, tutti lavoriamo per incrementare i traffici dell' attuale **porto** di **Genova** in previsione dello spostamento della diga foranea' - ha aggiunto Giovanni Stella , comandante in seconda del **Porto** di **Genova**. Lavoreremo perché non si creino intoppi ai traffici durante la realizzazione dell' opera. Occorre potenziare non solo il lato mare, ma anche ciò che c' è dietro il **porto**: il fattore tempo è fondamentale per la competitività di un **porto**'. Dello stesso avviso Giampaolo Botta , direttore di Spediporto, che ha presentato il progetto di green logistic valley per la val Polcevera che consente di utilizzare al meglio oltre 2 milioni di mq di terreni. 'Sono porzioni di territorio inseriti in un contesto ideale tra **porto** e terzo valico, e includono le aree più depresse a livello di disoccupazione e descolarizzazione' - specifica Botta. Un progetto sostenibile, grazie all' utilizzo di energie alternative, che mira a creare centri ad alta automazione sfruttando la rete ferroviaria. Edoardo Rixi , deputato e membro della commissione Trasporti, nel suo intervento al Summit, ha lanciato un grido d' allarme sulla nuova diga foranea: 'C' è la necessità che il ministero dell' Ambiente vada più veloce. La Commissione di valutazione di impatto ambientale non è ancora stata costituita: è arrivata una lettera la settimana scorsa che chiede un termine di 180 giorni. Se il ministero non affretta i tempi non riusciremo a sostenere lo sviluppo dell' economia marittima ligure'. '**Genova** di fatto è una città laboratorio, e la risoluzione del rapporto tra **porto** e città deve essere un tema di ricerca , sviluppo e progettualità ' ha sottolineato Riccardo Miselli , presidente dell' Ordine degli Architetti di **Genova** nell' introdurre la sessione Riquilificazione e valorizzazione del Waterfront delle aree portuali e della costa. 'Occorre trasformare un' apparente criticità in una risorsa e opportunità che, quando si parla di lungomare, si può tradurre in qualità dell' ambiente, del lavoro e del tempo libero'. Il più grande parco cittadino, canali, 2.000 posti auto, zone a uso misto commerciale e produttivo, ma soprattutto la restituzione alla città di un' area che promette di diventare fortemente attrattiva, entro il 2024. È il futuro waterfront di Levante, di cui ha parlato al Blue Economy Summit, l' assessore al Bilancio e Lavori Pubblici del Comune di **Genova**, Pietro Piciocchi . Un progetto da 300 milioni di euro, parte dei quali di provenienza privata, che nasce prima del recovery plan e procede con ritmi veloci in città. " Il nostro obiettivo - ha spiegato Piciocchi - è il completamento dell' opera nel 2024, compresa la riquilificazione di Piazzale Kennedy, con la realizzazione dei canali e delle darsene già nell' aprile del 2022. Desideriamo creare il più grande distretto della nautica del Mediterraneo , un punto di riferimento che sia attrattivo anche di interessi e ulteriori investimenti'. Negli anni Novanta gli yacht non



potavano neppure attraccare al porto di Genova, oggi la nautica professionale genovese è riunita nell' associazione Genova for Yachting, che racchiude oltre 50 realtà nei settori



Sea Reporter

Genova, Voltri

di servizi, marina, cantieri e tecnologie. Alberto Amico di Amico & Co ha spiegato come la presenza degli yacht a **Genova** non sia solo una scommessa vinta, ma una ricchezza per la città: 'Grazie al progetto **Genova** superyacht hub siamo diventati non solo un centro per la cantieristica, ma per tutte le attività legate agli yacht' afferma Amico. Sono 51 i milioni di investimento messi sul territorio negli ultimi 7 anni'. La sessione è proseguita nel pomeriggio coinvolgendo, tra gli altri: Mauro Ferrando, presidente, **Porto** Antico, Filippo Delle Piane, consigliere, Camera di Commercio di **Genova**, Carmen Andriani, professore ordinario Dipartimento di Architettura, Università di **Genova**. Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti della Camera dei deputati Marco Faimali, presidente area di ricerca del CNR Liguria Giovanni Stella, comandante in seconda del **Porto** di **Genova** Giampaolo Botta, direttore di Spediporto Francesco Maresca, assessore allo Sviluppo Economico Portuale del Comune di **Genova** Edoardo Rixi, deputato e membro della commissione Trasporti Alberto Amico Presidente di Amico & Co.

Genova Prà Terminal, sciopero confermato sino a domenica. I sindacati bocciano la proposta PSA

Leonardo Parigi

Poggi (Filt-Cgil): "Si alla cifra una tantum come base di ragionamento, ma non possiamo accettare di rivedere accordi già stabiliti" **Genova** - Dopo una giornata di caos e accuse incrociate, il terminal PSA non trova pace con la vertenza sindacale in atto. La proposta ieri sera di una tantum ai lavoratori per coprire il 2021 - lasciando proseguire parallelamente la vertenza - ha registrato il no delle sigle sindacali. "La cifra che ci è stata proposta poteva anche essere una base di ragionamento", dice Enrico Poggi, segretario generale Filt Cgil che parla a nome di tutte le sigle confederali. "Solo che l'azienda ha voluto inserire nuovamente alcuni punti di discussione che erano fuori dalle logiche della trattativa, e quindi non possiamo accettare di rivedere accordi già stabiliti", aggiunge. Lo sciopero dunque prosegue, con il blocco di un'ora in entrata e in uscita da ogni turno. "Le nostre proposte vanno nella direzione anche dell'aiuto alla produttività dell'autotrasporto, della sicurezza dei lavoratori e del mantenimento del numero degli addetti. Se PSA vuole trattare con gli aut-aut, non possiamo fare altro che scegliere di continuare lo sciopero". E mentre proseguono anche le manifestazioni degli autotrasportatori davanti ai varchi del terminal di Prà, soprattutto in relazione ai lunghi tempi di attesa e dei disservizi lamentati dai camionisti, lo scalo non conosce tregua. "Lo sciopero va avanti sino a domenica. Aspettiamo un tavolo con l'azienda per vedere nuove proposte e modi differenti di trattare con i propri lavoratori", conclude Poggi.



Opportunità e sviluppo: a Genova il Blue Economy Summit

Redazione

L'evento in presenza e in live streaming: nell'agenda waterfront, ambiente e sostenibilità dell'ecosistema marittimo, sport nautici, turismo, start up. **Genova**

- Prospettive di sviluppo del **porto di Genova**, riqualificazione e valorizzazione del waterfront, ambiente e sostenibilità dell'ecosistema marittimo, sport nautici, turismo, start up e percorsi professionali del settore: un mare di opportunità nella quarta edizione del Blue Economy Summit (<https://www.besummit.it/>). La manifestazione nazionale, interamente dedicata alle grandi opportunità di crescita per i territori derivanti dal mare e dalle industrie che vi gravitano attorno, si terrà a **Genova** dal 13 al 16 ottobre 2021 , in presenza e in live streaming. «Il Blue economy summit - ha spiegato questa mattina in conferenza stampa l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca - chiude in bellezza questo mese di iniziative legate al mare. L'evento, che si svolge prevalentemente al Blue District, avrà la grande novità del Blue street che condurrà i visitatori, nel cuore del centro storico, in un viaggio nella blue economy, arte, spettacoli e soprattutto alla scoperta delle nostre start up, che stanno crescendo all'interno del Blue district. **Genova** sta crescendo

grazie alle opere come il Waterfront, ma crescerà soprattutto grazie all'economia legata al **porto**, con interventi di sburocratizzazione oltre che alle infrastrutture». Sei le tematiche affrontate nelle varie sessioni congressuali fondamentali per la crescita di **Genova** e più in generale per le città a vocazione marittima. Dal progetto del Waterfront di Levante , ideato e donato alla città dall'architetto Renzo Piano e che sta cambiando il volto dell'ex Fiera di **Genova** (entro il 2023 restituirà un nuovo affaccio marittimo alla città creando un quartiere vivo, rigenerato e fruibile per tutti i cittadini, connesso al tessuto urbano da percorsi pedonali e ciclabili) alla riqualificazione dell'ex silos granario Hennebique che è una testimonianza pionieristica e sorprendente della presenza Art Déco in città, sono diverse i temi affrontati in questa edizione del Blue Economy Summit. Grandi opere ma anche progetti innovativi come: il **Genova** Ocean Agorà (GOA), nato con l'obiettivo di realizzare a **Genova** un reef artificiale - primo di una possibile serie - entro il 2022 e il Water bike Genoa ideato da una squadra dell'Università di **Genova**. Il team ha progettato un mezzo concepito come una canoa con profili alari e un'elica che consente di farla planare sull'acqua. In modalità turistica il mezzo permetterà la pedalata assistita, in quella race è pensata per lo sport agonistico e dilettantistico. Gli ideatori hanno anche pensato a una 'pista ciclabile blu' da **Genova** a San Fruttuoso e Portofino lungo la costa. Sede principale della Blue Economy Summit 2021 il **Genova** Blue District , distretto che si trova in via del Molo 65 A/R, dove ha la sede anche il Job Centre, soggetto gestore del **Genova** Blue District e organizzatore insieme a Clickutility Team di questa quarta edizione. Uno spazio fisico in cui conciliare il rapporto **porto**-città, lo sviluppo del territorio, l'innovazione e la creazione di impresa. Il Blue Economy Summit è promosso e organizzato dal Comune di **Genova** - Assessorato allo sviluppo economico portuale e logistico, assieme alla Direzione Sviluppo Economico - Progetti d'Innovazione del Comune con l'obiettivo di guardare oltre alla lotta alla pandemia e alle sue conseguenze, iniziando quindi a ricostruire l'economia di **Genova** e delle altre città a vocazione marittima duramente colpite dall'emergenza economica e sanitaria ancora in corso. La manifestazione avrà quest'anno due anime : da un lato, il palinsesto congressuale, dall'altro attività di profilo più divulgativo - grande novità 2021 - rappresentate dalla



Genova Blue Street '. Il progetto, in cui le opportunità della blue economy scendono in piazza, comprende un programma di talk che si snoderà lungo un percorso che collegherà quattro luoghi del centro



Ship Mag

Genova, Voltri

storico: Blue District, Chiostro delle Vigne e Piazza San Matteo e Chiostro San Lorenzo . Ogni giorno sono previsti aperitivi dalle 18 alle 20 con intrattenimento musicale e teatrale a tema mare. La Blue Street ha l' obiettivo di creare momenti di connessione tra il **porto** e la città e di dibattito per la cittadinanza sulle opportunità che offre la Blue Economy. LEGGI L' AGENDA.

Shipping Italy

Genova, Voltri

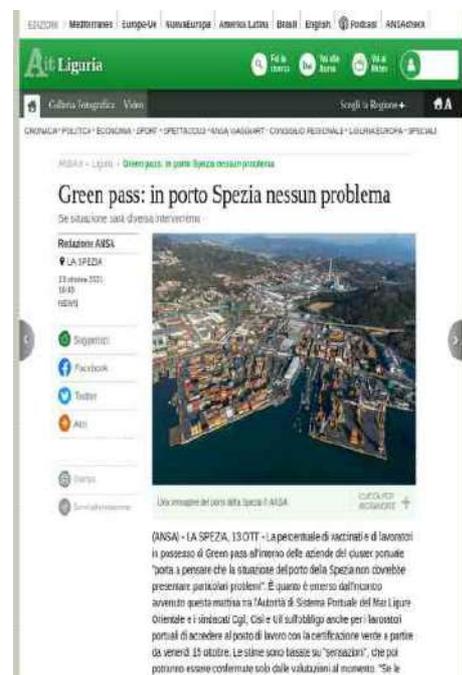
Dalla port authority gli ultimi aggiornamenti sullo sciopero al Psa Ge Pra' che potrebbe risolversi in giornata

IN AGGIORNAMENTO Questa mattina il terminal container Psa **Genova** Pra' si è risvegliato con la Polizia che al casello autostradale dirotta il traffico pesante per evitare l'aggravarsi della paralisi che già ieri si è verificata attorno all'ufficio merci con la protesta spontanea degli autisti. Gli ultimi aggiornamenti forniti dalla sigla datoriale Trasportounito **Genova** parlano di una possibile risoluzione delle maggiori criticità a partire dal terzo turno lavorativo di oggi, quindi in pratica per tutta la giornata odierna fino alle 18. Alla riapertura sarà necessario un certo periodo di tempo per smaltire tutto il lavoro accumulato in queste 48 ore. Agli autotrasportatori associati Trasportounito ha riportato gli aggiornamenti riferiti fino alla tarda serata di ieri da Marco Sanguineri, dirigente della Autorità di Sistema Portuale genovese. A seguito del tavolo convocato con urgenza a palazzo san Giorgio tra il terminal Psa e i lavoratori RSU è stato deciso che questa mattina il terminal operator "dovrà dare una risposta alla RSU lavoratori di carattere 'economico'; RSU dei lavoratori deciderà se la risposta è 'accettabile'; RSU in caso positivo porteranno l'esito della vertenza all'assemblea dei lavoratori del Terminal Psa; in caso di approvazione dell'assemblea verrà revocato lo sciopero". Tutto ciò secondo Sanguineri non troverà conclusione prima del 3° turno di lavoro. Trasportounito ritiene "inaccettabile che le istituzioni non intervengano sulla vertenza aziendale di carattere economico tra Psa e lavoratori, che proseguirà così generando enormi problemi sociali e danni economici incalcolabili a un'intera comunità portuale. Avevamo scritto a Prefettura e AdSP lo scorso giovedì che sarebbe successo tutto questo e hanno deciso di non intervenire". Secondo la sigla datoriale la protesta spontanea di autisti e padroncini "è figlia dell'exasperazione", generata da un assembramento di oltre 500 persone bloccate dal terminal dal giorno prima alle 15 e per tutta la notte. "E' anche una reazione umana a tutto quello che è successo in queste settimane di attese e di code, di assembramenti assurdi in tempi di pandemia, a danni economici enormi che stanno portando al fallimento le aziende" sottolinea Trasportounito nella sua comunicazione.



Green pass: in porto Spezia nessun problema

(ANSA) - LA SPEZIA, 13 OTT - La percentuale di vaccinati e di lavoratori in possesso di Green pass all' interno delle aziende del cluster portuale "porta a pensare che la situazione del porto della Spezia non dovrebbe presentare particolari problemi". È quanto è emerso dall' incontro avvenuto questa mattina tra l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale** e i sindacati Cgil, Cisl e Uil sull' obbligo anche per i lavoratori portuali di accedere al posto di lavoro con la certificazione verde a partire da venerdì 15 ottobre. Le stime sono basate su "sensazioni", che poi potranno essere confermate solo dalle valutazioni al momento. "Se le stime fossero diverse dalla realtà - è stato detto -, siamo pronti a intervenire diversamente". Pronto un tavolo con la Prefettura, l' authority, i terminalisti, sindacati e associazioni di categoria in cui potranno essere valutati eventuali nuovi provvedimenti, nel caso in cui l' operatività del porto fosse in difficoltà. Intanto verrà predisposta un' area per il controllo dei Green pass al varco del terminal. Per domani la Prefettura della Spezia ha convocato **Autorità di Sistema**, sindacati e associazioni di categoria per fare il punto, alla vigilia dell' entrata in vigore del decreto. Il problema più importante, sempre secondo le stime, potrebbe essere quello con gli autotrasportatori, per i quali risulterebbe una percentuale più alta di lavoratori sprovvisti di certificazione. (ANSA).



Nuovo waterfront della Spezia: a gennaio 2022 al via la prima fase

L'ultima parte del grande progetto deve ancora essere assegnata: si pensa a un project financing

Un piano che comincia a gennaio 2022 e terminerà nel 2030 . Francesco Di Sarcina , segretario generale dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del mar Ligure Orientale, ha elencato le quattro fasi che porteranno un grosso cambiamento nel waterfront della Spezia nell' ambito del Blue Economy Summit . «Si tratta di aree che riguardano calata Paita e la passeggiata Morin in cui esiste un mix di funzioni commerciali, attività terminalistiche, diportistiche e passeggiate collegate con aree urbane». Calata Paita si insinua nel primo bacino **portuale** che l' **Autorità** sta vocando a funzioni crocieristiche in aggiunta al molo Garibaldi. Il progetto sarà realizzato in quattro fasi . La prima partirà a gennaio: «Faremo un esperimento più simbolico che concreto, di restituzione alla città di Calata Paita - spiega Di Sarcina - visto che la città desidera riappropriarsi di questo ambito **portuale**. Abbiamo fatto un accordo con il terminalista che, a fronte di realizzazioni infrastrutturali altrove, restituisce in totale 55-60 mila metri quadrati. A gennaio saranno solo 5 mila mq». L' **Autorità** intende utilizzarla in modo da portare le persone nell' area con attrattività legata al food, al tempo libero, alle attività per bambini e allo sport. Questa prima fase sarà pronta nella prima metà del 2022. Contemporaneamente inizieranno i lavori di costruzione del pontile trapezoidale che sarà dedicato a funzioni crocieristiche. «Il pontile permetterà di raddoppiare la ricettività crocieristica in termini di naviglio». Questa fase inizierà a settembre 2022 e si completerà nel 2025 e sarà coperta dal Pnrr. Tutto ciò a sua volta darà il via alla realizzazione della nuova stazione crocieristica che si inserirà in calata Paita, dove non ci sarà più spazio per contenitori e rinfuse. L' opera è già finanziata da privati con un project financing: 35 milioni . I lavori inizieranno a settembre 2025 e termineranno a marzo 2028. «Completata la parte potremo dare il via alla quarta fase del nuovo waterfront spezzino - annuncia Di Sarcina - Non abbiamo un nuovo progetto, ma ci stiamo attrezzando per avviare una consultazione pubblica per potenziali investitori interessati a intervenire con proprie risorse per un project su 50 mila metri quadrati». L' ipotetico investimento è stimato in 200 milioni : «Immaginiamo di aver completato il tutto nel 2030 con partenza nel 2024, anno in cui saranno anche completati i lavori ferroviari».



Un piano che comincia a gennaio 2022 e terminerà nel 2030
Francesco Di Sarcina, segretario generale dell'Autorità di Sistema

Citta della Spezia

La Spezia

Bando Green Ports, 22 milioni per l' Authority della Spezia e Carrara. Natale: 'Porto verso transizione energetica'

Il presidente Sommariva ha comunicato che sono stati presentati due progetti: il molo crocieristico (e la sua elettrificazione) per lo scalo della Spezia e il waterfront per il porto di Marina di Carrara. A questi progetti si sommano quelli che metteranno i terminalisti e i concessionari per la sostituzione dei mezzi di piazzale, delle motrici delle navette dei treni La Spezia-Santo Stefano di Magra e l' imbarcazione per la pulizia del Golfo della Spezia.

Il presidente dell' **Autorità portuale** del **Mar Ligure** Orientale Mario Sommariva ha presentato in Commissione Next Generation EU i progetti a cui sta lavorando l' **Autorità di Sistema Portuale** del **Mar Ligure** Orientale. Progetti inseriti in una strategia più generale che rappresenta il filo conduttore del Piano Operativo Triennale approvato dall' **Autorità**. 'Sono dieci gli interventi pensati per rispondere al bando Green Ports del Ministero della Transizione Energetica. Le risorse assegnate, per i porti di Spezia e Marina di Carrara, sono 22 milioni ma lo stesso bando permette di presentare progetti per il doppio delle risorse assegnate. Inoltre, l' **Autorità di Sistema Portuale** del **Mar Ligure** Orientale ha deciso di finanziare l' intero progetto, del valore di 60 milioni, aggiungendo la differenza. Una scelta che permette di dire che l' obiettivo di un porto completamente elettrico può essere colto', così ne dà notizia il consigliere regionale del Partito Democratico Davide Natale al termine della commissione sul Next Generation Eu. Gli interventi presentati interessano diversi aspetti: dall' efficientamento dell' illuminazione delle torri faro portuali, a quello degli edifici, dalla produzione di energia attraverso il fotovoltaico (sugli edifici e sulla copertura dei binari ferroviari) e attraverso un impianto per la produzione di idrogeno green al rinnovo del parco auto con mezzi elettrici e prevedendo la realizzazione delle colonnine per la ricarica. Importanti anche altri due progetti che permetteranno di migliorare la compatibilità ambientale delle attività portuali: la sostituzione dei gruppi elettrogeni con quelli alimentati dall' idrogeno e l' acquisizione di soluzioni innovative, usate nei porti americani, che aspirano i fumi delle navi e trattano l' anidride carbonica. Per quanto riguarda il miglioramento dell' accesso alle aree portuali, il presidente ha comunicato che sono stati presentati due progetti: il molo crocieristico (e la sua elettrificazione) per il Porto della Spezia e il waterfront per il porto di Marina di Carrara. A questi progetti si sommano quelli che metteranno i terminalisti e i concessionari per la sostituzione dei mezzi di piazzale, delle motrici delle navette dei treni La Spezia-Santo Stefano di Magra e l' imbarcazione per la pulizia del Golfo della Spezia. 'In commissione il presidente Sommariva è stato ringraziato per il contributo che ha dato alla discussione sul Next Generation UE e per il grande lavoro progettuale che, insieme al suo gruppo di collaboratori, ha avviato. Un porto inserito in un contesto cittadino richiede uno sforzo importante per essere reso maggiormente compatibile con le attività urbane. Il prossimo appuntamento della Commissione sarà con i vertici dell' **Autorità di Sistema Portuale** del **Mar Ligure Occidentale**, con i quali approfondiremo i progetti presentati al Ministero e facenti parte della visione di quell' **Autorità**', conclude e anticipa Natale.



LAGHEZZA SPA PREMIATA AGLI "ITALIAN TERMINAL AND LOGISTIC AWARDS 2021"

Laghezza SpA è stata premiata dalla Giuria degli ITALA 2021 - Italian Terminal and Logistic Awards per la categoria 'Operatore globale e Spedizioniere'. La **Spezia**, 13 ottobre 2021 - La motivazione della Giuria per l' assegnazione del Premio è stata: ' Come trasformare una storica casa di spedizioni e doganalista tradizionale in un moderno operatore globale attivo in vari segmenti della filiera logistica con propri automezzi, magazzini, attività di trasporto e distribuzione grazie a iniziative lungimiranti capaci di anticipare l' evoluzione dei mercati. Il Gruppo Laghezza è stato protagonista, anche recentemente, di acquisizioni che gli hanno permesso di presidiare i principali gangli strategici (porti, aeroporti e interporti) del traffico merci investendo in innovazione, diversificazione dei servizi ed espansione territoriale '. Ha ritirato il Premio il Vicepresidente della Laghezza SpA Massimo Frolla che ha dichiarato:" Questo riconoscimento rappresenta una grande soddisfazione e premia il grande lavoro svolto dal dipartimento Logistica che, insieme a tutti i dipartimenti della Laghezza SpA , lavora per offrire i migliori servizi di assistenza doganale e logistica integrata ai propri clienti". ITALA è l' evento speciale dedicato agli operatori del terminalismo portuale , intermodale e della logistica che si è svolto nell' ambito della ottava edizione della Fiera di settore GIS - Giornate Italiane del Sollevamento e dei trasporti Eccezionali - a Piacenza (6/9.10.2021). Laghezza SpA, società italiana indipendente leader nel mercato delle spedizioni doganali, offre servizi certificati di alta qualità anche in ambito logistico, con i sui tre hub a cornice del **Porto** di La **Spezia** e nel settore dei trasporti su strada. L' Azienda negli ultimi anni ha adottato una lungimirante strategia di crescita, puntando su innovazione, espansione territoriale e diversificazione, mantenendo contestualmente sempre alti gli standard qualitativi di tutti i servizi offerti.



Laghezza Spa premiata agli Italian Terminal And Logistic Awards 2021

Redazione

Il vicepresidente Frolla: 'Un riconoscimento per il grande lavoro svolto' **Genova**

- Laghezza SpA è stata premiata dalla Giuria degli ITALA 2021 - Italian Terminal and Logistic Awards per la categoria 'Operatore globale e Spedizioniere'. La motivazione della Giuria per l'assegnazione del Premio è stata: 'Come trasformare una storica casa di spedizioni e doganalista tradizionale in un moderno operatore globale attivo in vari segmenti della filiera logistica con propri automezzi, magazzini, attività di trasporto e distribuzione grazie a iniziative lungimiranti capaci di anticipare l'evoluzione dei mercati. Il Gruppo Laghezza è stato protagonista, anche recentemente, di acquisizioni che gli hanno permesso di presidiare i principali gangli strategici (porti, aeroporti e interporti) del traffico merci investendo in innovazione, diversificazione dei servizi ed espansione territoriale'. Ha ritirato il Premio il Vicepresidente della Laghezza SpA Massimo Frolla che ha dichiarato: 'Questo riconoscimento rappresenta una grande soddisfazione e premia il grande lavoro svolto dal dipartimento Logistica che, insieme a tutti i dipartimenti della Laghezza SpA, lavora per offrire i migliori servizi di assistenza doganale e logistica integrata ai propri clienti'. ITALA è l'evento speciale dedicato agli operatori del terminalismo portuale, intermodale e della logistica che si è svolto nell'ambito della ottava edizione della Fiera di settore GIS - Giornate Italiane del Sollevamento e dei trasporti Eccezionali - a Piacenza (6/9.10.2021). "Laghezza SpA, società italiana indipendente leader nel mercato delle spedizioni doganali, offre servizi certificati di alta qualità anche in ambito logistico, con i suoi tre hub a cornice del Porto di La Spezia e nel settore dei trasporti su strada. L'Azienda negli ultimi anni ha adottato una lungimirante strategia di crescita, puntando su innovazione, espansione territoriale e diversificazione, mantenendo contestualmente sempre alti gli standard qualitativi di tutti i servizi offerti", si legge nella nota.



Green pass lavoratori: Porti Alto Tirreno: "Al momento nessuna criticità"

13 Oct, 2021 Dall' Autorità di Sistema Portuale dell' Alto Tirreno si ricorda che con una propria circolare il Ministero dell' Interno ha sensibilizzato i datori di lavoro affinché valutino di mettere a disposizione del personale sprovvisto di certificazione verde test molecolari o antigenici rapidi gratuiti. **LIVORNO** - A due giorni di distanza dall' entrata in vigore dell' obbligo per i lavoratori di presentare il green pass o un tampone di recente effettuazione, non si registrano nei porti dell' Alto Tirreno l' Autorità di Sistema fa sapere che " al momento non si riscontrano particolari criticità" . L' AdSP ha infatti avviato nei giorni scorsi una ricognizione generale per monitorare l' andamento della situazione vaccinale e valutare la presenza di eventuali problemi relativi allo svolgimento in sicurezza del lavoro nei porti del Sistema. Il riscontro ha avuto un esito negativo. Le imprese che sino ad oggi hanno risposto alle richieste di chiarimento hanno sostanzialmente fatto sapere di non avere particolari problemi operativi. In una nota a firma del segretario generale, Matteo Paroli, l' AdSP ha peraltro invitato le imprese ad adeguare i propri protocolli anti-contagio aziendali ed ad ottemperare alle previsioni del D.L. 21 settembre

2021, n. 127. L' AdSP ha ricordato che l' articolo 3 del Decreto legge dispone l' obbligo di possedere ed esibire, su richiesta, la certificazione verde COVID -19 da parte di chiunque svolga un' attività lavorativa ai fini dell' accesso ai luoghi lavorativi. Nella nota segretariale si è ricordato che sono, tuttavia, esclusi dall' obbligo di possedere la certificazione verde quei soggetti che siano esentati dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute. L' obbligo di ottemperare alle previsioni del D.L. è posto in capo al datore di lavoro, il quale dovrà definire le modalità operative per l' organizzazione delle verifiche sul possesso della certificazione , anche a campione, prevedendo, prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell' accesso ai luoghi di lavoro. Il segretario ha infine rappresentato che con una propria circolare il Ministero dell' Interno ha sensibilizzato i datori di lavoro affinché valutino di mettere a disposizione del personale sprovvisto di certificazione verde test molecolari o antigenici rapidi gratuiti.



Livorno: ok a procedimento approvazione nuovo Piano Operativo e variante al Piano Strutturale

(FERPRESS) - Livorno, 13 OTT - Con la Delibera di Giunta n. 547 di ieri, 12 ottobre, l'Amministrazione Comunale ha dato avvio al procedimento di formazione del nuovo Piano Operativo e contestuale variante al Piano Strutturale, approvando i documenti predisposti dall'Ufficio di Piano. Il Piano operativo è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio. Con il Piano Operativo si dà attuazione al Piano strutturale e verrà completamente sostituita e semplificata la normativa contenuta nell'attuale Regolamento Urbanistico. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario. Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it La terza parte riguarda la partecipazione della società civile al processo di formazione dei nuovi strumenti urbanistici, che sarà sviluppata attraverso un programma di iniziative di informazione e partecipazione della cittadinanza, in continuità con la Campagna di ascolto svolta preliminarmente all'inizio dell'attività di redazione del Documento. L'Amministrazione emanerà anche un Avviso Pubblico in modalità telematica al fine di raccogliere a scopo consultivo proposte e progetti per ognuno dei sette assi sopra ricordati, così da poter meglio adeguare i nuovi strumenti urbanistici alle aspettative/ e alle esigenze delle diverse categorie economiche, professionali, sociali. L'assessora all'Urbanistica Silvia Viviani ringrazia l'Ufficio di Piano e auspica che "un percorso così complesso e al contempo tanto significativo possa essere utile e coinvolgente per tutti, in modo da condividere idee e interventi per il futuro della città". "A tal fine - sottolinea - saranno anche attivati tavoli e intese con i Comuni vicini e con altri enti e soggetti come l'Autorità di Sistema Portuale con la quale l'Amministrazione sta già lavorando al Documento di Pianificazione Strategica di Sistema. Fra i temi affrontati nell'Avvio del Piano richiama "lo sport e le pratiche diffuse per il benessere psicofisico; le bonifiche, la re-industrializzazione ecologicamente orientata e l'attrazione d'impresa innovativa; lo sviluppo infrastrutturale fondato sulle relazioni fra **porto**, aeroporto e interporto; la risposta alla domanda di casa; l'offerta dei servizi di prossimità e la riqualificazione dei quartieri con il sostegno della rete del commercio di vicinato, delle scuole e dei presidi sociali; la rigenerazione dei luoghi dismessi e abbandonati; l'incremento delle reti verdi e blu con particolare riferimento ai rapporti ambientali e funzionali fra mare e collina e agli itinerari turistici; la promozione dell'agricoltura urbana; la diversificazione economica."

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there is a banner for 'Lavoro tra Città' with dates '11 e 12 novembre 2021 in presenza a Napoli'. Below this is the FerPress logo and the text 'AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA' and 'IL FUTURO VIAGGIA CON NOI'. The main content area displays the article title 'Livorno: ok a procedimento approvazione nuovo Piano Operativo e variante al Piano Strutturale'. A red box with white text reads: 'L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario. Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it'. On the right side, there are various navigation and utility buttons like 'Login', 'Password', 'Facebook', 'Twitter', 'LinkedIn', and 'Archivio'.

Green pass nei porti dell'Alto Tirreno: tutto sembra pronto

Nessuna criticità tra gli operatori segnalata a due giorni dall'obbligo

Redazione

LIVORNO L'AdSp del mar Tirreno settentrionale sembra rispondere bene per il momento all'obbligo del Green pass per i lavoratori, richiesto dal 15 Ottobre. Al momento non è stata segnalata alcuna criticità effettiva è il commento del segretario generale Matteo Paroli al termine della ricognizione generale per monitorare l'andamento della situazione vaccinale e valutare la presenza di eventuali problemi relativi allo svolgimento in sicurezza del lavoro nei porti del Sistema. A due giorni di distanza dall'entrata in vigore dell'obbligo, non si registrano dunque nei porti del Sistema particolari criticità, e le imprese che sino ad oggi hanno risposto alle richieste di chiarimento hanno sostanzialmente fatto sapere di non avere particolari problemi operativi. Paroli ha firmato una nota che invita le imprese ad adeguare i propri protocolli anti-contagio aziendali e ha ricordato l'obbligo di possedere ed esibire, su richiesta, la certificazione verde Covid -19 da parte di chiunque svolga un'attività lavorativa ai fini dell'accesso ai luoghi lavorativi. Si è tuttavia sottolineato che sono esclusi dall'obbligo di possedere la certificazione verde quei soggetti che siano esentati dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del ministero della Salute. L'obbligo di ottemperare alle previsioni del D.L. è posto in capo al datore di lavoro, il quale dovrà definire le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche sul possesso della certificazione, anche a campione, prevedendo, prioritariamente, dove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro. Paroli ha rappresentato che con una propria circolare il ministero dell'Interno ha sensibilizzato i datori di lavoro affinché valutino di mettere a disposizione del personale sprovvisto di Green pass, test molecolari o antigenici rapidi gratuiti.



Green Pass, le AdSP confermano: "Nessuna criticità nei porti toscani e pugliesi"

Redazione

A due giorni dall' entrata in vigore del certificato verde, i rispettivi enti assicurano che la situazione è sotto controllo Livorno - A due giorni dall' entrata in vigore dell' obbligo per i lavoratori di presentare il green pass o un tampone di recente effettuazione, non si registrano nei porti del Sistema portuale di Livorno (nella foto) e Piombino particolari criticità. A confermarlo è una nota della stessa Authority che ha avviato nei giorni scorsi una ricognizione generale per monitorare l' andamento della situazione vaccinale e valutare la presenza di eventuali problemi relativi allo svolgimento in sicurezza del lavoro nei porti del Sistema. "Il riscontro - si legge nella nota - ha avuto un esito negativo. Le imprese che sino ad oggi hanno risposto alle richieste di chiarimento hanno sostanzialmente fatto sapere di non avere particolari problemi operativi". Inoltre, in una nota a firma del segretario generale Matteo Paroli, l' Adsp ha peraltro invitato 'le imprese ad adeguare i propri protocolli anti-contagio aziendali'. Situazione sotto controllo anche nei cinque porti pugliesi di Manfredonia, Barletta, Bari, Monopoli e Brindisi dove "non si temono particolari situazioni di criticità, scioperi o blocchi" legati all' entrata in vigore dell' obbligo del Green Pass. Anche in questo caso lo ha assicurato il segretario generale dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Tito Vespasiani , precisando che "nei nostri cinque porti il tasso di vaccinazione tocca in alcuni settori il 100%". Vespasiani ha spiegato che "da subito, quando abbiamo visto come si stava evolvendo la situazione a Trieste, abbiamo avviato un' indagine esplorativa, dalla quale è emerso che tra i dipendenti delle nostre imprese portuali", quelle che si occupano di logistica e servizi all' interno dei porti, "il tasso di vaccinazione è altissimo, arrivando in alcuni casi alla totalità del personale vaccinato".



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Green pass portuali, ad Ancona 500 non vaccinati: impazza la protesta

Il segretario della Fiom Ancona, Tiziano Beldomenico, fa i conti e commenta il problema in Fincantieri. E intanto su Telegram si parla di una mobilitazione che coinvolge anche il porto dorico

Nell' area Fincantieri sarebbero circa 500 le persone non vaccinate, tra lavoratori diretti e in appalto. A fare i conti è Tiziano Beldomenico, segretario Fiom Ancona, che si dice molto preoccupato dalla situazione nell' area portuale a due giorni dall' entrata in vigore dell' obbligo di Green pass nei luoghi di lavoro pubblici e privati. «Il sindacato dei metalmeccanici è sempre stato favorevole al vaccino - spiega Beldomenico - ma quello dei lavoratori no vax è un problema reale. In Fincantieri tira una brutta aria e venerdì tutte queste persone dovranno organizzarsi in qualche modo per lavorare. D' altro canto Fincantieri ha mostrato una chiusura totale: non pagherà i vaccini e ha chiuso l' area che era predisposta per fare i tamponi. Si entra solo con il green pass e questo crea non pochi problemi. Credo, inoltre, che pagare 120 euro al mese di tamponi, dati gli stipendi dei portuali, non sia cosa da tutti. Non vorrei che, in tutta questa situazione qualche sindacato autonomo possa far breccia tra i lavoratori e creare problemi di ordine pubblico». Intanto si fa sempre più pressante la voce di una protesta venerdì 15 ottobre al **porto** dorico. Sulle varie chat di Telegram anti certificato verde si è sparsa la voce da questa mattina di una mobilitazione all' alba e, tra i vari porti elencati, c' è anche quello di Ancona. Prosegue Beldomenico: «Ho chiesto un incontro urgente al Prefetto per discutere della tematica e venerdì come Fiom saremo presenti davanti al cantiere per capire cosa accadrà. Ci sono molti lavoratori delle ditte in appalto che hanno parecchi giorni di ferie arretrati e questo potrebbe portare ad uno stop di 15 o 20 giorni. Non so se Fincantieri può permettersi un disagio di questo tipo a livello economico». Se da un lato c' è forte preoccupazione per i lavoratori in Fincantieri, il fenomeno sembra decisamente più marginale per le aziende articoli 16 e 17 del **porto**, ossia tutte quelle imprese concessionarie che espletano, organizzano e gestiscono direttamente, in virtù della titolarità di una concessione demaniale marittima di aree e banchine marittime, l' insieme delle operazioni e dei servizi portuali che fanno riferimento il ciclo delle operazioni portuali. A confermarlo è Valeria Talevi, segretaria generale Filt Cgil Marche. «Il numero di chi ha il Green pass è superiore rispetto a quelli che non hanno - dice - stiamo contrattando per porre in essere una convenzione che preveda 5 tamponi a prezzi calmierati, ma non è facile trovare farmacie disponibili visto che sono tutte strapiene». Davanti all' apertura del governo che proprio per il settore portuale ha raccomandato alle imprese di offrire tamponi gratuiti Talevi aggiunge: «Per garantire un servizio ottimale bisogna estenderlo a tutti. Nella notte il Ministero ha precisato, con una seconda circolare, che ogni **porto** può organizzarsi autonomamente per i tamponi ai non vaccinati. Per quanto riguarda il settore dei terminalisti parliamo di un fatto marginale, due persone al massimo. La situazione è tranquilla».



Green pass: manifestazione ad Ancona il 15 ottobre

(ANSA) - ANCONA, 13 OTT - Manifestazione contro il Green pass, un presidio sotto la Prefettura di Ancona, la mattina del 15 ottobre, quando scatterà l'obbligo di avere la certificazione verde sul posto di lavoro. Se ne è parlato durante una riunione del Comitato dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica, convocata oggi dal prefetto Darco Pellos. Una riunione da cui sarebbero emersi "elementi di tranquillità" dice il prefetto all'ANSA. Per sabato 16 ottobre è invece in programma la consueta manifestazione anti Green Pass in centro, che sinora si è svolta in maniera pacifica. "C'è comunque attenta vigilanza" sottolinea il prefetto, che prevede anche problemi di circolazione e trasporti con il ritorno in ufficio dei dipendenti pubblici al 100%. Sorvegliato speciale il porto, dopo gli annunci di mobilitazione dei lavoratori di altri scali, come Trieste. Ma l'**Autorità** di **Sistema Portuale** dell'Adriatico centrale non ha percezione allo stato attuale di criticità per l'operatività dello scalo. L'**Adsp** aveva comunque già comunicato a imprese, operatori servizi la necessità di attrezzarsi in vista del 15 ottobre. Fincantieri intanto annuncia "controlli massivi", non a campione, agli ingressi, prima della timbratura. E il check point tamponi dello scalo si attrezza in previsione di un aumento di richieste: prolungati gli orari di apertura nei pomeriggi di domenica, martedì e giovedì e la proposta di 'pacchetti' di test antigenici rapidi a prezzi calmierati. (ANSA).



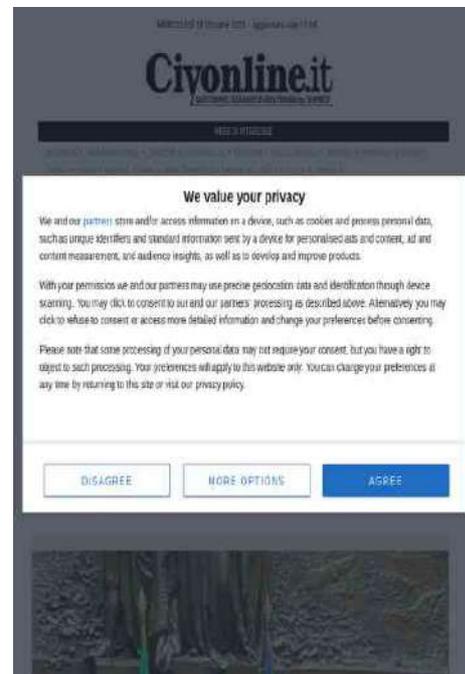
Il porto accende il consiglio: Perello invoca la presenza di Musolino, il presidente risponde con un Tweet

Condividi CIVITAVECCHIA - Perello chiama, Musolino risponde, a distanza. Il botta e risposta tra il consigliere del gruppo misto ed il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** è andato in scena ieri, durante il consiglio comunale, con il numero uno di Molo Vespucci che ha risposto con un "cinguettio" su Twitter all' invito del consigliere che ha richiesto la convocazione di un consiglio sul porto, nel corso del quale si potrà discutere anche della mozione presentata dal Pd oggetto ieri della richiesta di inversione dell' ordine del giorno da parte del gruppo dem, bocciata dalla maggioranza. "Vogliamo conoscere le intenzioni dell' Adsp sui progetti e capire quelli che saranno i progetti sui terreni per cui serve la variante urbanistica da parte del Comune" ha detto infatti Perello. «Odo rumori di tromba dal Pincio! Garantisco presenza immediata a qualunque seduta di consiglio, con o senza il cortese invito del consigliere ipertricotico! Però il ritardare ancora il Pip ritarda il futuro di Civitavecchia, non a me che sono umile servitore». «Una mozione urgente - ha spiegato il capogruppo del Pd Marco Piendibene - per sbrogliare la questione legata alla possibilità di nuovi insediamenti produttivi su terreni di proprietà dell' Adsp che necessitano di una variante al piano regolatore. Utilizzare appieno quelle aree retroportuali, infatti, significherebbe dare nuovo slancio al porto e nuova competitività al territorio, anche nell' ottica della ZIs alla quale si sta lavorando». Anche in questo caso, la discussione è stata rinviata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ristori per le città portuali, soddisfatto Battilocchio

Condividi CIVITAVECCHIA - "Il ministero delle infrastrutture ha firmato il decreto per destinare i primi 10 milioni alle città portuali che hanno maggiormente risentito dal calo dei crocieristi. Le risorse sono state stanziare grazie a due distinti emendamenti a firma mia e di Forza Italia ed inseriti rispettivamente nella legge di Bilancio 2020 e nel decreto Ristori bis. Viene inoltre stabilito, confermando quanto previsto nel mio emendamento, che il riparto delle risorse, in questa e nelle ulteriori tranche, si basa sul calo del numero dei crocieristi tra 2019 e 2020". Lo ha sottolineato il deputato del territorio Alessandro Battilocchio, soddisfatto all' indomani del decreto che prevede ristori in tal senso, "con Civitavecchia, quindi, destinata a fare la parte del leone nella ripartizione dei fondi - ha aggiunto - che potranno essere utilizzati come sostegno e ristoro a tutte quelle attività produttive e di servizi che hanno maggiormente sofferto la crisi pandemica ed il conseguente crollo degli arrivi. Una bella soddisfazione per risorse che arrivano sul territorio grazie ad un' azione in cui ho coinvolto anche le realtà produttive ed istituzionali civitavecchiesi e del comprensorio, a partire dal sindaco Tedesco e dal presidente dell' **Autorità Portuale** Musolino. Tra l' altro, grazie all' apertura di questa nuova linea specifica nel Bilancio dello Stato - ha concluso - continuerò a spingere, anche nei prossimi provvedimenti, per risorse ulteriori, necessarie per il nostro territorio che, più di tutti gli altri, ha sofferto questa fase e si sta avviando con fatica alla ripresa. Una pagina positiva in cui la sinergia territoriale ha prodotto risultati concreti. Fatti e non parole. Ma ora continuiamo a stare sul pezzo".



Sea Reporter

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

L' Ambasciatore del Belgio in visita all' AdSP e a CFFT nella sua prima uscita ufficiale in Italia

Redazione Seareporter.it

Nella foto , Il presidente dell' AdSP Pino Musolino consegna un crest del **porto** di Civitavecchia all' ambasciatore Pierre-Emmanuel De Bauw Musolino: 'Auspicio che questo incontro possa costituire l' occasione per intensificare le relazioni commerciali e creare nuove opportunità di traffico e di lavoro' **Civitavecchia**, 12 ottobre 2021 - L' Ambasciatore del Belgio in Italia, Pierre-Emmanuel De Bauw, si è recato oggi in visita nel **porto** di **Civitavecchia**. Il diplomatico, che si è insediato a Roma poco più di un mese fa, si è recato prima a Cfft, società italo-belga del gruppo Noord Natie di Anversa, visitando sia il terminal agroalimentare alla banchina 24 che l' interporto, poi ha incontrato in Adsp il presidente Pino Musolino, che lo ha ricevuto insieme al segretario generale Paolo Riso. Musolino, alternando inglese e fiammingo, ha illustrato all' ambasciatore la situazione attuale del **porto** di **Civitavecchia** ed i piano di sviluppo dell' authority. Da sinistra: Sophie Massagé, l' ambasciatore De Bauw, Steven Clerckx e Sergio Serpente De Bauw si è mostrato molto interessato sia all' organizzazione della catena logistica, con particolare riferimento a quella delle crociere, che ai possibili nuovi collegamenti per le merci, sottolineando al tempo stesso l' importanza delle infrastrutture viarie e ferroviarie per i porti e dimostrando di essere già a conoscenza delle problematiche relative al completamento della trasversale per Orte. 'Sono molto orgoglioso e soddisfatto - commenta il presidente Musolino - che l' Ambasciatore De Bauw abbia scelto il **porto** di **Civitavecchia** come meta della sua prima visita ufficiale in Italia, a dimostrazione dell' importanza attribuita al nostro scalo da un Paese come il Belgio, tra i più avanzati in assoluto in ambito portuale e della logistica, avendo un **porto** efficiente e rilevante come quello di Anversa, dove peraltro ho avuto il piacere di vivere e lavorare per cinque anni. Auspicio che questo incontro possa costituire l' occasione per intensificare le relazioni commerciali e creare nuove opportunità di traffico e di lavoro tra le rispettive realtà imprenditoriali'. 'Sono felice - dichiara il Ceo di Cfft Steven Clerckx - che l' Ambasciatore belga pochi giorni dopo il suo arrivo in Italia abbia voluto subito visitare il **porto** di **Civitavecchia** e la società Cfft come rappresentante di una partnership italo-belga. Sono anche molto contento del riconoscimento per il ruolo del nostro **porto** e di Cfft , sia per la struttura portuale che per l' interporto. La soddisfazione maggiore è inoltre dovuta per i contenuti ed il livello del dialogo instauratosi tra il presidente Musolino e l' ambasciatore De Bauw, che al termine ha mostrato il suo apprezzamento per l' apertura verso nuove possibili occasioni di intrecciare rapporti commerciali, la competenza e la profonda conoscenza della portualità internazionale mostrata dal Presidente, per la capacità progettuale dell' AdSP e per quanto sta facendo Cfft sia nel **porto** che sul territorio. L' Ambasciatore ha potuto constatare come la collaborazione, secondo le rispettive reciproche competenze e funzioni, di una realtà pubblica come l' Adsp e una privata come Cfft, possa creare valore per tutto il centro Italia'.



(Sito) Adnkronos

Napoli

Green pass portuali, a Napoli e Salerno pochi non vaccinati

Situazione diversa rispetto al porto di Trieste Nei porti di Napoli, Castellammare di Stabia e Salerno è bassissimo, se non del tutto assente, il rischio che l' introduzione del green pass obbligatorio possa causare un blocco delle attività da venerdì 15 ottobre, a differenza di quanto accade a Trieste. Il numero dei lavoratori portuali non vaccinati nei tre porti afferenti l' Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale è stimato tra il 10 e il 20%, numeri che non preoccupano a differenza di quanto avviene in altre realtà italiane. "Stiamo lavorando perché l' eventuale momento di protesta sia ridotto il più possibile", spiega all' Adnkronos il presidente dell' Adsp Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata. "Su questo - sottolinea - c' è collaborazione a tutti i livelli, con un ottimo coordinamento della Prefettura di Napoli così come a Salerno. Siamo lavorando da giorni su questa tematica e non ci sono segnali particolarmente negativi. Apprezzo tanto questo atteggiamento di grande responsabilità che Napoli, Salerno e Castellammare stanno dimostrando in questi momenti particolarmente difficili. Lavoriamo per trovare il sistema migliore per tutelare le libertà di tutti e anche la salute di tutti". Non si conosce il numero esatto di lavoratori portuali sprovvisti di green pass, ma la percentuale "è nella media nazionale e regionale - aggiunge Annunziata - e ricordiamo che in Campania l' 80% della popolazione sopra i 12 anni è vaccinato con la doppia dose. Siamo monitorando, ma non sono emerse allo stato particolari preoccupazioni e questa per noi è una nota positiva". Impressione confermata anche dal Culp Napoli (Compagnia unica lavoratori portuali), dove la percentuale di portuali senza green pass viene stimata addirittura al 10%, "molto lontani dalle percentuali di altre realtà. Al momento - fanno sapere - non sono previsti problemi dal punto di vista dell' operatività".



Green pass obbligatorio, la Filt-Cgil: "Nessun problema nel porto di Salerno"

Secondo fonti sindacali, il numero dei lavoratori no-vax è minimo e non compromette le regolari attività nello scalo salernitano

Nel **porto** di **Salerno**, ma anche in quello di Napoli, non si preannunciano problemi relativi all' entrata in vigore del Green Pass stabilito dal Governo Draghi. Il sindacato Secondo fonti sindacali, il numero dei lavoratori no-vax è minimo e non compromette le regolari attività dei due scali. In questi giorni, riferisce la Filt-Cgil Campania, non è emerso alcun accenno di protesta relativo all' esordio del Certificato Verde nei luoghi di lavoro.



Brindisi Report

Brindisi

Deposito gas Edison: frenata sull' ubicazione a Costa Morena Est

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ritiene tale ubicazione incompatibile con il Prp. Fabiano Amati:

BRINDISI - Il Consiglio superiore dei lavori pubblici frena sull' ipotesi di realizzare a Costa Morena est il deposito costiero di gas Gnl nell' area di Costa Morena Est, in quanto quel sito sarebbe incompatibile con il piano regolatore **portuale** vigente. Il pronunciamento è avvenuto al termine della seduta che si è svolta stamattina (mercoledì 13 ottobre). Il progetto presentato dalla società Edison da più di un anno è al centro di una vivace contrapposizione politica che ha avuto dei riflessi anche nella maggioranza al consiglio comunale di Brindisi (vedi le divergenze affiorate in occasione della seduta del consiglio comunale dello scorso 21 febbraio). Il sindaco Riccardo Rossi sponsorizza l' ubicazione presso la comata di Capobianco, compatibile con il piano regolatore **portuale**. Le reazioni della politica al parere espresso dall' organo di consulenza del Ministero de trasporti non si sono fatte attendere. Dura la presa di posizione del consigliere regionale Fabiano Amati (Pd), presidente della Commissione regionale Bilancio e programmazione. "Così - afferma Amati - si uccide un porto e le speranze ambientaliste di una città: con indebite e pacchiane interferenze politiche sui pareri tecnici del Consiglio superiore dei Lavori, il quale addirittura le accoglie violando la legge che regola la sua stessa competenza. E il bello è che non hanno nemmeno avuto la cura di pulire la scena del delitto dalle impronte digitali. Ovviamente ci sono altri porti, Taranto e Barletta per esempio, che stanno già brindando. Intervengano i ministri Cingolani e Giovannini". "Quel parere - prosegue Amati - contiene abnormità giuridiche che si possono accettare solo se ascoltate in un' assemblea di disinformati. Si sostiene, infatti, che la proposta debba essere localizzata su spazi previsti dal Piano regolatore **portuale**. Cioè da uno strumento del 1975. Tale indicazione non tiene però conto di due questioni preliminari: il Piano regolatore **portuale** non ha valore urbanistico, come stabilito dal Consiglio di Stato con diverse sentenze e dallo stesso Consiglio superiore in occasioni precedenti; altre localizzazioni avrebbero bisogno di lavori di adeguamento per un tempo non inferiore a dieci anni". "Ma il rilievo più grave - afferma ancora Amati - è che il Consiglio superiore dei Lavori pubblici dimentica di applicare l' art. 13 del Decreto Legislativo 257 del 2016, il quale dispone che proprio il parere del Consiglio è di per sé una variante al Piano regolatore **portuale**. Il che vale quanto dire che l' Organo di consulenza tecnica del Ministero delle Infrastrutture avrebbe potuto dare il suo parere contrario su tutto, tranne che sulla questione di compatibilità con il Piano regolatore **portuale**, perché il suo stesso parere costituisce per legge una variante. Che la norma citata sia stata violata con coscienza e volontà si deduce poi chiaramente dal fatto che sia stata cancellata dalla proposta di parere la frase 'ovvero, se da realizzare nell' area proposta, sia oggetto di una preventiva variante, anche localizzata, al predetto Piano regolatore'. Qualora l' assemblea l' avesse mantenuta sarebbe infatti incorsa in una confessione esplicita d' incompetenza". Amati vede "in questa cancellazione l' impronta digitale lasciata da chi sta provando in ogni modo a uccidere le speranze ambientaliste e salutiste di Brindisi, a tutto vantaggio della continuità inquinante e carboniera. E tutto ciò è evidente in tempi in cui nemmeno le notizie sulle clamorose riduzioni delle scorte di gas dell' Europa stanno fermando i sabotatori". "Se non fosse per il grande danno che si compie nei confronti di Brindisi - si legge ancora nella nota di Amati - sarebbe più soddisfacente fermarsi a guardare la scena di una città moribonda, nell' attesa di poter dire 've l' avevo detto'. Ma giacché l' amministrazione pubblica non è il luogo in cui si può attendere di avere ragione sulle cose che gli altri hanno impedito di fare, non ci





Brindisi Report

Brindisi

Brindisi e il suo porto non perdano occasioni utili e perché non sia pagato ancora una volta dai cittadini un nuovo tributo all'arretratezza e all'inquinamento". A detta di Mauro D' Attis, parlamentare di Forza Italia, "il pronunciamento del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici non boccia la realizzazione di un deposito costiero di Gnl nel porto di Brindisi: dà una sorta di 'consiglio' all' **Autorità di Sistema Portuale**, invece, a confermare con gli atti il valore della richiesta presentata per ottenere il parere autorizzativo definitivo dal Ministero competente". "Tutto il resto - prosegue D' Attis - appartiene a letture troppo spesso strumentali e forzate della realtà che nulla hanno a che fare con i documenti ufficiali. Il porto di Brindisi ha bisogno di infrastrutture, altrimenti chiedere di essere porto "core" senza averne i requisiti (anzi, osteggiandone la realizzazione) è uguale a prendersi in giro. Credo che anche il Consiglio comunale, nelle sue articolazioni, debba e possa fare le sue riflessioni alla luce delle posizioni assunte. Per quanto mi riguarda, chiederò che il Ministro Transizione Ecologica Cingolani promuova un incontro alla presenza di Edison, Regione e Comune di Brindisi con il chiaro intento di evitare che si perda questo investimento". Forza Italia Brindisi, attraverso una nota a firma della coordinatrice cittadina, Livia Antonucci, tra in ballo il segretario cittadino del Pd, Francesco Cannalire. "Saremmo curiosi di sapere, sempre che non abbia cambiato idea - si legge nel comunicato - cosa ha da dire il segretario cittadino del Pd Cannalire, che nell' aprile 2019 sosteneva con forza che 'il Consiglio comunale è l' unica Assemblea deputata a decidere sul futuro di Brindisi', parole affermate in occasione dell' Odg approvato all' unanimità sul porto e sulle opere da realizzare. Concordiamo pienamente con l' affermazione del segretario ma, alla luce di quanto appreso oggi, nello specifico sul parere tecnico espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, (che di fatto non esclude l' ipotesi di realizzare l' impianto Gnl nel porto di Brindisi), è nostro desiderio capire se per Cannalire il concetto nobile espresso nel 2019 vale ancora o se oggi non valga anche per egli l' ipotesi che questa partita è stata 'vinta' dall' amministrazione Rossi, in cui il Pd è rappresentato da un consistente numero di consiglieri".

Approdo Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Gioia Tauro, scarsa adesione allo sciopero proclamato da O.R.S.A.

redazione

All' indomani dello sciopero proclamato dalla sigla sindacale O.r.s.a. nel porto di Gioia Tauro, per i lavoratori di MedCenter Container Terminal, il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, **Andrea Agostinelli**, evidenzia la scarsa risposta dei lavoratori all' astensione dal lavoro, perché, come ribadito, si trattava di una manifestazione di sciopero sostanzialmente illegittima. Complessivamente, su tutti i turni, è stata registrata l' assenza di sole 93 persone, con un fermo di attività registrata solo per motivi di cattive condizioni meteorologiche. "Sono particolarmente soddisfatto - ha detto il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, **Andrea Agostinelli** - che il mio invito alla ragionevolezza sia stato recepito dai lavoratori, che dimostrano di essere pienamente consapevoli che la mediazione e il confronto nei tavoli preposti rappresentino la migliore strada per la tutela dei diritti. Mi preme, altresì, sottolineare che l' attenzione ai problemi di tutti lavoratori rimane sempre viva e costante, come già dimostrato attraverso la diffusione delle linee guida ai Terminalisti e alle aziende portuali recanti le misure urgenti, come previsto da D.L. 127/2021, da attuare affinché siano garantite le condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in vista dell' entrata in vigore del green pass".



Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

GIOIA TAURO: scarsa adesione allo sciopero proclamato da O.R.S.A.

All' indomani dello sciopero proclamato dalla sigla sindacale O.r.s.a. nel porto di Gioia Tauro, per i lavoratori di MedCenter Container Terminal, il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, evidenzia la scarsa risposta dei lavoratori all' astensione dal lavoro, perché, come ribadito, si trattava di una manifestazione di sciopero sostanzialmente illegittima. Complessivamente, su tutti i turni, è stata registrata l' assenza di sole 93 persone, con un fermo di attività registrata solo per motivi di cattive condizioni meteorologiche.



Gioia, l' Autorità portuale: «Sciopero Orsa un flop, solo in 93 hanno aderito»

Su 1.350 lavoratori sono pochi quelli che hanno incrociato le braccia. La mobilitazione preceduta da infuocate polemiche tra Agostinelli e l' organizzazione sindacale

di Redazione

Solo 93 lavoratori, su 1.350, hanno aderito allo sciopero dei lavoratori della Mct, società che gestisce il terminal containers di Gioia Tauro. A evidenziarlo, all' indomani della protesta, è il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, **Andrea Agostinelli**, alla vigilia della manifestazione aveva stigmatizzato duramente l' iniziativa. In un' una nota, **Agostinelli** evidenzia «la scarsa risposta dei lavoratori all' astensione dal lavoro, perché, come ribadito - scrive - si trattava di una manifestazione di sciopero sostanzialmente illegittima. Complessivamente, su tutti i turni - fa rilevare - è stata registrata l' assenza di sole 93 persone, con un fermo di attività registrata solo per motivi di cattive condizioni meteorologiche». «Sono particolarmente soddisfatto - ha detto **Agostinelli** - che il mio invito alla ragionevolezza sia stato recepito dai lavoratori, che dimostrano di essere pienamente consapevoli che la mediazione e il confronto nei tavoli preposti rappresentino la migliore strada per la tutela dei diritti. Mi preme, altresì, sottolineare che l' attenzione ai problemi di tutti lavoratori rimane sempre viva e costante, come già dimostrato attraverso la diffusione delle linee guida ai Terminalisti e alle aziende portuali recanti le misure urgenti, come previsto da D.L. 127/2021, da attuare affinché siano garantite le condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in vista dell' entrata in vigore del green pass».



Scarsa adesione sciopero Gioia Tauro

Redazione

GIOIA TAURO All'indomani dello sciopero proclamato dalla sigla sindacale O.r.s.a. nel porto di Gioia Tauro, per i lavoratori di MedCenter Container Terminal, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, evidenzia la scarsa risposta dei lavoratori all'astensione dal lavoro, perché, come ribadito, si trattava di una manifestazione di sciopero sostanzialmente illegittima. Complessivamente, su tutti i turni, è stata registrata l'assenza di sole 93 persone, con un fermo di attività registrata solo per motivi di cattive condizioni meteorologiche. Sono particolarmente soddisfatto -ha detto il presidente- che il mio invito alla ragionevolezza sia stato recepito dai lavoratori, che dimostrano di essere pienamente consapevoli che la mediazione e il confronto nei tavoli preposti rappresentino la migliore strada per la tutela dei diritti. Mi preme, altresì, sottolineare che l'attenzione ai problemi di tutti lavoratori rimane sempre viva e costante, come già dimostrato attraverso la diffusione delle linee guida ai Terminalisti e alle aziende portuali recanti le misure urgenti, come previsto da D.L. 127/2021, da attuare affinché siano garantite le condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in vista dell'entrata in vigore del green pass.



La programmazione del porto di Corigliano Calabro

GAM EDITORI

13 ottobre 2021 - Per illustrare la programmazione del **porto** di **Corigliano** Calabro, il presidente dell' Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, nei due giorni di trasferta a **Corigliano** Rossano, ha incontrato il senatore Rosa Silvana Abate, il comandante del **porto** di **Corigliano** Calabro, Francesco Cillo, i rappresentanti sindacali e i responsabili della locale marineria. La visita ha avuto inizio con un incontro in Capitaneria di **Porto**. Accolto dal comandante Cillo, Agostinelli ha altresì incontrato il senatore Rosa Silvana Abate. Si è così sviluppato un costruttivo confronto, al fine di definire una comune strategia di azione per la gestione, ognuno nel proprio ambito di competenza, dell' infrastruttura portuale e segnatamente dell' incameramento del cantiere navale, già in concessione alla Lega Navale. Tra gli altri appuntamenti, si è tenuta una riunione con i rappresentanti delle sigle sindacali nella sede dell' Autorità di Sistema. L' obiettivo del presidente Agostinelli è stato quello di illustrare e rendere partecipi i rappresentanti sindacali della pianificazione dell' Ente, per costruire un mirato sviluppo del **porto** di **Corigliano** Calabro. È stata questa l' occasione per ascoltare le istanze espresse dai diversi settori produttivi dello scalo, compresa la marineria di **Corigliano** Rossano. Soddisfazione è stata espressa dai rappresentanti sindacali che hanno rivolto l' invito ad Agostinelli di avviare, a cadenza regolare, un calendario di incontri per costruire insieme lo sviluppo dello scalo. Attraverso la futura programmazione, illustrata nel corso di tutti gli incontri, l' Ente guidato dal presidente Agostinelli mira a pianificare la redistribuzione delle attività portuali, alle quali destinare specifiche aree, al fine di migliorare la funzionalità dell' intera infrastruttura portuale. Nello specifico, la pianificazione dell' Autorità di Sistema punta alla realizzazione di una banchina dedicata allo sviluppo del settore crocieristico nello scalo che, considerata la profondità dei fondali, è particolarmente predisposto all' attracco delle grandi navi da crociera. Complessivamente, si tratta di una nuova disposizione di tutte le aree portuali che terrà conto, anche, dell' attività della pesca, a cui saranno destinate banchine dedicate, e del diporto nautico, da inserire in un complessivo progetto di maggiore crescita integrata dei diversi settori economici portuali. MA tutto questo rischia di rimanere lettera morta! Nel corso dei diversi incontri, Agostinelli ha, infatti, spiegato che "la programmazione, oggetto di confronto in ripetute riunioni organizzate da oltre un anno e mezzo sul territorio, rischia di rimanere ferma. Manca, infatti, l' intesa dell' Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Flavio Stasi, all' adeguamento tecnico funzionale, documento che ne declina la programmazione futura. Si tratta - ha detto Agostinelli - di un parere necessario senza il quale non si potrà inviare i relativi documenti al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per ottenerne la necessaria validazione. Credo, comunque, che si possa risolvere il problema, in quanto è in corso un' interlocuzione con il sindaco Stasi che, entro ottobre, dovrà dare una sua definitiva risposta. Del resto, - ha concluso il presidente dell' Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio - il **porto** di **Corigliano** Calabro, senza il rapporto di sinergia tra le istituzioni rischia di arenarsi senza alcuna possibilità di sviluppo".



La programmazione del porto di Corigliano Calabro



Sea Reporter

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Porto di Gioia Tauro, "scarsa adesione allo sciopero proclamato da O.r.s.a."

Redazione Seareporter.it

Gioia Tauro, 13 ottobre 2021 - All' indomani dello sciopero proclamato dalla sigla sindacale O.r.s.a. nel **porto** di **Gioia Tauro**, per i lavoratori di MedCenter Container Terminal, il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, evidenzia la scarsa risposta dei lavoratori all' astensione dal lavoro, perché, come ribadito, si trattava di una manifestazione di sciopero sostanzialmente illegittima. Complessivamente, su tutti i turni, è stata registrata l' assenza di sole 93 persone, con un fermo di attività registrata solo per motivi di cattive condizioni meteorologiche. .



Green Pass, dal 15 ottobre controlli anche al porto di Gioia Tauro. I sindacati: "test gratis"

Green Pass obbligatorio dal 15 ottobre: i sindacati sui dipendenti del terminal portuale di Gioia Tauro

E' arrivata oggi da parte della Mct, società che gestisce il terminal portuale di Gioia Tauro, ai 1.350 dipendenti l' informativa riguardante l' obbligo di esibire il Green Pass dal 15 ottobre per l' accesso allo scalo. Il responsabile del personale riassume le disposizioni previste dal decreto legge in materia emanato dal governo il 21 settembre scorso. I lavoratori non in possesso della certificazione dovranno comunicare la loro situazione all' azienda e, qualora si presentino al lavoro senza la certificazione, saranno considerati assenti ingiustificati. Rischiano la sospensione del trattamento retributivo fino a quando non si doteranno del certificato e, comunque, fino al termine dell' emergenza fissata per il 31 dicembre, ma non di perdere il posto di lavoro. Nel caso in cui, invece, il lavoratore si presentasse in servizio in violazione degli obblighi, sarà allontanato incorrendo nella sanzioni previste dal decreto legge oltre che in quelle previste dal contratto e applicate dall' azienda. Le verifiche, comunica la Mct, saranno effettuate quotidianamente, anche a campione, al momento dell' accesso ai luoghi di lavoro. L' azienda invita i dipendenti a comunicare per tempo l' eventuale mancanza del certificato verde al fine di "mitigare le criticità organizzative" e per sostituire il personale inidoneo per mancanza di certificazione. Al momento, secondo quanto apprende l' AGI da fonti sindacali, la comunicazione non ha suscitato proteste e la situazione appare tranquilla. Secondo le stesse fonti, però, considerato che l' obbligo scatterà tra pochi giorni, non è da escludere che nelle prossime ore l' applicazione della normativa possa suscitare reazioni da parte delle maestranze. " Il problema - spiega Salvatore Larocca, segretario regionale della Filt Cgil - si porrà soprattutto per i dipendenti della Mct, che sono 1.350, fra i quali ci potrebbe essere una percentuale significativa di lavoratori sprovvisti della certificazione, mentre non ci dovrebbero essere problemi per gli operatori esterni trattandosi di realtà con poche decine di occupati. Noi abbiamo chiesto alla Mct un incontro ma l' azienda ha risposto che si atterrà alle disposizioni del decreto, iniziando con i controlli dal 15 ". Cgil, Cisl e Uil hanno anche diffuso il testo di una lettera che le segreterie nazionali delle federazioni dei trasporti hanno inviato ai ministeri dell' Interno e delle Infrastrutture in cui viene ricordato che il Viminal, ha inviato una raccomandazione affinché nei porti siano messi a disposizione dei lavoratori sprovvisti di certificato verde test molecolari e antigenici gratuiti.



Porto di Gioia Tauro, Agostinelli: "scarsa adesione allo sciopero proclamato da O.R.S.A."

Porto di Gioia Tauro: il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, evidenzia la scarsa risposta dei lavoratori all' astensione dal lavoro

All' indomani dello sciopero proclamato dalla sigla sindacale O.r.s.a. nel porto di Gioia Tauro, per i lavoratori di MedCenter Container Terminal, il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, **Andrea Agostinelli**, evidenzia " la scarsa risposta dei lavoratori all' astensione dal lavoro, perché, come ribadito, si trattava di una manifestazione di sciopero sostanzialmente illegittima. Complessivamente, su tutti i turni, è stata registrata l' assenza di sole 93 persone, con un fermo di attività registrata solo per motivi di cattive condizioni meteorologiche". "Sono particolarmente soddisfatto - ha detto il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, **Andrea Agostinelli** - che il mio invito alla ragionevolezza sia stato recepito dai lavoratori, che dimostrano di essere pienamente consapevoli che la mediazione e il confronto nei tavoli preposti rappresentino la migliore strada per la tutela dei diritti. Mi preme, altresì, sottolineare che l' attenzione ai problemi di tutti lavoratori rimane sempre viva e costante, come già dimostrato attraverso la diffusione delle linee guida ai Terminalisti e alle aziende portuali recanti le misure urgenti, come previsto da D.L. 127/2021, da attuare affinché siano garantite le condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in vista dell' entrata in vigore del green pass".



Sciopero nazionale "no-vax", i porti calabresi nicchiano

Mario Meliadó

A Gioia i sindacati non aderiranno. Chiesto un confronto sul Green Pass: Mct avrebbe risposto che da venerdì 15 lo pretenderà dai suoi 1.350 dipendenti GIOIA TAURO (RC) - Quanto alla Calabria, sindacati e lavoratori portuali sembrano rispondere "picche" alla chiamata alle armi partita dal porto di Trieste. Il riferimento è allo sciopero generale dei porti italiani, in cantiere per venerdì 15 ottobre, in relazione all' obbligatorietà del Green Pass. Sciopero nazionale dei porti Stefano Puzzer, portavoce dei portuali triestini, in queste ore ha pronosticato che «quasi tutti i porti si fermeranno» venerdì prossimo: ebbene, in Calabria pare tutt' altro che così, anche se problemi all' operatività dei singoli siti portuali potrebbero non mancare. In Calabria, zero proteste organizzate Non paiono esserci conseguenze all' orizzonte a Crotone; niente boatos significativi a CoriglianoRossano. E quanto a Gioia Tauro, il primo indizio che tutto dovrebbe in qualche misura "filare liscio" era arrivato direttamente dal presidente dell' Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Jonio **Andrea Agostinelli**. Meglio prevenire : **Agostinelli** infierisce, l' 11 sciopero per pochi In una dichiarazione a mezzo stampa rilasciata in queste ore, l' ammiraglio **Agostinelli** anzi "infierisce" contro protagonisti e promotori (il sindacato Orsa) della protesta di lunedì scorso, considerata - com' era stato evidenziato già prima dell' astensione dal lavoro - in violazione delle regole in materia di sciopero. E parla a chiare lettere di «scarsa risposta dei lavoratori», quantifica in 93 unità coloro che hanno incrociato le braccia, puntualizzando che il fermo d' attività è stato dovuto esclusivamente alle pessime condizioni meteo. **Agostinelli** soggiunge anzi d' essere «particolarmente soddisfatto» della circostanza che «il mio invito alla ragionevolezza sia stato recepito» dai portuali gioiesi e, trait-d-union rispetto alle nuove proteste "in ponte", d' aver già diffuso a terminalista e aziende portuali le linee-guida sul Green Pass, che diverrà obbligatorio tra 48 ore. Tamponi, confronto-fantasma D' altro canto, proprio sul tema del Green Pass la stessa Triplice sindacale, così come il Sul, aveva chiesto un confronto al terminalista Medcenter container terminal. Questo, in concreto, per due ragioni: 1) essendo numerosi i non vaccinati tra gli operatori Mct si vorrebbe prevenire ogni rigurgito , ogni malessere per quanto non organizzato; 2) i rappresentanti dei lavoratori avrebbero tentato, attraverso l' apertura di un dialogo sul tema con la controparte aziendale, di "tastare" la disponibilità di Medcenter a fornire tamponi gratuiti alle maestranze . Dall' Mct, però, sarebbe giunto un diniego già alla mera interlocuzione sullo "scottante" tema . E l' implicita conferma della sostanziale risposta di parte aziendale: dal 15 ottobre, ai 1.350 dipendenti del porto di Gioia Tauro sarà rigorosamente chiesto d' esibire il "certificato verde" . Caos scongiurato. Forse In buona sostanza, parte aziendale fa finta di non vedere "l' elefante nella casa". Le parti sociali non se la sentono di procedere a un "muro contro muro" che andrebbe a contraddire il buon dialogo esistente con **Agostinelli** & C., di norma. Da ultimo, tutto questo non mette assolutamente al riparo da possibili "schegge di caos", nel momento in cui si rivelasse elevato il numero di portuali non vaccinati che, per convinzione o per inerzia, non si fossero premuniti di tampone entro la sera di domani, 14 ottobre. Articoli correlati.



Porti: via libera a scalo alaggio e varo barche a P.Torres

La procedura per la realizzazione dello scalo di alaggio e varo di Porto Torres entra ufficialmente nella fase esecutiva dopo l'ultimo sì del Provveditorato. Tre milioni e mezzo, in totale, il finanziamento destinato all'opera: 750 mila sono erogati direttamente dalla Regione, un milione e 350 mila sono fondi comunitari Fsc 2014-2020. Si aggiunge poi un'ulteriore copertura da parte dell'Autorità del Mare di Sardegna. "Siamo finalmente giunti alla conclusione di un lungo e troppo tortuoso percorso autorizzativo iniziato nel lontano 2011 con la firma della convenzione con l'assessorato regionale ai Lavori Pubblici - spiega il presidente dell'Authority **Massimo Deiana** - Entro pochi mesi, una volta perfezionato il progetto esecutivo e predisposta la documentazione di gara, procederemo con la pubblicazione del bando ad evidenza pubblica". Ora si può ripartire. "Si tratta di un progetto fondamentale per Porto Torres - sottolinea **Deiana** - che soddisferà le sempre più pressanti richieste del mercato della cantieristica nautica e contribuirà a rilanciare l'economia del territorio in un momento in cui tutto il cluster marittimo preme sull'acceleratore per uscire dalla crisi".



AdSP Mare di Sardegna: Conclusa positivamente la Conferenza di Servizi per la realizzazione del Travel Lift a Porto Torres

Via libera del Provveditorato alle Opere Pubbliche per il progetto esecutivo dell'opera. La procedura per la realizzazione dello scalo di alaggio e varo di Porto Torres entra ufficialmente nella fase definitiva. È di lunedì 11 ottobre il provvedimento finale con il quale il Provveditorato Interregionale ha notificato all' **AdSP** la Comunicazione di raggiunta intesa concludendo, così, la Conferenza di Servizi avviata nel mese di marzo 2020, che ha coinvolto, oltre all' **AdSP**, la Capitaneria di Porto, la Soprintendenza Archeologica, gli Assessorati regionali agli Enti Locali e all' Ambiente, il Servizio di tutela del Paesaggio, il Comune di Porto Torres, le Agenzie del Demanio e delle Dogane ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Un passaggio lungo un anno e mezzo, sia per le necessarie tempistiche relative all' elaborazione dei singoli pareri da parte degli Enti coinvolti che per la valutazione del progetto definitivo, da parte del Ministero per la Transizione Ecologica, che, lo scorso 10 settembre, con apposito provvedimento, ne ha decretato l' esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Quindi, l' ultimo passaggio del Provveditorato che, ad inizio settimana, ha formalmente chiuso positivamente il procedimento di Conferenza di Servizi, dichiarando, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti, perfezionata l' intesa per la localizzazione e la realizzazione dell' opera di alaggio e varo per imbarcazioni nella Banchina di Riva. Il progetto definitivo, commissionato nel 2019 dall' **AdSP** alla società Interprogetti Srl, passa dunque alla fase esecutiva per il recepimento delle prescrizioni degli Enti coinvolti e, una volta validato, si procederà al bando di gara ad evidenza pubblica. Tre milioni e mezzo, in totale, il finanziamento per la realizzazione dell' opera, di cui 750 mila erogati direttamente dalla RAS, un milione e 350 mila di fondi comunitari FSC 2014 - 2020, ai quale si aggiunge un' ulteriore copertura finanziaria con i fondi dell' **AdSP** del **Mare** di **Sardegna**. " Siamo finalmente giunti alla conclusione di un lungo e troppo tortuoso percorso autorizzativo iniziato nel lontano 2011, con la firma della convenzione con l' Assessorato regionale ai Lavori Pubblici - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' **AdSP** del **Mare** di **Sardegna** - . Entro pochi mesi, una volta perfezionato il progetto esecutivo e predisposta la documentazione di gara, procederemo finalmente con la pubblicazione del bando ad evidenza pubblica. Un progetto fondamentale per Porto Torres, che soddisferà le sempre più pressanti richieste del mercato della cantieristica nautica e contribuirà a rilanciare l' economia del territorio in un momento in cui tutto il cluster marittimo preme sull' acceleratore per uscire dalla crisi ".



Informazioni Marittime

Cagliari

Porto Torres, più vicina la realizzazione dello scalo di alaggio e varo

Il Provveditorato alle Opere Pubbliche ha approvato il progetto esecutivo dell' opera

Più vicina la realizzazione dello scalo di alaggio e varo di Porto Torres . È di ieri infatti il provvedimento finale con il quale il Provveditorato Interregionale ha notificato all' AdSP la Comunicazione di raggiunta intesa concludendo, così, la Conferenza di Servizi avviata nel mese di marzo 2020, che ha coinvolto, oltre all' AdSP, la Capitaneria di Porto, la Soprintendenza Archeologica, gli assessorati regionali agli Enti Locali e all' Ambiente, il servizio di tutela del Paesaggio, il Comune di Porto Torres, le Agenzie del Demanio e delle Dogane ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Un passaggio lungo un anno e mezzo, sia per le necessarie tempistiche relative all' elaborazione dei singoli pareri da parte degli Enti coinvolti che per la valutazione del progetto definitivo, da parte del Ministero per la Transizione Ecologica, che, lo scorso 10 settembre, con apposito provvedimento, ne ha decretato l' esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Quindi, l' ultimo passaggio del Provveditorato che, ad inizio settimana, ha formalmente chiuso positivamente il procedimento di Conferenza di Servizi, dichiarando, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti, perfezionata l' intesa per la

localizzazione e la realizzazione dell' opera di alaggio e varo per imbarcazioni nella Banchina di Riva. Il progetto definitivo, commissionato nel 2019 dall' AdSP alla società Interprogetti Srl, passa dunque alla fase esecutiva per il recepimento delle prescrizioni degli Enti coinvolti e, una volta validato, si procederà al bando di gara ad evidenza pubblica. Tre milioni e mezzo, in totale, il finanziamento per la realizzazione dell' opera, di cui 750 mila erogati direttamente dalla RAS, un milione e 350 mila di fondi comunitari FSC 2014 - 2020, ai quale si aggiunge un' ulteriore copertura finanziaria con i fondi dell' AdSP del Mare di Sardegna. "Siamo finalmente giunti alla conclusione di un lungo e troppo tortuoso percorso autorizzativo iniziato nel lontano 2011, con la firma della convenzione con l' Assessorato regionale ai Lavori Pubblici - spiega **Massimo Deiana**, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna -. Entro pochi mesi, una volta perfezionato il progetto esecutivo e predisposta la documentazione di gara, procederemo finalmente con la pubblicazione del bando ad evidenza pubblica. Un progetto fondamentale per Porto Torres, che soddisferà le sempre più pressanti richieste del mercato della cantieristica nautica e contribuirà a rilanciare l' economia del territorio in un momento in cui tutto il cluster marittimo preme sull' acceleratore per uscire dalla crisi".



Via libera al Travel Lift a Porto Torres

Opera di alaggio e varo per imbarcazioni nella Banchina di Riva

Redazione

CAGLIARI Si è conclusa positivamente la Conferenza di Servizi per la realizzazione del Travel Lift a Porto Torres. La procedura per la realizzazione dello scalo di alaggio e varo di Porto Torres entra così ufficialmente nella fase definitiva. È di lunedì 11 Ottobre il provvedimento finale con il quale il Provveditorato Interregionale ha notificato all'AdSp del Mare di Sardegna la Comunicazione di raggiunta intesa concludendo, così, la Conferenza di Servizi avviata nel mese di Marzo 2020, che ha coinvolto, oltre all'AdSp, la Capitaneria di Porto, la Soprintendenza Archeologica, gli Assessorati regionali agli Enti Locali e all'Ambiente, il Servizio di tutela del Paesaggio, il Comune di Porto Torres, le Agenzie del Demanio e delle Dogane ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Un passaggio lungo un anno e mezzo, sia per le necessarie tempistiche relative all'elaborazione dei singoli pareri da parte degli Enti coinvolti che per la valutazione del progetto definitivo, da parte del Ministero per la Transizione Ecologica, che, lo scorso 10 settembre, con apposito provvedimento, ne ha decretato l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Quindi, l'ultimo passaggio del Provveditorato che, ad inizio settimana, ha formalmente chiuso positivamente il procedimento di Conferenza di Servizi, dichiarando, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti, perfezionata l'intesa per la localizzazione e la realizzazione del Travel Lift, l'opera di alaggio e varo per imbarcazioni nella Banchina di Riva. Il progetto definitivo, commissionato nel 2019 dall'AdSp alla società Interprogetti Srl, passa dunque alla fase esecutiva per il recepimento delle prescrizioni degli Enti coinvolti e, una volta validato, si procederà al bando di gara ad evidenza pubblica. Tre milioni e mezzo, in totale, il finanziamento per la realizzazione dell'opera, di cui 750 mila erogati direttamente dalla RAS, un milione e 350 mila di fondi comunitari FSC 2014 2020, ai quale si aggiunge un'ulteriore copertura finanziaria con i fondi dell'AdSp del Mare di Sardegna. Siamo finalmente giunti alla conclusione di un lungo e troppo tortuoso percorso autorizzativo iniziato nel lontano 2011, con la firma della convenzione con l'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna. Entro pochi mesi, una volta perfezionato il progetto esecutivo e predisposta la documentazione di gara, procederemo finalmente con la pubblicazione del bando ad evidenza pubblica. Un progetto fondamentale per Porto Torres, che soddisferà le sempre più pressanti richieste del mercato della cantieristica nautica e contribuirà a rilanciare l'economia del territorio in un momento in cui tutto il cluster marittimo preme sull'acceleratore per uscire dalla crisi.



Prima Tv

Catania

Catania, nuova data per l' evento 'Un Porto oltre ogni limite'

CATANIA - A causa del maltempo la manifestazione ' Un Porto oltre ogni limite ' ideata e diretta da Liliana Nigro docente dell' Accademia di Belle arti di Catania , con la gentile collaborazione ed ospitalità della Catania Cruise Terminal , azienda che gestisce il Terminal delle crociere, si svolgerà domenica 17 ottobre , alle ore 11, nello Sporgente Centrale del Porto di Catania . Moda, arte e spettacolo per sensibilizzare e sostenere le diversità sociali in un quotidiano dove si cerca di ottenere a tutti i costi un posto in prima fila calpestando la dignità dei più fragili. Dallo scorso 10 settembre nei porti italiani, l' iniziativa Italian Port Days - Opening port, life and culture to people , vede gli scali impegnati sia in presenza che in modalità virtuale nella promozione dei rapporti con i territori circostanti ed i cittadini. ' Per cercare di far abbassare le tante troppe barriere relative alle disuguaglianze sociali credo che l' unico antidoto per uscirne davvero migliori sia l' arte come strumento trasversale di unione e collaborazione - dichiara Liliana Nigro direttore artistico dell' evento -, che con una riflessione immediata, veloce e diretta come solo il linguaggio artistico interculturale può arrivare a smuovere e sensibilizzare le coscienze di ognuno di noi '. Il tema individuato per l' edizione del 2021, che tornerà in presenza per alcune iniziative nei porti, è proprio la sostenibilità sociale, in linea con gli obiettivi dell' Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con le priorità dell' UE e del PNRR. In questo contesto ricade il progetto di **Assoporti** e delle AdSP, Women in Transport - the challenge for the Italian Ports, che mira a rafforzare l' impiego delle donne nei porti e a offrire pari opportunità tra donne e uomini. Una kermesse di moda con oltre 60 abiti, indossati da 25 modelle, dedicati al cinema, alle 'Donne Muse', ai personaggi mitologici, alle eroine del mondo del bel canto con un toccante omaggio alla condizione delle donne afghane. ' Abiti che sono dei veri quadri pittorici, acquarelli velati della moda classica e contemporanea - continua Liliana Nigro coadiuvata dall' associazione PromoPaola - che grazie al Trio Anonimus composto dal violino di Roberto Fabio e Tiziana Coniglio, dal piano di Salvatore Coniglio diventano dei veri monumenti in musica apprezzati a livello internazionale '. Colonna sonora della serata evento Erika Ragazzi e il suo magico violino elettrico, unico nel suo genere, applaudito anche da Papa Francesco durante un concerto in Vaticano . Nota preziosa della serata è il momento dedicato all' esibizione di Sofia e Ionella , madre e figlia, ' Anime Danzanti ', che insieme alla loro compagna di ballo Adriana, vincono la disabilità di Sofia costretta a vita su una sedia a rotelle a ballare, per amore, per volontà e per sfida. ' Due donne guerriere - continua Liliana Nigro - che dando vita ad un monologo tratto dalla loro autobiografia 'Nunet lo e Lei' e ad un ballo dall' alto valore emozionale doneranno ai presenti la certezza che tutti possiamo essere vincenti '. Interverranno alla serata di gala la Consigliera Regionale di Parità, Dott.ssa Margherita Ferro e il Viceprefetto di Catania Dott.ssa Sarita Giuffrè , entrambe impegnate a combattere le lotte di genere. L' immagine delle modelle sarà curata dall' Ente di formazione professionale 'Archè' presieduta da Emilio Romano . da News Sicilia.



Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri fornitori attiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (che vi accediamo) e trattiamo (dal personale, quali gli identificati unici e informazioni generali in base da un dispositivo), per personalizzare gli annunci e i contenuti, migliorare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti.

Con la tua autorizzazione noi e i nostri fornitori possiamo utilizzare dati per la personalizzazione e identificazione tramite la sessione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri fornitori il trattamento per la finalità sopra descritte. In alternativa puoi accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di accettare o di negare i consensi.

Siamo lieto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento ritornando su questo sito o consultando la nostra informativa sulla riservatezza.

PIÙ OPZIONI

ACCETTO

Green pass: portuali, a Palermo solo 7% senza. Nessun problema

(ANSA) - PALERMO, 13 OTT - I portuali palermitani che non posseggono il green pass sarebbero soltanto una trentina su un totale di 450 lavoratori in organico nelle due società che operano all' interno del Porto di Palermo: Portitalia e Osp. Una percentuale attorno al 7 per cento, "che non desta preoccupazione per l' operatività", sottolinea Giuseppe Todaro, presidente di Portitalia e Osp. "E' solo una stima statistica che ci ha portato a ritenere che la quasi totalità della nostra forza lavoro è in possesso di green pass - conclude Todaro - Abbiamo inviato una comunicazione ai dipendenti che, su base volontaria, potranno dirci se posseggono il certificato verde. Attendiamo il risultato. Faremo i controlli in ingresso sui luoghi di lavoro e, come prevede la legge, non conserveremo nessun dato sensibile". Todaro precisa inoltre che le società di gestione al Porto di Palermo non si faranno carico dei tamponi ai portuali che non hanno il Green pass. "Abbiamo valutato la circolare del Viminale di mettere a disposizione del personale test gratuiti. Voglio assicurare che a Palermo non si registrano rischi di compromissione dell' operatività dovuta alla mancanza di lavoratori senza Green pass. Negli ultimi mesi, abbiamo attivato anche una campagna di sensibilizzazione sui vaccini, e i lavoratori hanno risposto bene, evidenziando un grande senso di responsabilità". (ANSA).



"No tamponi gratis ai portuali di Palermo", scontro sulla circolare del Viminale

Redazione

"Le società di gestione al **Porto** di Palermo non si faranno carico dei tamponi ai portuali". Lo precisa Giuseppe Todaro, presidente di Portitalia e Osp, le due società che hanno in gestione i servizi dello scalo portuale palermitano. No alla circolare del Viminale "Abbiamo valutato la circolare del Viminale di mettere a disposizione del personale test gratuiti. Voglio assicurare che a Palermo non si registrano rischi di compromissione dell'operatività dovuta alla mancanza di lavoratori senza Green pass - continua Todaro - Negli ultimi mesi, abbiamo attivato anche una campagna di sensibilizzazione sui vaccini, e i lavoratori hanno risposto bene, evidenziando un grande senso di responsabilità". Dal 15 ottobre obbligo Green Pass Dal 15 ottobre le operazioni di verifica si svolgeranno secondo le direttive decise dal governo. Ci saranno fino a due responsabili per ogni squadra di lavoro per controllare, con l'app fornita dal ministero della Salute, il possesso del Green pass. "Le regole sono chiare - conclude il presidente - e noi le applicheremo: senza Green pass non si potrà accedere ai luoghi di lavoro". Le regole Controlli con la App, quotidiani e a rotazione in modo da coinvolgere tutto il personale, niente contributi e ferie

oltre allo stipendio per chi non ha il certificato verde e risulta assente, divieto per le aziende di conservare il Qr code dei dipendenti, che arriverà anche per chi è esentato per motivi di salute dal vaccino. E ancora, verifiche anticipate non oltre le 48 ore in caso si debbano organizzare turni di lavoro e possibilità per chi si è immunizzato all'estero con i vaccini autorizzati di avere la certificazione. Con l'entrata in vigore dell'obbligo del green pass in tutti i luoghi di lavoro alle porte, arrivano i Dpcm che integrano il decreto che ha introdotto l'obbligatorietà e definiscono le regole con le quali milioni di italiani - dipendenti pubblici, privati e autonomi - conviveranno da venerdì 15 ottobre. Due sono i provvedimenti adottati da palazzo Chigi e firmati dal presidente del Consiglio Mario Draghi: il primo, su proposta dei ministri della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta e della Salute Roberto Speranza, riguarda le linee guida relative all'obbligo della certificazione nella pubblica amministrazione; il secondo, su proposta del ministro dell'Economia Daniele Franco, di quello dell'innovazione tecnologica Vittorio Colao e dello stesso Speranza, introduce una serie di strumenti informatici che consentiranno una verifica automatizzata del possesso delle certificazioni. Misure alle quali se ne aggiunge una terza, una circolare - anzi due - del Viminale sulla possibilità per le aziende portuali di offrire gratis i tamponi ai propri dipendenti. Circolare ambigua Nella prima, il capo di gabinetto del ministero, per evitare che si blocchino i porti in caso di un alto numero di dipendenti senza il green pass, "raccomanda" ai prefetti di "sollecitare" le aziende affinché valutino la possibilità di mettere a disposizione gratis i tamponi. Una formula ambigua, soprattutto su chi -nel caso- dovesse pagare i test, che ha richiesto una seconda circolare. Le aziende "potranno valutare, nella piena autonomia, ogni possibile modalità organizzativa ai fini dell'acquisizione del green pass da parte dei dipendenti sprovvisti". In caso decidessero di farlo, il costo sarebbe dunque a carico loro e non dello Stato. La circolare apre comunque un caso ed infatti i sindacati ne hanno subito approfittato per chiedere l'estensione della richiesta a tutto il settore dei trasporti. Articoli correlati.



BlogSicilia.it | PALERMO + CRONACA

"No tamponi gratis ai portuali di Palermo", scontro sulla circolare del Viminale

PRESIDENTE PORTITALIA E OSP NESSUN RISCHIO OPERATIVITÀ SERVIZI



Green pass, niente tamponi gratis per i portuali di Palermo

L'annuncio del presidente delle società di gestione del capoluogo Giuseppe Todaro

redazione

PALERMO - "Green pass, le società di gestione al **Porto** di Palermo non si faranno carico dei tamponi ai portuali". Lo precisa Giuseppe Todaro, presidente di Portitalia e Osp, le due società che hanno in gestione i servizi dello scalo portuale palermitano. "Abbiamo valutato la circolare del Viminale di mettere a disposizione del personale test gratuiti. Voglio assicurare che a Palermo non si registrano rischi di compromissione dell'operatività dovuta alla mancanza di lavoratori senza Green pass - continua Todaro -. Negli ultimi mesi, abbiamo attivato anche una campagna di sensibilizzazione sui vaccini, e i lavoratori hanno risposto bene, evidenziando un grande senso di responsabilità". Dal 15 ottobre le operazioni di verifica si svolgeranno secondo le direttive decise dal governo. Ci saranno fino a due responsabili per ogni squadra di lavoro per controllare, con l'app fornita dal ministero della Salute, il possesso del Green pass. "Le regole sono chiare - conclude il presidente - e noi le applicheremo: senza Green pass non si potrà accedere ai luoghi di lavoro".



Trapani, porto: incontro sull' avanzamento dei lavori

Stamattina presso la Sala Perrera si è tenuto un importante incontro in merito all' avanzamento dei lavori presso l' area portuale al quale hanno partecipato il Sindaco di Trapani Giacomo Tranchida ed il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale Pasqualino Monti. Tanti i temi affrontati e numerosi gli spunti pervenuti anche dagli ospiti []

Stamattina presso la Sala Perrera si è tenuto un importante incontro in merito all' avanzamento dei lavori presso l' area portuale al quale hanno partecipato il Sindaco di Trapani Giacomo Tranchida ed il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale **Pasqualino Monti**. Tanti i temi affrontati e numerosi gli spunti pervenuti anche dagli ospiti presenti. Confermate l' imminente inaugurazione della nuova Stazione Marittima ed il prossimo dragaggio dei fondali per il quale l' iter procedurale è ormai completato. «Qualche anno fa abbiamo avviato un percorso e ci eravamo detti che la situazione era abbastanza complicata. Gli operatori desideravano che si ricostruisse il porto con un lavoro certosino ed abbiamo pertanto lavorato con gli uffici ricostruendo una dimensione di Autorità in città - ha dichiarato il Presidente **Monti** -. Il Piano Regolatore Portuale faceva riferimento agli anni '60, abbiamo così utilizzato una serie di strumenti che ci consentissero di intervenire nell' immediato ed al contempo mettere mano al nuovo piano regolatore portuale e gli avanzamenti sono sotto gli occhi di tutti. A breve inizieremo le operazioni di dragaggio del porto di Trapani, per le quali abbiamo avuto tutte le approvazioni necessarie ed ora aspettiamo solo un ultimo parere entro 30 giorni. Abbiamo i fondi e siamo ormai in fase di sottoscrizione per redigere l' accordo di programma che porta con sé i 67,5 milioni di euro che ci porteranno al bando di gara. È un' opera di bonifica ambientale, non di inquinamento: si tratta di un' occasione straordinaria, smettiamola di cercare scuse per rallentare i lavori. Una volta avuti i fondali da 12 e 10 metri - continua **Monti** - sarà possibile ospitare grandi navi. Con le crociere abbiamo inserito Trapani nel Progetto West Sicily Gate con MSC e Costa (spero presto anche Royal Caribbean) e siamo certi che saranno in grado di sviluppare numeri importanti. Il 15 novembre dovrebbero essere consegnati i lavori della stazione marittima, all' inaugurazione vorremmo che fosse presente anche il Ministro Giovannini. A breve saranno avviati consolidamento ed adeguamento sismico delle banchine - conclude **Monti** - ed abbiamo già posizionato un impianto di videosorveglianza al porto peschereccio. Ora puntiamo al concorso internazionale di idee per la definitiva riqualificazione della restante parte del porto». «La pesca rappresenta un attrattore per il nostro territorio e dobbiamo fare in modo di conciliare gli interessi dei pescatori con le necessità dello sviluppo del porto - dichiara il Sindaco Tranchida -. La nostra idea è quella di destinare il traffico merci verso Molo Ronciglio con la movimentazione passeggeri su via Ammiraglio Staiti e viale Regina Elena. Abbiamo candidato a finanziamento, oltre il recupero di diversi siti monumentali del centro storico - e contiamo di avere una risposta a Novembre - il progetto per una corsia preferenziale alla "marina" per dei collegamenti rapidi bus nuova generazione che giungano fino al confine con Erice e che diano una visione di mobilità europea alla città. Inoltre - continua il Sindaco - sulla questione della mobilità anche su binario ferrato ci stiamo giocando altre grandi partite: collegamento veloce con l' interporto di Milo, ed oltre l' urbanizzazione ex area ASI, migliori collegamenti ferroviari anche con l' aeroporto di Palermo. In merito al nuovo marciapiede lato mare al porto, si tratta di un' area ciclopedonale che si ricollegherà alle altre piste ciclabili che sorgeranno in città grazie ad "Agenda



Urbana". Ed alla pari anche per Palazzo Lucatelli, a pochi metri dal porto, saranno assegnati i lavori entro fine anno. Così contiamo al pari per l' ex piazza Mercato del Pesce destinata a diventare vetrina delle eccellenze enogastronomiche.



La Tr3

Trapani

L' area del porto - conclude Tranchida - si appresta dunque a cambiare volto, non solo da un punto di vista infrastrutturale ma anche in termini di servizi/incoming turistici, altresì meglio regolamentata grazie al nuovo mercato del pesce ed alla boucherie che nascerà nel sedime attuale del mercato all' aperto».

Porto di Trapani, presto l' escavazione dei fondali

Fabio Pace

Stamani, presso la Sala Perrera, gli operatori portuali e i sindaci dell' hinterland hanno incontrato il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, **Pasqualino Monti**, che ha reso nota l' agenda, ed in parte i tempi dei lavori nel porto di Trapani. Un incontro informativo con gli operatori portuali e i sindaci per fare il punto della attività dell' Autorità Portuale. **Monti** è stato estremamente chiaro nel ribadire l' importanza del porto del capoluogo, attualmente in fase di totale trasformazione con lavori alla stazione marittima ed al molo sanità, con la nuova stazione per gli aliscafi ormai operativa, recinzioni e cancellate ammodernate o in corso di sistemazione. Due però sono gli aspetti centrali e attesissimi dagli operatori portuali. Il Piano Regolatore del Porto e l' escavazione dei fondali. Per quanto riguarda il PRG **Monti** ha spiegato che si sta procedendo con interventi mirati, stralciando di volta in volta delle zone dal vecchio PRG e operando secondo progetti ritenuti necessari. Questa procedura si è resa necessaria per poter intervenire in tempi rapidi, poiché l' approvazione di un nuovo PRG richiederebbe troppo tempo e ogni necessaria innovazione rimarrebbe imbrigliata nelle maglie della burocrazia, frenando le attività portuali. L' escavazione dei fondali, altro aspetto centrale, sembra ora procedere più speditamente, sia negli aspetti finanziaria, sia dal punto di vista procedurale.



TP24

Trapani

Trapani, a breve il dragaggio del porto

Il dragaggio del porto di Trapani diventa realtà. Le operazioni prenderanno il via a breve. Lo ha assicurato **Pasqualino Monti**, presidente dell' Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale, oggi a Trapani per fare il punto sui lavori in corso nello scalo marittimo del capoluogo. "Per avviare i lavori di bonifica dei fondali - ha detto - attendiamo solo il parere del Cts della Regione. Tra 30 giorni avremo il nullaosta". E subito una puntualizzazione: "Si tratta di una opera di bonifica ambientale. Ultimati gli interventi il porto potrà ospitare il naviglio più moderno. L' intento è di aumentare il traffico di passeggeri e merci". **Monti** ha anche annunciato che il ministro Giovannini sarà a Trapani per l' inaugurazione della nuova stazione maretima il cui restyling ormai è in fase di ultimazione. La consegna sarà il prossimo 15 novembre. "Una stazione marittima moderna - ha dichiarato **Monti** - è un segnale importante nei confronti del mercato".

The screenshot shows a portion of the TP24 Economia website. At the top, there is a banner for 'MARELLA' with a woman's face. Below it is an advertisement for 'BENENATI' with the text 'RISTRUTTURAZIONE LA TUA CASA A METÀ PREZZO! RISPARMIA SUBITO IL 50%'. The main content area features a blue header for 'TP24 TV' with the text 'L'incendio, la morte di Omar, la ripartenza. Viaggio nella baraccopoli'. Below this is a 'LIVE' section with the text 'Guarda la Diretta TV Il Volatore'. At the bottom, there is a navigation menu with categories like Home, Politica, Cronaca, Coronavirus, Economia, Sport, Cultura, and Scienza.

Merlo (Federlogistica) sul Green pass nei porti 'Un errore clamoroso'

'Denunciato' il commissariamento di fatto del Ministero delle Infrastrutture 'Affrontare e trattare la vicenda dei portuali di Trieste come un problema di ordine pubblico rappresenta un errore clamoroso' e politicamente conferma un 'commissariamento' di fatto del Ministero delle Infrastrutture. A intervenire in modo netto sulla deroga 'ad personam' accordata ai portuali di Trieste sul tema del Green pass, è il Presidente di Federlogistica, Luigi Merlo. 'È il caso di ricordare - sottolinea Merlo che ci sono stati puntualmente e costantemente negati i confronti che avevamo richiesto con un solo risultato: lo Stato ora si piega ad un ricatto inaccettabile'. 'E ciò è il frutto maturo di una distorsione di fondo: quando si tratta di occuparsi di temi che riguardano i porti, emergono solo insipienza e superficialità. Di volta in volta assistiamo aggiunge il Presidente di Federlogistica-Confrtrasporto al commissariamento del Ministero delle Infrastrutture: era accaduto con il Ministero dei Beni Culturali sul caso Venezia, esautorando totalmente le competenze del Ministero delle Infrastrutture; si ripete oggi con il Ministero degli Interni che su Green pass interviene nei porti senza conoscerli e senza avere la minima idea di come funzionino, di quali equilibri li caratterizzino, persino di quali rapporti intercorrano fra concessionari e Stato'. 'E ciò significa - conclude Merlo minare un asse portante della nostra economia. Il Ministero delle Infrastrutture dovrebbe avere un sussulto di orgoglio e svolgere la funzione che dovrebbe essere sua'.



Autotrasporto

Pacchi, generi alimentari e carburanti cosa accade se si paralizza la logistica

PAOLO BARONI

PAOLO BARONI ROMA Non solo i porti ma è l'intera filiera della logistica che rischia la paralisi. Il che vuol dire non solo importazioni dimezzate, perché il 50% di quello che arriva in Italia viaggia sui camion, ma anche difficoltà nella distribuzione dei generi alimentari, e scaffali dei supermercati che nel giro di pochi giorni potrebbero restare vuoti, e ancora problemi per le forniture di carburanti alle stazioni di servizio, le consegne di pacchi, pacchetti ed altri mille prodotti e le forniture di materie prime, prodotti chimici e semilavorati (compresa l'argilla turca destinata ai produttori di piastrelle) destinati alle nostre industrie.

L'ultimo appello ieri tutte le associazioni dell'autotrasporto, a due giorni dall'entrata in vigore dell'obbligo del Green Pass, hanno rilanciato l'allarme: il 30% degli addetti non è munito del certificato verde e ben l'80% degli autisti stranieri che portano le materie prime in Italia non è vaccinato, hanno fatto sapere.

Quindi, oggettivamente, rischiano di bloccarsi tutti i rifornimenti a famiglie e imprese.

«Sono tantissimi i lavoratori del comparto senza certificato verde o che non possono esibirlo: si passa da una percentuale del 15% nelle imprese italiane che si occupano di magazzini fino al 40% tra chi lavora nei porti. E poi ci sono i lavoratori stranieri, come quelli dell'Est Europa vaccinati con Sputnik che non è riconosciuto da Ema e anche i lavoratori turchi che provengono da un paese dove non è previsto il Green Pass» spiega il presidente di Assologistica Umberto Ruggione.

«Il rischio che si blocchi tutto è reale - rilancia il direttore generale di Confetra Ivano Russo -. In Italia abbiamo circa 900 mila addetti tra autotrasportatori, corrieri e operatori di magazzino, ed in media il 25-30% non ha il Green Pass. È chiaro che se sottrai un terzo di forza lavoro a un settore già in affanno, da un lato perché è in crescita, dall'altro perché mancano 5-10 mila autisti, vai verso una decapitazione delle consegne».

Anche per il presidente nazionale di Confrtrasporto-Confcommercio Paolo Uggè «il rischio paralisi esiste, e per questo stiamo fornendo al governo suggerimenti utili per evitare che si determini una situazione in cui alcuni facinorosi si inseriscano». Uggè martedì ha scritto a Draghi e al ministro Giovannini chiarendo che «siamo per i vaccini, convinti che siano una misura di sicurezza indispensabile. La gran parte dei nostri aderenti non si riconosce nelle iniziative violente di protesta, che Confrtrasporto condanna fermamente. Tuttavia, il rischio che si determinino iniziative spontanee autogestite esiste». Secondo il presidente di Confrtrasporto la strada da seguire, è quella di «continuare con il protocollo sulla sicurezza» usato nella prima fase della pandemia, magari fissando l'obbligo di vaccinazione per tutti indicando però come termine il 31 dicembre.

«La situazione è preoccupante. Non si è intervenuti per tempo, non ci si è confrontati, non sono arrivate le risposte chiare e precise che servivano» lamenta Ruggione, che a sua volta chiede di attivare «subito un tavolo col governo, le imprese della logistica e la committenza. Servono soluzioni condivise - aggiunge - e anche la committenza deve essere coinvolta perché non accetteremo più che vengano addebitati a noi ritardi nelle consegne che non dipendono



dalla nostra volontà».

Aggiustamenti possibili Per il vice ministro alle Infrastrutture e mobilità sostenibili Alessandro Morelli «l' allarme lanciato dalle associazioni di categoria non può rimanere inascoltato. Se si blocca il trasporto terrestre e marittimo si blocca il Paese e in questa fase storica ogni rallentamento potrebbe



La Stampa

Focus

avere esiti catastrofici».

E per questo ieri ha rilanciato le proposte contenute in un emendamento presentato dalla Lega al Decreto infrastrutture per prolungare a 72 ore della validità minima dei tamponi, riconoscere in via provvisoria vaccini non ancora riconosciuti dall' Ema (come hanno chiesto anche i sindacati confederali ieri ai ministeri del Lavoro e della Salute) e prevedere screening in sede aziendale magari con tamponi salivari.

Ma queste sono proposte della Lega, mentre Uggè si aspetta un chiarimento ufficiale dal Mims. «Se questo non uscirà, può succedere di tutto» avverte, tanto più «se gli autotrasportatori esteri potranno venire in Italia senza Green Pass e questo verrà invece imposto alle imprese italiane.

Stiamo valutando di invitare le imprese a fermare i camion - conclude -. Il nostro però non sarà un blocco, ma sospenderemo i servizi come forma di tutela».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Linea dura di Draghi sconfessa il Viminale sul caso dei portuali

Palazzo Chigi: i test gratis? Iniziativa non concordata Speranza: nessuna deroga sui vaccini extra Ue

ALESSANDRO BARBERA PAOLO RUSSO

ALESSANDRO BARBERA PAOLO RUSSO ROMA Mario Draghi non ha cambiato idea, né è intenzionato a farsi condizionare dalle proteste: come previsto, venerdì entra in vigore il decreto che impone il passaporto vaccinale in tutti i luoghi di lavoro. È irritato con il Viminale per quanto accaduto al porto di Trieste - invitato a pagare i tamponi ai dipendenti - ed è deciso a svelenire il clima che monta nel Paese. Ieri ha chiesto ai tecnici di chiudere il testo sulla sicurezza sui luoghi di lavoro che oggi discuterà coi sindacati convocati a Palazzo Chigi. Lo approverà domani il Consiglio dei ministri, insieme al decreto fiscale. Fino a due giorni fa l' accordo era lontano.

L' accelerazione ha un obiettivo politico più largo: Draghi ha bisogno del sostegno delle sigle, e viceversa.

Sabato c' è la manifestazione contro l' aggressione fascista della scorsa settimana alla Cgil, primo test della risposta delle istituzioni. A fine mese a Roma ci saranno i leader del pianeta per il G20. Secondo quanto riferiscono fonti presenti all' incontro, a inizio settimana, davanti ai tre leader di Cgil, Cisl e Uil la ministra Luciana Lamorgese ha lamentato carenza di organico fra le forze dell' ordine. Lamorgese è sempre più in difficoltà per via dei molti attacchi da destra, ma nonostante l' irritazione per quanto accaduto a Trieste, Draghi la difenderà.

Il premier sta passando giornate fra le più complicate di sempre a Palazzo. Ieri ha fatto contattare Confindustria, la quale stava tenendo il punto sull' entità delle sanzioni da imporre alle aziende inadempienti con gli standard di sicurezza. Non a caso in queste ore i toni del presidente Carlo Bonomi sono particolarmente accomodanti: «Sono favorevole ad un' ulteriore proroga del blocco dei licenziamenti nel tessile e nella moda. La questione del passaporto è divisiva e rischia di minare la ripresa».

Dopo aver invitato Confindustria e sindacati alla collaborazione, Draghi ha fatto recapitare al capo di gabinetto del ministero degli Interni la sua irritazione per la decisione di invitare l' autorità portuale di Trieste a pagare i tamponi ai lavoratori. «Né avvisati, né autorizzati». Non per una contrarietà di principio all' iniziativa, anzi. «Ben vengano le imprese che decidono di pagare i tamponi ai non vaccinati», spiega una fonte dello staff. Bonomi non si mostra entusiasta, ma il problema emerso a Trieste per Draghi è politico: quell' iniziativa ha aperto una crepa in un momento delicato, a poche ore dall' entrata in vigore dell' obbligo di passaporto vaccinale. «Non possiamo dar l' impressione di dire sì a figli e figliastri», conferma una fonte di governo che chiede di non essere citata.

A Palazzo Chigi non sembrano preoccupati dalle proteste, che in alcuni casi sembrano più dettate dalla volontà di soffiare sul fuoco piuttosto che da ragioni pratiche.

Così, a fronte della minaccia dei portuali di Trieste di scioperare e bloccare le attività, si sottolinea la decisione di molte aziende dello scalo di Genova a farsi carico del costo dei tamponi a chi ha rifiutato il vaccino.

Draghi terrà il punto anche su questo: non può essere lo Stato a farsi carico dei tamponi ai no vax. L' unica eccezione era e resta per coloro che non possono essere vaccinati per ragioni cliniche. Né ci saranno allungamenti della durata



della validità dei test, che Matteo Salvini insiste per introdurre. A Palazzo Chigi premono semmai per allargare la convenzione con le farmacie sui tamponi rapidi a prezzo calmierato: otto euro agli under diciotto, quindici agli over.

L'entrata in vigore del passaporto vaccinale è complessa, e non tutti i dettagli sono stati studiati



La Stampa

Focus

per tempo. Porti come quello di Trieste sono ad esempio un viavai di stranieri: autotrasportatori e dipendenti delle aziende marittime, mercantili o navi da crociera. Molti di questi sono vaccinati, ma con preparati non autorizzati dalle autorità europee come il russo Sputnik o il cinese Sinovac.

Una delle questioni emerse in questi giorni è: che fare se decidessero di non sottoporsi ai tamponi? Per giorni è circolata l'ipotesi di una circolare del ministero della Salute per sanare la situazione, ma anche in questo caso il governo non vuole cedere. «Nessuna deroga», dice alla Stampa il ministro Roberto Speranza. Senza il via libera dell'Emm, non si può fare. A meno di non introdurre eccezioni per superiori ragioni politiche, come quella che ha concesso il passaporto ai sanmarinesi vaccinati con Sputnik.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Merlo sul Green pass nei porti

Di fatto è un 'commissariamento' del ministero delle Infrastrutture

Redazione

ROMA Il presidente di Federlogistica, Luigi Merlo, interviene in modo netto sulla deroga ad personam accordata ai portuali di Trieste sul tema del Green pass. Affrontare e trattare la vicenda dei portuali di Trieste come un problema di ordine pubblico rappresenta un errore clamoroso e politicamente conferma un commissariamento di fatto del Ministero delle Infrastrutture sostiene Merlo. È il caso di ricordare sottolinea il presidente di Federlogistica che ci sono stati puntualmente e costantemente negati i confronti che avevamo richiesto con un solo risultato: lo Stato ora si piega ad un ricatto inaccettabile. E ciò è il frutto maturo di una distorsione di fondo: quando si tratta di occuparsi di temi che riguardano i porti, emergono solo insipienza e superficialità. Di volta in volta assistiamo aggiunge il presidente di Federlogistica-Confrasporto al commissariamento del Ministero delle Infrastrutture: era accaduto con il Ministero dei Beni Culturali sul caso Venezia, esautorando totalmente le competenze del Ministero delle Infrastrutture; si ripete oggi con il Ministero degli Interni che su Green pass interviene nei porti senza conoscerli e senza avere la minima idea di come funzionino, di quali equilibri li caratterizzano, persino di quali rapporti intercorrano fra concessionari e Stato. E ciò significa conclude Luigi Merlo minare un asse portante della nostra economia. Il Ministero delle Infrastrutture dovrebbe avere un sussulto di orgoglio e svolgere la funzione che dovrebbe essere sua.



Merlo (Federlogistica): "Sul Green Pass nei porti un errore clamoroso"

Redazione

La denuncia: "Trattare la vicenda dei portuali di Trieste come un problema di ordine pubblico conferma un commissariamento di fatto del Ministero delle Infrastrutture" Genova - 'Affrontare e trattare la vicenda dei portuali di Trieste (nella foto) come un problema di ordine pubblico rappresenta un errore clamoroso' e politicamente conferma un 'commissariamento' di fatto del Ministero delle Infrastrutture. A intervenire in modo netto sulla deroga 'ad personam' accordata ai portuali di Trieste sul tema del Green Pass, è il presidente di Federlogistica, Luigi Merlo. 'È il caso di ricordare - sottolinea - che ci sono stati puntualmente e costantemente negati i confronti che avevamo richiesto con un solo risultato: lo Stato ora si piega ad un ricatto inaccettabile'. Luigi Merlo 'E ciò è il frutto maturo di una distorsione di fondo: quando si tratta di occuparsi di temi che riguardano i porti, emergono solo insipienza e superficialità. Di volta in volta assistiamo - aggiunge il presidente di Federlogistica-Conftrasporto - al commissariamento del Ministero delle Infrastrutture: era accaduto con il Ministero dei Beni Culturali sul caso Venezia, esautorando totalmente le competenze del Ministero delle Infrastrutture; si ripete oggi con il Ministero degli Interni che su Green Pass interviene nei porti senza conoscerli e senza avere la minima idea di come funzionino, di quali equilibri li caratterizzino, persino di quali rapporti intercorrano fra concessionari e Stato'. 'E ciò significa - conclude Merlo - minare un asse portante della nostra economia. Il Ministero delle Infrastrutture dovrebbe avere un sussulto di orgoglio e svolgere la funzione che dovrebbe essere sua'.



Shipping Italy

Focus

Porti: Assarmatori all' attacco dei binari in concessione esclusiva ai terminal

Assarmatori, l' associazione di categoria degli armatori aderente a Confrtrasporto - Confcommercio, va all' attacco dei parchi ferroviari in concessione a singoli terminal operator denunciando profili di illiceità nella regolazione dell' accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture. Intervendendo durante una sessione dei convegni organizzata a Roma da Mercintreno, il segretario generale di Assarmatori, Alberto Rossi, ha introdotto il proprio discorso premettendo che "in Italia andrebbe migliorato il contesto regolatorio prima ancora di pensare ad attrarre investimenti e risorse pubbliche. I porti sono punti nevralgici per capire se e quale futuro possa avere l' intermodalità nave-treno". Entrando nel vivo del proprio intervento, Rossi ha proseguito affermando che "le Autorità di sistema portuale dovrebbero seguire quello che il mercato chiede", dunque investire in infrastrutture ferroviarie se la merce effettivamente ha scelto quel determinato scalo come nodo di transito in import/export ed evitando al contrario sprechi di risorse pubbliche. "In certi porti, a Genova e a Livorno ad esempio, alcuni terminal hanno accesso all' infrastruttura ferroviaria in maniera più agevole rispetto ad altri" e questo, secondo il segretario di Assarmatori, contribuisce a rendere alcune banchine più appetibili di altre e indirettamente dirotta potenzialmente il flusso dei container verso alcuni terminal piuttosto che verso altri. "Il gap fra imprese terminalistiche dev' essere colmato" ha proseguito Rossi, aggiungendo che il fascio di binari di un terminal "dovrebbe essere aperto a tutti; un armatore deve avere diritto di accesso a un' infrastruttura essenziale come la ferrovia". Invece "esistono dentro le aree portuali infrastrutture intermodali che occupano aree di sedime portuale in concessione o addirittura di proprietà privata" che secondo Assarmatori rappresentano monopoli di fatto con conseguente rischio di abuso. Va ricordato che di questa associazione fanno parte alcune compagnie di navigazione che sfruttano molto il trasporto su ferro di container, fra queste Ignazio Messina e Msc (quest' ultima ha una propria impresa ferroviaria chiamata Medway Italia). Nella stessa sessione hanno parlato anche altri due rappresentanti di associazioni di categoria. Marcello Di Caterina, direttore di Alis, ha preannunciato che nella prossima legge Finanziaria la priorità dell' associazione sarà quella di "rendere strutturali le risorse per il sostegno al trasporto combinato (Ferrobonus e Marebonus)", così come chiederanno l' introduzione di "incentivi per l' acquisto di nuovi camion". Umberto Ruggerone, presidente di Assologistica, durante il suo intervento ha invece proposto il concepimento di una nuova misura di incentivo al trasporto intermodale calcolato sul numero effettivo di merci o di camion trasferiti dalla strada alla rotaia. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.

